

A BRUXELLES I CAPI DELLE DIPLOMAZIE, MENTRE SI APRE UN COMPLICATO CASO SULLO SPAZIO GIURIDICO COMUNE



Il ministro austriaco Karl Heinz Grasser

Dall'Austria parte l'attacco frontale «Un errore l'adesione della Turchia»

Le speranze della Turchia di iniziare i negoziati per l'adesione all'Ue entro la fine dell'anno hanno subito un duro colpo dalla rinnovata opposizione dell'Austria. Il ministro delle Finanze di Vienna, Karl Heinz Grasser, ha detto di volersi battere affinché la totale adesione turca non diventi un progetto realistico per Ankara. «Paesi come la Croazia o altri Stati dei Balcani hanno maggiori diritti di essere inclusi nell'Unione prima della Turchia», ha sottolineato il ministro. L'Austria ha dato solo il suo assenso formale all'avvio dei negoziati tra Ue e Ankara. Ma Grasser ha detto

che l'Unione Europea ha necessità di apprendere la lezione di Francia e Paesi Bassi che hanno bocciato il progetto di trattato costituzionale europeo nei rispettivi referendum. «Sarebbe un errore negoziare l'adesione totale della Turchia all'Ue», ha precisato il ministro delle Finanze austriaco. «Se si chiede al popolo: «sei a favore dell'adesione turca?», sono sicuro che la risposta sarebbe no». Sulla stessa linea il ministro degli Esteri, Ursula Plassnik, critica sul fatto che la presidenza britannica intenda presentare un rapporto sui progressi fatti da Ankara «già il 9 ottobre, e cioè pochi giorni dopo» l'avvio dei negoziati previsto per il 3 ottobre. «Che senso ha presentare il rapporto così presto?», si è domandato il ministro, ricordando che le trattative «possono, ma non necessariamente devono, portare all'adesione».

e che è comunque necessario «garantire ad Ankara un'ancora di salvataggio», profilando così la possibilità di una partnership privilegiata con la Turchia. E che gli europei siano più freddi nei confronti dell'allargamento, lo rivela Eurobarometro, che periodicamente realizza sondaggi nei venticinque stati membri su un campione rappresentativo di cittadini. L'indagine, compiuta dal 9 maggio al 14 giugno scorso intervistando circa 30 mila persone, indica che la maggioranza degli europei è contraria all'allargamento dell'Ue alla Turchia, a cui si oppone il 52%. Il maggior numero dei contrari si concentra tra i paesi della vecchia Unione, con i picchi di Austria (dove in favore di ulteriori allargamenti dell'Ue è soltanto il 31% della popolazione), Francia (32%), Germania e Lussemburgo (entrambi al 33%).

NEGATA L'ESTRADIZIONE IN SPAGNA. IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA: BATTUTA D'ARRESTO NELLA LOTTA AL TERRORISMO

Germania, no dell'Alta corte all'arresto europeo

Libero un siriano-tedesco accusato di aver finanziato Osama bin Laden

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

La Corte Costituzionale tedesca ha bloccato in Germania il mandato d'arresto europeo con la motivazione che la legge tedesca che lo recepisce è troppo restrittiva, non ha sfruttato a fondo tutti gli strumenti e i margini di manovra previsti e perciò non protegge a sufficienza i cittadini tedeschi da eventuali arbitri nella richiesta di estradizione verso altri Paesi dell'Unione. La legge è automaticamente decaduta e, fino a quando non verrà modificata, resta la situazione giuridica antecedente il 23 agosto 2004, giorno della prima estradizione di un cittadino tedesco verso un altro Stato dell'Unione.

L'effetto immediato di questa attesissima sentenza è stata la scarcerazione di 19 cittadini tedeschi detenuti in attesa di estradizione, tra i quali Mamoun Darkazanli, 46 anni, un uomo d'affari di origine siriana con doppio passaporto, sospettato di essere sin dal 1997 il rappresentante di Al Qaeda in Europa. Era stato catturato ad Amburgo lo scorso ottobre su mandato d'arresto europeo spiccato dal giudice spagnolo Baltazar Garzon.



Baltazar Garzon

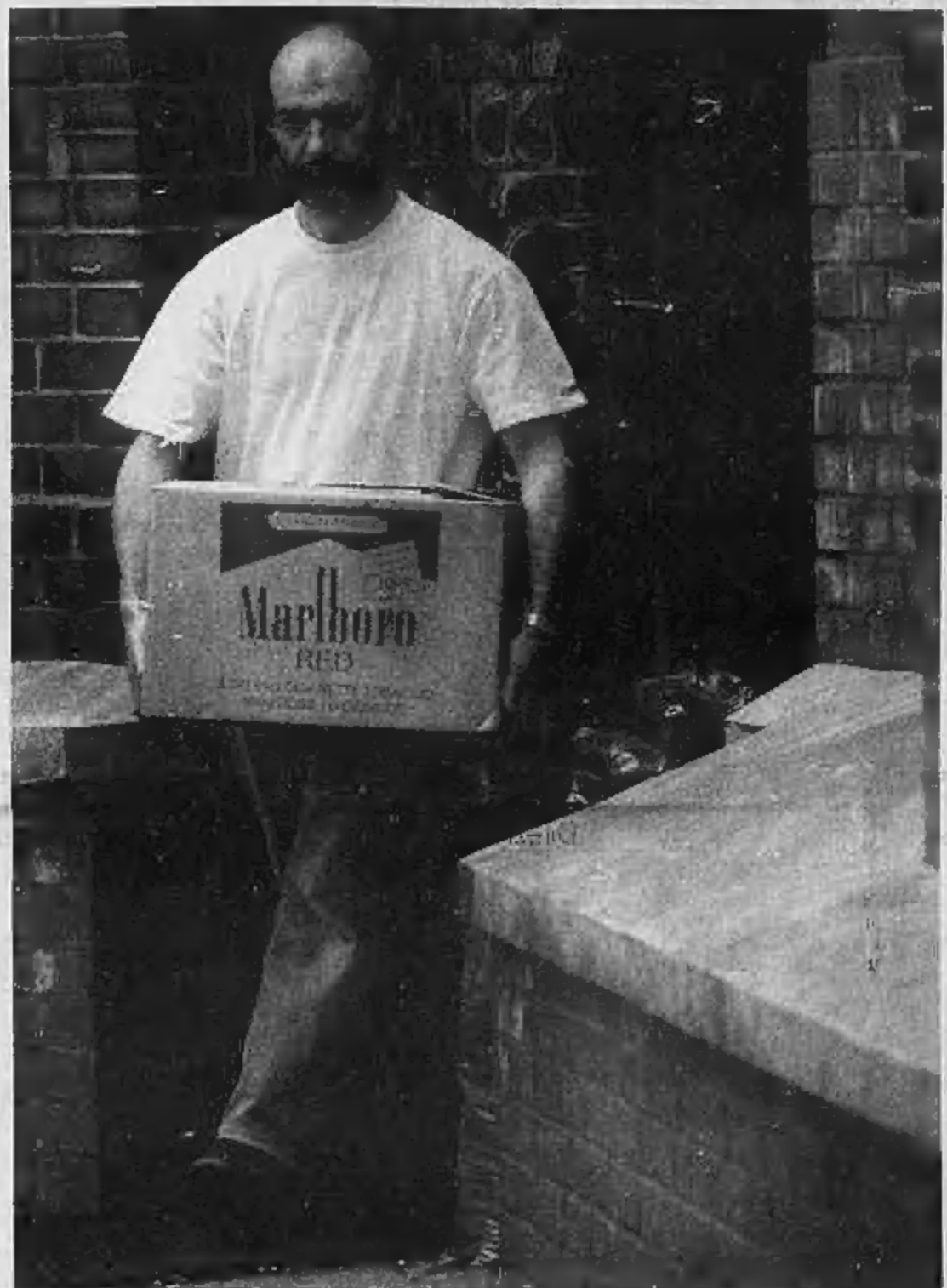
giornata nera nella lotta europea al terrorismo, ponendo una domanda fondamentale: «Lo Stato di diritto liberale e tollerante non difende forse presunti estremisti islamici? Le nostre leggi sono sufficienti a difenderci?».

Mamoun Darkazanli è un personaggio molto grosso. È sospettato di essere l'uomo di Bin Laden in Europa, per il quale avrebbe acquistato una nave e preso contatto con alcune figure-chiave del terrorismo internazionale. Per sua stessa ammissione ha conosciuto - di vista - ha detto - tre dei piloti suicidi contro le Torri gemelle: l'egiziano Mohammed Atta, il libanese Ziad Jarrah e il cittadino degli Emirati Arabi Uniti Marwan al-Shahhi, tutti componenti della cellula integralista attiva ad Amburgo.

Il procuratore generale federale non ha riuscito ad aprire nessun procedimento contro di lui perché fino allo scorso anno l'appoggio a terroristi stranieri non era un reato. La legge è stata modificata di recente ma non ha effetto retroattivo, per cui Darkazanli ha continuato a essere un uomo libero fino all'introduzione del mandato d'arresto internazionale e alla conseguente richiesta spagnola di estradizione. La Germania acconsente, ma l'avvocato di Darkazanli presentò un ricorso alla Corte Costituzionale, che lo accolse in tutta fretta, bloccando letteralmente sulla pista di rollaggio dell'aeroporto di Amburgo l'asfalto che portava il sospetto in Spagna. Con la sua liberazione escono di scena tutti i sospetti per gli attentati dell'11 settembre: l'anno scorso la Corte suprema aveva assolto definitivamente il marocchino Abdelghani Mzoudi e annullato una condanna a 15 anni per un altro marocchino, Moumoun el Motassadeq.

La sentenza di ieri corona un procedimento avviato in aprile, in risposta al ricorso dell'avvocato di Darkazanli, il quale sosteneva che il mandato di cattura comunitario era in aperta violazione della Costituzione tedesca. Nel prendere la difficile decisione l'Alta Corte ha privilegiato la difesa dei diritti dei cittadini tedeschi rispetto alla lotta al terrorismo. Il punto irrinunciabile, per i giudici, è stata la difesa della nazionalità da una strisciante «cittadinanza europea» e il diritto penale interno da una armonizzazione generale dei codici penali. Il rischio che i giudici hanno voluto eliminare alla radice è che un cittadino tedesco possa essere estradato per imputazioni relative a comportamenti che in Germania non sono considerati criminali.

Il ministro federale della Giustizia, la signora Brigitte Zypries (Spd), ha criticato la sentenza parlando di una «nuova battuta d'arresto per il governo nella lotta al terrorismo internazionale» e promettendo una nuova legge nel giro di sei settimane, nonostante incomba lo scioglimento del Parlamento. Il suo timore è un'accentuata burocratizzazione nelle pratiche di estradizione. Per il deputato del Verdi Hans-Christian Strobel questa sentenza - ancorché «uno schiaffo al legislatore» - è un grande successo per i diritti civili in Germania. Ma uno dei maggiori esperti di terrorismo, Rolf Tophoven, ha parlato di una



Mamoun Darkazanli lascia il carcere dopo la sentenza

RISCHIO ATTENTATO: LA MINACCIA È CONCRETA

Joschka Fischer: «Non siamo un'isola felice»

BERLINO. La Germania non è un'isola felice: non può considerarsi immune dal rischio che il terrorismo prossimamente la colpisca. Nello stesso giorno tre ministri tedeschi, quello degli Esteri Joschka Fischer, il responsabile dell'Interno, Otto Schily, e quello della Difesa, Peter Struck, hanno sottolineato concordi come anche la Germania possa trovarsi nel mirino dei terroristi e correre seri pericoli di futuri attentati. «La minaccia è concreta», ha dichiarato Schily al quotidiano Generalanzeiger. A suo avviso, infatti, anche se al momento non vi sarebbero da parte dell'intelligence segnalazioni su segnali concreti di attentati imminenti, la Germania è

stata inclusa nella lista degli obiettivi da colpire indicata da varie formazioni terroristiche. «Ciò dipende anche dal nostro impegno in Afghanistan, dove combattiamo il terrorismo», ha aggiunto il ministro dell'Interno.

Secondo il ministro Fischer sarebbe un «sciocchezze» pensare che la Germania possa essere risparmiata dagli attentati per via del suo no alla guerra in Iraq. «I terroristi sono pieni di odio, e non fanno alcuna differenza», ha detto Fischer a Spiegel online.

Analoga posizione ha espresso il ministro della Difesa Struck, secondo il quale «nessuno si deve illudere che noi siamo un'isola della pace».

I MINISTRI DEGLI ESTERI E IL PASTICCIO GIURIDICO

«Uniti contro il terrore» Ma Berlino imbarazza l'Ue

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'Unione in quadrato contro il terrorismo. I ministri degli Esteri dei Venticinque insistono perché al centro della politica europea ci sia una «dotta senza quartiere» e chi semina la morte. Coordinando gli sforzi, proteggendo gli obiettivi sensibili. Ma senza cedere alla paura. «La vita a Londra è già tornata alla normalità», ha detto Jack Straw, presidente di turno del Consiglio europeo, che ha raccontato ai suoi colleghi che, il giorno dopo gli attentati, l'autista del bus 30 di Tavistock Square era di nuovo al lavoro. «È il segno che non ci piegheremo al terrorismo», ha spiegato Straw. Che ha confermato che l'adesione della Turchia alla Ue «è strategica per l'Europa» e non può essere condizionata dalle bombe. Il che al tempo stesso «non per il terrorismo è finito». Anche il legame tra la guerra in Iraq e gli attacchi del kamikaze non è automatico. Tutti possono essere nel mirino.

Ma nel giorno di questo nuovo, solenne impegno, dalla Corte costituzionale tedesca è arrivato un colpo al già difficile processo di integrazione degli strumenti giuridici europei che ha un riflesso diretto anche sulla lotta al terrorismo e che ha provocato molto imbarazzo a Bruxelles. Quando, il 12 aprile di quest'anno, l'Italia accolse finalmente il mandato d'arresto europeo nel suo ordinamento giuridico, la Ue celebrò con grande enfasi il primo successo concreto di quello spazio comune di libertà, giustizia e sicurezza inseguito sin dall'estate del 2002, prima a Quindici, poi a Venticinque, in base al principio del riconoscimento reciproco delle decisioni delle diverse autorità giudiziarie dei Paesi membri.

Una svolta. In pratica, la consegna da uno Stato all'altro di indagati o di condannati senza più il bisogno di passare per le complesse procedure dell'extradizione. Come se la richiesta di un magistrato britannico, per fare un esempio, avesse in Francia la stessa forza di quella di un giudice di Parigi. Il ritardo del Parlamento italiano - sedici mesi rispetto al gennaio 2004 che era il termine stabilito per recepire la decisione-quadro europea - aveva fatto scandalo, ma adesso a rimettere in discussione l'accordo è la Germania che lo aveva approvato nel luglio del 2004. Certo, in punto di diritto la Corte costituzionale tedesca, nella 38 pagina della sua sentenza sul caso del sospetto terrorista il

origine siriana, Mamoun Darkazanli, non ha contestato il mandato di cattura europeo, ma le lacune della legge con la quale il Bundestag lo ha introdotto in Germania.

Così Martin Selmayr, del servizio giuridico della Commissione, può dire che il mandato di cattura europeo non è morto. Che la Ue «andrà avanti a venticinque, in attesa che Berlino corregga le sue norme di applicazione». Il problema, insomma, sarebbe tutto della Germania e non dell'Unione perché spetta agli Stati membri il compito di applicare correttamente una decisione-quadro e il Parlamento tedesco non avrebbe avuto appieno la possibilità che aveva di rispettare i diritti fondamentali che sono garantiti sia dalla Carta dei diritti europea che dalla Costituzione della Germania. Anche il commissario Franco Frattini ha fatto sapere che l'esecutivo è dispiaciuto dalla «cattiva applicazione» di un provvedimento che rimane decisivo nella lotta al terrorismo: «Quello che ci auguriamo è che le autorità tedesche mettano presto il mandato di arresto europeo nelle condizioni di funzionamento».

Già il 22 febbraio di quest'anno, quando ancora il «sì» italiano, la Commissione aveva presentato il suo primo rapporto sull'applicazione della decisione-quadro. E da questo documento emergevano i primi successi: 280 mandati emessi, 653 persone arrestate e 104 consegnate entro il 2004 - ma anche le numerose differenze esistenti nelle leggi nazionali. Estonia e Danimarca non hanno accolto tutti i casi previsti per accettare il mandato d'arresto europeo. Francia e Austria - linea poi seguita anche dall'Italia - hanno limitato l'applicazione alle inchieste successive all'entrata in vigore dell'accordo. Le tre Repubbliche baltiche, più Finlandia e Svezia, hanno designato un organo esecutivo speciale incaricato di seguire tutte le procedure. L'Austria deve ancora far passare una legge di riforma costituzionale per consentire la consegna di propri cittadini.

Nella scorsa breve pratica di applicazione, casi di rifiuto dell'esecuzione di un mandato d'arresto europeo ci sono già stati. Uno riguarda lo stesso giudice spagnolo Baltazar Garzon che aveva chiesto alla Francia la consegna di sospetti terroristi baschi in base ad accuse che, per la magistratura francese, erano soltanto punibili come reati d'opinione che non sono compresi nella direttiva-quadro.

FIGLIO D'IMMIGRATI ITALIANI, VOLONTÀ DI FERRO, ECCO L'UOMO CHE HA DECISO

Il giudice arrivato dalla gavetta

della corrispondente da BERLINO

Severo nella toga rossa il giudice costituzionale, il mento morbido che quasi poggia sulla pettorina bianca e contrasta con lo sguardo freddo dietro gli occhiali, Udo di Fabio - il più influente degli otto giudici della seconda sezione dell'Alta Corte - incarna un potere che non è secondo a quello di molti politici a Berlino. «Tutte le pratiche più importanti finiscono sul suo tavolo», brontolano i colleghi. La divisione del lavoro tra i giudici ha portato ad assegnare a lui tutti i procedimenti che potrebbe-

principalmente: i ricorsi di incostituzionalità. Il venerdì 8 a Bonn - NordRhein-Westfalen - dove insegna diritto pubblico alla facoltà di Giurisprudenza. Il sabato 9 la divisione si passa a casa con la moglie - un'insegnante conosciuta in gioventù - e ai loro quattro figli. Una vita di successo, costruita giorno per giorno grazie a una famiglia e a un'epoca - gli ingiustamente screditati Anni 50, come ama definirli - che circolava nei bambini la volontà di successo anziché piazzarsi davanti alla tv.

Udo di Fabio di italiano ha ormai soltanto il cognome e del destino

di famiglia soltanto il Land, il NordRhein-Westfalen. Di giorno lavora - al Municipio resterà dieci anni, dal 1970 al 1980 - la sera frequenta prima il liceo, poi la facoltà di giurisprudenza in un'università di seconda scelta. La laurea arriva nel '88, con la tesi «Protezione giuridica nel procedimento d'inchiesta parlamentare». E con la laurea il primo incarico universitario, all'Istituto di diritto pubblico dell'Università di Bonn.



Udo Di Fabio

gestabaiter era pure suo padre, che lavorava nelle miniere di carbone di Duisburg. Ma per lui, nato nel '54 a Walsum, la madre sognava un destino migliore: lo manda alle scuole tecniche, è felice di vederlo piccolo impiegato nel municipio di Dinslaken. Udo però sogna ben altro. E quel clima

dove c'era il piacere di mettersi alla prova e la gioia di vivere è un pungolo al quale non si sottrae. Di giorno lavora - al Municipio resterà dieci anni, dal 1970 al 1980 - la sera frequenta prima il liceo, poi la facoltà di giurisprudenza in un'università di seconda scelta. La laurea arriva nel '88, con la tesi «Protezione giuridica nel procedimento d'inchiesta parlamentare».

Ora Udo Di Fabio può assecondare la sua passione: «Prima il dovere, poi il piacere». Il piacere è la sociologia, in cui si laurea rapidamente con la tesi: «Discorso libero e sistemi chiusi». Intanto la carriera universitaria va al galoppo: nel '93 ha la cattedra di diritto all'Università di Münster. L'anno dopo approda alla più prestigiosa

Università di Treviri con una cattedra che dimostra la sua modernità di pensiero: Diritto ambientale e tecnico. Nel '97 l'Università di Monaco lo chiama alla cattedra di diritto pubblico e storia della costituzione. Ci resterà fino al 2003, quando passa alla stessa cattedra all'Università di Bonn.

Nel '99 il grande salto: la Corte Costituzionale. Non ha appartenenze politiche ma non è certamente di sinistra e i cristiano-democratici della Cdu/C fanno il suo nome per il posto vacante nella seconda sezione. Così, a 45 anni diventa uno dei più giovani giudici costituzionali nella storia della Germania e insegna ai suoi allievi che «la Germania è un Paese che offre tantissime opportunità. Per avere non è necessario aver frequentato le scuole di élite o avere buone relazioni».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Un soldato che non ricordava più di quale religione fosse, trovandosi ferito a morte in un'armata composta di cattolici, calvinisti e luterani, domandò a uno dei suoi camerati: quale sarà la migliore religione? L'interrogato, che neppure lui se n'era mai occupato, disse di non saperlo e che bisognava consultare il capitano. Il capitano, consultato, rispose: datei volentieri cento scudi per saperlo!

CHAMFORT - Caractères et anecdotes - Prima ediz. postuma 1795.

UNA MINACCIA ANCHE PER L'ITALIA

Attentati a Londra
Sul web la rivista della «mente»

■ Dopo la pubblicazione dell'ultimatum all'Europa e all'Italia da parte delle Brigate Abu Hafs al Masri, è stato «postato» ieri sul web il numero 1 di una rivista ritenuta riconducibile al siriano Mustafa Setmariam Nasar, alias Abu Musab al-Suri, considerato dagli investigatori una delle menti degli attentati di Londra e di Madrid. Si tratta di un terrorista super-ricercato, che viene indicato come minaccia anche per l'Italia. La rivista del Gruppo salafita siriano, di cui Setmariam è ritenuto il leader, è intitolata «Piattaforma islamica siriana». Secondo gli esperti i contenuti delle 22 pagine sono riconducibili ad una strategia mediatica finalizzata a diffondere un clima di tensione e di paura. Nella rivista verrebbero anche mosse critiche al nuovo capo dei Servizi segreti siriani.



Un sito islamico su Internet

RAPPORTO DELLE NAZIONI UNITE

Africa: «Il sottosviluppo è causa e conseguenza di violenza, crimine, corruzione e malgoverno»

■ Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite Contro la Droga e il Crimine, ha presentato ieri alla Farnesina il rapporto «Criminalità e sviluppo in Africa». Secondo il documento il sottosviluppo del continente africano è causa e conseguenza di violenza, crimine, corruzione e malgoverno. L'alta criminalità dipende da fattori come disparità di reddito e disoccupazione, mentre i problemi più gravi sono legati ai traffici di droga e esseri umani e alla corruzione. Sarebbe proprio questa situazione a non dare sufficienti garanzie alle aziende straniere per investire sul territorio. Nell'analisi non mancano tuttavia buoni segnali per il futuro dello sviluppo africano. Lo studio, realizzato in occasione del vertice del G8 a Gleneagles, sarà oggetto della vertice «Criminalità e sviluppo dell'Africa» del prossimo 5 e 6 settembre che si terrà ad Abuja (Nigeria), presieduta dal leader nigeriano Olusegun Obasanjo.



L'Onu ha analizzato i problemi dell'Africa

A MILANO LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CON BOSSI

La Lega non si arrende «Contro i terroristi sospendere Schengen»

Il partito del Senatùr si dice però pronto a trattare con gli alleati. Le altre proposte del pacchetto: intervenire sui finanziamenti che arrivano alle moschee e sui dati Internet

Jacopo Iacoboni
inviato a MILANO

Chi gli è stato seduto a un metro durante la segreteria politica in via Bellerio racconta che Umberto Bossi, camice verdolino e fazzoletto intonato, ha esordito con poche ma decise parole: «Dobbiamo rendere più facili le espulsioni, basta coi terroristi che entrano ed escono, qui bisogna semplificare i meccanismi che ci consentono di sbatter fuori chiunque sia anche solo in odore di terrorismo». Inutile dire che il consenso è stato unanime.

Non si tratta solo di insistere per sospendere Schengen, l'unica misura che il ministro di Giustizia Roberto Castelli invocherà davanti ai giornalisti uscendo dal summit leghista; anche se, aggiunge il Guardasigilli, il camice maniche corte a righe, cravatta verde (prestatagli e poi restituita a un giovane collaboratore padano), «sospendere il trattato è l'unico punto su cui c'è una divergenza reale con gli alleati di governo», che si riuniranno oggi per trovare un complicato punto d'equilibrio tra accelerare leghiste e frenate dell'asse Follini-Pisanu. Per la Lega si tratta soprattutto di chiudere le frontiere. Come, è più complicato capirlo, e bisogna farselo raccontare

da un paio di partecipanti alla riunione dei dirigenti padani.

Alla fine di un incontro iniziato alle tre e un quarto e finito poco più di due ore dopo, infatti, il Capo e i colonnelli leghisti (c'erano anche il ministro per le riforme Roberto Calderoli e quello per il Welfare Roberto Maroni) hanno mandato avanti il Guardasigilli a narrare il «piano». Castelli ha spiegato l'atteggiamento che terrà il partito davanti agli alleati oggi, ma non ha illuminato la sostanza delle idee dei leghisti: «È più corretto rivelarle prima ai nostri partner di governo. Ha mostrato un volto strattatistico, è pronto un pacchetto di proposte, legislative oppure operative, tutte immediatamente applicabili, e tutte ampiamente ragionevoli, anche i nostri alleati le potranno accogliere». Ha tenuto a dire che «non è un pacchetto blindato, le misure che proporremo devono essere costituzionali e rispettose dei principi costituzionali». Io avrei visto bene alcune delle idee antiterrorismo adottate dal Regno Unito, ma sarebbero entrate in conflitto con la nostra Costituzione. Gli screzi con Pisanu? Le solite cattiverie dei giornali: «Sono i media che in questi giorni tendono a dare di noi l'immagine di un alleato inaffidabile, estraneo



Il Guardasigilli Roberto Castelli

alla maggioranza, invece siamo alveati leali, come sempre. In pratica, ha fatto capire, la Lega non chiede la luna; si presenterà all'incontro di oggi con la cartellina piena di suggerimenti». Ma il Capo non ha ordinato di forzare la mano.

Pazienza se, subito dopo, il neo presidente dei deputati padani Andrea Gibelli si è affrettato a ripetere il mantra della durezza, «chiediamo tolleranza zero con questi immigrati perché non de-



Controlli di sicurezza all'aeroporto romano di Fiumicino in un'immagine d'archivio

«Il fermo di polizia salga a quattro giorni»
E poi una Direzione antiterrorismo nella Direzione antimafia

Dentro la nuova struttura investigativa potrebbe essere creato ex novo il «Dipartimento per la lotta alla clandestinità»

vono esserci aree grigie nelle quali pesca il terrorismo, l'Islam moderato non esiste, è un paravento linguistico dietro il quale si nasconde l'Islam integralista. Pazienza perché anche il resto del leggendario pacchetto è improntato a una certa volontà di dialogo. Oltre a Schengen, Castelli ha spiegato che la Lega chiederà di intervenire sui finanziamenti che transitano, attraverso alcune moschee, nelle tasche dei gruppi integralisti. Tagliare Schengen, quindi tagliare i soldi del terrorismo.

Il Guardasigilli sostiene che molte delle proposte leghiste «sono in linea col documento antiterrorismo presentato la settimana scorsa a Bruxelles». Dunque giova riguardarsi: il testo prevede, tra l'altro, la semplificazione del congelamento dei fondi ai

terroristi, un controllo più stringente degli enti di beneficenza islamici, una stretta sui trasferimenti elettronici di denaro. Ma chi ha partecipato alla segreteria politica del Carroccio spiega che la Lega ha anche alcune idee, diciamo almeno tre, che sono tutte sue. La prima è un intervento sui dati Internet e la seconda, sulla scia del Patriot Act americano, il ministro Roberto Calderoli ha già spiegato «è un modello che può essere utile anche da noi, in alcuni suoi aspetti. Uno di questi potrebbe proprio essere un vaglio severo dell'Islam internet-tiano e globalizzato».

La seconda è la creazione di una Direzione antiterrorismo nell'ambito della Direzione nazionale antimafia; la novità che proporranno i leghisti è che all'interno di questa struttura ven-

ga creato, ex novo, anche un «Dipartimento per la lotta alla clandestinità». Fosse per Mario Borghesio, bisognerebbe andare anche oltre, quello di cui c'è bisogno è arrivare alla creazione di una polizia specializzata in compiti di controllo anti-clandestini. E si riparla anche dell'allungamento del fermo di polizia a quattro giorni.

La terza idea è quella più direttamente sponsorizzata dal Senatùr: il Capo chiede che le espulsioni diventino più facili; non solo dunque salutare Schengen, come ha spiegato a un loquace interlocutore, «blindare queste frontiere come si faceva, quando serviva, prima dell'euro». Figurarsi, sarebbe anche un modo per colpire l'odiatissima e vacillante «Europa dei tecnocrati».

AL VIMINALE SI DA PER SCONTATO CHE IL PIANO SARÀ APPROVATO VENERDÌ AL CDM. BINARIO PARLAMENTARE PARALLELO CON IL PROGETTO DI CASTELLI?

Ma il vertice dei saggi rischia subito di saltare

La Russa non ci va, l'Udc forse neanche. E Pisanu non cede sul pacchetto

retroscena

Guido Ruggiero

ROMA

ONOREVOLE La Russa, azzeccate le cariche dentro An, lei continua ad essere un esagico? «Se vuole sapere se parteciperò alla riunione dei saggi della maggioranza convocata dal ministro di Giustizia - risponde La Russa -, le dico che no, non ci andrò. Non mi sembra giusto».

Confidava molto, Roberto Castelli, nella riunione di oggi per comunicare agli alleati le proposte elaborate dalla segreteria federale della Lega Nord, irraggiungibili e quelle di Pisanu, di grande efficacia e ragionevolezza, costituzionale. E, dunque, di avviare un percorso di proposte di maggioranza mettendo in discussione, nei fatti, le indicazioni del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Ma il vertice di oggi molto probabilmente non si terrà. E non solo per l'assenza di La Russa, solo in parte giustificata da questioni interne di partito, ma perché, lasciano filtrare dal Viminale, al di là della proposta della sospensione del trattato di Schengen (i controlli alle frontiere), «che con la lotta al terrorismo c'entra ben poco», la Lega ha ben poco da proporre agli alleati, anzi non ha nulla di serio. Nei giorni scorsi la Lega (proposta condivisa anche da An) si era espressa per l'istitu-

IL PIANO DEL VIMINALE

Ecco le principali modifiche attualmente allo studio del Viminale:

■ **FERMO DI POLIZIA.** Il fermo passerà dalle attuali 12 ore a 24, in modo da avere più tempo per l'attività di identificazione del soggetto fermato;

■ **PERMESSI DI SOGGIORNO.** Agli immigrati sotto indagine e privi di permesso di soggiorno saranno rilasciati dei visti temporanei per motivi investigativi;

■ **I COLLOQUI.** Sarà possibile estendere anche alle attività antiterrorismo i colloqui investigativi (che di norma si svolgono in assenza del difensore e non hanno valore processuale);

■ **I TELEFONI.** Le schede di telefonia mobile verranno rese nominative e verrà creato un archivio contenente i nominativi e i dati di tutti gli utilizzatori;

■ **I SERVIZI.** Ai servizi di intelligence sarà accordata la possibilità di intercettare preventivamente le telefonate. I servizi segreti avranno anche la facoltà di accedere liberamente alle banche dati degli operatori di telefonia.



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu (Forza Italia)

zione di una Superprocura nazionale antiterrorismo.

Anche l'Udc potrebbe disertare il vertice che nei fatti si propone di alternativa al ministro Pisanu. Il sottosegretario Michele Vietti si limita ad osservare: «Come ha detto il segretario Pisanu, sarebbe stato molto saggio approvare subito il pacchetto di proposte sicurezza del ministro Pisanu. Lasciando intendere che è poco interessato alla riunione convocata per oggi dal Guardasigilli: il vertice non deve suonare alternativo rispetto alle iniziative del ministro dell'Interno, che dovrebbe

LE MISURE ANTITERRORISMO

Follini: «Non si perda tempo»

Il pacchetto di misure antiterrorismo predisposto dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, doveva essere già stato approvato e non è opportuno sospendere il trattato di Schengen. Lo afferma il segretario dell'Udc, Marco Follini. C'è un pacchetto di misure contro il terrorismo - spiega Follini - mi sembrano ragionevoli e condivisibili. La mia idea è che dovevano esser già approvate. Soltanto il demone della follia può suggerire ritardi in questo campo. Al dibattito ognuno concorre con le sue opinioni e le sue proposte. Mi pare che ci sia un minimo comune denominatore intorno al ragionamento che ha fatto il ministro dell'Interno e al confronto parlamentare dei giorni scorsi. Questo dato va messo subito al sicuro. Sulla sospensione del trattato di Schengen, non sono favorevole come tanti altri nella maggioranza».

essere uno degli interlocutori».

Scommettono al ministero dell'Interno che venerdì il Consiglio dei ministri i provvedimenti indicati da Pisanu saranno approvati: «Per quella data - si dà per scontato - da decidere rimarrà soltanto come procedere, se con un decreto legge o con un disegno di legge. Si dovranno esprimere sullo strumento da adottare anche i presidenti di Camera e Senato. Il punto decisivo è fare presto e bene».

Se questo scenario sarà confermato, ci potremmo trovare di fronte a un paradosso, anzi a un «doppio binario», adottato dalla maggioranza: corsa preferenziale per le norme proposte dal ministro Pisanu, che hanno già trovato un ampio consenso parlamentare anche da parte dell'opposizione, e che sono scaturite dalle indicazioni dell'intelligence e dell'Antiterrorismo; e un normale iter parlamentare per il pacchetto Castelli, i cui contenuti dovrebbero essere resi pubblici oggi.

Naturalmente è uno scenario teorico perché l'atteggiamento della Lega non è prevedibile. Dice il «saggio» di Forza Italia Peppino Gargani: «Al vertice di Castelli ci andrò per ascoltare le proposte della Lega. Vedremo se si potranno armonizzare con quelle illustrate dal ministro Pisanu che, naturalmente, condividerò. Una posizione, quella di Gargani, di bon ton, insomma di garbo nei confronti dell'alleato Castelli, che non tiene conto del forfait annunciato da Ignazio La Russa e della prevedibile assenza del saggio dell'Udc».

Il responsabile del Viminale aveva già annunciato che non sarebbe «arretrato di un millimetro». E' una partita troppo impegnativa, che ha a che fare con la sicurezza del Paese, che non intende perdere. Nel suo intervento alla Camera, il mini-

stro aveva anche spiegato le ragioni per cui rivendicava un diritto-dovere di governo della sicurezza: «Ritengo - aveva detto - che in una fase come questa si debba realizzare la massima unità di indirizzo e di iniziativa nelle mani del ministro dell'Interno, in quanto autorità nazionale di pubblica sicurezza». Ecco perché non intende perdere altro tempo nello sport defatigante del braccio di ferro con il Guardasigilli.

Dunque, in queste ore i tecnici del ministro dell'Interno stanno mettendo nero su bianco le proposte da portare in Consiglio dei ministri. E sono quelle indicate in Parlamento da Pisanu, e che hanno raccolto un ampio consenso: estensione alle attività antiterrorismo di istituti quali i colloqui investigativi; concessione di permessi di soggiorno per motivi investigativi; estensione a ventiquattro ore del fermo di polizia giudiziaria; ridefinizione del reato di associazione terroristica. Secondo indiscrezioni, la Lega proporrà, tra l'altro, l'estensione del fermo di polizia dalle 12 ore attuali a quattro giorni.

In attesa dei chiarimenti interni alla maggioranza, l'opposizione teme in realtà che il pacchetto sicurezza rischi di non essere approvato. Ragiona Marco Minniti, Ds: «Mancano due settimane alla chiusura della Camera. Difficile riuscire ad approvare un disegno di legge prima della chiusura estiva. Se ne riparlerebbe nel primo di settembre. E sarebbe un brutto segnale per il Paese perché sarebbe evidente la sproporzione tra l'allarme e lo strumento operativo scelto per rafforzare la misura antiterrorismo. Ma per il decreto legge il rischio è che il Parlamento non arrivi in tempo per riconvertirlo. Sarebbe una iattura».

I NUMERI DELL'INTERVENTO ITALIANO

15 aprile 2003

IL SÌ DEL PARLAMENTO

Il Parlamento approva l'invio di militari italiani in Iraq nella missione «Antica Babilonia»

26

I militari morti nel corso della missione (caduti e incidenti)

300

I militari che saranno ritirati dall'Iraq a partire da settembre, secondo quanto annunciato dal presidente del Consiglio Berlusconi



IL CONTINGENTE

3038

Gli italiani impegnati in «Antica Babilonia»



ESERCITO

Circa 1.700 uomini. Sotto il comando della brigata paracadutisti «Folgore»



CARABINIERI

Circa 400 uomini, tra polizia militare e unità Msu



MARINA

Circa 500 militari, tra marinai, incursori Comsubin e uomini del Reggimento San Marco



AERONAUTICA

Circa 220 uomini, 3 elicotteri HH3F

IL VOTO SUL FINANZIAMENTO SLITTA A DOMANI O GIOVEDÌ

Iraq, compromesso nell'Unione

Prodi: quel che conta è il no comune

Forse sarà presentato un documento sottoscritto solo dall'ala riformista e che non sarà messo ai voti

Maria Grazia Inuzzo

ROMA

La fiducia sulla Giustizia fa slittare il decreto di finanziamento della missione italiana in Iraq. Il voto era previsto per oggi, adesso invece è scivolato a domani sera, forse giovedì. L'Unione, che da tempo ha già deciso di votare «No» (sia pure con l'eccezione dell'Udc) ma è sempre divisa al suo interno sulla gradualità e immediatezza del ritiro dei militari, avrà ancora un giorno per valutare in che modo accompagnare il voto: se con due mozioni parlamentari o con un documento politico sottoscritto solo dall'ala riformista ulivista da non mettere ai voti. Trattandosi di una decisione politica di rilievo, con implicazioni sulla linea di politica estera della coalizione, decideranno i segretari, sentendosi con Prodi. E, da come stanno le cose, la strada più probabile da percorrere è appunto quella di un documento politico che verrebbe sottoscritto dall'ex Fed. Al quale l'ala radicale non contrapporrebbe un suo testo - così assicura Bertinotti - ma solo degli interventi in aula. Evitando spaccature formali.

È un compromesso che Prodi stesso caldeggia («Quel che conta è il



Romano Prodi è soddisfatto del compromesso

no comune») a che tutti - dalla Margherita al Ds, al radical - oggi mostrano di accettare, vista l'impossibilità di arrivare a una mozione unitaria, capace di ottenere in aula i voti di tutta l'Unione. Ma constatata anche la volontà dei riformisti del centrosinistra, e dello stesso Prodi, di arrivare comunque a un testo che delinei una exit strategy dall'Iraq da un punto di vista di governo. «A questo punto noi vediamo con favore anche solo un documento politico», sostiene Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, il cui leader aveva per primo posto con forza l'esigenza di un testo che accompagnasse il voto, a costo di mettere in evidenza le spaccature che permangono nell'Unione in materia. «Divergenze che è meglio non mettere sotto il tappeto, dal momento che

comunque emergeranno nella campagna delle primarie», diceva già qualche giorno fa il rutilantissimo Paolo Gentiloni. Che però aggiungeva, ammettendo che un compromesso era possibile.

Sulla stessa linea la Quercia, che aveva subito spostato l'esigenza manifestata da Rutelli di rendere visibile una linea riformista ma fin dall'inizio aveva adottato una posizione flessibile sulla mozione-documento. Il Ds si accontenta del documento, afferma il leader dell'entourage di Piero Fassino, tagliando corto a filadelfici giornalisti. E perfino il liberale Umberto Ranieri ironizza: «Da buon leninista mi rimetto alla decisione della maggioranza». Oltre a tutto, nel caso della mozione, il Correntone ds minacciava di votare

per la mozione contrapposta che l'ala radical pacifista dell'Unione aveva già annunciato. Dopo aver a lungo perorato l'idea che il voto unitario era più che sufficiente ed esplicito (il no equivale alla richiesta di ritiro immediato sosteneva Bertinotti) e che non vi era alcuna necessità di un testo di accompagnamento. Una posizione analoga a quella che nella Margherita sostengono i querciani. «Valorizziamo il no unitario, per distinguerci ci sarà tempo», osservava Arturo Parisi.

Quella strada Romano Prodi l'aveva tentata, incaricato dagli stessi segretari del centrosinistra e le premesse sembravano buone. Poi però la divulgazione della bozza a cui stava lavorando il Professore ha complicato le cose. L'interno ala radical prendeva la distanza, sostenendo che quel testo era diverso da quanto Prodi aveva detto in prima istanza. Troppo poco sottolineato il legame fra condanna del terrorismo e della guerra. Soprattutto, troppo poco incisivo nel pretendere un ritiro immediato. Insomma, un testo, ed espungere al mittente, osservava Bertinotti. Mentre plausi arrivavano dai quattro partiti dell'ex Fed su una linea che, osservava il suo braccio destro nella fabbrica del programma, Giulio Santagata, rispecchiava esattamente il pensiero di Prodi, un pensiero che il Prodi candidato ha il diritto e il dovere di esprimere. Né infatti il Professore ha ritenuto di modificarlo per renderlo accettabile ai pacifisti. Alla fine l'Ulivo dato per morto cominciò a rivivere. Con atti politici. Per mediare nell'Unione ci sarà tempo.



Soldati italiani in missione in Iraq

DALLA PRIMA PAGINA

UN'ALTERNATIVA ALL'ODIO ASSOLUTO

Igor Man

L'11 settembre, la strage di Madrid, il massacro di Londra danno connotati tecnologici al terrorismo suicida. Nelle sconnesse rivendicazioni dei terroristi dell'ultimo lavaggio, la tragedia del popolo palestinese viene citata di passaggio secondo routine rivelando, si per quello che è: un mero pretesto. A Osama bin Laden (o a un suo clone, non fa differenza) la causa palestinese non interessa. A muovere lo Sceicco della Morte (o chi per lui) è l'odio. In primo luogo l'odio per il regno di Arabia Saudita, in secondo per gli Stati Uniti e i loro esatelliti. Quando lo Sceicco Yamani, il potentissimo ministro del petro-

lio saudita, si dimise, i giornalisti occidentali corsero a Ryad; come mai quel colpo di scena? Finché un Principe non disse alla stampa: «Insomma, signori, non vi sembra eccessivo tanto rumore per un dipendente licenziato?». Osama, figlio di un palazzinaro saudita, assurso a eroe internazionale per aver impresso una spinta decisiva alla guerra contro gli invasori sovietici dell'Afghanistan. I suoi fedayi gli fecero guadagnare onorificenze democratiche e l'ingresso nel salotto buono saudita. Poi, d'improvviso, Osama in 24 ore lascia l'Arabia Saudita. Verosimilmente non è riuscito a stare al suo posto, qualche scivolata lo ha, dall'oggi al domani, ridotto al rango di «indipendente» (licenziato). Come spesso accade nella Storia, lo snobismo diventa odio e l'odio genera vendetta. Ma vendicarsi è come prendere un'aspirina: copre, non risolve.

Il fatto nuovo è la partecipazione

ne al massacro dell'infedele di chi con l'infedele è cresciuto. Il filosofo della politica Roger Scruton scrive che le ultime stragi sono state ordite ed eseguite da coloro (i *mudhifirun*) che vivono in una simbiosi apparentemente inoffensiva con la comunità che li accoglie. Incapaci di integrarsi nella società in cui vivono (spesso ai margini) essi sono portati alla violenza religiosa, unica testimonianza della loro identità. Da qui l'urgenza di proporre una alternativa credibile ai valori assoluti che il militante islamico invoca a giustificazione del suo stragismo. L'idea d'una guerra (convenzionale) contro il terrorismo ha poco senso: il terrorismo non è il nemico ma un metodo utilizzato dal nemico, la sua arma. Di più: sappiamo dalla Storia come mai e poi mai il terrorismo sia riuscito a diventare istituzione.

DIRATTITO A PISA

«La mortadella? Meglio della cicoria»

■ Meglio pane e mortadella che pane e cicoria! «Buono, buono», Romano Prodi reagisce così, con un grande sorriso ad una battuta, evidentemente allusiva, venuta da un frequentatore della festa dell'Unità di Pisa, festa alla quale Prodi ha partecipato discutendo soprattutto dei problemi delle donne con Barbara Pollastri e coordinato da Maria Letellia. Una battuta più da «emacoliere», il periodico di Livorno, che da piazza. Ma di fronte alla quale Prodi non si scompone, limitandosi ad uno dei suoi sorrisi più somoni.

MAXIVIZIATEVI

Arrivano i Ford Blue Days, i giorni ideali per scegliere la vostra Ford.



Da oggi la monovolume diventa per tutti.

Focus C-MAX, la monovolume compatta di nuova generazione, pensata per tutti. Ampia e spaziosa, con 10 porte, 5 posti e 150 litri di bagagli. Con il nuovo motore 1.8 TD, 100 CV, 180 km/h, 15.950.

CONSEGNA IMMEDIATA

Blue Days

Focus C-MAX 1.8 TD 100 CV 15.950



FRANCESCO ALBERTO DELLA TENSIONE



Un corteo di protesta ieri a Gaza per il rilascio di prigionieri palestinesi

Un giovane palestinese ucciso su un taxi a un posto di blocco

■ Soldati israeliani dispiegati a Dier el-Balah, nella parte orientale della striscia di Gaza, hanno ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco un ragazzo palestinese a bordo di un taxi. Testimoni oculari hanno precisato che Ragheb al-Masri è stato raggiunto dai proiettili alla testa mentre stava passando da un posto di blocco. Il giovane è morto subito dopo l'arrivo nell'ospedale Nasser di Khan Yunis. L'uccisione, avvenuta in circostanze ancora non definitivamente accertate, ha provocato un brusco aumento di tensione nel Sud della striscia di Gaza e nella zona vicina.

Un'ora circa dopo l'uccisione del giovane, i mortali palestinesi hanno aperto il fuoco contro le colonie ebraiche di Gadid e di Neve Dekalim, presso Kahn Yunis. Fonti locali calcolano che in tutto le esplosioni siano state una decina. A Gadid una casa israeliana è stata centrata e danneggiata. Sul posto ci sarebbe una donna ferita, forse una lavoratrice straniera. Frattanto, il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha affermato che l'Autorità nazionale palestinese (Anp) è decisa a fare tutto quanto in suo potere per porre fine ai lanci di razzi contro obiettivi israeliani. Una fonte governativa palestinese ha intanto dichiarato che il segretario di stato americano Condoleezza Rice, il cui arrivo nella regione è atteso in settimana, si incontrerà

con Abu Mazen giovedì prossimo per urgenti colloqui volti a ristabilire la calma e assicurare che il ritiro israeliano da Gaza non sia turbato dal fuoco di gruppi armati palestinesi. Un obiettivo, questo, che Abu Mazen ha detto di essere deciso a realizzare. In una conferenza stampa il presidente palestinese ha detto: «Noi ci auguriamo che non saremo costretti a aprire il fuoco contro chi spara i razzi e che tutte le parti si sappiano assumere le loro responsabilità». Al tempo stesso ha aggiunto, «da parte nostra, come ho già detto, noi non vogliamo una guerra civile». Abu Mazen ha ribadito poi la condanna dei lanci di razzi Qassam contro obiettivi israeliani affermando che questi hanno il solo risultato di danneggiare gli interessi del popolo palestinese.

«CORPO A CORPO» FRA IL PREMIER E LA DESTRA CHE TENTA DI PROVOCARE UNA SOLLEVAZIONE GENERALE

I coloni in marcia su Gaza: «Sharon è un dittatore»

Rabbia contro il programma di sgombero delle colonie dalla Striscia

Flamma Nirenstein

Levata a NETIVOT

In un polveroso angolo di mondo nel deserto Negov, a breve distanza dalla Striscia di Gaza e la sua entrata da Kisuftim, ovvero a Netivot paesino meridionale bigotto, è cominciato ieri un corpo a corpo mortale fra Ariel Sharon e la destra che vuole a tutti i costi evitare lo sgombero con una generale levata di scudi. Da Netivot, un raduno di massa sta generando una marcia che secondo i programmi deve durare tre giorni fino al tentativo, fuori legge, di entrare dentro la Striscia a dar man forte ai settler che stanno per essere sgomberati: e di scontro anche fisico in realtà si tratta pur se gli organizzatori come Pinhas Wallenstein spiegano piamente alla radio e alla tv che non hanno nessuna intenzione violenta, anzi, che è lo Stato violento e Sharon un dittatore. Questo scontro non sulle ragioni concrete, ma sulla legittimità e sulla prepotenza, è carico di disprezzo religioso, oltre che di interesse, e questo rende il clima molto infetto. Mentre scriviamo, abbiamo appena lasciato la marcia dei settler, e solo il cielo sa dove arriverà.

Ma cominciamo dal mattino, quando la strada da Gerusalemme a Be'er Sheva è stata bloccata da una massa di coloni, con i nastri arancioni, il colore simbolo dei coloni, carichi di famiglie con bambini, quasi tutti religiosi viaggiano verso Netivot. Ecco anche anche marciatori solitari o ragazzi in gruppo, con bandiere, standardi, elogi, le ragazze con le gonne lunghe, i giovani con la kippa in testa. «Un ebreo non esita un altro ebreo», dicono i cartelli, e usano il verbo che ha alle radici ebraiche l'esilio per eccellenza, quello del 1492, la cacciata dalla regina Isabella. L'atmosfera abbastanza quieta si spezza come colpita da un fulmine: i 630 autobus diretti a Gerusalemme viene a sapere la folla, sono stati bloccati a quattro angoli di Israele, fino al Nord estremo di Kiryat Shmona. Non qui vicino, perché non arrivano a Gaza, ma lontanissimo, dove non dovrebbe mai accadere che si blocchi la libertà di movimento. La gente urlante di sdegno è stata fatta scendere da almeno 330 fra i bus destinati a rovesciare un carico di marciatori alla manifestazione. A Gerusalemme è stata bloccata l'autostrada per protesta, ma



Da Netivot è partita la marcia che, secondo i programmi, dovrebbe durare tre giorni fino al tentativo, fuori legge, di entrare dentro la Striscia a dar man forte ai settler che stanno per essere sgomberati

GLI USA: «CALMA»

Gli Stati Uniti hanno chiesto a israeliani e palestinesi di esercitare moderazione di fronte alle manifestazioni dei coloni israeliani a Gaza contro il piano di ritiro di Sharon. «Facciamo appello a entrambi le parti affinché esercitino moderazione e ripristino la calma», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Sean McCormack. L'appello coincide con un'impennata di attività diplomatica mediorientale. Il segretario di stato Condoleezza Rice si recherà nella regione alla fine della settimana per facilitare il processo di disimpegno israeliano dalla Striscia di Gaza.

brevemente. Stavolta la polizia ha avuto ordini precisi, che si riassumono così: la manifestazione è contro la legge perché si avventura verso una zona militare chiusa ai cittadini, dunque, anche il suo primo inizio è illegale. A Netivot la manifestazione che si svolge in un luogo che le dà un colore forse non del tutto gradito da ciascuno dei presenti, ovvero vicino alla tomba del santo Baba Sali, un defunto grande sapiente, padre della comunità marocchina con fama miracolosa, alla notizia degli autobus bloccati si sparge una terribile rabbia, i coloni si affollano sul palco soprattutto altri uomini di religione: «Siamo alla dittatura completa, la polizia è fuori legge, Sharon viola ogni senso elementare di democrazia... Come, non ci

siamo ancora mossi, e già ci buttano giù dagli autobus, e in malo modo» mi dice Miriam una signora molto arrabbiata proveniente da Ofra. «Guardi invece com'è composta questa manifestazione che prega anziché urlare alogano». Pensavo soltanto di venire stasera e tornarmene a casa con mio marito e i miei quattro bambini che ora non so dove metterli dice con volto calmo, ma furente, Haia, che viene dalla cittadina di Beit Shimon e non dal West Bank come quasi tutti. E aggiunge: «Volevo solo testimoniare il mio disaccordo da adulta non violenta, non ci sono fra di noi solo i giovani teppisti che dominano la scena. Guai a toccare i soldati, o a chiedere loro di disertare. Adesso che gli autobus carichi di famiglie norma-

li non possono venire, gli estremisti che arriveranno comunque rischiano di prendere il sopravvento, e quindi noi restiamo». Ma è difficile che Haia e quelli come lei riescano a bloccare la marea di rabbia contro il governo: a notte i telefonisti che funzionavano da tam tam chiedevano ancora a tutti di arrivare comunque, mentre partiva la prima parte della marcia di avvicinamento che continua oggi e domani verso la Kisuftim. Da cinquemila i dimostranti sono diventati lentamente circa trentamila: chi arrivava da solo vestito da marciatore, chi con la carrozzina e il neonato, molti al seguito di qualche rabbino.

Gli uomini della Moetzet Yesha, l'organizzazione dei comuni della Cisgiordania, seguitavano a chie-

re al pubblico di marciare solo sui marciapiedi e di non alzare le mani. Ma al checkpoint di Kisuftim nel frattempo i soldati si scontravano con un gruppo di settler che li spintonavano e chiedevano loro di non ubbidire agli ordini mentre intanto cedevano quattro missili kassam. I cittadini di Israele, per la grande maggioranza fieri sarà un sondaggio diceva che il 62 per cento pensa che i coloni abbiano passato ogni limite di fatto non sopportano la violenza che cresce, la religione usata come bandiera politica in un Paese in cui i religiosi sono meno del 20 per cento, e soprattutto l'attacco ai soldati, i figli di tutto il popolo di Israele, impegnati mentre si è riaperto lo scontro, su un inutile fronte interno.

gioco non al passo con i tempi. Molti devono essere o rieducati o sostituiti, ha affermato, perentorio, il ministro degli Affari religiosi, Ahmed Tufiq. Ma c'è di più. In un Paese dove l'islamismo moderato «Giustizia e Sviluppo» si è piazzato al terzo posto nelle ultime legislative del 2002 e l'illeale o fondamentalista «Giustizia e Benevolenza» dello sceicco Abdullasam Yasir gode di vastissimo appoggio popolare, gli imam non possono affidarsi a partiti politici che, sempre per legge, non possono ispirarsi all'Islam.

La notevolissima innovazione del re, indispensabile alleato dell'Occidente nella guerra contro il terrorismo islamico, si spingono poi persino più in là. Dall'anno scorso c'è una signora, Foutana el Kebba, nientemeno che nel Consiglio Supremo degli Ulema, l'organo che sotto il ferreo controllo del monarca stabilisce la dottrina. Altre 35 donne sono nei consigli regionali. «Le donne - assicura Kebba - possono trasmettere meglio i valori dell'Islam moderato di tutti noi che lottiamo contro il terrorismo fondamentalista».

«Gli attuali imam del Marocco palesano un orientamento reli-

CON LO SCOPO DICHIARATO DI CONTENERE IL DILAGARE DEL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

Contro Al Qaeda le predicatrici del re

Il sovrano del Marocco apre corsi di formazione per religiose

Gian Antonio Orighi

MADRID

Il rivoluzionario asse nella manica, contro Al Qaeda ed il dilagare del fondamentalismo islamico, del re Mohammed VI, 36° discendente diretto di Maometto e, come sancisce la Costituzione, «Amir Al Mouminine» (Principe dei fedeli), ossia la massima autorità religiosa del Marocco? Le amshadede (le predicatrici) nelle moschee. Non solo: le religiose sono allo Stato: dipendono infatti direttamente dal ministero degli Affari Religiosi, a sua volta uno dei quattro dicasteri di «sovrani» che il re dirige senza controllo del Parlamento.

La innovativa decisione di

«MB», come chiamano affettuosamente i suoi sudditi il monarca sul trono dal '99, è uno dei punti qualificanti nella lotta contro il terrorismo in un Paese già pesantemente colpito da Bin Laden con la strage di Casablanca nel 2003 (45 morti ammazzati con quattro attacchi simultanei commessi da 12 uomini-bomba). Il ministero degli Affari Religiosi - spiega recentemente il sovrano - formerà le moschee dalle moschee per evitare che i truffatori infervorino le masse con i loro discorsi esaltati.

Dalla scuola islamica di Stato, che Rabat sta ultimando, usciranno ogni anno la bellezza di 150 predicatori, un terzo dei quali saranno donne. E la propo-

sta senza uguali nel mondo arabo dell'«Amir Al Mouminine» sta riscuotendo un grande successo. Il 42 per cento delle candidature per un corso di 12 mesi provengono proprio dall'altre metà del cielo (islamico). Stipendio mensile niente male per un marocchino: 185 euro. Il compito delle predicatrici (con velo in testa), sarà quello di insegnare nei templi di Allah, pronunciare sermoni, dare consigli spirituali.

La decisione di «femminilizzare» il Islam, anche se non completamente l'orazione del venerdì rimane appannaggio dell'uomo, è dovuta al tentativo di controllo-

aspirare ad essere imam, prete musulmano. «Non è del tutto impossibile che le marocchine possano diventare sacerdotesse», spera Raja Naj Mekouli, 46 anni, docente di diritto alla Salute all'Università di Fes, la prima donna che ha pronunciato il sermone conclusivo del Ramadan, il mese del digiuno, al cospetto del «Principe dei Fedeli». E aggiunge: «La strategia messa in moto dal sovrano fa sì che non ci siano praticamente tabù per le donne perché non ci sono incarichi proibiti per loro».

La decisione di «femminilizzare» l'Islam, anche se non completamente l'orazione del venerdì rimane appannaggio dell'uomo, è dovuta al tentativo di controllo-



Foutana Kebba, ulema marocchina

re le moschee, l'ocaso in cui muore da sempre Al Qaeda. Fino alla strage di Casablanca, e soprattutto dopo quella di Madrid del 2004, i cui autori erano in stragrande maggioranza marocchini, l'estremismo wahabita esportato dall'Arabia Saudita dominava nei templi. Un'area di proselitismo jihadista immensa: il 40 per cento delle 33 mila moschee.

«Gli attuali imam del Marocco palesano un orientamento reli-

gioso non al passo con i tempi. Molti devono essere o rieducati o sostituiti, ha affermato, perentorio, il ministro degli Affari religiosi, Ahmed Tufiq. Ma c'è di più. In un Paese dove l'islamismo moderato «Giustizia e Sviluppo» si è piazzato al terzo posto nelle ultime legislative del 2002 e l'illeale o fondamentalista «Giustizia e Benevolenza» dello sceicco Abdullasam Yasir gode di vastissimo appoggio popolare, gli imam non possono affidarsi a partiti politici che, sempre per legge, non possono ispirarsi all'Islam.

La notevolissima innovazione del re, indispensabile alleato dell'Occidente nella guerra contro il terrorismo islamico, si spingono poi persino più in là. Dall'anno scorso c'è una signora, Foutana el Kebba, nientemeno che nel Consiglio Supremo degli Ulema, l'organo che sotto il ferreo controllo del monarca stabilisce la dottrina. Altre 35 donne sono nei consigli regionali. «Le donne - assicura Kebba - possono trasmettere meglio i valori dell'Islam moderato di tutti noi che lottiamo contro il terrorismo fondamentalista».

IL GENERALE AMIDROR

«Così favoriamo l'aumento del terrorismo»

intervista

GERUSALEMME

Il generale in pensione Yaacov Amidror è un esperto militare e di terrorismo spesso consultato anche dal governo. Nel giorno dell'inizio della marcia degli oppositori del piano di sgombero, non mette in scena sentimenti. Il generale è semplicemente contrario al piano Sharon, e non per motivi religiosi, o di fanatismo, o di antisemitismo. Non gliene importa nulla della Grande Israele, o degli antichi confini della Patria degli Ebrei, ci esprime un gelido e quindi tanto più preoccupante punto di vista tecnico.

Dunque ci spieghi generale perché questa che appare come una speranza di pace le sembra così sbagliata.

«Sostanzialmente per tre motivi. Lei concorderà che se ci fanno piovere addosso centinaia di missili kassam, non abbiamo altra scelta che rispondere per evitare morti e feriti. Bene: se ce ne andiamo è fuori di dubbio che alcune aree di Israele oggi fuori della loro gittata, vengono portate dentro. Fra queste la città di Ashkelon e di Ashdod, e altre ancora. Dunque, dovremo rispondere, e questo porterà più morti da tutte e due le parti. In secondo luogo: la speranza è quella di un negoziato che si apre dopo Gaza. Ma non sarà così, perché l'uscita è unilaterale. I possibili negoziatori si sono infatti fatti l'idea che i palestinesi non devono pagare niente: il terror deve solo continuare a colpire e otteneranno ciò che vogliono, ovvero, sognano loro, la nostra fuga da Israele. Gli europei impareranno questa lezione, e poi che mai premevano solo su di noi».

Ma ci sono invece forti pressioni su Abu Mazen perché ponga fine al terror.

«Non otteneremo nessun risultato, ma per la sua debolezza sia perché non è affatto una sua priorità. Anche lui punta sulle pressioni, non gli va di rischiare più di tanto per una mossa etica e strategica che gli aliena i suoi e non gli porta di più di ciò che già gli cade in mano. Questo anche a causa della terza ragione: per i palestinesi il nostro ritiro è una loro vittoria sul campo, non una nostra scelta. Il 74 per cento dei palestinesi ne sono convinti. Quindi, se hanno vinto col terror, gli attacchi, i kassam, perché non continuare? Ormai come suggerisce Hamas il capo degli hezbollah, i palestinesi pensano che abbiamo paura e questo in Medio Oriente è la peggiore di tutti i possibili guai. E la nostra storica dell'idea che si ha di noi in Medio Oriente, dove abbiamo vinto le guerre proprio col coraggio e la costanza».

Ma oggi non siete in mezzo a una guerra aperta.

«Errare gravissimo: siamo in una guerra che ha dimensioni che vanno ben oltre quelle della nostra terra. La guerra terroristica si rinfocolerà tutta intera, in tutte le parti del mondo, se si penserà che qui ha successo. Finora ha avuto due radici: nel terrorismo internazionale inventato da Arafat e in quello vittorioso sui russi dei mujaheddin afgani. Andarsene oggi significa mostrare che il terrorismo vince, e fornirgli una terza radice».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sgori
Vicedirettore: Vittorio Salsola, Carlo Antonio, Roberto Salsola
Redattori capo: Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Spagnuolo

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pansarin
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore
Giuseppe Colaninno, Luca Corbelli di Montezemolo
Lodovico Passerò d'Entrevia, Giovanni Rocchi, Marcello Sgori

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marsilio 22 - 10126 Torino, tel. 011/4568111

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavese 130, Roma
575 spa, Quinta Strada 23, Catania
Nuova SAM-epi, via della Giustizia 11, Milano
L'Unità, via Santa Rita, via Orazio, Roma (Ca)
RIL, printing, Mannheim 13, Mecklen (B)

© 2005 Editrice La Stampa s.p.a.
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 6365 del 27/12/2004
La tiratura di lunedì 18 luglio 2005 è stata di 450.140 copie



CI SARANNO ANCHE CASINI E VELTRONI

Sabato a Cracovia la cerimonia per la presa di possesso di don Stanisław, l'«ombra» di Wojtyła

■ Sabato 27 agosto a Cracovia, nella medievale cattedrale del Wawel, ci sarà anche un pezzo dell'Italia che conta. In occasione della solenne cerimonia della presa di possesso di don Stanisław Dziwisz, il segretario che ha seguito come un'ombra Wojtyła per 40 anni, proprio nell'arcidiocesi che fu del cardinal Wojtyła, tra i fedeli che gremiranno la basilica ci saranno anche molti amici italiani, vescovi, imprenditori, intellettuali e politici. Tra questi il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, uno dei pochi politici a poter dire di avere avuto un contatto diretto con l'«Appartamento» grazie al rapporto che si era stabilito con don Stanisław in occasione della storica visita del Papa a Montecitorio, e il sindaco di Roma Walter Veltroni. Fu Veltroni due anni ad aver insignito il Papa polacco della cittadinanza onoraria dell'Urbe.



Don Stanisław Dziwisz

ACCORDO CON LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Musica, anche le parrocchie pagheranno i diritti d'autore

■ Anche le parrocchie pagheranno i diritti d'autore. È stato infatti siglato un accordo tra la Società consorzio fonografici (Scf) e la Conferenza episcopale italiana, in base al quale la Chiesa cattolica italiana si impegna a pagare il diritto d'autore per la musica legalmente incisa, diffusa nei suoi spazi pubblici. Lo rende noto un comunicato di Scf. Si tratta di un compenso diverso da quello versato alla Siae, che viene corrisposto alle case discografiche, mediante la stessa Scf. Le oltre 30 mila parrocchie e enti ecclesiastici potranno diffondere musica registrata pagando per i prossimi tre anni un contributo forfetario pari al 50% della quota ordinaria, che condonerà tutte le eventuali «evasioni» del passato. «Abbiamo ideato un sistema di pagamento - ha detto Gianluigi Chiodaroli, presidente di Scf - per snellire al massimo le procedure burocratiche. Un modello che non escludiamo possa essere esteso anche ad altre realtà».



Intesa fra Cei e Società fonografici

CONVERGENZA DI IDEE ANCHE SU UNA RIFORMA IN SENSO PROPORZIONALE DELLA LEGGE ELETTORALE

Partito unico, la spinta dei due presidenti

«All'Italia la casa dei moderati serve da oggi»

Pera: la riforma del titolo V della Costituzione ci ha regalato una ventina di repubblicette litigiose

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Oggi nella Fondazione Magna Carta si è tenuta la prima riunione del comitato centrale del partito che non c'è. Un partito che non deve nascere da qui all'eternità, ma fra pochi giorni. Così esordisce il presidente del Senato Marcello Pera, nel suo intervento che chiude il convegno «Una politica, un partito» del centro studi da lui presieduto. Ovvero, come sintetizzano le agenzie di stampa più tardi: «Oggi è nato il partito unitario del centro-destra». Pera lo dice facendo il

punto dei lavori della giornata, in cui i numerosi presenti, da Folli-ni a Formigoni, da Cicchitto e Adornato a Buttiglione, a La Malfa, da Mantovano, Ursi Malgieri a D'Onofrio e altri ancora, tutti si sono pronunciati a favore della nascita immediata del nuovo soggetto. Tutti ma soprattutto Pierferdinando Casini, col quale Pera sembra aver trovato una piena sintonia. Non solo sulla Casa dei moderati per far nascere la quale il 29 luglio si costituirà una Costituente alla quale hanno già aderito sia Udo sia An.

Il tema di un partito dei moderati è un tema per l'oggi, e non per il domani. Sarebbe quindi meglio farlo subito, altrimenti meglio non parlarne più, ha affermato il presidente della Camera. Più che a un vero e proprio partito unico (che non esiste oggi ma neppure esisterà domani) Casini pensa a una casa comune, a un soggetto di massa, popolare, riformatore, cattolico e liberale.

Per Casini, una piattaforma culturale già c'è, manca l'iniziativa politica. E ancora: «Non ci possono essere tatticismi od opportunismi. C'è una situazione chiara che deve essere affrontata con coraggio, altrimenti, restando così le cose ciascuno, si attarderà al maglio per le prossime elezioni politiche». Un partito del genere «serve all'Italia», ha aggiunto più tardi, in un altro contesto.

Pera ha sottolineato la sintonia con Casini dicendo che insieme potrebbero quasi dar vita a un partito gemellare. Fatto più significativo, entrambi i presidenti della Camera nei loro interventi hanno reso espliciti molti dubbi sulle riforme costituzionali in corso di approvazione in Parlamento. Pera invero si è limitato a dire che la revisione del titolo V della Costituzione era riformata immediatamente in quanto la riforma fatta dal centrosinistra «ha prodotto una ventina di repubblicette litigiose», gliessando sulla propo-

sta preparata dagli esperti di Magna Carta di limitarsi a riformare quella parte rinviando il resto della Riforma costituzionale a una Costituente bipartita. Casini ha ricordato come sarebbe stato più saggio farla subito, quella Costituente, anziché preparare quella riforma «leggerina» che rischia di produrre un tasso di conflittualità tra Stato e Regioni pari a quello del titolo V.

Non solo, i punti di vista dei due presidenti convergono oggi anche su una riforma elettorale in senso proporzionale. Casini si sa come la pensa. Il suo partito si batte da tempo in questa direzione e ieri è tornato a riproporlo Fellini (che sul partito unitario è stato in verità più freddo: «O si fa o si lascia perdere, trasformarlo in un tormentone è sbagliato»). Nuova invece la posizione di Pera. Critico sul Mattarellum, che cabimè, non solo non ha ridotto i partiti ma rischia di moltiplicarli ancora, ha spezza-

to una lancia a favore del proporzionale, in una chiave nettamente bipolarista, chiedendosi se «non sia da approvare una riforma elettorale che consenta di tracciare migliori confini tra centrodestra e centrosinistra».

Una sintonia piena, insomma, anche se non è ancora ben chiaro a che cosa prelude né quanto durerà. Se è vero che l'Udc in realtà aspetta al varco in Cdl proprio sulla riforma elettorale proporzionale. E in caso negativo, magari in autunno, è pronta a mollare gli ormeggi dal partito unitario. In autunno, dopo le primarie dell'Unione, tornerà a galla anche il tema della leadership. «Il problema esiste», ha detto Pera, ricordando che a sollevarlo è stato lo stesso Berlusconi, che si è detto disponibile a discuterne. Casini si è nuovamente tirato indietro. A chi gli chiedeva per l'ennesima volta se fosse disponibile, ha risposto scherzoso «Non credo a Fragola».



Il presidente del Senato Marcello Pera

APRILE INVECE DI MAGGIO

Il Colle pensa a un anticipo delle elezioni

Paolo Passarini

ROMA

Non è partita alcuna smentita ieri dal Quirinale sulla notizia, data da «Repubblica», di un orientamento di Carlo Azeglio Ciampi a favore di un lieve anticipo della scadenza elettorale al 9 aprile, rispetto al più volte ventilato 21 (o 14) maggio. Ma non è solo questo fatto a provare che si tratta di una notizia sostanzialmente vera, anche se non nella forma in cui è stata data: «Ciampi ha deciso: elezioni il 9 aprile». Infatti dal Quirinale fanno sapere che, in base alla Costituzione, questa decisione non spetta esclusivamente al Presidente della Repubblica e che lui lo sa perfettamente.

Però è vero che Ciampi è arrivato a una conclusione: che le elezioni a maggio inoltrato farebbero slittare l'entrata in carica del nuovo governo fino alle soglie del mese di agosto. E questo, secondo Ciampi, non è consigliabile.

La sinistra, per ovvie ragioni, interpreta questo orientamento di Ciampi come la spia della sua insoddisfazione sul governo in carica. L'economia va male, c'è l'emergenza terrorismo e il governo appare debole, diviso, moribondo. Dunque: perché perdere tempo? È difficile dire se questo è anche il punto di vista di Ciampi: non potrebbe mai dichiararlo. Ma è assai probabile che il Presidente viva, se non altro, con un certo disagio lo stato di evidente precarietà in cui si dibatte il Berlusconi-bis, mentre mantengono polemiche di tutti i tipi. E che Ciampi consideri la situazione generale del paese preoccupante non c'è alcun dubbio.

Questo, naturalmente, non significa affatto che il Presidente intenda fare un favore alla sinistra o si illuda che guadagnare due mesi possa rovesciare la situazione. Sta di fatto - fanno notare al Quirinale - che, nella storia repubblicana, non si è mai dato che una legislatura arrivata al suo termine naturale (non ovviamente quella interrotta da scioglimento) sia stata portata fino all'ultimo giorno. Basta scorrere l'elenco, che comprende gli anni 1953, 1958, 1963, 1968, 1992 e 2001, per notare che tutte queste legislature (arrivate, come si diceva, al loro termine naturale) sono state chiuse un mese o due mesi prima della scadenza, o per evitare di inoltrarsi troppo nell'estate, o per scansare qualche tipo di ingorgo istituzionale.

E, in un certo senso, un piccolo ingorgo istituzionale c'è anche oggi. Si si votasse a maggio, si andrebbe alle urne più o meno esattamente il giorno della scadenza del mandato di Carlo Azeglio Ciampi. L'elezione del suo successore dovrebbe quindi attendere l'insediamento delle nuove Camere. Questo processo richiederebbe certamente qualche settimana e il mandato di Ciampi sarebbe automaticamente prorogato, creando una di quelle situazioni poco chiare che al Presidente in carica non piacciono.

C'è un'ultima questione. Ciampi, si diceva, è perfettamente consapevole che non sta a lui fissare la data delle elezioni. E il governo che fa una proposta è il governo che la formalizza. Ma l'articolo 87 della Costituzione, che si occupa dei poteri del Presidente, nell'attribuirgli quello di indire le elezioni delle nuove Camere, configura certamente un suo coinvolgimento nel processo decisionale della data. E, infatti, il Quirinale è sempre stato al centro delle consultazioni al riguardo. Ecco che Ciampi desidera far conoscere il suo orientamento: meglio anticipare di un mese. E si prepara a discuterne con Silvio Berlusconi al primo incontro.

LA STRATEGIA PER ARRIVARE A UN CAMBIO DELLA LEADERSHIP NEL CENTRO-DESTRA

Berlusconi ha appreso con sorpresa le dichiarazioni dei due leader ma al vertice di Arcore se ne è parlato poco. Il Cavaliere è concentrato sulla data della consultazione elettorale e sugli stati generali della Casa delle Libertà

VISITA A BOLOGNA

«Il bipolarismo non va»

■ «Questo bipolarismo, purtroppo, è un meccanismo che non riesce a dare maggiore funzionalità alla politica italiana». È l'opinione del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che questa sera a Bologna, durante un'intervista pubblica diretta dal direttore del Qn, Giancarlo Mazzuca, ha sottolineato che sia la coalizione di centrodestra che quella di centrosinistra oggi sono bloccate dalle istanze delle forze più radicali che le compongono. «Siamo di fronte alla sfida del bicameralismo - ha detto Casini - e dopo parecchi giorni la maggioranza non è riuscita a varare alcun provvedimento, perché c'è una paralisi della coalizione». Non va meglio, però, neanche sul fronte del centrosinistra, dove ci sono «divisioni laceranti su un tema fondamentale come quello del rifinanziamento della missione italiana in Iraq». Insomma, per Casini «non servono partiti unici, ma partiti omogenei, coalizioni stabili capaci di intercettare le esigenze della società italiana». In conclusione del proprio intervento il Presidente della Camera ha inoltre fatto accenno alla propria «bolognesità»: «Nella mia stanza - ha detto - ho la madonna di San Luca, San Petronio, la maglia del Bologna e quella della Virtus». Proprio per l'amore della sua città Casini si dice preoccupato per la Fiera di Bologna in quanto le insidie della concorrenza sono forti e un ridimensionamento sarebbe negativo.



Il premier Silvio Berlusconi con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Casini: intesa prima del voto o è meglio lasciar perdere

Il presidente della Camera è passato decisamente all'attacco «Dopo le elezioni i buoni propositi sarebbero dimenticati»

retroscena

Augusto Minicelli

ROMA

D OPO molte tergiversazioni ieri i presidenti delle due Camere, Marcello Pera e Pierferdinando Casini, al convegno di «Magna Carta» hanno fatto una mossa politica di un certo peso. Anzi, il presidente della Camera per l'occasione ha messo da parte il vocabolario fumoso degli ex-dc ed è stato più diretto. In sintesi: Pera e Casini sono convinti che il partito unitario è un'opportunità per il centro-destra; entrambi, poi, sono del parere che un'operazione del genere ha un senso solo se viene messa in pratica prima delle elezioni. In caso contrario è fatale che i risultati elettorali, specie in caso di sconfitta, spazino via i buoni propositi presi prima del voto.

Come dargli torto. Semmai vale la pena comprendere come ci siano arrivati. Pera, in realtà, è sempre stato un sostenitore dell'opzione unitaria. Casini - e qui il discorso si fa più interessante - ha maturato questa posizione piano piano e alla fine ha deciso di

spendersi ora, quasi fuori tempo massimo, a costo di andare in rotta con il suo ex-fedelescudiero, Marco Folli. Il motivo? Intanto perché il presidente della Camera ci crede davvero. Il suo ragionamento è semplice: «Non so riusciremo a fare il partito unitario anche perché non dipende solo da me. Il punto vero è che ha una "ratio" solo se riusciremo a metterlo in piedi prima delle elezioni. Ci darà sicuramente una chance in più per vincerla. Un ragionamento che ha un fondamento: il vero tallone d'Achille del centro-sinistra, infatti, sono le divisioni e l'assenza di un progetto unitario (sulla politica estera, ad esempio); esaltare, quindi, il concetto di unità del centro-destra può fare recuperare allo schieramento un certo appeal tra gli elettori specie in una fase complessa e piena di incognite come l'attuale».

Questa è l'argomentazione di scuola di Casini. Poi, naturalmente, ce ne è un'altra che lo compendia. Il presidente della Camera è convinto di un fatto e non si stanca di ripeterlo ai suoi: «Il cambio di leadership nel centro-destra passa solo attraverso il partito unico. O meglio, Casini può giocare le sue chance di diventare il candidato del centro-destra

per Palazzo Chigi solo in questo orizzonte politico. Se questo progetto rimarrà lettera morta o relegato nel limbo delle buone intenzioni, se non saranno decise all'indomani del nuovo partito le regole democratiche per l'individuazione della premiership, questo compito Berlusconi - come leader del partito maggiore della coalizione - lo terrà per sé: o per candidare se stesso, o per candidare un personaggio che piace a lui. E a quel punto - è il timore che il presidente della Camera affida ai suoi collaboratori - potrà inventarsi il nome che vuole».

Una previsione condivisa anche da altri esponenti che vorrebbero un meccanismo di scelta della premiership più partecipativo come Pera e il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, altro sostenitore del partito unitario. «Se si discute di premiership - ha spiegato ieri Pera - coloro che sono interessati devono farsi avanti con idee e proposte: non possono aspettare una paternità benedizione né una patrimonale investitura».

Fin qui tutto è chiaro. Casini addirittura, pensa che un'accelerazione verso il partito unitario potrebbe dare uno sbocco anche alla pesante crisi di Alleanza Na-

zionale (che Berlusconi vuole davvero giocare questa partita dovrebbe dare un segnale addirittura prima della direzione di Anzures). Rimane però, come sempre avviene quando si parla di democristiani, qualche «ma». Il «ma» in questione riguarda il rapporto stretto con cui gli ex-dc legano il progetto di partito unitario con una riforma elettorale di stampo proporzionale. A prima vista questo schema non ha senso: se si fa un partito unitario, che punta a raggiungere percentuali del 40%, a che serve una legge proporzionale? Qualcuno potrebbe osservare che la dc, cioè un partito di grande dimensioni, andava a braccetto con questo tipo di sistema elettorale. Ma la dc era sedotta dal proporzionalismo, quanto era allergica al bipolarismo. Semmai il proporzionalismo può essere solo lo strumento per sciogliere gli attuali poli e ricomporsi su basi più omogenee: tema accademico che aleggiava nell'incerto tra Pera e Francesco Rutelli di qualche giorno fa.

Insomma, la logica della proposta non è chiara: o meglio, si capisce nella logica di Folli a cui non piace la prospettiva del partito unitario; non in quella di Casini che, invece, lo auspica. A

meno che il presidente della Camera non voglia lasciarsi una via d'uscita: se il progetto del partito unitario andrà nella direzione che lo soddisfa (anche sul piano della leadership) bene, altrimenti il proporzionalismo potrebbe diventare la scortesia per tornare indietro.

Ma a parte queste congetture ora è Berlusconi che deve decidere se andare a vedere il «rilancio» di Casini sul partito unitario. O lasciar cadere questa opportunità dando al Presidente della Camera e, specie, a Fellini l'occasione per tirarsi fuori. Ieri al vertice di Arcore se ne è parlato poco. Carlo il Cavaliere non ha nascosto la sorpresa per l'uscita dei presidenti delle due Camere, ieri però aveva in testa ben altri argomenti: vuole che le elezioni si svolgano a maggio e non ad aprile; pensa agli stati generali del centro-destra a settembre, prima nei 475 collegi e poi una nazionale, a Roma. Ma, soprattutto, è preoccupato per An: «Non è un bello spettacolo e non serve a nessuno. Io rafforzò Forza Italia proprio perché il partito unitario non può essere una somma di debolezze. Così com'è il partito di Gianfranco non giova alla causa che perseguiamo da mesi. Della sortita di

Casini e di Pera hanno invece parlato altri esponenti di Forza Italia e da buoni dirigenti di partito hanno pensato a difendere la loro prerogativa: «Ci vuole gradualismo - ha osservato Alfredo Biondi - non possono imporsi ultimatum, noi siamo il partito più grande». Berlusconi, invece, è rimasto in silenzio a meditare. Ha di fronte due opzioni: lasciar cadere la proposta di Casini o metterlo alla prova accettando tutto, anche la legge elettorale proporzionale che per passare ha bisogno anche del «sì» di altri (di An e della Margherita, ad esempio). E magari - è quello che sta maturando nella sua testa - chiedergli un segno di disponibilità sulla «par condicio»: in fondo un nuovo partito o un nuovo candidato per palazzo Chigi non possono imporsi in pochi mesi all'attenzione dell'opinione pubblica senza spot televisivi. Questo potrebbe essere una strada per mettere alla prova Casini e la sua capacità di tenere a freno Folli. Ecco perché il Cavaliere non dice no: «Lui - racconta un ministro molto influente - sui tempi del nuovo partito si lascia libera l'opinione del "primo" o "dopo" elezioni. E' anche tentato di accelerare: l'idea in fondo è sua».

RADIOGRAFIA DELL'ALLEANZA ITALIANA



DECAPITATI I VICEPRESIDENTI, L'UFFICIO DI PRESIDENZA E I COORDINATORI REGIONALI. DIREZIONE IL 28 LUGLIO

An, parte la resa dei conti: Fini azzera gli incarichi

Dopo il colloquio «rubato» ai colonnelli. L'organizzazione a un non deputato

ROMA

Gianfranco Fini ha azzerato i vertici di Alleanza nazionale. Una decisione drastica con la quale sono stati annullati tutti gli incarichi fiduciari dei vicepresidenti Matteo e La Russa, dei componenti dell'ufficio di presidenza e dei coordinatori regionali. Una decapitazione generalizzata, dunque, che fa saltare gli equilibri tra le correnti e apre una fase piena di incognite. Intanto al posto di Matteo, Fini ha nominato Marco Martinelli responsabile organizzativo e ha convocato la direzione nazionale per il 28 luglio.

Tutto questo nasce, o trova un'occasione propizia, da una conversazione «rubata» e pubblicata dal quotidiano «Il Tempo» tra Matteo, Gasparri e La Russa. Un colloquio riservato in un bar del centro di Roma nel quale i tre dirigenti di An mettevano in discussione la capacità di Fini di guidare il partito in una fase così delicata per la Cdl. In un primo momento una lettera di scuse del colonnello sembrava aver messo le parole fine alla vicenda. Lo stesso Fini aveva fatto sapere che il «caso è chiuso». Ma in questi due giorni il vicepremier ha maturato la determinazione di dare una elezione al congresso. E così ieri sono saltate le teste dei capi delle correnti e dei segretari regionali che facevano riferimento a loro. E i diretti



Il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini alla riunione di «Azione Giovani», l'organizzazione giovanile del suo partito

interessati sono stati costretti a prenderne atto, con imbarazzo. «Qualunque decisione Fini prenda io la condivido e non ho altro da aggiungere», ha detto Matteo. La Russa ha ricordato che già nella lettera di scuse aveva messo a disposizione il suo incarico: «Fini ha semplicemente preso una decisione che peraltro noi avevamo demandato a lui. Di queste questioni comunque mi occuperò esclusivamente nelle sedi di partito». Gasparri non ha

voluto commentare la decisione del presidente di An: aspetta le sue mosse successive.

Insomma, i protagonisti del casus belli si rendono conto che è il momento di tacere e di piegarsi all'ira di Fini. Chi invece è senza smacchia, spiega che è arrivata l'ora di voltare pagina. Per esempio Storace dice che tutto il partito deve predisporre una somma e leale collaborazione: «Questo è un momento difficile, ma in politica momenti difficili capitano».

Matteoli, Gasparri e La Russa avevano pesantemente criticato il leader del partito. Ora dicono: qualunque decisione abbia preso noi la condividiamo

L'importante è avere la maggioranza e l'unità per capire tutti, a cominciare dai dirigenti che hanno gli incarichi più importanti, che abbiamo avuto dal partito molto di più di quanto non abbiamo dato. Per cui, se ci sarà da fare qualche passo indietro, non credo ci sia nulla di male. Ciascuno di noi ha vissuto con grande amarezza le vicende di questi giorni. Alemanno, che ieri si trovava a Bruxelles con Fini per impegni di governo, liquida la

vicenda con poche parole: «Vedremo nelle prossime settimane, è una situazione che sapevamo che era più o meno nell'aria, sono scelte che rientrano nell'ambito dei poteri statutari».

Foi ci sono coloro che vorrebbero di più da Fini, come Gustavo Selva che chiede la testa di La Russa da capogruppo alla Camera. E Publio Fiori che parla di una svolta che sbarocchi il sistema dalle correnti, perché di correntismo si muore. Una critica e

Fini invece viene da Teodoro Buontempo. Per lui sarebbe stato meglio che dall'assemblea nazionale di An fossero venute fuori una maggioranza e un'opposizione che avrebbero assicurato una dialettica politica interna alla luce del sole. Ora che questo non è stato fatto, per Buontempo sarebbe stato meglio che Fini convocasse con urgenza la direzione nazionale: «In questo modo tutta la classe dirigente avrebbe preso atto di quanto è avvenuto e avrebbe potuto indicare la strada da seguire. Non si può convocare la direzione sempre a copertura di decisioni già prese».

La direzione invece è stata convocata per il 28 luglio con all'ordine del giorno la legge elettorale e il comitato costitutivo del nuovo partito. E sarà l'occasione, spiega il ministro Landolfi, per occuparsi soprattutto di politica: «Io penso che si ragiona su uno schema organizzativo del tutto nuovo e poi vedremo quali saranno le determinazioni di Fini rispetto anche alle scelte politiche». Scelta che Nello Musumeci, vicesindaco di Catania ed europarlamentare di An più votato nell'isola, spera che non siano state dettate dall'emozione. Che piuttosto siano frutto di una lucida analisi e della piena consapevolezza che con questa classe dirigente oligarchica, autoreferenziale e centralista, il partito non ha più dove andare. (A. L. M.)

A GIORNI UN INCONTRO TRA I TRE LEADER DEL CENTRO-DESTRA

«Meglio metterci insieme a Casini e a Berlusconi»

Il Presidente sembra ormai non considerare riformabile il partito. Dalle ambasciate sono giunte richieste di informazioni sulla sua salute

retroscena

Alejandro La Murtina

ROMA

COSA me ne faccio di questo partito? L'unica soluzione valida che vedo è fare un nuovo, insieme a Berlusconi e Casini. Nei prossimi giorni dovrò verificare con loro se ci sono le condizioni politiche vere, concrete, serie...». Gianfranco Fini è di fronte ad un bivio. E presto dovrà prendere la decisione più importante della sua vita politica: andare avanti senza Alleanza nazionale. O meglio, portare quello che ormai considera un partito non riformabile dentro un contenitore più ampio dove lui possa diventare il punto di riferimento di un'opinione pubblica oltre la destra italiana.

Va ragionando in questa prospettiva il ministro degli Esteri, con coloro che considerano ancora degli amici. Deluso, amareggiato, stralciato invece da Altero Matteoli che «mi è fatto tirare dentro da La Russa e Gasparri in una serie di valutazioni offensive che mi hanno messo in difficoltà in Italia e all'estero». Fini ha raccontato delle richieste di informazioni arrivate dalle ambasciate e da alcune cancellerie europee sul suo stato di salute in seguito alle fessie riportate da tutta la stampa italiana. Una questione politica e personale di immagine, dentro e fuori Italia, con la base del partito e gli elettori che guardano a lui come uno dei maggiori leader del centrodestra. Da qui la decisione di decapitare lo stato maggiore di An, un segnale forte come una canonizzata, che al vicepremier serve per avere carta bianca sul destino di An. «Al mio fianco voglio solo persone che avranno fiducia in me e io in loro».

ripete in queste ore Fini. Che intende fare piazza pulita delle correnti e dei capicorrente, delle elogie di potere che hanno paralizzato il partito fino a soffocarlo.

Ma l'idea di rivoluzionare An, dando spazio ai giovani, ad una nuova classe dirigente svincolata dalle correnti - per Fini è solo il «piano B». Il piano A invece è verificare con Berlusconi e Casini (l'incontro dovrebbe essere a giorni) se è fattibile il partito unitario Fd-An-Udc. Nel suo ragionamento questo progetto sarebbe una novità forte da mettere in campo in campagna elettorale, una soluzione, se non per vincere nel 2005, quantomeno per evitare la débâcle. Ma Fini sa che questa è una strada in salita, che nel mezzo c'è la questione della leadership, della legge elettorale. E la resistenza che viene dal segretario dell'Udc Marco Folini e da un pezzo significativo di An. Cioè da quella ex Destra sociale di Alemanno che all'ultima assemblea nazionale ha allargato i propri confini alle componenti cattoliche sulla base di un documento sui valori cristiani. Uno stop, o comunque un freno al progetto del nuovo partito, potrebbe infatti arrivare dal convegno di questa componente in programma a Griveto sabato e domenica prossimi.

Tuttavia Fini è convinto che la strada sia quella di tentare seriamente di sciogliere An in un contenitore più ampio. Se questo non sarà possibile, allora non gli rimarrà altro da fare che rivoluzionare il partito. Comincerà, da oggi, con la nomina dei nuovi coordinatori regionali (degli uscenti solo alcuni verranno riconfermati). Poi passerà al vertice di via della Scrofa. Il vicepremier sta pensando ad un nuovo esecutivo e non è escluso, dicono i fedelissimi, che Matteoli venga recuperato. Oggi il miol-

stro dell'Ambiente sarà a Roma, e nei prossimi giorni ci dovrebbe essere un chiarimento tra i due. Sempre oggi dovrebbero incontrarsi La Russa e Gasparri che non ci stanno a farsi mettere da parte. In pubblico dicono che ogni scelta di Fini sarà accettata, ma i due leader di Destra Protagonista non possono accettare che sia Fini da solo a guidare il partito, a scegliere i dirigenti locali e trattare le candidature nei collegi. Quindi attendono le mosse del capo per poi giocare la partita nella direzione del 28 luglio.

In questo ballame, Destra sociale media. Ieri a Bruxelles Alemanno ha avuto modo di parlare con il ministro degli Esteri, che gli ha annunciato la sua decisione di azzerare tutte le cariche fiduciarie, ma non i suoi piani futuri. Gasparri e La Russa guardano con sospetto alle mosse di Alemanno e Storace. Sanno quello che Fini ha detto dai ministri dell'Agricoltura e della Sanità: «Mi hanno sfidato alla luce del sole, hanno posto delle questioni politiche, che non condivido, ma sono stati leali. Come a dire, gli altri invece hanno finito di mostrarsi amici e poi mi hanno tradito. Questo vuol dire che favorirà quelli di Destra sociale? Chi conosce Fini dice che è finita veramente la logica delle correnti, che ormai il suo problema è traghettare il partito verso nuovi lidi. E magari l'incidente della chiacchierata al bar tra Matteoli, La Russa e Gasparri è stata l'occasione propizia per avere le mani libere. E arrivare alla direzione del 28 luglio per imboccare la strada del nuovo partito. «Lui», dice Luigi Martini, deputato di An e amico di Fini - è molto più avanti di An, ha una marcia in più rispetto a tutti gli altri. In un nuovo partito Fini sarebbe una figura di riferimento che andrebbe oltre lo stesso centrodestra».



Marco Martinelli, neoresponsabile organizzativo nominato ieri da Fini



Ignazio La Russa



Altero Matteoli



Maurizio Gasparri

IERI SI E' SFIORATA LA RISSA

Il Nuovo Psi lascia la Cdl ma resta diviso

ROMA

«Siamo riusciti a uscire vivi: in genere, quando i socialisti parlano di unità è la volta buona che si dividono». Gianni De Michelis prova, non l'ironia, a stemperare la tensione dopo un consiglio nazionale in cui si è rischiato perfino il lancio delle sedie. In realtà la scissione in seno al Nuovo Psi è un'ipotesi ancora non del tutto scongiurata. Il giudizio finale è stato infatti semplicemente rinviato al congresso del partito, che si terrà del 21 al 23 ottobre prossimi.

Ufficialmente l'obiettivo di entrambi gli schieramenti è quello dell'unità socialista con lo Sdi di Boselli. In realtà la posta in gioco è il cambio di coalizione, dalla Cdl all'Unione. Il consiglio nazionale è riuscito ad approvare in extremis un documento di mediazione che però viene già letto in modo diametralmente opposto dalle diverse fazioni. Il documento ribadisce il no al partito unico dei moderati della Cdl e conferma il no al partito unico dell'Ulivo. Inoltre prende atto dell'esaurimento dell'alleanza, «comunque sia», del Nuovo Psi nella Cdl.

E' proprio sull'espressione «comunque sia» che vengono giocate le due letture contrapposte. Per Bobo Craxi significa che non esiste più alcuna possibilità di alleanza con lo schieramento di Berlusconi, per Stefano Caldoro (ministro dell'attuale governo) significa semplicemente che l'alleanza non può essere fatta senza condizioni.

Nella scissione, Bobo Craxi insiste per un passaggio immediato al centro-sinistra. Caldoro vuole invece alzare il prezzo in una negoziazione con il centrodestra. In mezzo fra più vicini a Caldoro sta De Michelis: «Non possiamo dare per scontato il nostro passaggio con l'Unione. Ci tratterebbero come calini bagnati da buttafuori». Su questa contrapposizione ieri si è sfiorata, letteralmente, la rissa. Poi è arrivato a sorpresa l'ordine del giorno di mediazione proposto da Roberto Robilotta, sul quale il consiglio nazionale ha raggiunto l'unanimità. Aspettando ottobre. (E. L.)

PER GLI IMMOBILIARISTI MAXIPLUSVALENZA DA 1,1 MILIARDI

Contropatto addio Unipol lancia l'offerta su Bnl

La compagnia assicurativa annuncia un'Opa sul 59% del capitale a 2,7 euro per azione. Costo 4,9 miliardi. Consorte ha già in mano più di metà della banca

Francesco Spini
MILANO

Il contropatto di Bnl è ormai un amaro cordoglio: da ieri Caltagirone e soci non hanno più in mano una sola azione di via Veneto. Al suo posto una cordata capitanata da Unipol che ha già di fatto messo le mani sulla banca. Ha annunciato l'Opa obbligatoria su via Veneto: sarà a settembre, interesserà il 59% del capitale e pagherà ogni azione 2,70 euro, per un esborso di circa 4,9 miliardi. Alla fine Unipol, in caso di integrale adesione, avrà fino al 73,58% circa del capitale di Bnl. Il presidente e ad della compagnia bolognese Giovanni Consorte, dopo settimane di trattative e di tira e molla, fa due passi avanti verso l'obiettivo capitolino.

Quella che un tempo si chiamava proprio Banca Nazionale di Credito per la Cooperazione rischia di finire nelle mani delle Cooperative. Bizzarrie della storia. Per mettere in piedi un gruppo che già Consorte prefigura come un leader nella bancassurance in Italia, il quarto gruppo finanziario per ricavi totali, il terzo gruppo assicurativo nel settore danni e vita, la sesta banca per totale attività da circa nove milioni di clienti (e per cui gli advisor a regime prevedono, tra tagli di costi e maggiori ricavi, energie poco inferiori ai 600 milioni l'anno) ha messo insieme una cordata che più affollata non si può. Primo, per acquistare il 27,5% in mano al contropatto guidato da Francesco Gaetano Caltagirone che si è portato a casa una plusvalenza da 1,1 miliardi di euro. Secondo, per lanciare l'offerta obbligatoria a un prezzo che ha spiazzato molti. Sarà lo stesso pagato per liquidare i contropattisti, superiore a quello previsto dalla normativa (il premio è del 5,7% sul



Il numero uno della Unipol Giovanni Consorte

valore legale) e allo stato attuale migliorativo rispetto alla valorizzazione (2,64 euro) dell'Opa marchiata Bbva. Due ordini di motivi hanno convinto Consorte a ritoccare all'insù il prezzo del dovuto. Da un lato l'accanto fatto dal presidente Consob Lamberto Cardia nella sua relazione annuale contro le offerte obbligatorie peggiorative e i loro possibili effetti distortivi. Dall'altro il tentativo di far desistere il Bbva dai propositi di offensiva legale paventati nei giorni scorsi e rilanciati dal presidente di via Veneto, Luigi Abete. Oggi toccherà allo stesso Abete commentare la nuova offerta per ora sulla carta, non prima che in mattinata la Cda della Generali (azionista in via Veneto con un 8,7%) decida di farsi.

Nell'armata messa insieme dalla compagnia bolognese ci sono le banche grandi e piccole

(Nomura, Carige, Credit Suisse First Boston, Deutsche Bank London, Popolare di Vicenza e pure la Popolare Italiana sebbene in altre scalate affaccandata), le cooperative più fedeli a ricche (Coop Adriatica, la piemontese Nova Coop e Coop Estense), l'immobiliare Talea. Non potevano mancare neppure gli amici di sempre, l'avvocato Alvaro Pascotto ed Emilio Gnutti con la sua Hopa. Insieme pure Marcello Gevin con Sias. Tutti hanno liquidato a peso d'oro (2,2 miliardi) il contropatto guidato dall'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone, le cui azioni sono transitate ai blocchi di Piazza Affari nel corso di tutta la giornata di ieri.

E il nuovo patto così costituito passerà all'assalto della banca guidata da Luigi Abete di cui già oggi Unipol e alleati hanno in mano il 41,86%, escluso il pacchetto di Deutsche Bank London.



L'Opa e i relativi costi se li sobbarcherà Consorte, che ha già messo in campo una serie di iniziative di respiro. In serie: un aumento di capitale per un valore massimo di 2,6 miliardi di euro in opzione agli azionisti Unipol e per cui Finsoe si è già impegnata a garantire la sottoscrizione per la quota di competenza; dismissioni per circa 1,5 miliardi; emissione di titoli subordinati per un ammontare di 1,2 miliardi di euro.

Nella complessa architettura studiata fino all'ultimo secondo utile dagli advisor (per Unipol sono al lavoro Vitale e Associati e lo studio legale Pedersoli), fatta di quote suddivise, di contrasti di opzioni e scatti, trovano spazio tre patti parasociali e un accordo tecnico. In prima battuta Consorte ha creato un patto con le cooperative, Talea, Hopa, Carige e Nomura (i «Pattisti»), raggruppando il 30,86% di Bnl. Nel contempo ha sottoscritto un accordo parasociale con il Csfb con cui ha stipulato pure contratti di opzione per il 4,18% di Bnl estendibile fino al 4,50%. Nel terzo patto, invece, protagonista - sempre al fianco della compagnia - la Popolare Italiana (ex Lodi) che si accompagna alla Popolare di Vicenza e ad Alvaro Pascotto. Anche il loro 8,8% è legato a opzioni (e da altri vincoli) a favore di Consorte e anti Bbva. Infine accordi meramente tecnici (esclusi dal 41,86% totale) interessano la Deutsche Bank London (advisor finanziario di Consorte), con cui Unipol ha sottoscritto opzioni per un altro 4,99% di Bnl. Se a questi aggiungiamo la quota Bper (salita al 3,96%) e dell'amica Banca Finnat (1,8%) - due giorni fa il patron Nattino era a via Marferrini - Unipol avrebbe già virtualmente in mano oltre il 53% del capitale.

LA STAGIONE DEL CAPITALISMO A CREDITO

Francesco Manacorda

E' un'operazione bellissima. Abbiamo acquistato e rivenduto e fatto un utile: è andata benissimo. Comprensibilmente euforico all'idea di 105 milioni di euro guadagnati in qualche mese senza colpo ferire, il «contropattista» della Bnl, Ettore Loiati ha dato ieri mattina una definizione laconica ma definitiva del neocapitalismo all'italiana. Un tempo questa specialità si chiamava speculazione finanziaria e i suoi protagonisti venivano tacciati con l'appellativo non propriamente benevolo di eridieri. Oggi il quadro è cambiato: i Loiati, i Ricucci, i Coppola, gli Statuto, quelli che al definiscono insomma i nuovi imprenditori, dominano la scena finanziaria. Complici le gravi difficoltà di una parte della grande industria - mettendo a segno operazioni che si concludono quasi sempre con plusvalenze milionarie. Plusvalenze che verranno presumibilmente reinvestite in altri raid finanziari - Rcs e Mediobanca sono considerate tra le prossime possibili prede - basati sul medesimo meccanismo e dunque inserite in un circolo che risulta difficile definire virtuoso.

Una ricetta di gran successo, quella di acquistare titoli quotati, rivenderli e realizzare utili, alla quale manca solo un ingrediente: la creazione di valore, con i suoi correlati come l'occupazione, la ricerca, gli investimenti. Tutto quello, insomma, che fa grande un paese e lo aiuta a crescere anche in termini non strettamente economici. Al vituperato capitalismo senza capitale, che sosteneva Mediobanca e che da essa era sostenuto nei momenti di difficoltà, si sostituisce dunque

oggi quello che Guido Rossi chiama il «capitalismo a credito». Al posto di un capitalismo che in parte non regge - anche per errori pregressi - alla concorrenza internazionale e in parte ha scelto la via più facile degli oligopoli protetti, si afferma un sistema fatto con i soldi delle banche, la voglia di profitti degli immobiliari che anche grazie alla bolla del mattone hanno stretto con quelle banche un rapporto indissolubile, la temerarietà al confine dell'avventurismo di alcuni manager irresponsabili - vedasi Giampiero Fiorani e la sua Bpi - di fronte a un azionariato che non ha statutariamente i mezzi per esprimere un eventuale dissenso. Il risultato è molto ingegnaria finanziaria: molti compagni di cordata riuniti dalla voglia di fere soldi e di fure tanti e presto; molti istituti di credito - la Deutsche Bank, la Dresdner, la Royal Bank of Scotland perfino la giapponese Nomura - che dall'estero non disdegnano di tirar fuori la loro anima più corsara per appoggiare chi scorrazza nei mari con poche regole della finanza italiana.

Ma nei nuovi attori che si irrompono con prepotenza sulla scena finanziaria non c'è solo il pitteresco dei mitri e dei fazzoletti. Il capitale trova sulle difficili emancipazioni lessicali, lo scetticismo che permea su patrimoni immensi creati forse mattina su mattina ma comunque a ritmi fuori da ogni logica. Ci sono anche questioni fondamentali di rispetto delle regole di mercato messe fortemente in discussione - si prenda Ricucci e le sue dichiarazioni e cadenze regolari - che mantengono ai livelli più alti il titolo Rcs, o il patto occulto tra Fiorani e altri soggetti per la scalata all'Antonveneta - sulle quali non

a caso si stanno muovendo sia la Consob sia la magistratura ordinaria. E proprio il presidente della Commissione Lambertorio Cardia, venerdì scorso, ha avvertito nella sua relazione al mercato del rischio di un connubio banche-imprese nel capitalismo tradizionale con l'acceso ruolo degli istituti di credito, ma ha puntato il dito anche sui neocapitalisti e sul frequente ricorso al credito per finanziare l'acquisizione partecipazioni in società bancarie.

Tra gli effetti dell'unione monetaria ci si aspettava tra l'altro una crescita esponenziale delle operazioni cross-border e la progressiva trasformazione dello spazio europeo in mercato domestico che avrebbe premiato i protagonisti più efficienti favorendo lo sviluppo e punto viceversa chi non reggeva, privo ormai dello scudo della svalutazione, alla concorrenza. Così non è. Almeno non adesso - con l'eccezione di Unicredit-Hyb - non in Italia. Di fronte all'arrovato del grande capitalismo, graficamente illustrato dalla diffusione dei patti di sindacato - più di una società quotata su cinque a fine 2004 - l'unico fenomeno nuovo, che piaccia o meno, è proprio quello del rider inutile anche? È quel che pare, contare sul fatto che l'euro possa tradursi immediatamente in un'iniezione di concorrenza per il sistema grazie all'ingresso di operatori stranieri in settori protetti come quello bancario. I tentativi in questo senso sono stati puntualmente frustrati - l'ultimo esempio è di ieri mattina - da una vigilanza che sembra più attenta al passaporto che non al portafoglio degli offerenti e naturalmente dalle mille risorse del capitalismo a credito.

GONZALEZ OSTENTA SICUREZZA E NON CAMBIA STRATEGIA

Gli spagnoli: «Guadagneremo comunque»

Il Bbva non alza la posta: la nostra proposta è già migliore

Gian Antonio Orighi
MADRID

«Non sono contenti ma non perché comunque finisca la Opa sulla Bnl lanciata il 20 marzo scorso, il Bbva ed i suoi azionisti ci guadagnano. Ieri, mentre la banca di Francisco González ribadiva in serata che mantiene la sua offerta sul 100% senza variare prezzo e tempi dopo l'annuncio (scartato) della contro-Opa che Unipol lancerà a settembre sull'istituto di via Veneto, una fonte finanziaria di assoluta affidabilità, vicina all'Istituto del paseo della Castellana, sintetizzava così le reazioni degli spagnoli (possessori del 14,75% di Bnl ma autorizzati da Bankitalia, venendone a sapere fino al 29,99) alla controffensiva lanciata da Francisco Conforte.

Un'ulteriore conferma del «no pace nuda» è data anche dal fatto che il board di Francisco González non si è neppure riunito dopo l'accordo tra Unipol (che deteneva il 9,95% di Bnl e ha l'autorizzazione per arrivare al 14,95) e il contropatto degli immobiliari (che possiede il 27,4%). Non solo: al Bbva non crea problemi neppure l'offerta di 2,7 euro per ogni azione della Bnl, che in teoria è superiore alla loro Opa di una nuova azione Bbva per 5 dell'istituto di via Veneto. «La nostra offerta è ad oggi l'unica che, debitamente autorizzata e munita dei mezzi finanziari per andare avanti, sia stata proposta a tutti gli azionisti Bnl, senza che ci siano offerte alternative nei termini e nelle condizioni che esige il diritto italiano», dice uno scarso comunicato.



Il presidente di Bbva Francisco González. Il board dell'istituto non ha voluto dare peso all'annuncio dell'offerta di Unipol: non s'è neppure riunito per mettere a punto una strategia

Ma il Banco Bilbao medita di passare a un'azione legale «Ad oggi non esistono alternative alla nostra nei limiti del diritto italiano»

La logica del Bbva, che secondo voci che giravano a Madrid si preparava alla battaglia con Unipol da almeno 2 settimane, è quella classica americana del win-win. «Se la loro Opa, che scade il prossimo venerdì, risulta vincente, il Bbva è convinto di trasformare la Bnl in una delle banche più redditizie con un breve, un utile operativo, già dal 2007 - continua la gola profonda - Se invece l'offerta pubblica di scambio va male, la banca di Francisco González potrebbe sempre vendere le sue azioni

ed incassare una colossale plusvalenza. Quanto? La bellezza di 620 milioni di euro.

Il quotidiano liberal El Mundo, sostenitore dello shopping di González in Italia come tutta la stampa spagnola (senza dimenticare il ministro socialista dell'Economia, Pedro Solbes, ed il governatore di Bankespaña Jaime Caruana) paventava ieri mattina anche la possibilità che il Bbva «inizi azioni legali, visto che il board della banca spagnola stima che la contro Opa italiana si è andata consolidando in un contesto abbastanza irregolare. Nella nota di ieri, non c'è però traccia di ricorsi. Il presidente del Bbva, che ha lanciato la prima operazione transnazionale della zona euro (per 6,4 miliardi di euro), grazie alla quale potrebbe trasformare il suo colosso nella seconda banca della zona euro - la quinta per capitalizzazione di borsa - ha già fatto capire la settimana scorsa, da Siviglia, una

delle possibili linee di condotta: «Ad un prezzo siamo compratori, ad un altro venditori». La differenza tra il prezzo offerto da Bbva, 2,52 euro per azione, e 12,7 della Unipol è una tentazione invitante. E per spiegare la carenza di Bbva non bisogna dimenticare che con l'Opa gli spagnoli hanno mosso le acque e giocato benissimo la partita. Prima, infatti, il contropatto rendeva la gestione dell'istituto di via Veneto molto difficoltosa, anche se nell'ultimo ora la cordata spagnola ha ottenuto la maggioranza. Ed il denaro investito dall'88, quando gli spagnoli acquisirono il primo 10%, non fruttava quanto sperato. Adesso, vincitore o perdente, Bbva esce dallo stallo.

Infine, non è detto che l'Opa non trionfi comunque: i 2,7 euro offerti da Conforte potrebbero rivelarsi pochi. Prezzi alla mano, alla chiusura della borsa di ieri a Madrid, un titolo Bbva valeva 13,23 euro, come dire un'azione Bnl a 2,648. Si aggiungono un dividendo del 4% - incasso ad ottobre - ed il fatto che l'Opa in Italia è esentasse, ed ecco che l'offerta degli spagnoli rimane ancora, come sottovalore la nostra fonte, «muy atractiva». «Piazza de la Lealtad è rimasta tranquilla all'accordo tra Unipol e Contropatto. Il Bbva ha chiuso infatti guadagnato lo 0,37, più del doppio dello 0,17 segnato dalla borsa di Madrid - dice Carlos Colomina, direttore delle operazioni sul mercato continuo di Renta4, la più importante società d'investimento indipendente della borsa di Madrid - Finisca come finisca, Bbva guadagnerà. E non escludiamo che possa vincere la Opa».

-50%
+10 MESI
A TASSO ZERO

SOLO DA POLTRONESOFÀ
SALDI A TASSO ZERO.

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.

www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Loc. San Cesario, 15/2 - Tel. 0173 28 71 45 ALESSANDRIA - Spello Borgoglio, 108 - Tel. 0131 25 03 30
CUNEO - MANTOVA DI SALLIZZO - Strada Statale, 215 - Tel. 017 58 55 78 MONCALIERI (TO) - Corso Savoia, 10/A - Tel. 011 64 79 545
NIPUNA - Viale Giulio Cesare, 77 - Tel. 0321 40 70 79 TORINO - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 011 43 79 845
VERBANIA - POMBINO TOCE - 43° Marittima, 191 - Tel. 0323 58 68 28

VIA NAZIONALE: MERAVIGLIA LA FUGA DI NOTIZIE DALLA PROCURA

Inchiesta Antonveneta polemica pm-Bankitalia

Le autorizzazioni alle due offerte della Bpi sarebbero state concesse contro il parere degli organi di vigilanza. L'Istituto centrale: «Non erano rifiutabili»

Raffaello Masoli
ROMA

Le autorizzazioni della Banca d'Italia, rispettivamente, all'Opas e all'Opas della Banca Popolare Italiana (ex di Lodi) su Antonveneta, sarebbero state concesse nonostante un esplicito parere contrario degli organi di vigilanza della medesima banca centrale. In sostanza: il governatore Fazio avrebbe consentito alle due operazioni proposte da Giampiero Fiorani (amministratore delegato della banca lodigiana) nonostante i suoi collaboratori gli avessero detto di non farlo.

La notizia si è diffusa ieri, nell'ambito dell'inchiesta che sulle due offerte pubbliche sta conducendo la procura della Repubblica di Roma. A palazzo Koch, sede di Bankitalia, è stato prima imbarazzato, poi gelato, infine un comunicato ha fatto sapere che le due autorizzazioni «non erano rifiutabili» e che il tutto è avvenuto in piena regolarità. L'atmosfera si è fatta tuttavia pesante. Due alti dirigenti di palazzo Koch sono stati sentiti dal procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e pm Carla Lori, con-

BANCHIERI D'AFFARI

NAGEL NUMERO UNO
È Alberto Nagel, direttore generale di Mediobanca, il re dei banchieri d'affari in Europa. Lo dice Financial News su elaborazioni Mergermarket. In dodici mesi, si legge, il banchiere di Piazzetta Cuccia ha gestito sette deal per un valore di 41 miliardi. Al quarto posto Arnaldo Borghesi, numero uno di Lazard in Italia, dietro di lui un ex della maison, Gerardo Braggiotti.

persone informate dei fatti: si tratta del direttore generale della Vigilanza Claudio Clemente e del responsabile dell'area Sorveglianza e Servizi di Autorizzazione, Giovanni Castaldi. Allo stesso titolo stamattina è attesa l'audizione del presidente della banca Antonveneta Tommaso Carona.

Appena i magistrati hanno interrogato i due alti dirigenti, Banca d'Italia ha comunicato per fornire la propria versione dei fatti sulla controversa vicenda.

Nel concedere il via libera all'offerta della Bpi su Antonveneta - diceva la nota - la d'Italia ha seguito tutte le norme fissate dalla legge. Inoltre, il provvedimento di autorizzazione all'Opas e all'Opas esprimeva il conto delle considerazioni svolte ai vari livelli e delle motivazioni che, essendo stati soddisfatti tutti i parametri tecnici, lo hanno reso doveroso, non rifiutabile.

Dopo di che la Banca centrale stigmatizzava la fuga di notizie dal Palazzo di Giustizia, ed esprimeva meraviglia per le voci trapelate dopo l'audizione dei due alti dirigenti della Vigilanza presso la Procura di Roma. «Esse - dice - la Banca d'Italia ha appaiono frutto di mancanza di senso di responsabilità e di una totale sottovalutazione del fatto che notizie tendenziose possono provocare gravi danni alla reputazione delle istituzioni e turbare gli operatori finanziari e del mercato».

Di tutt'altro sentire le associazioni dei consumatori Adashe e Federconsumatori le quali - sempre piuttosto critiche nei confronti del sistema bancario italiano - della autorità



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

garanti (Banca d'Italia) - hanno approfittato di sperare a zero sul governatore, parlando di «dieci anni di malefatta».

L'inchiesta è all'inizio e, formalmente, l'iniziativa della Popolare Italiana può procedere secondo i termini espressi dalla due autorizzazioni che risalgono rispettivamente al 5 (l'Opas) e al 12 (l'Opas) luglio scorso.

I due magistrati romani che si stanno occupando di questa vicenda hanno anche acquisito documenti relativi alla sca-

lata alla Bnl presso gli uffici dell'Isvap, della Consob e di Bankitalia.

Per queste due ultime istituzioni si tratta della seconda visita che ricevono dalle Fiamme Gialle per la medesima ragione. L'indagine della procura ha preso spunto da un esposto del Banco di Bilbao. I magistrati romani stanno procedendo per il momento contro ignoti, per le ipotesi di agiotaggio, ostacolo all'autorità di vigilanza, ostacolo alla Consob e manipolazione di mercato.

LE REAZIONI A PALAZZO KOCH

Fazio si sente sicuro Procedure rispettate

Intervista
Adolfo Riccardi

GIALLO? Quale giallo? Chi ha chiesto in Banca d'Italia un commento alla notizia (la virgolette le spieghiamo dopo) di una discrepanza tra la valutazione tecnica e la decisione finale del Governatore sulle richieste della Popolare di Lodi, ora Popolare italiana, di lanciare una offerta pubblica di scambio per conquistare il controllo della Antonveneta si sarebbe trovato di fronte a stupore, forse un imbarazzo dovuto ad incoerenza. Quale giallo? Un po' di traballamento deve esserci comunque stato, anche perché a via Nazionale la Banca d'Italia non è stata in grado di comprendere il gossip mediatico e le verità che questo vorrebbe affermare.

Per cercare di capire - le precisazioni - ufficiali non era stata ancora pubblicata - era necessario attendere chiarimenti ai livelli più alti. E il primo chiarimento che è venuto è stato nel tono col quale è stata data risposta alle nostre domande: il tono di chi sa che il gossip, nasce nel mondo della politica o in quello della magistratura, non può modificare la realtà di decisioni adottate nel più scrupoloso rispetto delle norme e delle procedure. Il fatto, infatti, che la decisione finale - quella - autorizzare la Popolare italiana a procedere tentativo di conquistare la Antonveneta - è stata adottata prima dell'acquisizione di parere di quattro autorevoli giuristi oltre a quello del legale della Banca d'Italia. Attenzione: non (non solo) economisti o accademici di tecnica bancaria, ma giuristi, a sottolineare proprio lo scrupolo di definire con la maggiore correttezza possibile diritti e doveri della Banca d'Italia ad agire in circostanze complesse come quella della contesa, avviata da banche estere, per il controllo di due importanti banche italiane.

Poi, ovviamente c'è l'aspetto tecnico. C'era stato un parere avverso alla sostenibilità patrimoniale per la Popolare di Lodi di una operazione così impegnativa come la conquista dell'Antonveneta? No, è la risposta, subito seguita dalla precisazione sulla istruttoria di una richiesta come quella venuta da Lodi. Si tratta di istruttoria complessa, che all'interno della Banca vengono predisposte dagli uffici di vigilanza per poi essere vagliata, integrata, approfondita e livellata sempre più alta. La complessità è data - si aggiunge - dalla moltitudine dei parametri che si ritiene di dover prendere in considerazione, dalle simulazioni del «dopo» che si presenterebbero nel caso di riuscita del tentativo, della valutazione del concorso che potrebbero dare eventuali partner. Può anche darsi, che qualcuno, a qualche livello, possa avere espresso un dubbio, una perplessità, o se vuoi anche una valutazione negativa: nella complessità una questione di questo genere sarebbe stupefacente che non si verificasse. La valutazione finale è un'altra cosa: esprime, deve esprimere, una sintesi, documentata e motivata nel provvedimento di autorizzazione.

Dunque non c'è stato un intento di favorire l'antagonista italiano alle iniziative di conquista dell'Antonveneta? La risposta che si sarebbe letta nel comunicato è stata: i dati oggettivi escludevano che il vertice della Banca d'Italia potesse negare l'autorizzazione. A riprova dell'assenza di ogni intento discriminatorio, peraltro, sta il fatto che per la valutazione della sostenibilità patrimoniale del tentativo di coacquo del Banco di Lodi e dell'Ahn sull'Antonveneta la Banca d'Italia ha fatto altro che far proprie le valutazioni espresse dal Governatore delle Banche centrali, rispettivamente, della Spagna e dell'Olanda.

Se i dati sono questi, la notizia del giallo va messa, come all'inizio, tra virgolette perché il quanto meno improprio.

Ma poi i ricorsi sono stati sempre vinti

C'è un clima nella politica, nella magistratura, nei mezzi di informazione che incita all'impegno nel ricercare i fondamenti alla critica che si vogliono muovere alla Banca d'Italia per l'atteggiamento che ha tenuto tenendo due tentativi stranieri di conquistare banche italiane.

Il Governatore ha le sue idee, come quelle enunciate alla riunione assemblea dell'Ahi, sui progressi di solidità e di efficienza che il sistema bancario italiano ha conseguito, ed è facile evincere che li considera tra le cose migliori che il sistema economico-finanziario dell'Italia di oggi possa vantare. Facile, quindi, intuire il paravento atteggiamento.

Ma ciò che conta è lo scrupolo con quale lui e la Banca agiscono nel rispetto delle regole, che si rispettano evitando di travalicarle, ma anche dando seguito ai doveri ed alle responsabilità che impongono. Significherebbe pur qualcosa se, nell'organizzazione della Banca, i servizi legali ed i consulenti giuridici sono di consulenza e di qualità analoga a quella dei più noti servizi come gli studi, i mercati monetari e finanziari, la vigilanza. E significherebbe pur qualcosa se, dei frequenti ricorsi contro sue decisioni, anche nelle materie delicate, e complesse che costituiscono oggetto dei suoi compiti istituzionali, non ne ha mai perso uno. Forse il gossip dovrebbe tenerne maggior conto.

SLITTANO L'OPA E L'OPAS DI POPOLARE ITALIANA CHE DOVEVANO PARTIRE FRA OGGI E DOPODOMANI

Consob rinvia il verdetto sull'operazione

MILANO

Non si blocca ancora la posizione della Consob sul lancio dell'Opas obbligatoria e dell'Opas volontaria della Popolare italiana su Antonveneta. La Commissione presieduta da Lamberto Cardia si è riunita pomeriggio alle 19 per esaminare le risposte ai quesiti posti alla Banca d'Italia proprio sulle sue autorizzazioni alla Bpi, ma l'esame è stato rinviato a oggi. Appare così impossibile che le due offerte, tese a contrastare l'Opas in con-

tanità dell'Ahn Amro che si concluderà il 22 luglio, possano seguire la via di marcia inizialmente prevista dalla Bpi: oggi sarebbe toccato all'Opas obbligatoria, dopodomani all'Opas. Venerdì la banca guidata da Giampiero Fiorani aveva spiegato come Bankitalia l'avesse autorizzata ad acquisire, attraverso le offerte, la partecipazione superiore al 50% del capitale sociale di Antonveneta e controllata. In particolare la Consob ha ritenuto impegnata la Bpi a procedere al lancio

dell'Opas, una volta che le condizioni per la positiva realizzazione dell'aumento di capitale in questione si sono, a riformulare il patto parasociale stipulato lo scorso 16 maggio con altri azionisti di Antonveneta al fine di evitare effetti patrimoniali negativi determinati dall'entrata in vigore degli Ias a fini di Vigilanza. Inoltre dalle autorizzazioni di Bankitalia era emersa il particolare - fino allora insidito - che la Bpi aveva accordato con Société Générale, Deutsche Bank e Dresdner Bank per

rilevare fino al 30% delle azioni Antonveneta, acquisite nel contesto dell'Opas obbligatoria e poi ricollocarle sul mercato.

In attesa dello scontro che si consumerà a Padova tra lo schieramento capitanato da Bpi e quello di Amro, il 25 e il 26 luglio in assemblea, il consiglio Antonveneta ha fatto sapere che non ha convocato, né intende convocare l'assemblea dei soci al fine di ottenere l'autorizzazione al compimento di atti ed operazioni volti a contrastare l'offerta. Lo affer-

ma comunicato nel quale si ricorda che il 13 luglio il consiglio ha definito l'offerta lodigiana non amichevole mentre il prezzo viene considerato congruo anche «da convenienza economica dell'offerta verrà compiutamente valutata» da ciascun azionista al momento dell'adesione.

In particolare l'offerta viene considerata non amichevole perché non viene spiegato da parte della Banca popolare italiana il piano industriale, piano che non è stato portato a conoscenza del cda di Antonveneta. Oggi a Roma il procuratore aggiunto Achille Toro che sta indagando sulla modalità scalata alla banca padovana ascolterà persone informate dei fatti il presidente dell'Antonveneta Tommaso Carona. (r.m.)

BUONGIORNO, A TORINO OGGI E DOMANI



Il «prestito facile» che abbaglia le casalinghe

Sempre più finanziarie si rivolgono direttamente alle donne: ma per mogli e lavoratrici atipiche ottenere il denaro non è semplice

Francesca Paci

Metti una casalinga tutta figli ad economia domestica che vuole investire duemila euro in promozioni high tech senza condividere con il marito il brivido del broker fai-da-te. Una sua genere «Desperate housewife», il serial-killer americano dedicato alle donne. Trovare il denaro? Niente di più facile, a giudicare dalle pubblicità che da qualche tempo alluviano le riviste femminili. Il prestito, questione personale. Fino a 50.000 euro in un batter d'occhio, da fatto di soldi i veri sono pochi...». Pagine di tabelle e numeri verdi accompagnate da foto di fanciulle sorridenti, mamme che guardano oltre la prole, mature signore affatto scoraggiate dall'età. Sarà l'esempio virtuoso di Mohammed Yunus, il banchiere poveri che ha fatto del business più redditizio del Bangladesh offrendo piccoli prestiti ai progetti presentati da donne, ma pare che di colpo le società finanziarie italiane abbiano deciso di scommettere sul gentil sesso.

Alle prove d'una piccola inchiesta però, la realtà è qualche sorpresa. Domanda: «Pronto, sono una casalinga e vorrei un prestito di duemila euro che lo sappia mio». Risposta: «Ci dispiace signora, alle casalinghe chie-



C'è anche chi chiede un finanziamento per fare un viaggio

diamo una seconda firma sul contratto. Poco vale che in Italia la categoria comprenda 9 milioni e 200 mila persone: sette finanziarie su dieci non fanno sconti di credibilità alle lavoratrici domestiche. Serve comunque qualcuno che garantisca. Le eccezioni chiedono un occhio sul tutor, ma oltre al codice fiscale e la carta d'identità, vogliono un numero di conto corrente. Ignorando il

fatto che per molte mogli la comunità dei beni con il marito comprende il conto in banca.

La casalinga della nostra indagine incontra qualche difficoltà, la ricercatrice universitaria non sciala. Avrebbe bisogno di sei mesi su per un lungo viaggio in estremo oriente e telefona per sapere se debba fare: «Ho letto che il prestito è rimborsabile fino a dieci anni e vorrei conoscere le

condizioni. Ha un contratto pubblico impiego, sia pur a tempo determinato, dunque può accedere al finanziamento senza bisogno d'intermediari. Anche i tempi sono rapidissimi: un paio di giorni, una settimana al massimo per avere i soldi in mano. Però... con quello stipendio da mille euro al mese e l'ingaggio che scade nel 2007 sono complicazioni. Come la restituzione del debito: il contratto le verrà sicuramente rinnovato signorina, ma in questi casi preferiamo concedere prestiti rimborsabili entro il periodo lavorativo garantito. Due anni vale a dire una rata di 360 euro ogni mese. «Non so se la conveniva, magari potrebbe chiedere una cifra minore...», ammette la ragazza del call center, probabilmente coetanea e lavoratrice atipica

come l'interlocutrice. Ma se bene che se potesse contare su un conto in banca meno sistematicamente in rosso la ricercatrice non avrebbe bisogno d'una finanziaria per andare in vacanza. Insomma, il costume nazionale cambiando, l'offerta di finanziamenti vantaggiosi è scesa enormemente e gli italiani non hanno più grandi scrupoli ad indebitarsi per comprare l'automobile. Perfino le tradizioni tradizionalmente meno audaci dei contadini, usano. Finiscono, all'atto pratico, sono ancora rallentate da qualche impedimento tecnico: una pensionata per esempio, ha in media 48 mesi a disposizione per la restituzione del denaro. E anche una come Carla, libera professionista che disegna gioielli ed è regolarmente iscritta alla Came-

ra di Commercio deve dimostrare quanto guadagna. «Abbiamo bisogno dell'ultima utenza pagata e del modello unico, non è per controllare il reddito ma sa, se è molto basso...», replica al telefono una voce gentile dopo un paio di minuti d'attesa accompagnata dal sottofondo rassicurante della zona di Zuccherato. «Sogno, qualcosa di buono che mi illumini il mondo...». Pretendere garanzie prima di prestare dei soldi è cosa saggia e legittima. Eppure, economisti e sociologi concordano su un punto: le donne meritano fiducia. Una recente ricerca della Fondazione Ricerche Donna mostra che le immigrate restituiscono i prestiti contratti in banca al 100%, nel 98% dei casi puntualmente. E le immigrate vivono spesso nella precarietà.

OGGI A PALERMO

Fiaccolata in memoria di Borsellino

ROMA

Tredici anni dopo, l'anniversario della morte del giudice Paolo Borsellino, un'autobomba mafiosa il 19 luglio 1992 con gli uomini della scorta Emanuele Loi, Agostino Catalano, Walter Cusano, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina, viene ricordato oggi in tutta Italia da molte manifestazioni. Stasera a Palermo una fiaccolata partirà alle 20 da piazza Vittorio Veneto per arrivare via d'Amelio. «Trenta città italiane, sempre stasera, si svolgerà «Festa libera tutti», manifestazione dal giovani della Margherita e «Giovani per la Costituzione»: in ogni piazza sarà organizzata una manifestazione di prodotti dell'associazione di don Luigi Ciotti, che da oltre dieci anni coltiva i terreni confiscati alla mafia. A Palermo l'iniziativa si nell'ambito della festa della Margherita: saranno presenti Enrico Letta e Dario Franceschini.

A Palermo la fiaccolata fa parte della manifestazione «48 ore per la legalità» e vi parteciperanno Rita Borsellino, don Luigi Ciotti e Nando Dalla Chiesa. «Vogliamo dare un grido forte - ha detto Andrea Casu, esecutivo del Gdm - non solo contro la mafia, ma contro tutte le forme di criminalità organizzata: il segnale di passione civica, di difesa dei valori sanciti dalla Costituzione», nonché un messaggio di riscatto e speranza. Il vergognoso episodio compiuto da alcuni giovani a Palermo che hanno imbrattato la lapide in via d'Amelio. Come ha detto Dalla Chiesa, nessuno è irrimediabilmente e una possibilità di redenzione concessa a tutti.

Sull'episodio interviene anche il figlio di Paolo Borsellino, Manfredi: mio padre, dice, di fronte a quell'oltraggio avrebbe intensificato l'impegno, si sarebbe interrogato: «in che cosa si è sbagliato? chi ha ruoli? vertice nelle istituzioni ha sempre offerto quell'esempio di trasparenza e rettitudine, soprattutto morale, che è lecito aspettarsi da chi gestisce un potere conferitogli da noi elettori?». «Oggi prosegue Borsellino - soprattutto fra le fasce più giovani ho l'impressione che non circolino falsi valori o valori sbagliati, credo piuttosto che a volte i valori manchino del tutto. «Abbiamo tutti il dovere di fare la nostra parte», dice Manfredi Borsellino ricordando la logica perversa e tutta italiana delle raccomandazioni, basata sull'«ossequio ai potenti di cui per ottenere favori personali non dovuti. (r.it)

IN VENT'ANNI LE RICHIESTE SONO AUMENTATE DEL 43%

«Cambiare auto, aiutare i figli: ecco le esigenze degli italiani»

L'identikit tracciato da un'addetta ai lavori: «Ma c'è anche chi investe sui viaggi e sulle vacanze»

Identikit del cliente tipo.

COM'È cambiato negli ultimi vent'anni il rapporto tra gli italiani e il prestito? Dal 1985 ad oggi abbiamo avuto un medio del 43 per cento, calcolato Viviana Basso, responsabile delle relazioni esterne di Prometeo, finanziaria storica attiva già quando indebitarsi era ancora considerato un'onta.

Proviamo a tracciare un

«Uomo, residente nell'Italia settentrionale, tra i 30 e i 40 anni, mediamente benestante, ormai si sono anche moltissime donne, giovani e meno giovani. All'inizio però i nostri interlocutori erano molto differenti...».

Coli descriva. «Tanto per cominciare, accanto a questo nuovo cliente, c'è un target assolutamente trasversale che comprende studenti e pensionati, operai e imprenditori. Negli anni 80 erano

soprattutto i padri capofamiglia a chiedere un prestito, erano uomini più grandi d'età e appartenenti a un ceto più basso. Il prestito era visto come una cosa di cui vergognarsi un po', evitabile se non necessaria, mentre adesso fa spesso parte della normale pianificazione familiare.

Perché gli italiani si pian piano arresi all'idea di chiedere un finanziamento?

«Per prima cosa i tassi d'interesse si sono abbassati molto ed ottenere denaro è diventato

più facile, più rapido. Poi si è diffusa la pratica di impegnarsi per somme anche molto basse, cifre come mille euro necessari magari per coprire un precedente o maggiore liquidità disponibile.

Quali sono le principali ragioni per cui i vostri clienti hanno bisogno di denaro?

«Contrariamente a quanto si creda non i viaggi l'esigenza numero uno. Certo, molti investono sulle vacanze. Ma la maggior parte degli italiani chiede prestiti per comprare del

mobili, per cambiare l'automobile, magari acquistare il camper, il motorino, o per pagare il matrimonio dei figli. C'è poi l'eccezione dell'uomo che vuole fare un bel regalo all'amante e necessita di liquidi che risultino moglie...».

E loro, le mogli? «Il numero delle donne che ci telefonano è aumentato molto negli ultimi anni. Quando una donna chiede soldi all'insaputa del marito di solito ne ha bisogno per il figlio o per la figlia. Ma abbiamo anche tante studentes-

se, lavoratrici autonome, pensionate.

Ci diceva che ottenere il denaro è diventato molto più facile... Eppure più chi ha un contratto atipico il prestito una montagna ardua da scalare. Soprattutto per i giovani il posto fisso, l'impiego a tempo...

Certo, per prestare denaro abbiamo bisogno di garanzie. Ma dal maggio scorso riasciamo prestiti anche ai lavoratori a progetto, attraverso la cessione di quinto, finanziamento concesso dal salario mensile. Il mondo del lavoro è cambiato, lo sappiamo bene: e anche noi ci stiamo adeguando. (fra. pa.)

L'IPOCRISIA CHE UCCIDE

Giancarlo Caselli

è sempre univocamente dimostrando (con ampiezza e precisione senza precedenti) le commissioni fatti gravissimi ed opera di soggetti appartenenti alla borghesia politica, imprenditoriale e professionale, cioè a settori che da sempre - in base alle analisi più accreditate - hanno un ruolo centrale nella storia della mafia. Partendo da questa realtà (incontrastabilmente tale, anche quando i fatti storicamente accertati fossero letti come insufficienti per una condanna penale), si potevano innescare rigorosi percorsi di bonifica politico-morale, proseguendo finalmente l'acqua in cui nuota il pescatore mafioso. Sembra fatta. Cosa nostra i suoi complici stretti in un angolo, sotto una gragnuola di colpi portati con rigoroso rispetto delle regole e della garanzia. Invece...

Invece è accaduto che pur di scongiurare il salto qualitativo dell'azione dei delitti e delle collusioni con Cosa nostra alcuni settori dello Stato hanno preferito perdere una guerra che si sarebbe potuta vincere. In particolare, e usando falsamente poi e giudici di costruire teoremi per ragioni politiche o più brutalmente di essere «comunisti» o amici dei comunisti, deliberatamente

ignorando i risultati investigativi e processuali ottenuti e spesso ricorrendo ad un massiccio stravolgimento della verità alla sua cancellazione; bonificando regolarmente gli imputati, ancorché responsabili (a) del penale o politico-morale di fatti gravissimi e altrettanto regolarmente aggredendo i magistrati che non si decidono a chinare il testa.

Ed è che il puzzo denunciato come esistente da Borsellino lo si sente di nuovo. Imprescindibile è il numero di coloro (politici, amministratori, imprenditori, operatori economici, medici...) che ancora intrattengono - abitualmente - proficui rapporti, quasi sempre d'affari o di scambio, con mafiosi o con stabili collaboratori dell'organizzazione. E che dopo le terribili stragi del 1992 ci siano ancora personaggi che vivono ed operano nel mondo «legale» (talora con responsabilità istituzionali di rilievo, disposti a) e trattare con mafiosi o paramafiosi come niente fosse, con assoluta normalità, è una vergogna alla quale dovrebbero reagire all'istante. Tutti dovrebbero avvertire proprio il puzzo che Borsellino voleva cancellare. Invece si si il naso. O si si di esorcizzare il puzzo sostenendo che bisogna convivere perché così va il mondo. Intanto, quelli che si indignano sono sempre di meno. Questione morale e responsabilità politica sono repressi archeologici, favole per i gonzzi. Ma così si calpesta il sacrificio di Paolo Borsellino e se ne tradisce la memoria.

La città di Cherasco, attonita, ricorda
Gina Lagorio
cittadina onoraria di Cherasco grande e indimenticabile amica della città e della nostra terra.

Cherasco, 18 luglio 2005.
Romano Reviglio piange la perdita di
Gina Lagorio
affettuosa interprete della sua pittura.

Cherasco, 18 luglio 2005.
Silvia e Antonio Riccio uniscono al dolore
la famiglia ricordando con affetto
Gina Lagorio

Alessio, 18 luglio 2005.
È serenamente mancato
Mario Cravero
di anni 70.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i pronipoti. Funerali martedì 19 luglio ore 11,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe via Biglietti 7 Torino.
Torino, 17 luglio 2005.
O.F. Giubileo s.r.l. tel. 011 6633005

Circondato dall'affetto dei suoi cari il
mancato
Ettore Molon
anni 70.

Funerali mercoledì 20 luglio ore 9,30 parrocchia Natale del Signore via Boston 37. Rosario martedì 19 luglio ore 19 in parrocchia. No fiori ma eventuali donazioni a Fondazione F.R. - O.N.L.U.S. postale 33631109.
Torino, 18 luglio 2005.
O.F. Giubileo s.r.l. tel. 011 6633005

Laure Alberto Fioralba e Piero Sciarola partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe Cruto

Trana, 17 luglio 2005.
Locis, Pierangelo, Fabrizio e Francesco partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico
Angelo Paoiangalo

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Susanna Alemanno
in Cagliari
di anni 44.

Lo annunciano il marito Sergio, le figlie Ilaria ed Irene, mamma e papà e tutti i suoi cari. Funerali mercoledì 20 luglio alle ore 10,15 nella parrocchia S. Matteo partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,45.
Mancallieri, 18 luglio 2005.

Il Comitato di Direzione ed il Personale di Tivoli Automobili Italia SpA - Divisione Bcs E. & E.M. si uniscono al dolore dell'ing. Sergio Cagliari per la perdita della moglie, signora

Susanna Alemanno Cagliari
Nuchino, 19 luglio 2005.

Cristina e Gabriele partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Maurizio Galizia
Torino, 18 luglio 2005.

Cooperative Sociali Progetto Locis nella Città e l'Associazione Arcobaleno esprimono il loro affetto alla collega Paola Elia e figli per la scomparsa di MAURIZIO, partecipando alla sottoscrizione per la ricerca contro il cancro.

Sono vicini alla famiglia nel dolore i Colleghi ed Amici e il Personale tutto della Divisione di Neurologia del C.T.O. di Torino dove il
dr.

ha profuso fino all'ultimo le sue meravigliose doti umane e professionali a favore di tanti pazienti. Si uniscono Carlo Sciarola e Alessandra Pagni, Giuseppe e Giuseppina Della Ora.

Torino, 18 luglio 2005.

Gli amici San Pietro partecipano al dolore della famiglia.

Vicini al vostro dolore con grande affetto. Mabi Vittorio Morera Gianni Claudio. Ciao MAURIZIO, ci mancherà tanto. Eugenio e Daniela con Guglielmo e Sofia.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Minichillo Grassi

Ne danno notizia l'amato marito Giuseppe e l'adorato figlio Roberto, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. Non fiori, ma una preghiera.
Torino, 16 luglio 2005.

L'avvocato Gianluigi Matta e Collaboratori partecipano al dolore del geometra Giuseppe Grassi, per la perdita dell'amata
MOLIE

È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Duronzo in Ugo

L'annunciano il marito Ercolo, il figlio Ercolo e Elisa, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 11,45 Parrocchia S. Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi).
Torino, 19 luglio 2005.

Piercarlo, Valeria e Olivia e Angelo uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
ANNA MARIA

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Il nostro bene più grande. Ne danno il triste annuncio la figlia Uliana e Lucia con Toni e Beppo. Il funerale sarà celebrato mercoledì 20 c.m. presso la Comunità Cristiana Preb Opere di via Germanasca 8 alle ore 9,30. Il Santo Rosario sarà celebrato martedì 19 c.m. alle ore 21.
Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della Officina Meccanica Roselli, commessi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio
Michele Baravalle

Villa Carcina, 19 luglio 2005.

Gli amici della Kappara partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Michele Baravalle

Ciao Michele, ci mancherà tanto. Dario, Antonella, Claudio, Davide.
Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Il nostro bene più grande. Ne danno il triste annuncio la figlia Uliana e Lucia con Toni e Beppo. Il funerale sarà celebrato mercoledì 20 c.m. presso la Comunità Cristiana Preb Opere di via Germanasca 8 alle ore 9,30. Il Santo Rosario sarà celebrato martedì 19 c.m. alle ore 21.
Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

È mancata
Rosaria Bonavita
ved. Sabatini

Torino, 18 luglio 2005.

1988 CAV. LAVORO
Luigi Florito

Nei ricordi sempre vivo. S. Messa giovedì 21 luglio ore 18 chiesa S. Margherita. Torino, 19 luglio 2005.

1985
Irene Monti Ghemi
Ricordo della meravigliosa NENE. La nipotina Irene.

1984
Angelo Chiavacci

Vivi sempre indimenticabile nei nostri cuori. Moglie e figli.

2005
Felice Freilino

Ricordando.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 80
10128 TORINO
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.63.00

cartoline d'estate

IL RITORNO DELLA VACANZA E DICHIARANDO STE



IL RITORNO DEI RAY-BAN

Se c'è la goccia è chic

Giuseppe Cullicchia

ESTATE torna il Ray-Ban. Il prodotto succede spesso, per esigenze militari. E' la prima degli Trenta. Negli Stati Uniti Francis Scott Fitzgerald ha appena pubblicato «Tenera è la notte», in Francia è già uscito «Viaggio al termine della notte» di Louis Ferdinand Céline. Tra i film, spiccano «Le luci della città» di Charlie Chaplin e «L'Angelo Azzurro» di Sternberg. Dopo il crollo della Borsa di Wall Street, avvenuto nel '29, l'economia occidentale è in ginocchio. Alla Casa Bianca siede Franklin Roosevelt, che affronta la situazione con il suo New Deal. In Germania Adolf Hitler è da poco salito al potere in un Paese che conta sei milioni di disoccupati, destinati a trovare presto lavoro grazie alla costruzione delle autostrade e all'impulso dato all'industria bellica, oppure ad arruolarsi nell'esercito che sostituirà quello simbolico del Trattato di Versailles.

Intanto, sull'Oceano Atlantico, si compiono le prime trasvolate e l'aeronautica militare americana necessita di occhiali da sole. Il grado protegge gli occhi dei piloti dai raggi solari rifratti dalle nuvole. I generali a quattro stelle si rivolgono a una ditta di Bausch & Lomb. E dopo una serie di ricerche, ecco che nasce un cristallo

capace di assorbire la luce. E' nel 1936, l'anno delle Olimpiadi di Berlino, che la Bausch & Lomb lancia sul mercato i suoi Ray-Ban. Ma bisogna aspettare ancora un anno per vedere sugli scaffali dei negozi il modello «Aviator», con le lenti a goccia e la montatura di metallo: lo stile che, a quasi settant'anni di distanza, indosserà oggi l'attrice americana Gwyneth Paltrow e l'ex supermodella australiana Elle McPherson (immortalata su Glamour con addosso la goccia delle lenti a specchio) e con loro una lunga teoria di altre hollywoodiane e altre modelle strafamose e già a scendere modelline di quelle che si danno appuntamento per l'aperitivo a Milano dalle parti di Porta Ticinese, forse ignare della storia di un occhiale fabbricato in Italia anche quella rosa che pure assente l'ultimo grido dell'estate 2005 (sviluppo trendy che all'U.S. Air Force negli Anni Trenta non era previsto nessuno).

Il cinema, i Ray-Ban si sono visti addosso fin dagli Anni Sessanta oggi mitici specie per chi allora ne aveva venti e tipi testati come Alon Brando e Paul Newman, Robert De Niro e Robert Redford, per tacere dei super-duri Charles Bronson, Clint Eastwood e Charlton Heston. Però la moda la lanciano già nel decennio precedente i reduci da Guadalcanal e Okinawa, che magari faticavano a reinserirsi nella vita civile e in sella a una

moto di grossa cilindrata, con addosso un paio di jeans Levi's e un giubbotto di pelle, ispirano a Laszlo Benedek già nel 1954 il Selvaggio.

Ma bisogna aspettare gli Anni Settanta perché i Ray-Ban diventino un accessorio imprescindibile anche in Italia, almeno per i giovani di destra. Come ricordano Filippo Rossi e Luciano Lanna nel libro «Fascisti immaginari» (Vallecchi), «Di fatto, la simbiosi tra quegli occhiali e l'antropologia di destra è stata per anni quasi totale». Basta sfogliare le annate '70 e '80 di Europeo, Espresso e Panorama. Basta ripercorrere i repertori fotografici della destra militante, con quei cortei pieni di giovani in Ray-Ban. Tanto che a Milano, negli Anni 70, i Ray-Ban finirono per venire considerati sospetti da parte del più servizio d'ordine della sinistra extraparlamentare, come racconta Marco Philopat nel suo «La banda Bellini» (Shake Edizioni). Da una parte, i Ray-Ban e scarpe a punta e capelli corti; dall'altra, l'askismo e le Clark e i capelli lunghi (come la barba, naturalmente). Ma però già in quegli anni la diversità in quello che poi sarebbe stato definito il «look» tendono se non a sparire, a smussarsi. Mikis Mantakas, nei giorni precedenti la sua morte, viene fotografato con i capelli lunghi e la barba incolta, scrivono Rossi e Lanna, mentre Teodoro Buontempo, negli

scatti d'epoca, esibisce una massa di capelli ricci, barba e abbigliamento casuale. E del resto, anni dopo, un alloggio usato come base delle Br saltarono fuori tutti i dischi di Lucio Battisti, da sempre considerato «di destra».

Solo i Ray-Ban resistono alla confusione degli stili e all'usura del tempo: fino almeno a quest'estate del 2005, e alla montatura comparsa non pagine dall'Europeo, dall'Espresso e Panorama, ma su quelle di Glamour.



O CON TOM O CON JOHN
Nonostante molti attori (da Robert De Niro ad Harvey Keitel) siano favolosi con i Ray-Ban, i raybanisti si dividono in due sottogruppi: quelli tendenza Tom Cruise (Topgun), e quelli tendenza John Belushi (The Blues Brothers). Questi ultimi - meno sportivi dei primi - non si lasceranno mai e poi mai convincere a tornare al modello a goccia.

In Italia diventano un accessorio «imprescindibile» negli Anni Settanta: ma sono considerati il simbolo della «gioventù di destra»



PILOTI & AVIATOR
Sull'Oceano Atlantico si compiono le prime trasvolate e l'aeronautica militare americana necessita di occhiali da sole in grado di proteggere gli occhi dei piloti dai raggi solari rifratti dalle nuvole. I generali a quattro stelle si rivolgono a una ditta di nome Bausch & Lomb. E dopo una serie di ricerche, ecco che nasce un cristallo capace di assorbire la luce. E nel 1936, l'anno delle Olimpiadi di Berlino, che la Bausch & Lomb lancia sul mercato i suoi Ray-Ban; il modello «Aviator» nasce un anno dopo.

AROMI IN LIBRERIA

Una rassegna di degustazioni, saggi e incontri con i protagonisti del cibo mangiato e con i curatori della guida del gusto del Gambero Rosso. E questa iniziativa che partirà nella libreria Mondadori in via Piave a Roma dal nome di macroscopici degli aromi in libreria: un'iniziativa che sarà contemporanea alla presentazione del libro «Gelateria d'Italia del Gambero Rosso», una lista di oltre 190 indirizzi dal Piemonte alla Sicilia.

TUTTO SU PAOLINA

La villa di Viareggio che fu ultimo ritiro privato di Paolo Bonaparte ospita una mostra dedicata alla vita della sorella di Napoleone. La rassegna è stata intitolata al rifugio di Venezia in occasione della scultura del Canova di cui la Bonaparte fu modella. La mostra è rimasta allestita a Villa Paolina dal 28 luglio al 4 settembre. Vi saranno esposti cimeli rari e curiosi come il pendente con i capelli di Napoleone e l'anello regalato all'amante Paolina.



In sella al Mosquito, riecco i poveri ma belli e lo sballo serale della fetta di anguria

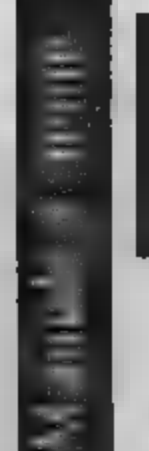


Margherita Oggero

I giovani hanno difficoltà a trovare lavoro, e se ce la fanno ad aggiustarne uno, è sempre precario, o a progetto, come si dice adesso per addolcire la pillola. Però, giustamente, a certi stili che i genitori si erano tolti al tempo giusto non vogliono rinunciare. Al motorino per girare in città o scorrazzare in vacanza, per esempio, dato che papà e madri, a causa del caro-benzina e caro-tutto, la loro macchina non la mollano più tanto volentieri. Ed ecco che una casa produttrice, individuato il bisogno, ha lanciato sul mercato un modello super-economico, che nelle intenzioni è destinato proprio ai giovani e giovanissimi. Solo che non ha l'avviamento elettronico, non ha i segnalatori di direzione (la freccia), non ha il bauletto portascio, non ha l'indicatore del livello di miscela. Si scalcia per partire, si annuncia la svolta col braccio destro o sinistro (rischiando l'amputazione), si porta il casco sempre appresso e si resta a piedi se non si è preso nota dell'ultimo rifornimento. Insomma, un ritorno al Mosquito, ai film in bianco e nero, ai poveri ma belli, alla fetta di anguria come sballo serale. Un ritorno ai mitici Anni Cinquanta, ma stavolta il boom non sembra dietro l'angolo.



Il corteggiatore discreto sceglie la gita da Padre Pio con cena, serata danzante e consigli per gli acquisti



Rondolino

Da non perdere, sabato prossimo, la bella gita da Padre Pio organizzata dalla ditta Asca Coop. Il costo è di 27,30 Euro più 7,20 Euro di tassa di iscrizione e il programma allestente: «1° giorno: Partenza in Bus GT. Visti a S. Giovanni. Trasferimento a Giovanni Rotondo, pranzo libero, visita ad ascolto della SS. Messa, in Santuario. Cena e pernottamento in hotel *** in camere doppie con servizi. Serata danzante. 2° giorno: Colazione. Consigli per gli acquisti. Pranzo e rientro alle fermate di partenza. In regola con tutti i partecipanti Adulti presenti alla Gita», una «Pizza Pan Elettrica con coperschio in Arcopal». E' in situazioni come queste che il corteggiatore discreto ma tenace sa farsi avanti e, qualche volta, coronare l'attacco con una meritata vittoria. Aspettando Padre Pio e le pentole, quel Bus GT offre infatti un ottimo palcoscenico per la conversazione, nel corso della quale il corteggiatore discreto ma tenace sa citare con scioltezza gli interventi di Marcello Pera sui limiti del laicismo. All'autogestione, d'obbligo l'acquisto del «Foglio».

L'ESPLOSIONE AI RAGGI X

L'OSTREOPSIS

Appartene alla famiglia delle Dinoflagellate, l'ostreopsis ovata è una microalga di origine tropicale che predilige le temperature elevate e la luce. Fa parte del complesso di organismi che vivono stabilmente sui fondali.

LE CAUSE

Un'eccessiva concentrazione di azoto e fosforo, per lo più a causa degli scarichi delle acque di fogna mal depurate, fa sì che l'alga, provocando così la diffusione di milioni di cellule per litro di acqua, il «nutrimento» deve essere composto, oltre che dai fattori chimici, anche da un'alta pressione atmosferica, condizioni di mare calmo e luminosità prolungata.

I DANNI

Il genere Ostreopsis si compone di varie specie e tutte producono tossine responsabili di una neurointossicazione, che può causare moria di pesci e invertebrati e indurre uno stato morboso acuto nell'uomo caratterizzato da vertigini, febbre alta, dilatazione delle pupille, tosse, irritazione della via respiratoria e dissenteria.

LA DIFFUSIONE

La presenza di alghe velenose nel Mediterraneo è accertata da tempo, da quando il fenomeno ha iniziato ad interessare i mari dell'Alto Adriatico. (m. r.)



GENOVA, ALLARME PER ATTACCHI DI TOSSE E FEBBRE ALTA

Alga velenosa, 80 finiscono in ospedale Scatenata da un eccesso di azoto e fosforo in Liguria

Mario Raffa
GENOVA

È venne il giorno dell'«Ostreopsis». Il giorno della paura, per fortuna cancellata nel giro di poche ore. Un'alga unicellulare, di origine tropicale, normalmente stabile sul fondo del mare ma che in determinate condizioni sale in superficie e sviluppa una neurotossina letale per i pesci, tra domenica notte e ieri mattina ha mandato in ospedale 80 genovesi.

Tutte le persone coinvolte - adulti, anziani e una decina di bambini - erano state ricoverate negli ospedali per misteriosi sintomi di intossicazione: bruciori agli occhi, febbre alta, problemi respiratori. Tutti avevano trascorso il pomeriggio della domenica sulle spiagge del levante genovese, tra corso Italia e Nervi, e inizialmente si è pensato a una forma di inquinamento delle acque. Poi, quando si è accertato che alcune delle vittime non erano neppure entrate in acqua - l'allarme è salito di tono, fino a far sospettare un attacco di tipo batteriologico.

In base alle analisi dell'Arpal, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, hanno dissipato i timori: si è trattato di un fenomeno naturale raro (ma con qualche precedente in Toscana, Emilia e Puglia), precisa il professor Enzo Funari dell'Istituto Superiore di Sanità, provocato da particolari condizioni chimico-climatico-atmosferiche. La paura insomma è passata, ma l'allerta no. In serata il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, ha disposto il divieto di balneazione per il tratto di litorale sul quale sono stati segnalati gli episodi di intossicazione. Probabilmente le condizioni di «effioritura» dell'alga sono già state superate, ma finché gli esperti non daranno l'ok, avventurarsi in spiaggia è considerato poco prudente.

La cronaca delle ultime 24 ore a Genova potrebbe fare da canovaccio a una storia di fantascienza stile «Anni 50», con gli invasori spaziali che cercano di cancellare, con le loro spore, la vita sulla Terra. Dopo una giornata trascorsa al mare, al momento di rientrare a casa oppure in

Scatta il divieto di balneazione
«È un fenomeno naturale con alcuni precedenti in Italia»

proposito di concludere la serata al ristorante, decine di genovesi e turisti, tra le centinaia che affollavano le spiagge del Levante, si sono resi conto che qualcosa non andava. I più accusavano un fortissimo bruciore agli occhi, tosse e febbre, qualche anziano presentava difficoltà respiratorie e c'è stato anche chi - suggestione o reale malessere? - si è trovato (questa la diagnosi dei medici) con uno stato di ansietà, con relativo malessere psicogeno. Visto che i sintomi, invece di scomparire, peggioravano, in molti hanno deciso di andare al

pronto soccorso. Così al San Martino, al Galliera, al pediatrico Gaslini, i medici hanno effettuato i primi esami, confermando le preoccupazioni, aggravate dalla verifica di un abbassamento nel sangue dei pazienti dei globuli bianchi.

In mattinata un comunicato del direttore sanitario del Galliera, Giacomo Zappa, aveva indicato in 23 i pazienti ricoverati alle cure del nosocomio e, dopo aver precisato che nessuno di loro mostra segni o sintomi clinici in alcun modo preoccupanti, aveva concluso così: «È ipotizzabile che si possa trattare di una sostanza liberata da un agente biologico, o di un agente chimico rilasciato nelle acque». Anche Paolo Elia Capra, direttore sanitario del San Martino, dopo aver escluso un'intossicazione di tipo alimentare, aveva ipotizzato che l'agente tossico potesse essere stato inalato.

Dopo una notte di incertezza, nella mattinata i sintomi della maggior parte dei pazienti si attenuano e vengono dimessi, tranne 11 ricoverati del San Martino che rimangono in attesa di cura. Contemporaneamente

nei laboratori dell'Arpal si lavora sui campioni prelevati in acqua e sulla spiaggia da tecnici equipaggiati come nelle emergenze batteriologiche. Passano altre ore e la vicenda si allarga. Scattano le interrogazioni in Regione. An e Udc, all'opposizione, chiedono una serie politica di monitoraggio. Scusi e invitano l'assessore a riferire in aula. Anche Legambiente si fa sentire. «È urgentissimo capire da dove arrivano e che origine hanno i malori denunciati dai bagnanti», dichiara il presidente ligure, Stefano Sarti, ricordando che solo pochi giorni prima i prelievi di Goleto Verde avevano rivelato la buona qualità delle acque liguri. Ancora poche ore, poi la tensione si scioglie. L'ultima reazione è dell'assessore comunale all'ambiente, Luca Dall'Orto, al termine di una riunione con i responsabili di Arpal e Asl. «Non la colpa dei depuratori genovesi in tilt, ma delle eccezionali condizioni del mare, che in questi giorni presenta un'alga, anomala, concentrata in azoto e fosforo, che hanno favorito il proliferare dell'alga tossica».

PIÙ DI 100 AUTO DISTRUTTE

IL GIP DI VERCELLI

Roma, caccia alla banda dei roghi

ROMA

La teoria del piovano solitario non regge più. Due sera fa sono tornati i roghi: altre quattro macchine e otto motociclette hanno preso fuoco e sono state distrutte. Questa volta in parti diversissime della città. «Joe Tanica» è tornato a colpire al Nomentano e a Testaccio, ma gli ultimi roghi sono serviti per almeno a capire che dietro agli incendi ci sarebbe una mano sola. No: Joe Tanica ha più volte. O almeno non ha soltanto quello di Alfredo Vitelli, l'uomo che è stato arrestato il 1° luglio. L'accusa di incendio doloso. Vitelli è processato per direttissima il giorno dopo l'arresto: le prove contro di lui sembrano schiacciante, essendo stato colto in flagranza stava per dare fuoco a una Lancia Thesis su quanto auto effettivamente fatto bruciare, la polizia sta investigando. E in ogni caso è ormai chiaro che Vitelli non può più essere considerato responsabile unico per i cento e oltre roghi di vetture che hanno colpito la città da fine giugno a oggi. A confermarlo sono anche i carabinieri: «È ormai chiaro che dietro agli incendi non c'è una mano sola», dice il colonnello Salvatore Longo, che sta seguendo le indagini. L'ipotesi più probabile è che ad accendere i fuochi uno o più gruppi, composti da due o tre persone, che agiscono separatamente. Ma dietro ai roghi ci potrebbero essere anche degli esaltati animati da spirito d'emulazione, che si sono messi a «giocare» il rituale. Fatto sta che le auto continuano a bruciare. L'altra notte il primo a prendere fuoco è stato un motorino, intorno alle tre. L'incendio si è poi esteso ad quattro moto, due auto e a una cabina del telefono. Mezz'ora più tardi bruciavano in un condominio due auto, un ciclomotore e due motociclette. Inutile si è rivelato l'impiego dell'elicottero a visori laser dei carabinieri, al fatto che costa molto - dice il colonnello - e non possiamo utilizzarlo tutta la notte, anche con quelle visualizziamo le persone intorno ai fuochi. Ma quante facce abbia, l'inafferrabile (o gli inafferrabili) Joe Tanica, ancora non si sa. (for. gu.)

«La madre di Matilda è pericolosa»

VERCELLI

Elena Romani, la mamma di Matilda, è pericolosa. Potrebbe commettere altri reati dello stesso tenore oppure fuggire. Il gip Emilia Antonetti ha invalidato, con queste motivazioni, il fermo per l'hostess di Legnano accusata di aver ucciso un calciatore la sua bambina, un atto di stizza per il vomito che aveva sporcato il cuscino del letto nella casa del fidanzato, l'operaio di Roasio Antonio Cangialini. Le scarpe di Elena Romani, con una mezza luna disegnata nella zona del tacco, che l'accusa Elena Romani avrebbe indossato per sferrare il calcio: le scarpe arriveranno domani nei laboratori del Ris di Parma. I difensori della mamma di Matilda, Roberto Scheda e Tiberio Massaroni, che hanno incontrato in carcere la loro assistita, annunciano il ricorso al Tribunale della libertà: «Non condividiamo questa tesi. Elena Romani poteva fuggire quando era semplicemente indagata, mentre è sempre presentata ai magistrati. È una donna socialmente pericolosa. Nelle otto pagine dell'ordinanza il giudice considera il pericolo di fuga ancora attuale, anzi ulteriormente rafforzato rispetto a giovedì, quando la trentunenne hostess Legnano ha saputo che la foto il profilo della scarpa rossa e il livido sulla schiena di Matilda si potevano sovrapporre. Oggi la foto sono 11, esiste una trascrizione completa dell'intercettazione in auto (Matilda, scusami ma non volevo...), che però la difesa considera interpretabile in diversi modi. E anche lo scarpone della notizia della sua «eventuale colpevolezza» potrebbe ancora ragionevolmente costituire una spinta per la donna a far perdere le tracce. Il pericolo che l'hostess possa commettere ulteriori reati della stessa indole, e comunque atti con uso di armi e di altri mezzi di violenza personale, si desumerebbe invece dalle modalità specifiche del fatto, che sono indice di una personalità estremamente fragile e violenta, non in grado di affrontare con razionalità e coerenza situazioni stressanti, priva di freni inibitori. I due legali hanno chiesto che Elena Romani possa incontrare il carcere i genitori. Ieri a farle visita è stato il sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso. (r. m.)

La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto il mio passo d'addio”

(Giovanni Arpino)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Il vecchio e il giovane; il maestro e l'allievo; l'uomo che si sta rassegnando alla fine della vita e quello che non ha ancora imparato ad amarla. “Passo d'addio” è la storia dell'amicizia profonda tra questi due personaggi, che a un certo punto, per superare il dolore, saranno costretti alla scelta più dolorosa che un essere umano può compiere. Con la sua leggerezza poetica e il suo infallibile senso della narrazione, Giovanni Arpino affronta uno dei temi più delicati della società occidentale, l'eutanasia, raccontando allo stesso tempo una storia commovente e avvincente. Il passo d'addio di uno straordinario scrittore, da rileggere assolutamente. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 17 luglio
“Passo d'addio” di Giovanni Arpino
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Intra e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo





VLOG. I videoblog sono il passo successivo al podcast. Tanto che qualcuno li chiama Podcast: trasmissioni video popolari, non perché siano ai primi posti nelle rilevazioni Audiel ma nel senso che sono fatte da gente normale nella duplice veste di consumatori e produttori. La banda larga e la diffusione di videocamere e telefoni in grado di fare riprese con qualità

crescente e prezzi decrescenti, sono i fenomeni che consentono la moltiplicazione del contenuto video prodotti e distribuiti con modalità che ricordano quelle del blog. È una nuova sfida per l'informazione televisiva e per l'audience della tradizionale tv commerciale. Una sfida dei piccoli. Che però tutti insieme hanno potenzialmente tanti. (L.d.b.)

Aprire notizie sull'evoluzione dell'innovazione nella rubrica a pagina 10 di Luca De Biase su www.lastampa.it



DALL'INFORMAZIONE DELLA RETE STATUNITENSE CBS FINO AL CONCERTO GLOBALE «LIVE8» TRASMESSO SU AMERICA ONLINE

L'interno di uno studio televisivo



Le Cbs scommette su Internet. Il network televisivo americano ha lanciato un nuovo servizio - chiamato «The EyeBox» - con il quale offre agli utenti del Web più di venticinquemila filmati d'archivio, più alcuni mai messi prima in Tv ed altri che verranno realizzati in esclusiva per Internet. Tutti i video visionabili gratuitamente, su 24, ed anche possibili creare il proprio «telegiornale» personalizzato, scegliendo prima i filmati e quindi lasciando scorrere uno dopo l'altro.

L'iniziativa rientra in una più generale riverniciatura del sito CbsNews.com, sul quale alla fine dell'estate sarà la sua comparsa anche il blog «Public Eye», curato dall'esperto di media Vaughn Ververs ed ideato per spiegare al pubblico i meccanismi con cui vengono scelte le notizie e confezionate i reportage dai giornalisti del network.

«L'elba dell'era dell'informazione», Internet, ha spiegato il presidente di Cbs News Andrew Heyward. «C'è una consistente fascia di consumatori che, specialmente durante il giorno, ama seguire le news in modo tradizionale e quindi guarderle anche i nostri telegiornali. Per questo, Cbs ha scelto di abbandonare il progetto di un canale all-news via cavo simile alla Cnn, preferendo puntare su Internet.

Il matrimonio tra Web e televisione è tornato improvvisamente in auge. E alla banda larga, molti dei problemi tecnici che per molti anni hanno tenuto i video lontani da Internet sono stati superati e la prova è arrivata. È avuta sabato 2 luglio, quando più di cinque milioni di spettatori hanno assistito nell'arco della giornata ai vari concerti del Live8

La televisione è sbarcata su Internet

«The EyeBox» offre più di 25 mila filmati d'archivio gratis 24 ore su 24: e il tiggì diventa personalizzato

LINK

Quando le notizie sono audio o video

Cbs: www.cbsnews.com
America Online: www.aol.com
Xm Satellite Radio: www.xm.com
Nickelodeon: www.nick.com
Bbc: www.bbc.co.uk
Pbs: www.pbs.org
Creative Commons: www.creativecommons.it

in diretta sui siti America Online. L'evento è stato gestito senza inconvenienti, con i server della società americana che hanno sopportato anche l'assalto di centosettantacinquemila utenti contemporanei, senza denunciare il minimo rallentamento nella trasmissione degli immagini. Per replicare il successo, America Online ha annunciato la nascita di una nuova società, la Network Online, costituita in collaborazione con il radio satelitare Xm Radio, che avrà il compito di portare la maggiore regolarità intrattenimento di in diretta sul Web.

Anche Nickelodeon ha pre-

teso di rafforzare la sua presenza online, con la produzione di venti ore a settimana di programmi per ragazzi, esclusi i inediti. E mentre la Bbc sperimenta addirittura la via del peer-to-peer per facilitare la distribuzione di programmi televisivi via banda larga, nuovi orizzonti si aprono anche in materia di diritto d'autore. Per il nuovo programma «Nerd Tv», trasmesso online a partire dal 6 settembre, il network pubblico americano Pbs ha infatti deciso di rivolgersi alla Creative Commons, l'associazione che propone licenze di copyright più elastiche e adatte al nuovo telematico.

Adesso la tv passa davvero dal telefono

«Partiremo a settembre con la sperimentazione della tv in Rete, a larga banda», annuncia Fabrizio Bo- direttore commerciale di Wind, il gestore di telefoni con 13 milioni di clienti. «Mezzo milione di persone» 5 mila brani al giorno dal negozio musicale a banda larga di Libero (www.libero.it). Ma grazie anche alla nuova campagna pubblicitaria da 30 milioni di euro, 600 mila persone hanno scelto il nostro servizio diretto (voce o Adsl) al telefono.

E adesso offrite la tv via Internet?

«Entro fine anno la tv via Adsl di Libero (www.libero.it) prevede un catalogo di contenuti accessibili dal doppio telefonico da vedere televisivo» set-top-box (decoder) che lo collega alla Rete.

Qual è la novità?

«Integriamo le funzioni di modem Adsl e punto di accesso Wi-Fi per la navigazione wireless, senza l'intralcio dei cavi di rete. È la cosiddetta «Triple Play».

Che la spiega?

«È un'offerta tripla che si basa su una tecnologia che può raggiungere i 24 Mega e include l'abbonamento flat (cioè a canone fisso) a Internet, una linea Voip (Voice) Ipi aggiuntiva e il set-top-box per la tv via Internet.

Che cosa prevede la tv?

«All'inizio canali divisi in aree: pacchetto di canali «tradizionali» accessibili gratis, un pacchetto di contenuti già disponibili attraverso l'offerta satellitare e un pacchetto di canali «à la carte» composto da canali tematici per i quali sarà possibile sottoscrivere abbonamenti mensili a prezzi contenuti, che varieranno da 1 a pochi euro.

E poi?

«A partire dai primi mesi del 2005 partirà il Video on Demand per i film.

In futuro?

«Sarà possibile realizzare da casa il proprio canale e la propria radio» (ann.mas.)

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

In Italia vola l'Internet veloce

C'è un settore in Italia che sembra conoscere crisi, vede i propri indicatori migliorare in maniera sostanziosa e costante. Il settore degli accessi a banda larga alla Rete, l'Internet veloce, che conquista sempre più gli italiani. In loro caso, le loro imprese, gli uffici pubblici. L'Osservatorio banda larga ha pubblicato i numeri del settore aggiornati al 30 giugno scorso. Il totale degli accessi a banda larga è di 5,6 milioni, contro gli 1,1 del 2002. Nel dettaglio, le famiglie che navigano in Internet con una connessione veloce sono 4,1 milioni, le imprese sono oltre 1,4 milioni e il resto è composto da enti della pubblica amministrazione. L'immediato futuro, le previsioni parlano di un fatturato che quest'anno raggiungerà 1,8 miliardi di euro e di un milione e mezzo di nuovi accessi entro i prossimi 12 mesi.

www.osservatoriodabandalarga.it

Murdoch Fox Tv online

News Corp, il gruppo del magnate australiano Rupert Murdoch, ha annunciato l'apertura di una divisione Internet per accelerare l'ingresso della Fox nel digitale. Abbiamo tutte le carte giuste per il futuro, ha dichiarato al Financial Times Ross Levinsohn, già numero uno di Fox Sports Interactive Media, a capo della nuova Fox Interactive Media - e siamo pronti, raccogliendo tutte le nostre risorse digitali in un unico punto, e facendo pochi investimenti mirati, diventeremo subito una delle destinazioni più eccitanti e innovative del Web.

www.foxtv.it

Il museo Baghdad

La ricostruzione virtuale del Museo di Baghdad, saccheggiato nel 2003, e dell'intero patrimonio culturale iracheno sarà accessibile via Internet, grazie a un progetto che coordina dagli esperti del Cnr. L'indirizzo del sito Internet è www.cnr.it/commesse/Scheda_Commissione.html?m=991

La scuola nuovi media

Tutelare i produttori di contenuti, consentire l'accesso a conoscenza, quel bene pubblico primario che è sempre consentito il progresso e che costituisce il tratto caratterizzante dell'Homo Sapiens. È il cosiddetto dilemma digitale, lo ha battezzato il presidente del Consiglio Lucio Stanca, cioè quel delicato equilibrio tra diritti e libertà, tra sicurezza e libertà, tra il diritto di essere informati e la libertà di espressione. È stato al centro del dibattito a una tavola rotonda sull'e-learning settimana scorsa a Roma, dal titolo «Creare, distribuire e acquisire i contenuti in rete: tra diritti e libertà, quale paradigma per il futuro?». Gli atti sono disponibili sul sito del senatore Fiorenzo Cortiana nella sezione notizie recenti: tutti i relatori, pochissimi esclusi, si sono impegnati a scrivere e inviare copia dei propri interventi per metterli a disposizione del pubblico.

www.fioriocortiana.it

Il cellulare fa male da piccolo?

Quando i bambini vogliono il cellulare, per molte famiglie è un momento di crisi: fare male? Bisogna darglielo o meglio di no? Secondo una ricerca di Telefono Azzurro, soprattutto i giovanissimi a rubarlo: il 61,6% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni possiede già uno. Nel 35,2% dei casi il cellulare viene usato per parlare con gli amici, per il 30,7% con i genitori, al terzo posto l'uso di sms, che interessa il 12,8% del campione, mentre un 10,1% lo utilizza solo per ricevere telefonate. In realtà il cellulare ai bambini è soprattutto un regalo che i genitori fanno a se stessi, un modo per facilitare la loro reperibilità. Ma può servire per responsabilizzarli, sostengono psicologi e sociologi, a patto che siano educati a diventare schiavi e dipendenti. Il cellulare, insomma, è usato le stesse avvertenze di computer, playstation o gamaboy.

www.telefonoazzurro.it

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



La parabola invisibile

Secondo il recentissimo rapporto «e-Family 2005» di Federcomin/Anie, attualmente il 30 per cento delle famiglie italiane dispone di antenne televisive satellitari, private o condominiali. Che però deturpano gli edifici, senza riguardo né per facciate ottocentesche né per le arditezze architettoniche contemporanee. La soluzione viene Metronic: parabole trasparenti, molto più discrete di quelle tradizionali, realizzate grazie all'utilizzo di un materiale innovativo derivato dal plexiglass. Le antenne, garantite per cinque anni, infrangibili, indeformabili e praticamente invisibili. Disponibili in versione da 65 e 85 cm, sono particolarmente adatte agli edifici marini: non arrugginiscono.

www.metronic.com

NON PIU' «BROAD» MA «UNI» CASTING, CON L'INTERNET PROTOCOL TELEVISION

Benvenuti al video jukebox globale

Lombardi

tv? Preistoria. Sarà solo una scatola obsoleta, sostituita da una sorta di videoblog globale: dove potremo pescare la puntata perduta di «Sex the City», i mondiali di calcio 1982 o un videoblog su Internet. Sì, perché la nuova «abbondanza» di broadcastings per l'unicasting: non più un solo programma per tanti, ma la possibilità di personalizzare l'offerta. Di più: riceveremo i pro-

grammi in qualsiasi momento su pc, su monitor alta definizione montato in auto, sul cellulare. Dello stesso schermo si potrà controllare il conto in banca o su chi ci telefona. Il futuro si chiama IpTv, Internet Protocol Television, un sistema che invia informazioni video attraverso la banda larga (Adsl e fibra ottica) ed è fornito da operatori telefonici.

In teoria, la IpTv è già qui. Fastweb, che offre triple play Megalinea, un pacchetto unico

con connessioni a Internet, telefono e tv, usa già il sistema IpTv: per ora solo in determinate città. I clienti che hanno l'accesso istruiscono via email il loro televisore, chiedendo di salvare una trasmissione da vedere poi. Con OnTv, canale on demand, si accede a brani musicali, film, o l'archivio Rai rete Rai click. Anche gli altri operatori si stanno attrezzando. Lanciai entro fine anno il suo pacchetto a Telecom Italia in collaborazione con Mi-

crosoft ha appena iniziato la sperimentazione IpTv in 4 città, presto 21. Con Alice si potranno ordinare film, partite, reality show. Nel resto d'Europa, France Telecom alla svedese Telesonara, IpTv va diffondendosi su piccola scala. Giappone è già realtà. Il 2006 potrebbe essere l'anno del boom globale: una prospettiva d'affari stimata intorno agli 8,5 miliardi di dollari.

Cambia il televisore, il sistema di produrre tv: le grandi reti si preparano a trasformarsi in banche di programmi. Come l'americana Cbs il progetto Eye Box, che dà accesso a venticinquemila filmati d'archivio e permette di rimontare l'ordine delle news crescendo il proprio

tg. La Fox magnate Rupert Murdoch che già sperimenta la diffusione di programmi in cellulare, inviando clip del telefilm culto «24». E la lavoro a un sistema chiamato Imp, sorta di iTunes per scaricare programmi tv, Google e Yahoo puntano a ricerche video, che permetteranno di trovare e vedere in rete i propri programmi preferiti.

Ma i forum specialistici, come MasterNewMedia.org, mettono in guardia. L'IpTv, dicono, non è libero come sembra: gli operatori offrono trasmissioni con specificità geografiche e non globali su queste. Il controllo dei contenuti. Da una teledipendenza a un'altra? La sfida è appena iniziata.

Vola più facile

Genova
Amsterdam
da
€39,99*

transavia.com

L'opinione
GIAN PAOLO ORMEZZANO

Lo Stadio fra storia e magia

Lo stadio comunale in via di ristrutturazione profonda ed anche alta (oh la copertura bianca, allacciabile idealmente con i tralicci candidi del passante ferroviario), ombreggiato da tante gru che folgono molta vista del cielo, con oscrenze somme in forte rapida crescita che si chiamano Palazzo Isozaki e Palazzo del Nuoto, viene guardato in questi giorni da pesanti, astanti, intriganti e indaganti con tenti varie: quelle granate (ma davvero ci giocherà il Toro, e si quale Toro sarà?), quelle bianconere (Giraud ha detto che la Juventus potrebbe uscirlo per il 2006, considerando i ritardi del Delle Alpi), quelle ovviamente con i colori dei cinque cerchi olimpici (rosso, giallo, blu, nero, verde; e De Coubertin giurò che scegliendoli non aveva proprio pensato a correlarli con i continenti, per esempio giallo Asia e nero Africa, come invece altri vollero fare). Lo stadio che ospiterà la cerimonia di apertura e quella di chiusura dei Giochi - rispettivamente alle ore 18 e alle 20,30 - l'inaugurazione con forti richiami storici, la conclusione con tante star dello spettacolo per l'elogio di atleti e spettatori a fare cocktail sul campo - lo stadio dicevamo è stato costruito in sette mesi appena ed è stato inaugurato con i Littorali del regime fascista il 14 maggio 1933, intitolato ovviamente a Mussolini. Poi ha ospitato quasi subito i giochi mondiali universitari e la prima edizione del campionato europeo di atletica leggera, per diventare, a partire dal 1934 del campionato del mondo organizzato in Italia, tempio calcistico (l'ultima partita della Nazionale azzurra a Torino data a tre anni prima ed era stata disputata al Filadelfia). È uno stadio pieno di storia, e adesso ha anche interno, addosso, dentro tante storie. È uno stadio magico, perché fu la pista di atletica come il Delle Alpi eppure il campo di calcio sembra vicino, non sistemato in un'altra città. È uno stadio che si è fatto multiluso, raduno dei fans di Madonna e raduno dei testimoni di Geova, multiluso anche i suoi muri pittati da scritte che sono la storia delle rivalità calcistiche cittadine, le sinuoidi grafiche sentimentali dei tifosi. È uno stadio linare di costruzione, cantato per i fantasmi che ospita e che potrà ospitare, specialmente con quello che sta accadendo al Torino. Per i torinesi è «lo stadio», e non per nulla quando è nato ha sostituito lo Stadium, 70.000 posti dove entravano i tanti per vedere quasi niente, mastodontico impianto polispportivo che aveva un nome latino e sembrava più un omaggio a sport antichi che una presa di possesso, dandogli una casa, dello sport moderno.

Piero Gros
«I miei Giochi con l'armata dei volontari»

«È un grande privilegio che devo dare in esclusiva il posto di primo volontario»



con Giusi
Thomson
dal campo
della Valle
Aosta
Putter, gli
Rocca e
Kathie

intervista
DANIELA
COTTO

Piero Gros ha vinto da atleta in pista. Ora sta vincendo, manager, la scommessa che il Toro gli ha affidato: reclutare i volontari, il fiore all'occhiello delle Olimpiadi. Un esercito di appassionati sportivi a cui verrà chiesto di svolgere più di 350 attività. Il cuore pulsante dei Giochi, come fu per gli australiani a Sydney e per gli americani a Salt Lake City. Per Torino 2006 saranno mobilitati in circa 20 mila (5 mila per le Paralympic) dal 18 agli 84 anni: formeranno la squadra No2006 (chi vuole partecipare clicchi su www.torino2006.org). Le adesioni moltissime: finora hanno raggiunto quota 40 mila. Da questo nutrito gruppo emergerà chi, l'universo composto da atleti, allenatori, skimen, capisquadra, medici e fisioterapisti, protagonisti di quel sogno che cattura solo gli attori principali: vivere le Olimpiadi. I volontari seguiranno in diretta la gestita dei campioni, la macchina organizzativa, il lavoro dei dirigenti del Cio e quello del Torino padrone di casa.

Piero Gros, 59 anni, commentatore della Coppa del Mondo di sci per la televisione svizzera nel suo palmarès l'oro in slalom a Innsbruck '76, la Coppa del Mondo '74, l'argento in slalom ai Mondiali di Garmisch '78 e il bronzo in gigante ai Mondiali di St. Moritz '74. Oggi lavora con instancabile energia ed entusiasmo per l'appuntamento sportivo più ambito, quello che esalterà le sue montagne. Lui, nelle Olimpiadi di Torino ci sarà. E spera soprattutto che gli impianti stiano nascendo in città e nelle località di gara restino, che le piste migliorino per attirare in futuro più turisti. Per i giovani, per gli sport della neve e del ghiaccio. E per una cultura degli sport

invernali che all'Italia hanno regalato in diverse medaglie, soddisfazioni e trionfi.

«Questa è protagonista delle Olimpiadi in un ruolo inconsueto. Che effetto le fa?»

«Riempie d'entusiasmo la possibilità di impostare il lavoro di 20 mila persone il cui apporto sarà fondamentale per la riuscita dei Giochi. Questo è un impegno a 360 gradi, dall'efficienza dei volontari dipenderà buona parte del successo di Torino 2006. Alla base sarà un grosso impegno di squadra».

«Tra i 40 mila candidati sto selezionando i 20 mila destinati a lavorare al servizio della famiglia olimpica»

Tutto quello che abbiamo imparato dall'esperienza delle altre città, in Australia e in America, dovrà essere calato nella realtà piemontese.

I volontari sono 40. Chi vuole aderire può ancora farlo? Come vengono addestrati?

«Le iscrizioni sono ancora aperte. Il modo più immediato per partecipare è farlo via Internet. Da questi 40 mila usciranno i prescelti. La selezione è attenta, ci affideremo soltanto a persone serie, con i comi. Io tengo personalmente, in collaborazione con il mio staff, i volontari hanno un compito importantissimo. E sarà anche molto divertente. Noi daremo loro una divisa, i trasporti, i parcheggi riservati e i biglietti per i ristoranti».

A che punto sono i lavori degli impianti? «I siti sono finiti, manca il collaudo di qualche impianto. Spero che anche le piste migliorino e che quella del gigante e della libera maschile siano tecniche e difficili. Gioie spettacolari. In città intanto si inizia a respirare l'aria olimpica. Il vero

Non solo Piemonte: l'Italia si mobilita

Le prime «lezioni» a Milano e Genova

Non solo Torino e il Piemonte. Il gigante dei volontari delle Olimpiadi Invernali 2006 è a dimensione nazionale e internazionale. Per quanto riguarda i territori olimpici extra regione, il Toro ha varato un calendario di appuntamenti che ha preso il via nei giorni scorsi. Il primo incontro di formazione generale, presenta il leader del progetto Piero Gros, è avvenuto a Milano con i circa 300 volontari selezionati fra le oltre mille candidature pervenute dalla Lombardia. L'addestramento specifico, invece, avrà luogo direttamente



sui siti di gara a ridosso dell'inizio delle competizioni. La stessa procedura verrà ripetuta anche nei capoluoghi delle regioni da cui sono pervenute numerose candidature: il Toro sarà a Genova venerdì, a Roma nel mese di settembre e a Napoli in ottobre.

cambiamento si avrà da settembre in poi. Già da quando arriveranno le delegazioni dei paesi partecipanti per fare i sopralluoghi, vedere gli alberghi e definire la logistica.

Come sta l'Italia dello sci? Abbiamo speranze di vincere medaglie?

«Non è facile. Gli azzurri hanno sempre vinto ma qui sarà dura. La concorrenza degli austriaci e degli americani è spietata. Vedremo. Sul podio salirà solo chi avrà quel guizzo in più che fa la differenza tra un professionista e un campione».

I favoriti? «I soliti. Tra le donne ci si aspetta molto. Putter, dalla Recchia, dalla Fanchini e dalla Kostner. Tra gli uomini in pole position metto Rocca, Beldona, Simoncelli e Moelgg».

A San Siro si sono iniziati i lavori sulla pista che ospiterà le gare femminili. Dunque è stato raggiunto

un compromesso tra la protesta delle austriache e delle tedesche e la difesa italiana. Che ne pensa?

«Ho sempre sostenuto che San Siro è fanla. E' come Sierra Nevada. Lo dico da anni. Mi sembra giusto renderla più impegnativa. No, lo spettacolo».

Cosa aspetta da questa Olimpiade?

«L'Olimpiade andrà benissimo. Sarà un successo. Io mi aspetto qualcosa a partire dal giorno dopo. Sarà l'eredità la cosa più importante. Spero che l'eredità

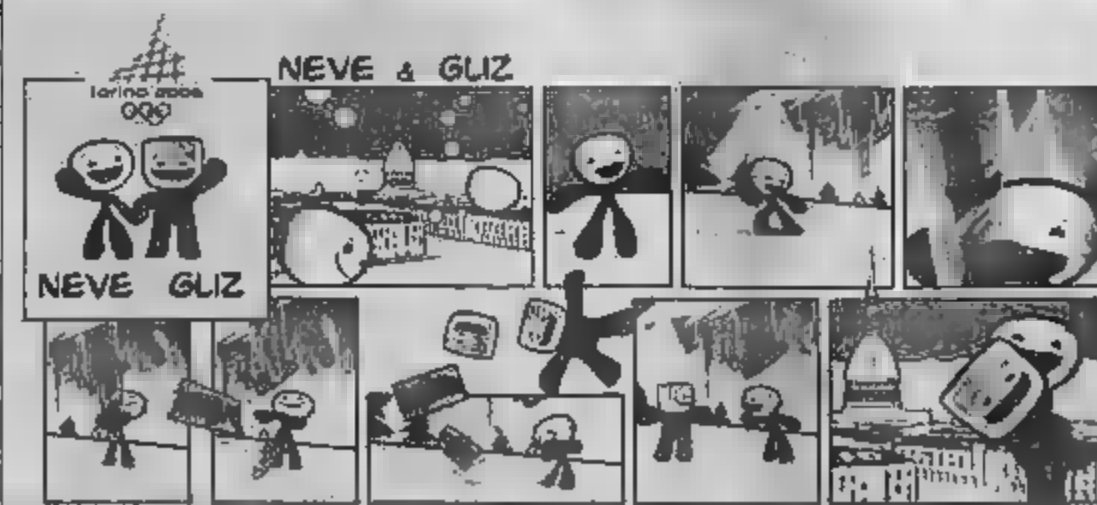
«Il mio augurio è che alla fine tutto le nostre montagne diventino l'università degli sport invernali»

dei Giochi venga raccolta dagli amministratori per far sì che Torino e i centri di montagna del Piemonte diventino un punto di riferimento per gli sport della neve».

Una Cortina del nord-ovest.

«Esatto. Questa è la vera sfida che non dobbiamo lasciarci scappare. Torino deve diventare la capitale del ghiaccio e le montagne punto di attrazione turistica dove si può sciare alla grande. È fondamentale la promozione, soprattutto tra i giovani».

«Puntare sulla base, sui giovanissimi. E diminuire i costi. È ovvio che nello sci si fa fatica ad avere campioni. Come può una famiglia spendere 5 euro per permettere il figlio di sciare? Oggi con questa crisi economica è impossibile. Allora si deve cambiare mentalità. I ragazzi fino a 14 anni devono poter imparare e allenarsi gratuitamente. Sarebbe un investimento. Oggi lo sci è uno sport di massa. È un peccato perché le nostre basi sono molto ristrette».



Spot olimpici in tv, strisce su La Stampa

La fantasia e il genio di Maurizio Nichetti delle Olimpiadi. È affidato al regista milanese, che iniziò la carriera come sceneggiatore nello studio di Bruno Bozzetto, l'incarico di scrivere e dirigere i piccoli cartoni animati che da fine ottobre, Raidus e Raitre,

vedranno protagonisti proprio Neve e Gliz. La produzione è torinese, la Lanterna Magica, oltre al cartone animato, le due mascotte vivranno anche in una serie di strisce e fumetti pubblicate su La Stampa.

Roberto Pavanello A PAG. 25



I TUOI SOGNI SONO ANCHE I NOSTRI.



COPYRIGHT LAPRESSE

Lancia è il partner di Carolina Kostner e degli atleti della
Squadra Italiana di Pattinaggio di Figura. www.lancia.it

LANCIA
ice

LE STELLE DELLO SHOW MONDIALE ALLA GRANDE FESTA DELL'INAUGURAZIONE



Il suo regista Michel Centonze è a staff

C'è anche Berthouneu che s'incendiò la Tour Eiffel nel 2000

PARALIMPIADI

IL 10 MARZO
SPETTACOLO-BIS
AL COMITATO

Anche la cerimonia inaugurale dei Giochi Paralimpici di Torino 2006 avrà come teatro lo Stadio Comunale. La decisione è stata ratificata durante il vertice del Comitato Paralimpico Internazionale (Ipc), in visita per la quarta volta a Torino. «La scelta - ha commentato Tiziana Nasi, presidente del Ipc Giochi Paralimpici Invernali Torino 2006 - aggiunge valore allo spettacolo inaugurale del prossimo 10 marzo e conferma l'attenzione con la quale il nascente comitato organizzatore si appresta ad affrontare la propria missione».

Del comitato dei Giochi Paralimpici fanno parte le istituzioni locali (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino). Al termine della sessione plenaria d'apertura, i lavori della commissione sono proseguiti in gruppi di lavoro dedicati alle singole funzioni del Toroc: accommodation, sport, protocollo, tecnologie, immagine, trasporti. Nella seconda e ultima giornata dei lavori, il Games Liaison Committee ha visitato il centro antidoping di Orbassano e, infine, ha dato vita ad altri gruppi di lavoro sui temi dei servizi alla stampa, del villaggio paralimpico e dei comitati paralimpici nazionali.

Star e fuochi di ghiaccio per il Welcome a Torino

I nomi che si avvicenderanno sul palco sono top secret ma è certa la presenza dei big di spettacolo e moda con tanti effetti speciali

Pavanello

La prima medaglia dei prossimi giochi olimpici dovranno conquistarla proprio gli organizzatori e sarà assegnata per l'eventuale successo della cerimonia inaugurale di venerdì 10 febbraio. Per ottenere la vittoria è attesa in campo una squadra all'altezza della situazione, un gruppo di stelle che avrà nell'immaginazione del maestro di cerimonia Ric Pavanelli un valido playmaker proveniente dall'Australia: è lui, ad esempio, la trovata dell'arciero incendiario all'apertura di Barcellona '92.

A Torino niente fuoco ma ghiaccio, questo è infatti l'elemento sul quale sembra voler puntare Birch che verrà affiancato per la realizzazione dei due spettacoli (apertura e

chiusura) da diversi registi tra i quali Gabriele Vici, che gioca in casa, Enzo Cosimi e Valerio Fosti. La prima curiosità, che rimarrà insoluta fino all'ultimo è: che si inventerà questa volta per l'accensione della fiaccola olimpica?

La cultura italiana sarà al centro del grande show con riferimenti all'industria, al design, all'arte e all'ingegneria, tutti ambiti che, in qualche modo, caratterizzano la città della Mole. I nomi delle star internazionali sono ancora top secret sul palco è segretissima. «E - dice Fabrizio Audenon, 35 anni, responsabile della cerimonia - rimarrà tale fino all'ultimo momento e oltre. Dovrà essere una vera sorpresa per gli spettatori. E non dovrà essere roba da poco se si pensa che il pubblico avrà sborsato 10 milioni del posto».

Dall'antichità a oggi

La Tregua olimpica è un inno di pace

«Sono una quindicina le iniziative organizzate dal Toroc in collaborazione con Governo, Cgil e istituzioni locali, a sostegno della Tregua olimpica. Nell'antica Grecia l'avvenimento consisteva nell'interruzione di ogni conflitto per tutto il tempo delle competizioni. Oggi giorno è il modo in cui il mondo olimpico contribuisce alla ricerca della pace. Il via alle manifestazioni in settembre».

250 euro, 500 a 850 per accomodarsi nel nuovo stadio Olimpico: «Certo piccole cifre, ma si può pur sempre di un evento unico e irripetibile. Quante volte nella vita capita di assistere a un'inaugurazione olimpica? Gli organizzatori assicurano che stanno scegliendo il meglio di quello che offre attualmente il panorama mondiale dello spettacolo e, allora, ecco un po' di menti pensanti che stanno lavorando per Torino». Marco Balich come produttore esecutivo, Lida Castelli, capace di da Prada a la Fura dels Baus, come regista artistica, Mark Fisher, l'architetto scenografo del rock (suo ultimo tour degli U2), la costumista, premio Oscar, Gabriella Pascucci, reduce dal set del remake firmato Tim Burton de «La fabbrica di cioccolato», Michele Centonze, già

collaboratore di Jovanotti e di Pavarotti, per la regia musicale. Alle luci ci penserà Durham, i bagli, già illuminati per i Pink Floyd in occasione di «The Wall» a Berlino e la signora «Vogue Italia» Franca Sozzani darà il suo contributo sul versante moda. Ovviamente non mancheranno i fuochi d'artificio affidati a Christophe Berthouneu che, Capodanno del 2000 ha trasformato la Tour Eiffel in un'antenna torcia di fuoco. Le coreografie saranno invece curate dall'esperto Jack Douglas, presente dal '92, che coordinerà gli 8 mila volontari e i 4 mila tra ballerini, ginecisti e attori. La messinscena sarà imponente e lo spettacolo non avrà vita solo sul palco ma anche tra la gente per essere al massimo coinvolgente. «I lavori sono a buon punto e se

intoppi, crediamo di poter indurre gli allestimenti nel rinnovato Comunale a fine settembre» è la previsione di Audenon, esperto di advertising sportivo, con all'attivo diversi lavori per Juventus e Torino Calcio e curatore della presentazione allo stadio Meazza di Remko nel '96.

Nello stadio che vide l'ultimo scudetto granata e tanti successi bianconeri sfileranno, davanti a 35 mila spettatori e seguiti in tv da altri 8 miliardi ipotenziali, i 2500 atleti in gara dei 70 Paesi partecipanti, gli ultimi tedofori e le varie autorità del Cio e delle istituzioni: «Non ci sarà scollamento tra lo show e il protocollo olimpico - assicurano - sarà un unico grande spettacolo di 2 ore e 15 minuti. Prego, prepararsi agli applausi».



Naomi Campbell tedofora ad Atene: a portare le regine della passerella provvederà Franca Sozzani

www.torino2006.org

Welcome to challenge

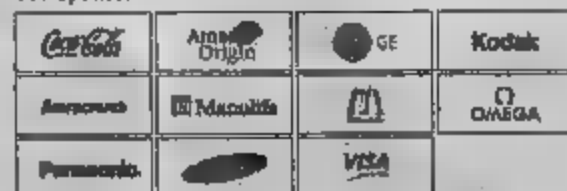
Benvenuto allo stadio

BENVENUTO ALLO STADIO

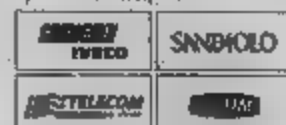
Tensione, gioia, partecipazione, concentrazione, passione: manca meno di un anno ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e l'Italia si prepara ad accogliere tutte le emozioni di un evento unico e irripetibile che coinvolgerà atleti e tifosi di ogni parte del mondo. Entra anche tu nei giochi: dai benvenuto alle emozioni.

La Squadra

TOP Sponsor



Sponsor Principali



IL GRUPPO AZZURRO SI PREPARA ALLA SFIDA DEI GIOCHI, LA NUOVA ICONA È LA PATTINATRICE CAROLINA KOSTNER



La fondista Stefania Belmondo dopo la seconda maternità è tornata ad allenarsi e conta di essere al via dei Giochi



La giovanissima pattinatrice altoatesina Carolina Kostner con il suo sorriso è la portabandiera della squadra femminile

VIA
GIÀ VENDUTE
150 MILA SPILLE

Va forte in tutta Europa la vendita online delle spille di Torino 2006. A metà luglio hanno superato quota 150 mila i pin dedicati agli imminenti Giochi invernali che sono stati acquistati attraverso l'e-commerce. Realizzate da Trofé in 112 modelli differenti, le spille sono il prodotto più venduto insieme ai pupazzi mascotte Neve e Gliz. Un trend destinato ad aumentare anche l'aumento dei negozi autorizzati a commercializzare i prodotti ufficiali di Torino 2006. I prossimi mesi, infatti, il loro numero è destinato a triplicare: dagli attuali 1.200 si passerà così entro i primi mesi del 2006 a 3.500-4.000 punti vendita. La strategia di allargamento della rete di vendita si inserisce l'accordo siglato con Carrefour Italia: per il momento, negli ipermercati della catena sono in vendita



Gadget olimpici: l'offerta è ampia

prodotti oggetto di particolari promozioni, ma a settembre la gamma si arricchirà con le spille, sempre amate dai collezionisti di tutto il mondo, e da novembre l'offerta verrà estesa con la creazione di spazi dedicati ai prodotti ufficiali di Torino 2006. Nel periodo più prossimo ai Giochi, inoltre, saranno aperti punti di vendita temporanei nei prodotti griffati Torino 2006, nel capoluogo piemontese e in tutti gli altri siti di gara: il più grande, 2.000 metri quadrati, sarà piazza Vittorio a Torino e verrà inaugurato a dicembre.

IL NUOVO STORE
ALLA MALPENSA

Giovedì scorso è stato inaugurato all'aeroporto della Malpensa il quarto Olympic store, uno di quei negozi che vende esclusivamente i prodotti di Torino 2006. I tre già attivi sono a Torino, in uno dei padiglioni di Atrium e all'aeroporto di Caselle. Ma anche le vendite via internet (all'indirizzo www.olympicstore.it) vanno bene, come rivela il responsabile della comunicazione licensing del Toroc, Luca Varnali. I Paesi stranieri dove si registrano i migliori risultati sono quelli del nord Europa: Svizzera, Germania, Svezia e Austria sono ai primi posti di questa classifica. Il valore medio dell'acquisto degli ordini in arrivo da fuori Italia è di 73

Scommessa a cinque cerchi per 150 ragazzi
Il Coni è già in pista: «Ai Giochi una spedizione da record»

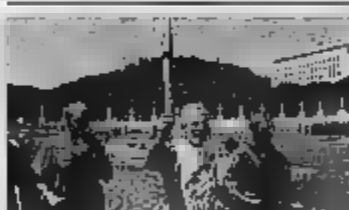
Guglielmo Buccheri

L'ESTATE delle Olimpiadi del prossimo febbraio racconta di squadre azzurre a pieno regime e di razioni, la Fisi (Sport invernali) e la Fisi (Sport sul ghiaccio) con il serbatoio della benzina a livelli super. «Incassati gli applausi dal Cio a Singapore mentre Londra veniva designata come sede olimpica del 2012 - così Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni - spedizione ai Giochi del 2006 - adesso la palla passa ai nostri atleti. La parte organizzativa è stata promossa a piani voti, ora tocca ai nostri ragazzi. I numeri, a poco più di sei mesi dal via alle gare di Torino 2006, da coprire, il governo ha investito qualcosa come 5 mila miliardi di vecchie lire e altri milioni di euro destinati alla parte dell'organizzazione. L'87 per gli impianti - spiega, soddisfatto, il supervisore

Il capo missione Pagnozzi
«Italia protagonista:
penso alle discipline
in cui siamo al vertice ma
attendo belle sorprese»

re Mario Pescante - sono pronti e testati. Il resto verrà messo alla prova nel prossimo novembre: tutto in funzione, anche gli aspetti legati alla sicurezza delle strutture. Fra le cifre, spicca il milione e mezzo di euro che il Coni destinerà, proprio in queste ore, per l'attività dei ragazzi azzurri. Un budget che servirà per accompagnare la spedizione italiana oggi e fino alla vigilia dei Giochi e che, inoltre, getterà acqua sul fuoco delle polemiche a distanza soprattutto fra la Federazione degli Sport Invernali e il Foro

Estate di lavoro

Ritiro sulle Alpi
per le Nazionali

Continuano gli allenamenti della squadra di sci alpino. Gli uomini della discesa e della combinata saranno a San Candido da oggi a sabato, i gigantisti allo Stelvio, mentre la squadra di slalom è a Cervinia. RAGAZZE IET. Le ragazze-jet invece sono impegnate nella preparazione atletica a Rovereto. Lì si allenano Daniela Ceccarelli, Lucia Recchia, Angelica Guarnier, Barbara Kleon e Isolda Kostner che ha ripreso a lavorare dopo il periodo di stop. La atleta della velocità si sposteranno poi da sabato 30 luglio a giovedì 4 agosto a Zermatt. La preparazione proseguirà con il raduno delle donne dello slalom e del gigante da venerdì 29 luglio a giovedì 4 agosto a Cervinia. SKELETON. Il direttore tecnico della squadra di skeleton, Hansjoerg Raffl, ha diramato la lista dei convocati di coppa del mondo per il ritiro di Pomerio (Tn). Il raduno s'inizierà giovedì e durerà fino a domenica. I nomi: Stefano Muldissi, Donato Pascale, Maurizio Dioli, Marco Di Donato, David Mair, Nicola Drocco, Kathrine Huber, Judith Huber, Costanza Zanolletti, Dany Locati.



Maurizio Margaglio e Barbara Fusar Poli sognano la rentrée a Torino 2006. A lato il segretario Coni Raffaele Pagnozzi tedeoro

italico con la questione economica al centro del contendere. «Abbiamo deciso di investire ancora sulla preparazione dei nostri atleti impegnati, in queste settimane in giro per il mondo. La prossima - continua Pagnozzi - sarà un'edizione con l'Italia protagonista: penso alle discipline che ci vedono al vertice già da tempo, ma non escluderei sorprese in sport e sfavorevoli. Ci presenteremo via con la più numerosa spedizione di sempre. Circa 150 saranno i ragazzi azzurri».

L'identikit di volto copertina dell'Italia a Torino 2006 sembra rispondere a quello di Carolina Kostner, la giovane pattinatrice altoatesina che ha scelto il collegio di Oberstdorf per spiccare il volo verso i Giochi. «Siamo andati a trovarla. Carolina - precisa Pagnozzi - ha in mente le gare olimpiche da tempo e ogni particolare è finalizzato al grande risultato a Torino. In lei potremo identificare l'Italia bella e vincente, un po' quello che rappresenta Federica Pellegrini per le discipline estive. Se la Kostner ha scelto

l'isolamento piccolo nel cuore della Germania, gli specialisti della velocità e delle discipline tecniche, ad agosto voleranno in Argentina mentre per gli azzurri dello sci di fondo sarà la Colombia la sede della preparazione estiva. Una sorpresa potrebbero regalarla Maurizio Margaglio e Barbara Fusar Poli. Usciti di scena dopo il bronzo ai Giochi di Salt Lake City (2002), il duo azzurro di pattinaggio figura sta zingonismo pensando al grande ritorno in una manifestazione ufficiale come, appun-

to, Olimpiadi del prossimo febbraio.

Coni guarda a Torino 2006 con la certezza che saranno Giochi da incoraggiare. Le prossime mosse sullo scacchiere azzurro arriveranno soltanto da cronometri in alta quota tecnici e federazioni interessate a braccetto. Unica stonata il capitolo doping. Il presidente del Cio, Jacques Rogge, ha consegnato la promozione, unico problema risolvere resta il doping. Per la legge italiana, così come quella francese - spiega Pescante - è un reato penale, ma questo il Comitato Olimpico non lo accetta e non vuole che come reato penale venga trattato nel prossimo febbraio: lo sono d'accordo, lo sport ha già le sue norme. Il Parlamento non ci sente e, per noi, è un guaio. Se sono aumentati i timori dopo gli attentati di Londra? Nessun particolare allarme. Qualcuno è preoccupato - confi-

Margaglio-Fusar Poli
possibile asso
nella manica: la coppia
lavora in silenzio
per il grande ritorno

na sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo sport - perché i Giochi saranno a ridosso delle elezioni politiche, convinto che la miglior salvaguardia per le Olimpiadi siano le Olimpiadi. Ho in questi cinque cerchi e in quella bandiera bianca. Lo sport è l'unico campo dove si possa parlare di globalizzazione accettata da tutti. Ero tranquillo ad Atene la scorsa estate, lo sarà ancor di più a Torino far qualche mese. Per la sicurezza ci penseremo soli, agli atleti americani non serviranno squadre di bodyguard.

IL TEAM AZZURRO SPONSORIZZATO FIAT È UN SIMBOLO DELLO SPORT GIOVANE

Trick e switch, salti a ritmo di rock

La squadra di freestyle e snowboard alla conquista di Cervinia

Daniela Cotto

UN camp estivo, a Cervinia, dal 25 al 31 luglio, nel cuore dello sci libero, dello spettacolo e soprattutto delle Olimpiadi. Quella di Torino 2006. I giovani del Fiat Freestyle Team, protagonisti di queste discipline di matti sono: gli snowboarder Giacomo Krutter, Tania Detomas e Simone Malus e i freestyler Mattia Pegorari e Claudio Bogia. Saranno in pista ai Giochi e daranno a botte con gli avversari, gli agguerriti americani, finlandesi, cechi e francesi.

Tutti giovani e molto entusiasti con una stagione di Coppa del Mondo che ha dato loro indicazioni positive. La squadra Fiat (il sito web è www.fiatfreestyleteam.com) sarà sul ghiacciaio per incontrare i giornalisti, per ripresentarsi al mondo (l'hanno già fatto a gennaio, a Milano con Lepo Elkann) e far parlare di sé. Agli uomini - a donne - della neve in estate si è aggiunto un nuovo sport e un nuovo atleta:

Giorgio Zettoni, uno dei più forti skater al mondo, il primo ad aver concluso il giro o mezzo sulla tavola) e ad aver la sequenza pubblicata. Lui si è unito alla squadra Fiat, a piano titolo nell'universo giovane. Una scelta in linea con i tempi. Sì,

Sono acrobati ribelli
che detestano le regole
e vivono come una tribù
che parla il suo slang
La sera, party e risate

perché quelli dello snowboard e del freestyle (sci libero con salti) e dello snowboard (lo sci sulle tavole) si moltiplicano. La moda dilaga. Ai giovani questo modo di star sulla neve piace sempre di più. Di più dello sci classico, quello insegnato dai maestri. I giovani del freestyle e

dello si snodano con quei corpi flessuosi e i pantaloni larghi sulle loro tavole colorate e personalizzate. Sono acrobati ribelli. Per il popolo giovane i treccati, i palli, la pista preparata sono amenità. Nel mondo dello sci tutto è alternativo, fricchetto, psichedelico e rapper. Il look è ultra largo apparentemente lasciato al caso e in realtà curato nei dettagli. D'obbligo trendy. Fondamentale, la musica. Costante

fenomeni. Poi c'è la festa. Si perché queste riunioni di giovani finiscono sempre in un party. Con rumori e gin fitti. Archiviata la grappa. Abolite le porte strette e larghe che. Per il popolo giovane i treccati, i palli, la pista preparata sono amenità. Nel mondo dello sci tutto è alternativo, fricchetto, psichedelico e rapper. Il look è ultra largo apparentemente lasciato al caso e in realtà curato nei dettagli. D'obbligo trendy. Fondamentale, la musica. Costante



Dopo il passaggio a Sestriere il Team Fiat si allenerà sul ghiacciaio di Cervinia dal 25 al 31 luglio

dello snowboard e del freestyle. I più tecnologici vestono giacche con l'Ipod, il lettore MP3, e si gustano il panorama a suon di rock, pop o rap. Ogni rider si carica con la propria musica. Il campione Simone Malus, in Nazionale dal 2000, uno degli atleti di punta per Torino 2006, ascolta gli AC/DC, i Led Zepplin e i Deep Purple. Giacomo Krutter, classe 1982, il migliore degli snowboarder italiani, non si separa dagli Iron

Maiden; Tania Detomas, snowboard, classe '85, adora il reggae, i Macao e i Strikers; Claudio Bogia, freestyle, nato nell'83 in Svizzera ed emigrato in Italia, adora il punk rock; Mattia Pegorari va con l'hip hop e il rock. Il Fiat Freestyle Team insomma procede di musica con il progetto esclusivo, spettacolare e di vendetta.

Le cifre degli alternativi della

- secondo un sondaggio della Nielsen-Sita - sono in aumento; lo snowboard è praticato da 481 mila appassionati, il 2,3% degli sportivi. Un terzo ha di 24 anni, il 31,5% ha un diploma, uno su dieci anche la laurea. Nel 1992 ad Albertville le gobbe sono diventate discipline olimpiche. E a Torino 2006 il Fiat Freestyle Team gruppate spettacolo. Avanti con i rider, freestyle o snowboard che siano.

CINQUE CERCHI

DRYANAGOSTO
Note olimpiche nel
tradizionale concerto di
Ferragosto in alta quota. La
manifestazione, giunta
quest'anno all'edizione numero
25, avrà luogo a Sestriere, sui 2
mila metri della strada che
porta ai piedi del Fraiteve, i
luoghi delle gare di sci alpino.
Sestriere da una parte e San
Sicario dall'altra, faranno da
sfondo alle musiche
dell'Orchestra Bruni, della città
di Cuneo. L'organizzazione è
dell'azienda turistica delle
montagne olimpiche, in
collaborazione con il Comune di
Sestriere e con la società
Sestriere Spa. Come sempre,
il concerto è
sponsored dalla Regione
Piemonte e dalla Provincia di
Torino. Le prime note,
trasmesse in diretta dalla Rai,
verranno suonate intorno alle
ore 13 del 15 agosto. Tutto il
concerto sarà dedicato alle
montagne olimpiche con
collegamenti, grazie all'Agenzia
Torino 2006, con gli impianti
delle gare a cinque cerchi. Per
migliaia di camminatori
piemontesi questa sarà quindi
l'occasione per conoscere i
cantieri e conoscere gli impianti
ormai ultimati.

Per il quinto anno consecutivo, la Provincia di Torino ha allestito un servizio transfrontaliero Italia-Francia tramite navetta. Sono quasi 40 le tratte coperte dal servizio: alla Quix-Briançon, che è attiva tutto l'anno, si aggiungono la Bardonecchia-Nord che Briançon e la Bardonecchia-Valle Stretta, in funzione fino al 28 agosto, e fino al 23 agosto anche la Surs-Lanslebourg via Moncassin.



Il mensile Quattroruote ha pubblicato le prime immagini (non ufficiali) del nuovo fuoristrada compatto Fiat. A sinistra, la squadra jamaicana di bob con la Crisma

Un 4x4 realizzato con Suzuki: sarà la vettura ufficiale dei Giochi

L'IMPRONTA di famiglia è viva, pulsante. La Fiat ha avviato con l'Olimpiade della neve un gemellaggio intenso e ricco di manifestazioni, sponsorizzazioni mirate, versioni speciali. Gran regista dell'operazione Lapo Elkann, responsabile Brand Promotion, che ha cavalcato l'evento individuando la disciplina e i personaggi più amati dai giovani, un pubblico al quale l'azienda si rivolge sempre maggior attenzione.

Non sono le stelle dello sci alpino, nomi celebri e candidati a medaglia di prestigio, ma anche i meno conosciuti funamboli del freestyle. ■ ■ ■ pionieri dello snowboard, ■ ■ ■ dimenticare quei formidabili testisti ■ ■ ■ dell'altro mondo che sono i simpatici giamaicani del bob.

Tutti avranno a disposizione le vetture più divertanti e tecnologiche del gruppo Fiat: modelli capaci di vincere le più difficili prove e sbracciare.

ideali per arrampicarsi in montagna a trasporto: ogni tipo di attrezzatura: dalla Panda 4x4 al Doblò (è nata una speciale edizione ■■■■ con ■■■■ toni vivacissimi), ■■■■ Multipla all'Alfa Romeo Crosswagon. Mentre la Croma, da poco in commercio, sarà regina di ■■■■ prestigio, una sorta di «ammiraglia olimpica» per il trasporto dei Signori del Cio, dei vip, dei personaggi che affolleranno il carattere di roi.

Dedicato ai Ginchi ci sarà perfino un attesissimo modello tutto nuovo, [] compatto realizzato con i giapponesi [] Suzuki che ascerà proprio a febbraio e diventerà la vettura ufficiale di Torino 2006. Il nome è [] misterioso (per ora [] indicato come Fiat Suv) e sulle sue caratteristiche definitive sono trapelate finora poche indiscrezioni ufficiali. Non è [] gran segreto: il mensile Quattroruote ha già pubblicato le prime immagini ricavate [] scherzate, svelandone la formula

**A «Casa Giamaica»
serate caraibiche**

●●● Dopo l'intenso inverno che ha ospitato gli Sport Events 2005, nelle valli olimpiche è in piena attività il programma estivo. Gli atleti delle federazioni glamaicane di bob (sponsorizzata da Fiat) sono a Sestriere dove si aliteranno sino a fine luglio con l'allegra e la creativa che li contraddistingue. «Casa Glamaica» è stata creata appositamente al Grand Hotel della stazione sciistica, dove si alternano eventi, iniziative e divertentissime gare. L'insegnamento del folklore è gratuito. Alle intense sessioni di sci alpino vanno seguiti

incontri quotidiani con numerosi campioni dello sport (non solo delle neve). Ai giamaicani la Fiat ha assegnato il ruolo di testimoni anche per alcuni divertenti spot della Panda 4x4, rinnovando un accordo nato 5 anni fa. Dopo lo stage a Sestriere, i giamaicani proseguiranno gli allenamenti in Canada. In attesa di rientrare in Italia per l'atteso appuntamento di febbraio che li vedrà protagonisti sulla pista di Cesana Pariol, uno dei fiori all'occhiello della competizione olimpica. A Sestriere sono presenti inoltre in questi giorni i campioni del Freestyle Team e dell'Alfa Romeo Ski Racing Team (sci alpino) che organizzano diverse competizioni.

È proprio in questi giorni in Giappone viene presentato al mondo dai motori il fuoristrada "gemello" ■ quello olimpico, ■ New B. Cambierà radicalmente il design del frontale e del posteriore, che ■ Suv ■ avrà ■ stile più marcatamente italiano (Giugiaro) e metterà in bella evidenza il logo storico del Linsotto.

Dai tempi della celebre Campagna ■■■ un veicolo off-road Fiat ■■ queste caratteristiche, espressamente concepite ■■ la trazione integrale (sebbene la Panda 4x4 e la Crosswagon abbiano già riproposto con successo le 4 ruote motrici, con versioni tuttavia derivate dalla compatta city car e dall'Alfa 155).

Il SUV olimpico, lungo poco più di 4 metri (■) e di dimensioni compatte, verrà ■ nelle stabilimento ungherese di Esztergom, dove ■ Suzuki produrrà la sua piccola Swift. Sono previsti circa 80 mila esemplari l'anno; di questi 20 mila dovranno essere inizialmente destinati

ti alla ■■■ commerciale Fiat. Il nuovo SUV olimpico avrà un motore a benzina di ■■■ giapponese da 106 Cv, ■■■ alternativa il turbodiesel Multijet 1.9 da 120 Cv, gioiello della tecnologia torinese. Meccanica collaudatissima, perché Suzuki ■■■ tempo un marchio leader in campo mondiale nel settore dei fuoristrada (leggeria del Vitara alla Igis, vanta un'esperienza consolidata). Il sistema ■■■ integrale per- viscoso che trasferisce auto- ■■■■ la trazione anche sulle ruote posteriori; il dispositivo Eccl permetta invece di selezionare tre gestioni differenziate della trazione su due ruote.

In ■ svelare il proprio
Suv in anteprima al Motorshow
di Bologna (inizio dicembre) ■
Fiat si concentra sugli eventi che
«anticipano» i Giochi. Non a ca-
la nuova bellissima Punto vivrà il
suo lancio internazionale. ■ 6
settembre, al Palasve di Torino,
termina del nattpesagio artistico

CTS
 GRANDI PROMOZIONI A CTS
 Offerta Speciali
 Ormai da euro 113
 Sconti da euro 132
 Rendite da euro 221
 Valore Nuovo da euro 239

P342i

IL TUO TELEFONINO GEGGI TI MANDA IN VACANZA

Sony Ericsson

A TORINO, SESTRIERE E BARDONECCHIA SONO IN VIA DI ULTIMAZIONE LE STRUTTURE CHE OSPITERANNO LE SQUADRE DI TUTTO IL MONDO

NELLE SCUOLE

LA DISTRIBUZIONE
175 MILIONI DI COPIE

Grazie alle iniziative del ministero dell'Istruzione, i nostri studenti saranno protagonisti dell'evento olimpico, non solo spettatori televisivi. Lo ha sottolineato, illustrando la collaborazione tra ministero e Toroc, il sottosegretario Maria Grazia Siligini. «Come ministero», ha detto, «abbiamo realizzato un piano di comunicazione nelle scuole per incentivare la partecipazione attiva dei giovani alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. 88 oggi, migliaia di studenti delle elementari e delle medie hanno partecipato attivamente, attraverso disegni ed aforismi, alla realizzazione di un diario olimpico da distribuire in tre milioni di copie per il prossimo anno scolastico. I giovani hanno avuto modo, così, di liberare la loro fantasia e la loro creatività per dare un piccolo contributo, secondo il loro immaginario, alla realizzazione dei Giochi Olimpici. Il diario conterrà anche fotografie e frasi



Ragazzi protagonisti ai Giochi

significative di campioni sportivi ed, in apertura, un messaggio da parte del Presidente della Repubblica Clampi sul valore sportivo ed umano dei Giochi, conferendogli un alto valore istituzionale, rendendolo ancora più significativo per gli alunni». Inoltre, grazie alla collaborazione degli sponsor, i migliori elaborati degli studenti di tutta Italia saranno premiati: un viaggio di tre giorni per consentire di seguire gratuitamente alcuni eventi. A dicembre, il passaggio della fiaccola olimpica nel Paese sarà accompagnato dall'allestimento di una mostra itinerante degli elaborati degli studenti e dalla presenza di migliaia di alunni delle scuole italiane, 400 dei quali saranno teforoni.

«Coinvolgeremo», spiega Siligini, «7 mila scuole medie con quasi 80 mila classi per un totale di un milione e settecentomila studenti, cui si aggiungono più di un milione di alunni delle classi quarte e quinte elementari, per un totale di due milioni e settecentomila studenti che coinvolgeranno a loro volta famiglie e docenti. All'eco del messaggio olimpico», conclude la senatrice torinese, «raggiungerà, anche attraverso tutti gli angoli d'Italia e, da qui, si estenderà a tutti i Paesi del mondo, che in quei giorni guarderanno al Piemonte. I nostri studenti e le loro famiglie vivranno così l'evento delle Olimpiadi con spirito di accoglienza verso gli spettatori».

Perosino

P sembrare facile: che ci vuole, in fin dei conti, ad allestire un villaggio in cui ospitare gli atleti delle Olimpiadi? Camere da letto, servizi igienici, una qualche spazio relax e il gioco è fatto. Potrebbe sembrare facile, ma non lo è affatto, tanto che l'allestimento del Villaggio Olimpico, oltre che dai siti delle gare, è il punto nevralgico e più delicato di tutti i Giochi.

Per Torino i Villaggi Olimpici distribuiti fra Torino, Sestriere e Bardonecchia, ospiteranno circa 5 mila persone: atleti, tecnici, accompagnatori e membri del Villaggio Olimpico.

Saranno in funzione 24 ore su 24 con i servizi distribuiti fra il residence, la zona operativa e quella internazionale

Nazionali. Il termine della chiusura dei lavori e della consegna è il 30 novembre prossimo.

«L'obiettivo primario del villaggio è fornire agli atleti e ai loro accompagnatori», spiega Emilio Pozzi, coordinatore del Venue Management e responsabile della gestione di tutti i siti olimpici, Villaggi compresi - un ambiente sicuro, protetto, comodo e rilassante che incoraggi una sana interazione sociale e che permetta una adeguata preparazione alla competizione Olimpica. I vari aspetti complessi organizzativi possono trascurare nulla. Ognuno dei tre villaggi sarà in funzione 24 ore su 24, ed è suddiviso in tre aree differenti: la zona operativa (che comprende la hall principale, il centro accreditati, gli accreditati ospiti, gli uffici operativi), la zona internazionale (con i servizi commerciali, ricettivi, gli uffici informazioni e oggetti smarriti, il Museo del Cio, il Wada Anti Doping) e la zona residenziale (alloggi). Si trovano i servizi residenziali, i ristoranti, la palestra, i luoghi di ritrovo, il Policlinico e i servizi religiosi. Ogni villaggio, insomma, alle consuete risorse garantisce di servizi all'altezza degli altissimi standard richiesti dal Cio, che in alcuni casi verranno perfino superati. «Un aspetto fondamentale, di cui si parla troppo poco», sottolinea Emilio Pozzi, «è la preparazione e la competenza del personale che lavorerà nei villaggi olimpici durante i Giochi. 5 mila persone con il compito di dare agli atleti la sensazione di essere a casa».

Per questo a dicembre s'inizierà la prova generale: i volontari di Torino saranno chiamati a testare il funzionamento, i confort, i tempi e le risorse dei tre villaggi, dal servizio mensa al catering, dall'accoglienza al



La passerella che domina il Villaggio olimpico agli ex Mercati Generali, un ponte ideale tra gli atleti e la città

Al Villaggio, sognando le medaglie Come vivranno gli atleti nelle «case» inventate per loro

UN LIBRO RACCONTA L'IMPEGNO ECOLOGICO IN CITTÀ E SULLE MONTAGNE

Sul podio il primo posto va all'ambiente

«Diverso è un libro l'attenzione per l'ambiente del XX Giochi Olimpici Invernali di Torino. Il Toroc ha infatti raccolto in un volume, pubblicato dalla casa editrice Edicom, i risultati ottenuti dall'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (Vas), la speciale procedura adottata per limitare l'impatto ambientale delle attività connesse alla preparazione dell'evento a cinque cerchi. Si tratta dell'occasione per fare, a pochi mesi dai Giochi, il punto della situazione sulle politiche ambientali attuate dal 2001 ad oggi», spiega Roberto Saini, Direttore Ambiente del Toroc, annunciando l'uscita dell'opera che

«Sono tra gli argomenti principali affrontati nelle sue 100 pagine: il primo luogo», precisa Saini, «è dedicato al ruolo dei soggetti coinvolti nell'applicazione della Vas, a cominciare da quello di Regione Piemonte e Arpa». Non viene dimenticata, però, neppure l'Agenzia Torino 2006, la stazione appaltante delle opere a cinque cerchi. «Tutti gli impianti», prosegue il responsabile Ambiente del Toroc, «sono stati realizzati in modo tale da controllarne e mitigarne l'impatto ambientale». Una cura adottata sin dalla fase di progettazione: «Ne sono una dimostrazione», aggiunge, «i materiali ed i sistemi

eco-compatibili utilizzati per la costruzione del Villaggio Olimpico di Torino, oppure la riduzione a 10 dei bacini idrici inizialmente previsti per l'innalzamento programmato». Il testo, corredato di immagini e grafici, illustra poi i risultati del Piano di monitoraggio ambientale affidato al Toroc per tenere sotto controllo le modifiche apportate all'ambiente attraverso metodi e strumenti messi a punto in collaborazione con il mondo ricerca e della consulenza. «E non manca», conclude Saini, «la parte dedicata ai programmi che hanno portato il Toroc a sviluppare iniziative di qualità ecologica di beni e servizi».



Si avvicinano anche i tempi di consegna del Villaggio al Sestriere

Cameras e Giorgio Rosenthal, accoglierà 2500 persone ed è ospitato in una zona in corrispondenza dell'area degli ex Mercati Generali di Torino, vicino al Lingotto, su una superficie di oltre centomila metri quadrati. Al centro del villaggio la struttura storica dei Mercati Generali, che risale al 1934 ed è in fase di restauro, circondata da nuovi impianti realizzati quando i critici della bioarchitettura: pannelli e celle fotovoltaiche, una rete di teleriscaldamento e sistemi solari ad aria per la climatizzazione, il risparmio del 60% dell'energia usata e delle emissioni inquinanti. Dopo le Olimpiadi in parte verrà riconvertito a residenza, la parte ospiterà spazi per la ricerca e i servizi avanzati. Il Villaggio di Torino ospiterà gli atleti che parteciperanno alle gare olimpiche di Curling, Figure Skating, Ice Hockey, Short Track, Speed Skating.

Il Villaggio Olimpico di Sestriere, invece, è composto da due torri del Villaggio Valtur e Club Med, e da una nuova struttura, oggi in fase di ristrutturazione, oggetto di un significativo progetto di recupero. Gli interventi daranno alla nuova struttura ricettività di circa 700 posti letto. Il Villaggio di Sestriere ospiterà gli atleti che parteciperanno alle gare olimpiche di Curling, Figure Skating, Ice Hockey, Short Track, Speed Skating.

Il Villaggio Olimpico di Bardonecchia nasce dall'ex Colonia Medai, realizzata a cavallo tra il 1937 ed il 1939, una delle opere dell'architetto Gino Levi Montalcini, oggi in fase di ristrutturazione, oggetto di un significativo progetto di recupero. Gli interventi daranno alla nuova struttura ricettività di circa 700 posti letto. Il Villaggio di Bardonecchia ospiterà gli atleti che parteciperanno alle gare olimpiche di Snowboard, Freestyle Skiing, Biathlon.

PROGETTATO DA NERVI OSPITO I PRIMI SALONI DELL'AUTO E DELLA MODA

Torino expo, l'arte dopo l'hockey

Il palazzo delle eccellenze rinasce nel segno di Olimpia

la storia
SILVIA FRANCA

S Dallo sport all'arte, passando per l'avventura agonistica. È l'Olimpiade il momento di svolta per Torino Esposizioni, che cambia fisionomia per ospitare l'evento sportivo del 2006, in attesa di trasformarsi nella sede satellite della Galleria d'Arte Moderna. Bella metamorfosi, per il palazzo ideato nel 1948 con la finalità di valorizzare tutte le attività torinesi (e che valsero a ridonare a Torino la fama di cui è degna come città dell'industria per l'eccellenza qualitativa della sua produzione, come si legge in uno scritto redatto nella sede dell'Unione Industriale, dove si compì la genesi del palazzo di corso Massimo d'Azeglio).

Passata una sessantina d'anni, un bel po' di acqua sotto i ponti e

un tot di eventi che hanno dato un'immagine alla città, lo stesso edificio si appresta a ospitare, nel febbraio 2006, una trancia olimpica: le partite di hockey su ghiaccio, per la precisione. Per l'occasione, l'accesso alla sede di Torino Esposizioni, sita al Distretto Olimpico, sarà garantito da mezzi pubblici e come si conviene. L'impianto è una struttura provvisoria, allestita all'interno del Padiglione Giovanni Agnelli: i lavori si sono conclusi a fine ottobre e sono stati finanziati dal Comune e dal Toroc, per uno stanziamento globale di 10 milioni di euro circa, cifra che include le spese per gli interventi di adeguamento dell'intera struttura. In dotazione per lo staff olimpico, un campo di gara di 30 per 60 metri, un sito di allenamento (nel Padiglione 3), e disposizioni dagli atleti che vi transiteranno e compiranno le loro attività. Un'area olimpica perfettamente attrezzata con tanto di piste,

tribune e tutte le attrezzature. Così si presenterà all'appuntamento più atteso del 2006, il palazzo realizzato dall'architetto Pier Luigi Nervi, la cui costruzione fu promossa da un comitato di cui facevano parte nomi noti della Torino di metà Novecento: dall'ingegnere Derosi al barone Ernesto Marzoni di Palafranca da Terasio Guglielmo a Giuseppe Emanuele a Dino Lora Totino. Alcuni di loro figuravano anche nel primo consiglio d'amministrazione (ne facevano parte, tra gli altri, anche Vittorio Valletta e Arturo Lancia) di Torino Esposizioni, che fu progettato da Roberto Biscaretti di Ruffia e che debuttò al meglio nel settembre del 1948 ospitando il XXXI Salone Internazionale dell'Automobile. Tra gli eventi successivi proposti nella nuova prestigiosa sede, ci furono, nel 1949, l'Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile e dell'Abbigliamento (ad aprile), la



Quando Torino Esposizioni ospitava il Salone dell'auto

Mostra Internazionale della Casa Moderna (tra giugno e luglio) e la Mostra Internazionale della Meccanica (a ottobre). Seguirono, negli anni a venire, eventi legati agli scambi per l'Occidente, alla Tecnica Cinematografica, alla moda, alle Arti Sanitarie (con riunioni medico-chirurgiche internazionali), alle Fabbricazioni

Meccaniche, sino al Salone del Libro, la cui prima edizione includeva anche una sezione dedicata alla bibliofilia e ai libri antiquari.

Tanta, la storia preolimpica dell'edificio con adiacente teatro: il Nuovo, oggi superattrezzato e dotato anche di sale cinematografiche e aree destinate alle didotti-

ca. Poi, lento ripiegare attività routinarie dal momento che altre location avevano preso il sopravvento sulla struttura funzionale e - per l'epoca - avanzata ideata da Nervi. La trasformazione sportiva in vista, febbraio 2006 è provvisoria, ma segna una rinascita del palazzo, che, con l'Olimpiade, Parolimpiadi concluse, tornerà a essere la sua vocazione espositiva, sotto un segno nuovo a tutto culturale. Sarà o meno un caso, la storia di questo edificio dice molto di Torino: nato per volontà degli industriali come vetrina per mostrare il meglio dell'imprenditoria (legata all'auto; al tessile e non solo), poi lentamente decaduto, rinato per un avvenimento sportivo da cui Torino si aspetta molto.

La crescita pare nutrita di cultura più che di carburante, ormai. Così, in corso Massimo d'Azeglio, nella sede risanata dove un tempo facevano bella mostra gli ultimi modelli d'automobile, dopo il febbraio del prossimo anno, saranno quadri e sculture a occupare lo spazio. Collezioni che alla Gam non trovano spazio, dall'arte povera alle installazioni un po' ingombranti, a comporre un programma permanente associato a mostre tematiche, Emblematice, no?

GLI SPOT CON LE MASCOTTE: PARLA IL REGISTA

Nichetti: io papà-fumetto di Neve e Gliz

«E' come ■ avessimo girato 52 piccoli film
Li vedremo in tv da ottobre a febbraio 2006»

intervista
ROBERTO
PAVA

Uno è vestito d'azzurro, l'altra di rosso. Tondeggianti lei, squadrate lui. Henna l'aria sorridente da ■ buoni, di quelli che avresti voglia di fargli una carezza anche se hanno combinato una marachella. La loro è una presenza ■ discreta, ma sulle loro esili spalle ■ mascotte c'è ■ peso dei Giochi Olimpici di Torino. Neve e Gliz, il fiocco di neve e il cubetto di ghiaccio, sono ■ che ci guardano dei manifesti, hanno fatto qualche comparso ■ Stadio Delle Alpi in occasione degli ultimi incontri di Juve e Toro, ed ora si apprestano a prendere vita ■ dalla creatività di Maurizio Nichetti. ■ stato infatti affidato al regista milanese l'incarico di scrivere e dirigere i piccoli cartoni animati che da fine ottobre, su Raidue e Raitre, vedranno protagonisti proprio Neve e Gliz. La produzione ■ a targata Lantana Magica e, oltre al cartone animato, le due mascotte vivranno anche in una serie di strisce a fumetti pubblicate ■ La Stampa.

Chi era ■ durante gli ormai mitici mondiali di Spagna '82 ricorderà, magari a fatica ma con nostalgia, il cartone animato, ■ da Canale 5, della ■ Naranjito, simpatica arancia ■ le scarpe da calcio. Oggi tocca a Maurizio Nichetti, che nel '79 entrò nel ■ dei cinefili ■ «Ratatouille», far ■ che i bambini del 2006 si affezionino a Neve e Gliz.

Il lavoro di preparazione della serie è dunque a buon punto. Ci racconta Nichetti, com'è stata questa esperienza di regia cinque cerchi?

■ molto soddisfatti dei

«Condensare una storia e condirla di gag è faticoso ma stimolante. Saranno divertenti, ■ essere parodistici»

risultati ottenuti. Saranno 52 spot da un minuto circa e ■ che siamo quasi alla fine del lavoro posso ■ che per realizzare ogni singolo episodio ci ■ creatività tripla rispetto al girare un film. Condensare in pochissimo tempo una storia di senso compiuto e inserire una serie di gag è faticoso ma anche stimolante. Saranno divertenti, ■ ironici senza essere parodistici.

Ma non è certo questa la prima volta in cui lei ■ cimenta ■ i cartoni animati, anzi ■ una lunga ■ di vignette alla spalla, vero?

«Ho iniziato la mia carriera, nel '71, come sceneggiatore per Bruno Bozzetto: qualche storia del signor Rossi e il film "Allegro ■ non troppo". Anzi, ancora prima avevo scritto per Topo Gigio. ■ la mia passione è proseguita fino a giungere al film a tecnica mista "Volere volare" nel quale lo stesso mi trasformo in cartone animato».

Com'è nata la collaborazione tra Nichetti e il Toro? «Nel 2002 ho diretto la presentazione italiana ■ Torino ■ alla manifestazione ■ chiusura dei Giochi di Salt Lake City, poi ho fatto parte ■ giuria che ha selezionato, tra oltre 200 proposte, le mascotte designate dal portoghese Pedro Albuquerque. Quando mi hanno proposto di occuparmi degli spot».

Una bella sfida. «Un piccolo film ogni tre giorni, ma il lavoro è facilitato dalla tecnologia: posso opera- ■ mio pc di ■ a Milano



dalla parte sinistra di Maurizio Nichetti - produzione per GAT - TORINO - Lantana Magica ■ 2005
alle Olimpiadi in una delle strisce della Lantana Magica: le mascotte sanno conquistare la simpatia di tutti con le loro avventure

Da settembre su La Stampa

Avventure a strisce
per i più piccoli

La Stampa presenta Neve e Gliz, le mascotte olimpiche portate in tv da Nichetti (foto) saranno protagoniste anche sul giornale, attraverso la pubblicazione di strisce e numerose iniziative promozionali che coinvolgeranno i lettori, e in primo luogo i bambini. Il via all'iniziativa in settembre, per scandire il conto alla rovescia dei Giochi invernali.



fumetti nelle quali gli spot verranno riassunti in dieci disegni. E ■ libri, dvd, raccolte di strisce... ■

Cartoni animati a parte, non c'è nessuno nuovo film di Nichetti all'orizzonte?

«Ho bisogno di entusiasmo per fare quello che faccio e ora il cinema non ■ l'attività più esaltante. Certo qualche progetto ce l'ho: un film a ■ misto ■ dal vivo. Non ■ quando li realizzerò perché preferisco essere veramente indipendente ■ ■ firmare contratti. Per "Volere volare" ■ atteso dieci anni di trovare un produttore e ■ un mio film e l'altro ho sempre fatto altro: la pubblicità, l'attore, "Que Vadiz" e "Pista" negli

anni '80. Oggi sono il direttore artistico del FilmFestival ■ montagna a Trento e insegno Scrittura per lo spettacolo ■ Cattolica ■ Milano. Voglio ■ e indipendenza. Oggi nel ■ italiano non ce ne sono».

Com'è il suo rapporto ■ lo sport?

«Sono un grande appassionato. In tivù guardo di tutto, dal calcio al tennis ■ ■ il meccanismo e colgo il senso della competizione posso ■ che seguire con partecipazione ■ il curling. Da ragazzo facevo atletica, i 100 metri, e qual gusto per la competizione mi è sempre rimasto dentro. Oggi posso dire di essere diventato un esperto di sport invernali».

Shock!
una stagione di sport al prezzo di un mese.

Anticipi e posticipi del Campionato Champions League e altra ancora con SKY Sport a 16 euro.
Non per un mese, per tutta la stagione.

L'occasione è irripetibile! Abbonati a FASTWEB entro il 31 luglio 2005 e un'intera stagione di SKY Sport ti costa solo 16 euro*: il costo di un solo mese!

Su SKY Sport segui gli anticipi e i posticipi serali delle partite di Campionato giocate sui campi SKY, le ■ di UEFA Champions League, il calcio internazionale ■ il meglio degli altri sport: tennis, basket, volley, rugby, ciclismo, wrestling, il mondo ■ motori ■ tanto altro. Gioca d'anticipo: questa stagione vivila ■ FASTWEB. Per tutte le informazioni sulla TV di FASTWEB ■ per verificare la copertura del servizio chiama 192 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*Per accedere ai servizi Video è necessario acquistare o noleggiare il decoder FASTWEB. ■ la connessione ADSL il servizio è disponibile ■ verifica tecnica del doppio esistente successiva all'attivazione di FASTWEB Base. L'offerta è valida solo per chi si ■ a FASTWEB ■ il 31 luglio e consente ■ servizio entro il 31 agosto 2005. L'addebito avverrà ■ un'unica soluzione, ■ primo conto utile FASTWEB raggiungibile dopo il 1 settembre 2005 e non sarà soggetto a rimborso ■ di recesso anticipato dall'abbonamento. Dopo il ■ giugno 2005 il prezzo del pacchetto SKY Sport ■ 16€ al ■ Tutti i prezzi ■ IVA inclusa. Verifica i costi di attivazione e di abbonamento.

NEL MONDO

SBARCA IN GIAPPONE LA MOSTRA DI TORINO 2006

Continua il viaggio della mostra itinerante «Torino 2006: Olympic Winter Games and More» che si prefigge di sensibilizzare sui temi olimpici l'opinione pubblica, il mondo dello sport, i media, le scuole e le università. Dopo Strasburgo a Pechino, e in attesa di sbarcare ad Helsinki per i Mondiali di atletica in agosto, la mostra è stata allestita in Giappone, all'ingresso del Padiglione Italia situato nell'area Global Common 3 della Aichi International Expo. Gli obiettivi di questa iniziativa sono di trasmettere l'identità positiva di Torino 2006, unica e indimenticabile, dare risalto alla cultura dei Giochi olimpici e al carattere forte della città e del territorio. Molti sono gli argomenti analizzati per sviluppare il concetto: i valori universali di sport, pace, tregua olimpica, fraternità e ■ città, rispetto della



I trampolini del salto a Pragaletto

regole, autostima, rispetto per l'avversario e per l'ambiente; l'accessibilità per tutti, l'attenzione dedicata ai diversamente abili e ai Giochi Paralimpici, l'evoluzione degli equipaggiamenti e della tecnologia, del design e della comunicazione olimpica. «Torino 2006: Winter Olympics and More» è il risultato della stretta collaborazione tra Toroc, Agenzia Torino 2006, Coni, Comuni ■ Torino, Provincia e Regione, con l'egida del Ministero per gli Affari Esteri italiano, che ha reso possibile il progetto mettendo a disposizione gli spazi all'Expo 2005 Aichi.

NUOVO PORTALE WEB PER IL TURISMO

Una campagna internazionale e un nuovo portale web turistico: sono alcuni ingredienti delle nuove strategie promozionali del Piemonte di cui si è discusso in un incontro tra gli assessori al Turismo di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, con il vicepresidente del Toroc, Pierpaolo Maza. «Il nostro obiettivo - spiega l'assessore regionale Giuliana Manica - è quello di portare tutto il Piemonte sul palcoscenico delle Olimpiadi, per approfittare dell'eccezionale visibilità che l'appuntamento ci offre e sfruttare al meglio l'effetto olimpico».

DA PIAZZA SAN CARLO AL QUADRILATERO AI MURAZZI: VIAGGIO DENTRO TORINO PARLANDO DEL GRANDE EVENTO



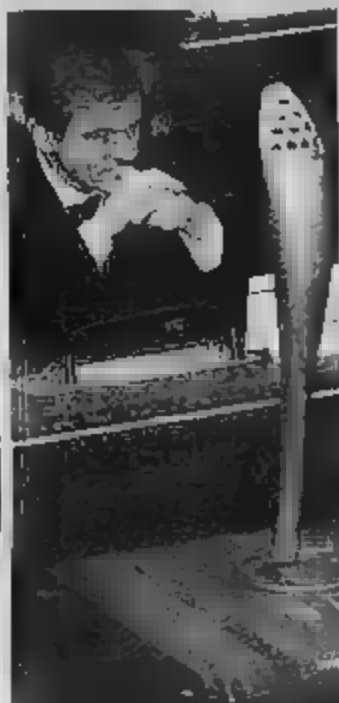
Svetla Vassileva, soprano di fama internazionale, si esibirà al Regio nei giorni olimpici in Bohème e Manon



Piazza San Carlo sventrata per realizzare il parcheggio sotterraneo: il salotto di Torino attende di recuperare il suo volto

TUTTE LE NOTTE
SUL SITO WEB

Online la nuova versione del sito dedicato al Viaggio della Fiamma Olimpica di Torino 2006. Il restyling grafico e del contenuto di www.fiammaolimpica.it fornisce, in modo dinamico e accattivante, tutte le curiosità su questo grande evento che, per 64 giorni, attraverserà ogni regione e provincia italiana. Con l'obiettivo di informare anche i visitatori stranieri e rendere sempre più internazionale il Viaggio della Fiamma Olimpica di Torino 2006, il sito è da oggi disponibile, oltre che in italiano, anche nella versione in inglese. La nuova mappa interattiva permette di scoprire il percorso che la Fiamma Olimpica compirà tra il 18 dicembre e il 10 febbraio 2006, con un vero e proprio viaggio attraverso le città che avranno l'onore di ospitare il passaggio del fuoco sacro di Olimpia. Con il nuovo sito parte anche ufficialmente la ricerca dei venti



A brando di Torino con la Torcia

volontari del Viaggio della Fiamma Olimpica: sulla home-page di www.fiammaolimpica.it è cliccabile il link al sito di «Noi2006» - programma di reclutamento volontari di Torino 2006 - sul quale si potrà segnalare il proprio interesse per entrare nel «Noi2006» dell'evento. Successivamente, per essere contattati dai selezionatori, bisognerà inviare una e-mail a: fiammaolimpica@torino2006.it, indicando il proprio nome, cognome e la data di iscrizione al programma «Noi2006». Inoltre, sul sito del Viaggio della Fiamma Olimpica, sono ancora aperte le iscrizioni per diventare tedoforo e avere l'onore di portare la torcia di Torino 2006. In questo caso, sarà sufficiente compilare il modulo presente su www.fiammaolimpica.it con i propri dati personali e recapito telefonico, rispondere correttamente ad alcune domande di conoscenza sulle Olimpiadi e spiegare le motivazioni per cui si ritiene di essere adatti al ruolo di tedoforo. La nuova configurazione del sito offre anche la possibilità di vedere tre filmati realizzati per diffondere lo spirito e la magia di questo evento e di conoscere i nomi dei tedofori più rappresentativi. Il primo sarà Stefano Baldini, medaglia d'oro lo scorso anno ad Atene nella maratona, che riceverà il fuoco sacro dalle mani del Presidente della Repubblica Ciampi.

Giochi d'estate, tra cocomeri e birre

«Tifo per Isolde». «Io per Vassileva, che vincerà con la Bohème»

R
GIANNI RANIERI

A pochi metri dalla pseudobalata di piazza Valdo Fusi, a Torino, c'è la metà d'un'anguria che cuoce, spappolandosi, al sole di luglio. Nei pressi, ci sono sette d'anguria abbozzate e in fase di squagliamento: meduse finite su scoglio. Non qua e là, alcune bottigliette di birra in pannello orizzontale e sgocciolanti. Anguria e birra: inaudite. Il cocomero, i maschi e le femmine, dormono sparpagliati e nudi sul lastrico rovente, componendo una distinta immagine di raffinato abbandono estivo nel già raffinatissimo luogo. dormano, i tre etti, non c'è dubbio. Sarebbe interessante sapere cosa sognano. Forse la neve. Forse sognano le Olimpiadi di Torino. Forse si sono dati appuntamento a piazzale Valdo Fusi, una piastrina rovente per hamburger, proprio per dormire e sognare il contrario della realtà. La baita, ecco la chiave. Baita, montagna, neve.

Può sembrare ricattatorio addormentarsi a un qualsiasi abitante di Torino se un'Olimpiade neve gli piacerebbe consu-

La città quotidiana che gocciola nella calura opprimente vive l'attesa scrutando l'evoluzione dei cantieri e scherzando sul miraggio della neve

maria anche subito. Ricattato? chiedere a un super bel boccale di birra fresca lo gradirebbe all'istante o fra sette mesi. Subito, subito con molto ghiaccio. Ma quando il caldo mazzolatore si prende qualche momento di riposo e il cielo raduna le frotte nuvole volenterie, parlare di Giochi invernali più che produrre visioni innovative, invita a corale augurio: venite campioni dello sci, venite Bode Miller, le stelle e la striscia della bandiera statunitense, venite, muovetevi, fate presto canadesi, russi, svizzeri, la pista di Cesana vi aspetta. E lo aspetto come una grazia il giorno in cui potrà guidare il mio taxi in una città normale, quasi, e lungo il percorso di guerra. Il tassista Rolando Marino vorrebbe tanto che le Olimpiadi cominciassero il prossimo Ferragosto.

Ora, per esempio, un caldo da Numidia sulle rive del Po. I parapetti del ponte della Gran Madre e di quelli del ponte che porta in Corso Regio hanno la dove tempo rantolavano i gerani, nientemeno che piante di curry. «Fiori di curry» Torino. Fiori di curry e sventolanti bandiere olimpiche annunciatrici. Torino 2006. Olimpiadi robuste spezzatine al curry. Non venite refrigerio.



Niente di meglio per combattere il caldo di una fetta d'anguria: dietro, la bandiera a cinque cerchi che ricorda l'avvicinarsi delle Olimpiadi

un'idea. I giocatori boce sudano in un angolo del Parco Michelotti. «Quando le Olimpiadi, stanotte? Peccato, un'altra nottata senza dormire. Il curry, sbagliamo o proponiamo temperature indiane? Annalisa, la cameriera ai Murazzi e alle tre del pomeriggio spande acqua da una canna per dissetare le lantane e rinfrescare il palchetto del bar. Dice che a lei, più che in India, sembra di essere in Louisiana, che ci sia mai stata, ma il caldo lagggiù dev'essere così, i

vestiti che ti si appiccicano alla pelle, il sudore che cola dalle palpebre e dalla punta del naso. Il caldo si diverte a innervare gli odori. Sappiamo in Louisiana, ma gli odori dei Murazzi, specialmente quelli assoluti, non li batte nessuno. Viene mai in mente alla signorina, con questo caldo predatore, di pensare ai prossimi Giochi invernali. No? Sul serio? Male, perché potrebbe sedersi sotto il tendone del bar e per decina di minuti immaginare se Palazzo del ghiaccio o al bordi pista da bob o sotto trampolino vernate i suoi assi su grandi candidi campi. Aiuto moltissimo. Provi a stringersi addosso la pelliccia. Finga di rabbrivire. Il termometro segna oltre i trenta. Coraggio, pensiamo a Sestriere e beviamoci un bicchiere di vin brulé.

Lei scherza, ma io mentre mi sciolgo dal caldo, alle prossime olimpiadi ci penso davvero. Intendiamoci: è mi rinfreschino, ma è pensiero che consola. Si chiama Nicola

Di Leo, un pizzaiolo eccelsio. Vive gran parte delle sue giornate, d'estate e d'inverno, a temperatura da forno a legna. E allora, a che serve pensare alle Olimpiadi? Leal chialisce: «È una questione di movimento di pubblico e d'incasso. Trentacinque gradi con il locale pieno, creda, si sopportano benissimo. Un elegante negozio sotto i portici di Piazza San Carlo, che ci discutono in molti. E vogliono sapere che

Tira dehors i chioschi il tema olimpico entra in molti discorsi. E qualche signora pensa già all'abito per la cerimonia di apertura al Comunale refolo di vento. Niente. In piazza Castello, anziani pensionati, seduti su quelle panchine di legno che le avesse viste il Guarini si sarebbe chiesto un risarcimento danni in nome dell'arte, stanno immobili sotto l'esiguo riparo del barretto a coppola. Panchine hanno l'aria di venire da giardino dell'Alto Adige. Alcuni pensionati hanno l'aria di stare immersi in un dopopranzo. «Lei aspetta i Giochi invernali? E l'anziano, con una tranquillità antica: «Eh, quando vengano li prendiamo».

E' sera. Il Quadrilatero a poco a poco si riempie la sala d'un teatro al secondo suono della campanella. Armin Zoeggeler, ras dello slittino, lontano mesi e mesi da qui, e sono lontani gli innamorati Anastasia Antonova e Christian Obstrat, la neve e il ghiaccio. Però, che sorpresa. Al tavolo d'un caffè in piazza Emanuele Filiberto due signori parlano inequivocabilmente di Torino 2006.

«Meno male che ci sono le Olimpiadi. «Io tifo per Isolde Kostner. «Io per Svetla Vassileva. «E che cosa fa? «Manon Lecourt e Bohème al Regio, Olimpiadi della cultura. Sarà uno spettacolo. Sul podio, Evelino Pido. [d. cot.]

FONTANAFREDDA, VINI CHE SI INTRECCIANO CON LA STORIA

Dietro i brindisi di Torino 2006 gli amori proibiti di re Vittorio

A Fontanafredda, il marchio che firma i brindisi delle Olimpiadi, bene i vini, e tramandando la Storia. E qui nella Langhe opulente e misteriosa, in un paesaggio unico che richiama i grandi chateaux francesi, che il re più caro agli italiani, Vittorio Emanuele II, regoli da buon padre di famiglia la imbarazzante con Rosa di Mirafiori, la Bela Rosin. Lei gli dispensa gioie e dati due figli. Lui, il sovrano, tra una guerra d'indipendenza e l'altra trova il tempo per stipulare l'atto che consegnava i cento ettari dei Tenimenti Fontanafredda, nel comune di Serralunga d'Alba, all'amore una vita e agli eredi naturali.

I grandi vini dopo, nel 1878, merito Emanuele Guarrieri, figlio naturale del re che aveva spiccato per l'arte della vigna. Leggenda vuole che la Bela Rosin avrebbe preferito la vicina tenuta di Polizzano, dove si è insediato il nuovo re, il gusto Carlo Petroni con la sua università.

Tornando alla Storia, c'è da dire che i Tenimenti Fontanafredda conobbero poi fasi alterne. Negli Anni 20 il conte Gastone di Mirafiori, nipote del re, portò l'azienda al dissesto. La rinascita negli Anni 30, con la vendita all'asta aggiudicata al Monte dei Paschi di Siena (attuale proprietario). Negli Anni 60, mentre continua la ricostruzione dei vigneti (oggi gli ettari vitati sono 70

re Vittorio Emanuele II con la Bela Rosin e i figli naturali Emanuele Alberto Mirafiori e Maria Vittoria in fotografia data



per una produzione di 4 milioni di bottiglie di spumanti e 2,5 di rossi nobili, viene tenuto a battesimo il Contessa Rosa, boccia destinata alla gloria. La crescita è costante, l'innovazione anche: nel 1964 nasce il primo impianto italiano in acciaio inossidabile. Oggi Fontanafredda è una realtà internazionale: 90 dipendenti (molti discendenti delle 400 famiglie che qui vivevano ai tempi del re), 110 agenti e un area manager, 30 mercati di esportazione, 28 milioni di euro di fatturato.

Ed ecco il gemellaggio con le Olimpiadi. Presente a Salt Lake City e ad Atene, il marchio Fontanafredda è licenziatario di vini e spumanti per Torino 2006. «Firmiamo i brindisi con 250 mila bottiglie di nostra produzione - spiega il direttore Giovanni Minetti - e ospiteremo nella nostra tenuta delegazioni straniere e ospiti del Toroc. E con altrettanto entusiasmo saremo poi fornitori ufficiali della Paralimpiadi. [d. cot.]

Aeroporti: il 33% ai privati

Raggiunto l'accordo per la vendita di Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi: sul mercato andrà un pacchetto pari al 33% delle azioni (inizialmente si pensava il 34). I patti parasociali sono limitati al potere di veto del socio privato allo scioglimento anticipato della società e si prepara una nuova valutazione di Sea da affidare a un nuovo advisor. Quella esistente, del 2001, è giudicata datata.



A giugno l'inflazione Ue sale al 2,1%

L'inflazione di Eurolandia si è attestata a giugno al 2,1 per cento, facendo registrare un lieve aumento rispetto al livello di maggio che era al 2,0 per cento. I dati sono stati diffusi da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue. L'Italia il tasso di inflazione si è attestato al 2,2 per cento, mentre nell'Ue è rimasto al 2,0 per cento, lo stesso livello di maggio.

TRE STIPENDI ■ PAGARE LA POLIZZA ■ UN NEO PATENTATO. VIA LIBERA DELLE ASSICURAZIONI ALLA PROPOSTA DEL GOVERNO

Cambia l'Rc auto: indennizzo diretto

I clienti avranno il rimborso danni dalla propria compagnia

Giorgio Levi

La rivoluzione alla si è fatta. L'Ania, l'associazione che riunisce le imprese curatrici, ha dato ieri l'assenso definitivo al nuovo sistema dei diretti della Rc auto. In futuro gli automobilisti saranno rimborsati i danni da un incidente direttamente dalla propria assicurazione che si rimborserà successivamente a quella del danneggiante. Per l'assicurato si prevedono tempi di rimborso molto più brevi.

L'ok dell'Ania arriva dopo un lungo confronto tra compagnie, Antitrust e il ministero delle Attività Produttive. Claudio Scaglia che aveva puntato l'obiettivo sul caro-tariffe, l'indennizzo diretto, con il conseguente abbattimento del costo del servizio assicurativo potrebbe ora, secondo il ministro, risolvere in parte la questione sui costi delle polizze.

La strada si è dunque spianata, a patto che si realizzi effettivamente una riduzione dei costi anche per le compagnie. A chiederlo è stato ieri il vicedirettore dell'Ania Mario Fuciani: «Il settore delle assicurazioni, e in particolare quello dell'Rc auto, ha lavorato molto bene nel 2004, riuscendo a stabilizzare le tariffe, nonostante la diminuzione dei sinistri non sia corrisposta a una riduzione dei costi di risarcimento».

L'Ania, in ogni caso, secondo Fuciani è favorevole alla proposta di indennizzo diretto pro-

Città di residenza	Costo medio Polizza (in euro)	Costo minimo Polizza (in euro)	Costo massimo Polizza (in euro)
TRENTO	1648	1385,00	2334,94
MILANO	2017	1410,90	2620,98
PALERMO	2070	1471,80	2822,50
GENOVA	2360	1730,60	3112,00
ROMA	2369	1742,80	3173,50
NAPOLI	2932	2122,70	3973,50



posta dai consumatori e del ministro delle Attività Produttive, a patto che le condizioni di indennizzo siano ben precisate. Soprattutto sul fronte dei costi: «È necessario», ha spiegato Fuciani, «che non solo diminuiscono le tariffe assicurative, ma contestualmente anche i costi di risarcimento e, in particolare, quelli dovuti ai soggetti terzi. In qualche misura potrebbero però essere già ricostituiti i costi delle spese legali che gravano sui sinistri e che pesano sulle compagnie per 1,5 miliardi di

euro all'anno, circa il 10 per cento dell'ammontare totale dei risarcimenti. L'ipotesi di indennizzo diretto è stata accolta con favore anche dall'Adiconsum, come ha detto il segretario generale dell'associazione Paolo Landi: «Grazie al rapporto diretto è infatti possibile superare i costi professionali che hanno un'incidenza pari al 10 per cento. I tempi di risarcimento divengono più rapidi, e si garantisce una maggiore trasparenza sui costi, che favorisce non solo gli assicurati, ma

anche le compagnie». L'avvio della procedura di risarcimento diretto è, come è noto, una novità assoluta. Già oggi attraverso il Cid (consorzio per la convenzione di indennizzo diretto) circa il 10 per cento degli incidenti (26 milioni di sinistri) sono gestiti dall'automobilista danneggiato. La differenza è che il sistema, oggi volontario, diventa obbligatorio per tutte le compagnie. Il meccanismo dovrebbe ridurre quello dell'attuale Cid, secondo il quale entrambi gli

automobilisti, in un incidente, compilando il modulo blu della contestazione amichevole possono accedere al rimborso diretto. Il proprietario della vettura danneggiata si rivolge al proprio assicuratore per l'indennizzo dei danni al veicolo, senza limiti di valore. Hanno diritto al risarcimento anche i passeggeri che hanno subito danni alla persona. Tutto questo, non solo velocizza i tempi di rimborso, ma solleva gli automobilisti dalla fastidiosa ricerca dell'assicurazione del responsabile dell'incidente.

Il via al rimborso diretto non raffredda la discussione sul caro-polizza che rimane al centro del dibattito. Secondo un'indagine dell'Adiconsum si vogliono anche tre stipendi per poter pagare in alcune città d'Italia una polizza Rc auto per un figlio neopatentato. Per una utilitaria media le tariffe assicurative per un

molto salite. Più fortunati i ragazzi di Trento che costano alla loro famiglia mediamente 1.650 euro di assicurazione. Si fa pagare caro il contrassegno per i diciottenni di Milano che sborsano in media più di 2 mila euro, mentre i coetanei genovesi devono pagare 2.360 per essere coperti. Il tutto peggiora se ci si sposta verso Sud, dove le tariffe medie sono da 2.070 euro per i palermitani, mentre i diciottenni di Genova devono chiedere a mamma e papà 2.400 euro. La palma dei più costosi va al partenopeo, le cui assicurazioni costano in media 3 mila



Nuovo record per verde e gasolio

Si parte per le vacanze, la stangata è in agguato: gli automobilisti dovranno fare i conti con gli aumenti della benzina, che da oggi ha raggiunto il nuovo record a 1,275 euro al litro. Una spesa superiore ai 63 per un pieno di 50 litri. A ritoccare i listini è stata la Erg, che ha rivisto il prezzo della verde e anche quello del gasolio balzato a 1,155 euro al litro. In questo caso, segnando il nuovo massimo storico. In base ai dati del ministero delle Attività produttive - i prezzi consigliati ai gestori dagli altri marchi: tra 1,259 e 1,260 euro per la benzina e a 1,148 euro al litro per il diesel. Dall'inizio dell'anno la verde è rincarata del 15,6% e il gasolio del 13,2%.

PER CHI NON HA ADERITO ALLA PRIMA PROPOSTA

Tango-bond, l'Argentina studia un'altra offerta

BUENOS AIRES

L'Argentina starebbe ragionando attorno a una soluzione per i creditori che non hanno aderito al recente scambio di titoli di Stato - che prevedeva nuove obbligazioni con forti perdite sul capitale - in cambio delle vecchie che ormai erano diventate carta straccia, dato che Buenos Aires non intendeva onorarle.

Fra coloro che hanno detto duro e hanno rifiutato il ricatto l'ultima offerta, prendere poco o lasciare tutto) si almeno duecentocinquanta italiani che sono in possesso di bond argentini per circa otto miliardi di dollari, su un totale di poco meno di 10 miliardi di dollari che non in giro ancora per il mondo.

Tuttavia da parte autorità del Paese sudamericano non c'è alcun ripensamento né volontà di cedere alle pressioni internazionali: infatti la nuova offerta agli obbligazionisti è pareggiata meno generosa della precedente.

Ascrivere di questa eventuale nuova proposta parte di Buenos Aires è il quotidiano argentino «Clarín», secondo cui qualcosa di ufficiale al riguardo si è già oggi.

Infatti in giornata una delegazione del ministero dell'Economia di Buenos Aires comincerà

a Washington le trattative per un nuovo accordo con il Fondo monetario internazionale; fra le diverse proposte che la delegazione porta con sé ce n'è una, definita informalmente dagli argentini «offerta ragionevole», che riguarda i creditori pari a circa il 23 per cento del totale originario, che hanno respinto il comble.

Sempre secondo il «Clarín», il piano in tal senso messo a punto dai tecnici del ministero dell'Economia prevede una mossa preliminare da compiere da parte dei possessori di bond argentini: costoro dovranno esprimere concretamente la loro intenzione di aderire alla nuova proposta o per farlo, in pratica, dovranno depositare i bond in default in loro

possesso presso le banche, capeggiate dalla Bank of New York, che hanno affiancato il governo argentino nel recente scambio.

«Se dopo un periodo determinato», scrive il «Clarín», «numero degli aderenti sarà consistente, il governo argentino, farà loro un'altra offerta, a condizioni meno favorevoli di quelle ottenute da chi ha accettato il precedente scambio».

Se gli aderenti saranno invece pochi - continua l'anticipazione del giornale - la situazione resterà indefinita come è attualmente.



Il presidente argentino Kirchner

Poche illusioni, il nuovo concambio sarà ancora meno generoso

L'AUTORITÀ ANTITRUST BOCCIA IL PROGETTO DI RIFORMA. L'UE DÀ AL GOVERNO DUE MESI PER RIDURLE

«Professioni, tariffe contro la concorrenza»

LUGLI

L'Italia è ingessata anche nelle professioni. Lo dicono le imprese: le tariffe troppo elevate rispetto agli altri Paesi europei e la Commissione europea che dà al governo due mesi per abbattere i tariffari obbligatori di ingegneri, architetti e avvocati. E anche quando si elaborano norme nuove, il caso del decreto legislativo sulle professioni attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni, la tendenza è a cadere nei vecchi vizi dell'eccesso di regolamentazione e della tutela corporativa; questo, almeno, il parere dell'Antitrust, il provvedimento che a giudizio straordinario ha il significato del principio di tutela della concorrenza. E di ieri

anche una polemica sindacale sul fatto che un miliardo di euro (su cinque totali) di tagli dell'Irap vada a beneficio dei professionisti, che sono in settore protetti, e delle imprese esposte alla concorrenza internazionale.

Nell'ultimo bollettino, il Garante del Consiglio che il decreto sulle professioni consente troppe deroghe al principio della concorrenza. Una deroga è possibile, il diritto comunitario, solo a tutela dei principi fondamentali e dei diritti inalienabili della persona umana. Di certo, si legge nel bollettino, ai principi fondamentali della Costituzione non possono ricondursi le riserve di attività professionale, le tariffe professionali e le limitazioni

COSÌ NEGLI ALTRI PAESI

■ INFRONCIA
Le tariffe professionali fissate dagli Ordini sono state abolite dall'Antitrust già nel 1982 perché ritenute contrarie alla concorrenza.

■ IN GRAN BRETAGNA
Piena libertà di contrattazione tra professionisti e clienti. È ammessa la rinegoziazione delle tariffe praticate dal professionista e ritenute eccessive dal cliente.

■ IN GERMANIA
I prezzi minimi, e talora i massimi, per le prestazioni di avvocati, ingegneri e architetti, sono fissati da tariffari.

alla pubblicità professionale. La norma, afferma l'Antitrust, enuncia il principio della tutela della concorrenza e, immediatamente dopo, contraddice la stessa norma in settori quali la riserva di attività professionale, le tariffe e la pubblicità professionale.

Va segnalato che all'inizio di luglio anche la Commissione europea è occupata dalle tariffe professionali italiane: ha inviato il governo di Roma due lettere di massa in mora (primo passo della procedura di infrazione delle normative comunitarie) chiedendo di abbattere i tariffari obbligatori di ingegneri, architetti e avvocati. Il governo italiano, due mesi per rispondere. L'iniziativa è stata presa dal Commissario Ue al Mercato interno Charlie McCree-

vy, che contesta in particolare l'incompatibilità delle tariffe fissate dagli albi nazionali con gli articoli 86 e 87 dei trattati Ue.

Ieri è stata giornata di polemiche sul taglio dell'Irap a favore dei professionisti. Il governo vuole rilanciare l'economia oppure fare campagna elettorale? chiede Pier Paolo Baretta, segretario confederale Cisl, notando che «dei cinque miliardi di sgravi Irap annunciati dal ministro Siniscalco, uno è destinato ai professionisti, mentre i soldi dovrebbero andare ai settori produttivi».

alla concorrenza internazionale attraverso la riduzione del cuneo contributivo. Altrimenti, che rilanciare l'economia si rilanciano i guadagni chi ha già beneficiato del taglio delle imposte sul reddito. Il vice segretario generale dell'Ugl, Ezzeata Polverini, ha definito un vero e proprio Robin Hood alla rovescia questo ministro Siniscalco, che perseguita nel ridurre i tassi al più ricco sperando risorse preziose quanto, forse, inesistenti.

IN VISTA INDUSTRIALI CON GLI ALTRI SOCI

Accordo fatto per Edison

Enel entra in Delmi col 15%

PARMA

Con un impegno finanziario valutato tra i 310 e 320 milioni, Enel (il polo multiutility emiliano presieduto da Andrea Allodi che raccoglie le tre ex municipalizzate di Piacenza, Parma e Reggio) in Edison attraverso la partecipazione al capitale di Delmi, società controllata da Aem Milano, si deterrà insieme con EdF il controllo di Edison.

L'accordo è stato concluso ufficialmente ieri, dopo la riunione del cda di Enia a Parma. Prevede che Aem, Società Elettrica Altostesina (Sel), Dolomiti Energia (Del), Medio-

banca, Banca Popolare di Milano (Bpm) e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Crt) ed Enia parteciperanno al capitale sociale di Delmi con quote: Aem per il 51%, Enia per il 15%, Sel per il 10%, Del per il 10%, Mediobanca il 6%, Crt per il 5% e Bpm per il 3%.

L'investimento di Enia in Delmi e quindi in Edison - spiega una nota congiunta - è motivato dalla volontà di sviluppare l'iniziativa industriale già avviata con Edison per rendere Enia, nei prossimi anni, più forte e competitiva nei settori della vendita del gas e dell'energia elettrica. Gli accordi raggiunti consentiranno ad Enia,

inoltre, di sviluppare possibili sinergie commerciali e industriali con il Gruppo Aem e gli altri soci industriali.

Il sindaco Graziano Delrio: «Un investimento importante, saremo in grado di offrire nuove opportunità a cittadini e imprese garantendo loro servizi più efficienti e vantaggi sull'approvvigionamento di energia». Il sindaco dice che l'accordo consentirà di puntare sempre più sull'innovazione tecnologica e sulle sinergie rinnovabili.

L'aspetto più importante dell'intesa, conclude il sindaco, sta nel fatto che in pochi mesi non solo Edison, ma anche la fusione fra aziende che ha dato vita ad Enia, ma abbiamo anche trovato il partner industriale forte, uno dei primi obiettivi strategici che ci eravamo dati. In questo modo abbiamo aumentato il valore delle nostre aziende e le abbiamo poste nelle condizioni di affrontare il futuro con più serenità.

L'OPERAZIONE CONCLUSA AL PREZZO DI 1,34 MILIARDI

Tele 2 si compra Versatel per crescere nel Benelux

MILANO

Il gruppo di telecomunicazioni svedese Tele2 ha annunciato che acquisterà l'olandese Versatel Telecom International per un ammontare complessivo di 1,34 miliardi di euro. La società svedese, che opera in milioni di utenti globali, punta a rafforzare la sua presenza nel Benelux. Gli olandesi hanno già comunicato che accetteranno l'offerta. Agli azionisti Versatel verranno pagati 2,20 euro per ogni azione, pari ad un premio di 1,10 euro rispetto al valore di chiusura dello scorso 15 luglio. Completata la transazione la divisione tedesca

Versatel verrà poi venduta alla società di investimenti Apex Partners per 1,34 miliardi di euro. Versatel, al centro di ipotesi e speculazioni di possibili take over da circa un anno, è una società che offre telefonia, internet e servizi televisivi a circa un milione di utenti in Olanda, Germania e Belgio.

A seguito dell'annuncio ieri nelle contrattazioni mattutine le azioni Versatel hanno registrato un'impennata del 12,4%, a quota 2,17 euro, anche se gli analisti valutano bassa l'offerta avanzata dagli svedesi. In Svezia le azioni Tele2 hanno registrato un rialzo dell'1,3%, fino a 78 corone svedesi.

IL GOVERNO ESCLUDE PERÒ SIN D'ORA IL RICORSO A CONDONI

Dal Dpef sparisce il no alle una tantum

La correzione del documento verrebbe dalla mano di Tremonti
Timori di sanatoria previdenziale. Il Tesoro: polemica infondata

Alessandro Barbera
ROMA

Sparisce il no esplicito ad una tantum e ai condoni. I proventi della cessione possono servire anche a finanziare lo sviluppo. E il governo Berlusconi non ha fatto solo aggiustamenti di bilancio, ma anche importanti riforme strutturali. Domenico Siniscalco aveva annunciato modifiche «etiche» al testo Dpef approvato in Consiglio dei ministri. Ma dal documento trasmesso ieri al Parlamento sono sparite alcune correzioni un po' più politiche che etiche, come la sanatoria fiscale. «Non è sparito nulla», ha risposto il ministro

della Funzione pubblica Baccini. «Il Consiglio non ci sono né Silvio né Magli Zurlì. C'è stata una discussione su un documento aperto riempito di contenuti. La scomparsa dell'inciso? L'ultima puntata della guerriglia Tremonti-Siniscalco», ha ribattuto l'ex ministro Vincenzo Visco, convinto che ci siano egli pronte della sanatoria. Il leader del sindacato Ugl Stefano Cuccia sospetta «l'intenzione di varare un condono previdenziale». Ma il Tesoro smentisce seccamente: «Si tratta di una polemica infondata», fanno sapere da Via XX settembre. «L'assenza di una tantum nelle manovre del 2007 è prevista dalla raccomandazione europea frutto di un accordo con il governo».

Una fonte di governo minimizza: «La discussione sul da farsi è agli inizi, credo della Finanziaria si riparerà solo a settem-

bre. In questo momento nessuno ha la testa per affrontare questi nodi. Comunque, noi non escludiamo già da ora il ricorso a condoni, soprattutto a quello previdenziale. Di vero c'è, rivela la fonte, che dietro alla gomma che cancella il riferimento ad una tantum e condoni c'è la mano del professor Tremonti. «Ha posto il problema in Consiglio, e Siniscalco ha accettato considerandola una questione «superabile». Il predecessore a quanto pare non gradiva un riferimento che sembrava voler minimizzare il suo operato. Il ministro. «E una tantum e la finanza creativa le ha inventate la strada, e se ne è fatto largo uso anche in Europa», avrebbe ricordato venerdì sera il vicepremier.

Insomma, il Dpef messo a punto dal Tesoro a quanto pare è sembrato troppo poco eloquente per l'attuale governo. Lo dimo-

stra del resto un'altra modifica. Premessa, pagina tre. «La politica economica». Si legge nella vecchia bozza: «Sin dal '92 la politica economica è limitata all'aggiustamento del bilancio pubblico. Nuova versione: «La politica economica si è limitata spesso agli aggiustamenti di bilancio e a questa legislatura sono state introdotte importanti riforme strutturali, specialmente nell'area della previdenza e del mercato del lavoro».

Nel consegnato ieri ci sono anche altre modifiche, in paio di casi rilevanti. Cambia ad esempio il riferimento ai proventi da dismissioni, sulle quali continua a mancare la quantificazione, e definiti «strategici». Nella prima versione tutti i proventi sarebbero dovuti andare a riduzione del debito, in quella attuale il Cancro è comparsa un «non trascurabi-

le: «Le vendite di asset del settore pubblico andranno interamente a riduzione del debito o al finanziamento di altri asset strategici per lo sviluppo». Si ammorbidisce un po' anche la prevista riduzione dello 0,5% dei dipendenti pubblici: nella prima bozza era previsto un calo ogni anno fino al 2009, ora è prevista solo fino al 2007.

Mercoledì alle 14 comincia il consueto giro di audizioni in Parlamento. Si parte alle 14, in Senato, con il ministro Siniscalco. Venerdì alle 16.30 chiuderà il governatore Fazio. Intanto il presidente di Confindustria Luca Montezemolo ribadisce: «L'idea e obiettivi del Dpef sono condivisibili come è condivisibile la tutela del potere d'acquisto delle famiglie». Ma «di tali obiettivi programmatici noi non vediamo né quantificazione né scadenze temporali».

IN TRE ANNI +400%

Banda larga boom d'accessi

ROMA

C'è un settore in Italia che cresce in maniera sostanziosa e costante. È il settore degli accessi a banda larga alla «Internet veloce». Lo dice l'Osservatorio nazionale sulla banda larga che ieri ha reso noto i numeri del settore aggiornati al 30 giugno scorso. Il totale degli accessi «broad band» in Italia è di 5,6 milioni, contro gli 1,1 del 2002.

Di questi, 4,1 milioni si trovano in abitazioni private, 1,4 milioni negli uffici delle imprese, il resto è utilizzato dalla pubblica amministrazione. Per l'immediato futuro, le previsioni parlano di un fatturato in crescita che entro i mesi raggiungerà 1,8 miliardi di euro superando i 7 milioni di accessi. Analizzando i dati si scopre che oltre il 19% delle famiglie italiane è connessa alla banda larga, quasi la metà di quelle che hanno in casa un collegamento ad Internet.

Nel 2002 il dato superava di poco il 3% del totale nazionale. Cifra salita al 7% nel 2003 e al 15% nel 2004. Trend di crescita analoghi anche per le imprese. Nel 2002 erano il 10% delle circa 4 milioni di aziende italiane, nel 2003 erano già diventate il 21%, poi il 32% nel 2004 e il 37% nella prima metà di quest'anno. Oltre la connessione, negli ultimi anni sono cresciute anche la presenza e l'operatività delle imprese sul web. Oggi il 72% delle imprese ha un proprio sito internet, il 72% delle quali con una connessione «broad band», e il 17% di chi è presente in Internet vende i suoi beni e servizi on line. Un ruolo trainante nel settore, secondo l'Osservatorio, è stato svolto dalla pubblica amministrazione. I dati parlano di un 61% delle istituzioni con una connessione a banda larga. Tra questi, il 52% dei comuni, il 73% delle scuole, l'85% delle strutture sanitarie.

Presentando il rapporto, il ministro per l'innovazione Lucio Stanca, ha confessato la propria soddisfazione. «I risultati - ha detto - il ministro - testimoniano una storia di impegno e di posizionamento italiano sui primi posti in Europa per la crescita dell'innovazione digitale».

in breve

VATTANI NUOVO PRESIDENTE ICE
Umberio Vattani è il nuovo presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE). L'ex segretario generale della Farnesina ha ricevuto ieri le consegne dal presidente uscente, Beniamino Quintieri.

CGIL OK TESTI PRECONGRESSUALI
Il Comitato Direttivo della Cgil ha approvato ieri all'unanimità i documenti congressuali in vista della quindicesima assemblea nazionale prevista dal 1 al 4 marzo 2006.

PHILIPS: +60% DI UTILI
La Philips Electronics ha incassato nel secondo trimestre 983 milioni di euro contro i 616 milioni di un anno fa (+60%). A spingere i profitti hanno contribuito i 753 milioni di euro incassati dalla cessione della partecipazione nella Navteq, numero uno delle mappe per navigatori satellitari.

MANDARINA DUCK: VENDITE +11%
Mandarin Duck, gruppo bolognese specializzato in borse, pelletteria e accessori, ha chiuso il primo semestre 2005 con un aumento dell'11% delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2003 (34 milioni di euro). Il Gruppo Finduck ha chiuso il 2004 con un fatturato di 66,6 milioni di euro.

LUTTO PER DE CECCO
Si è spento ieri notte a 91 anni nella sua abitazione di Fara San Martino (Chieti) Filippo De Cecco, presidente onorario dell'omonimo pastificio. De Cecco era stato alla guida del pastificio fino al '83 quando cedette la gestione a Giuseppe Aristide, ancora oggi capo dell'azienda di famiglia.

COMMESSA DA 30 MILIONI PER SELEX
Selex Sistemi Integrati, società del gruppo Finmeccanica, si è aggiudicata un contratto da 30 milioni di euro per la realizzazione di un sistema radar di sorveglianza delle acque costiere in Polonia.

IERI IL TITOLO HA TOCCATO UN PICCO A 6,61 EURO, DALL'8 LUGLIO LA CRESCITA E' STATA DEL 13%, PREVISIONI POSITIVE

Fiat riprende la volata in Borsa, attesa per la trimestrale

TORINO

Fiat di nuovo sugli scudi a Piazza Affari, dopo una seduta di fine settimana in cui avevano dominato le prese di beneficio. Ieri, infatti, il titolo del Lingotto è salito fino al prezzo di 6,61 euro, segnando un rialzo del 2,82%, per poi stabilizzarsi, in chiusura, ad una quotazione di 6,49 euro, con un progresso percentuale dell'1,02%. Sull'onda di bene anche il privilegio (+1,42%), mentre l'Ifil è poco variata (+0,07%).

Quando, lo scorso 8 luglio, le azioni del gruppo torinese hanno imboccato la strada del rialzo il guadagno totalizzato è stato del 13%: ad accendere il mercato era

stato l'incontro che l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, aveva avuto con numerosi gestori di Fondi nella sede Mediobanca. Marchionne aveva confermato le convinzioni gli obiettivi del piano del gruppo, che verranno illustrati in dettaglio a giorni.

E Morgan Stanley, in un suo report sul settore auto, prevede per Fiat conti in utile nel secondo trimestre dell'anno a perdita dell'auto in forte calo. Secondo gli analisti l'utile a livello di gruppo dovrebbe toccare i 334 milioni di euro, rispetto ai 330 milioni di perdite dell'analogo periodo dell'anno scorso, mentre il risultato operativo è stimato in 179 milioni di euro contro i 18



Sergio Marchionne, ad della Fiat

milioni del 2004. Per l'auto la perdita dovrebbe scendere a 15 milioni di euro dal 250 del secondo trimestre 2004. E, sempre secondo Morgan Stanley, la trimestrale emergerà anche un significativo miglioramento del profilo patrimoniale rispetto alla fine del 2004 per effetto della cessione di asset e per i benefici dell'operazione Gm.

Gli uomini della banca d'affari, comunque, continuano a raccomandare cautela, almeno fino al giorno in cui saranno illustrati i conti Fiat secondo trimestre, indicando un rating «cautela». E negli ultimi giorni numerosi investitori e soprattutto i money manager degli hedge fund, i fondi più speculativi,

corri ad acquistare le Fiat amplificando l'andamento rialzista delle azioni.

Da parte sua RasBank ha alzato il target price di Fiat a 7,4 euro dai precedenti 6,9, confermando il rating «buy». La revisione, spiegano gli analisti, è stata decisa per l'effetto d'attestato integrale del convertendo da 3 miliardi a 5 settembre. In precedenza la conversione era scontata solo al 10%. Neutrale come impatto sul titolo, invece, la flessione delle vendite e il mancato recupero di quote di mercato. Cnh in Nord America a giugno. Mentre c'è da segnalare che il calo delle immatricolazioni di auto Fiat in Germania, è stato bilanciato dall'aumento di quelle in Cina. [v.cor.]

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

IL G.E. 011.582.7588 corso Garibaldi. Fattoria / corso Montevergine in stile elegante, signorile, luminoso, mezzo mq 340 circa. Box auto.

A. BERIN 011.582.9001 Turin via Filippi d'Acacia. Piano ristrutturato alloggio la dipendente piano terreno interno cortile di 2 camere, cucina bagno.

A. BERIN 011.582.9001 piano via Cigna. Ristrutturato alloggio ristrutturato alloggio con 2 camere, cucina bagno, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

A. BERIN 011.582.9001 via Riva. Piano alto buon stato, salotto, camera, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore.

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e bagno, piano terra, via Riva. 011.433.0796

STATUTO ultimo piano su due livelli, appartamento di 300 mq con box auto. Magnifica vista sulla piazza. 011.582.2525

PIAZZA VITTORIO in casa d'epoca, appartamento di mq 150 con affaccio sulla piazza. 011.582.2525

SANTA RITA via San Marino alloggio libero, subit, ingresso, camera, cucina, bagno, balcone, cantina e 80.000.00. 011.582.2525

SERVIZIO via Impresa, piano 150 mq a 240 mq in residenza di pregio con box auto. 011.582.2525

VIA CIGNA Maria Ausiliatrice, piano primo, servizio, terrazzo, internomobili. 011.582.2525

VIA IVREA 20 appartamento in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA MAZZINI Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VIA VELA via Moravia Impresa, piano primo, appartamento di 110 mq a 145 mq in nuova costruzione, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

VILLAFRANCA PIEMONTE casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

PIEMONTE casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

AL. Lago di Orta occasione unica di fronte al lago, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

LIQUORI casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

APERTURA a Borgeo, casa indipendente, 3 camere, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

A. AZZURRA casa indipendente nuova costruzione mq 250 su due livelli, piano terra, cucina, bagno, doccia, lavatrice, lavastoviglie, forno, frigorifero, climatizzatore, condizionatore. 011.582.2525

La pagella di Punto e Seicento

**FINO A 3.000 EURO
PER L'USATO CHE VALE ZERO
PROMOSSO**

**ANTICIPO ZERO
PROMOSSO**

**MAXIRATA ZERO
PROMOSSO**

**FINANZIAMENTO
IN 72 MESI
PROMOSSO**

**PRIMA RATA
RIMANDATA
A SETTEMBRE**

**OPERAZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2005
PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE**



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.990 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 143 g/km. Punto Actual 1.2 3p. Prezzo di vendita a 8.310 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 3,78%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.410 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 184,50 euro, prima rata a settembre, comprensive della copertura Prestito Protetto Tan 2,90%, Teleg 3,54%. Consumi: 6,3 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: 150 g/km. Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119 g/km. Salvo approvazione **Sava**. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento nei punti vendita).

TRILOC
FINI FINITO

Cucina in legno massiccio
finitura ciliegio,
composizione
come foto, misure
cm 300x60xH.217.
Completo
di elettrodomestici
da incasso

€ 1.580



FANTASTICA PROMOZIONE.
Acquistando anche
sedile della nostra produzione
ulteriore SCONTO 10%
sul prezzo di questo tavolo

~~€ 333~~ - 10% =
€ 299



Moderna tavola nella finitura scuro
cassato o soffice, con piano in vetro
perforato. Misure: larghezza cm 120x90,
profondità cm 240x90

€ 333

Disponibile anche nella
versione cm 100x90

**PREZZO
COMPRESO
LAVASTOVIGLIE**

Moderna cucina in laminato con bordo in ABS,
maniglia in acciaio, top spessore cm 4. Composizione
come foto, misure cm 330x240xH.240. Completo di
elettrodomestici da incasso a LAVASTOVIGLIE.

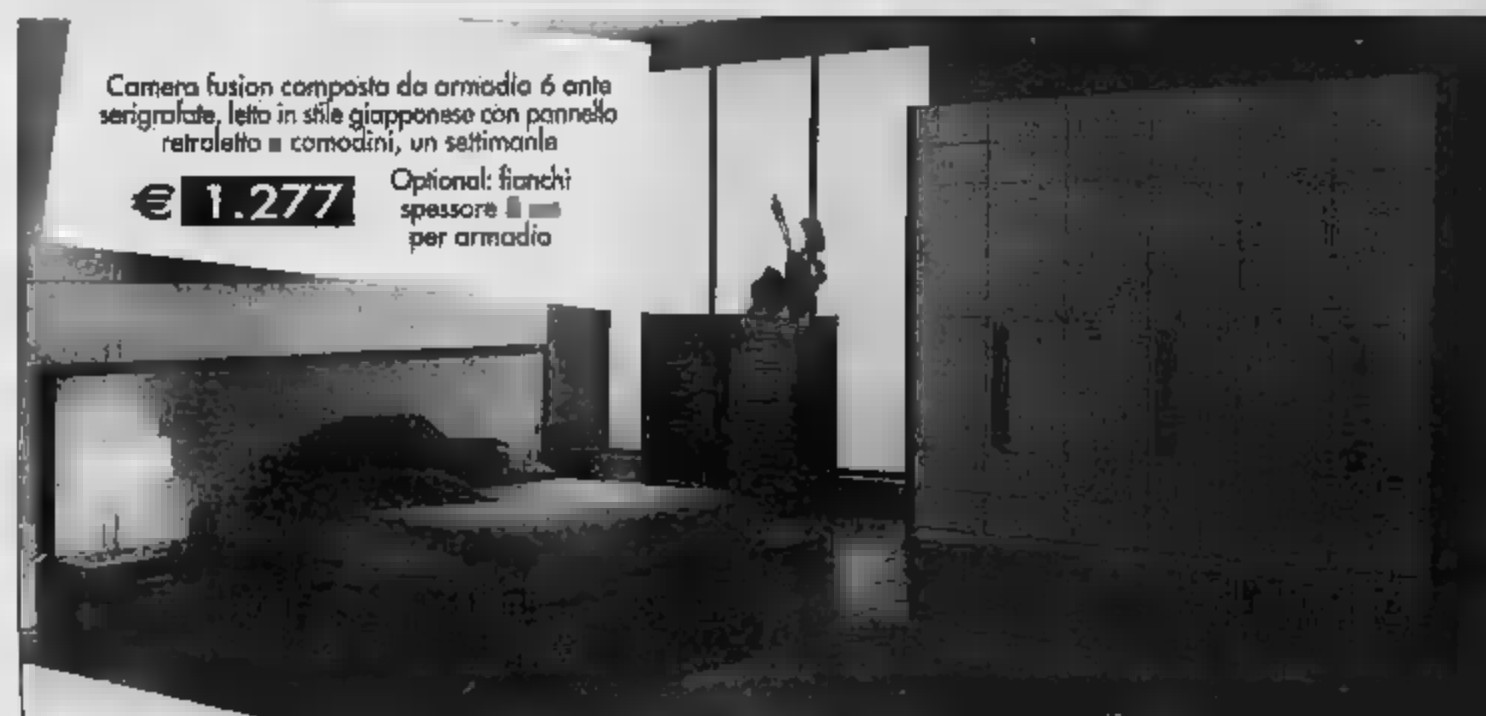
€ 1.700



Camera fusione composta da armadio 6 ante
senzigratie, letto in stile giapponese con pannello
retroilluminato e comodini, un settimanale

€ 1.277

Optional: fianchi
spessore 10 cm
per armadio



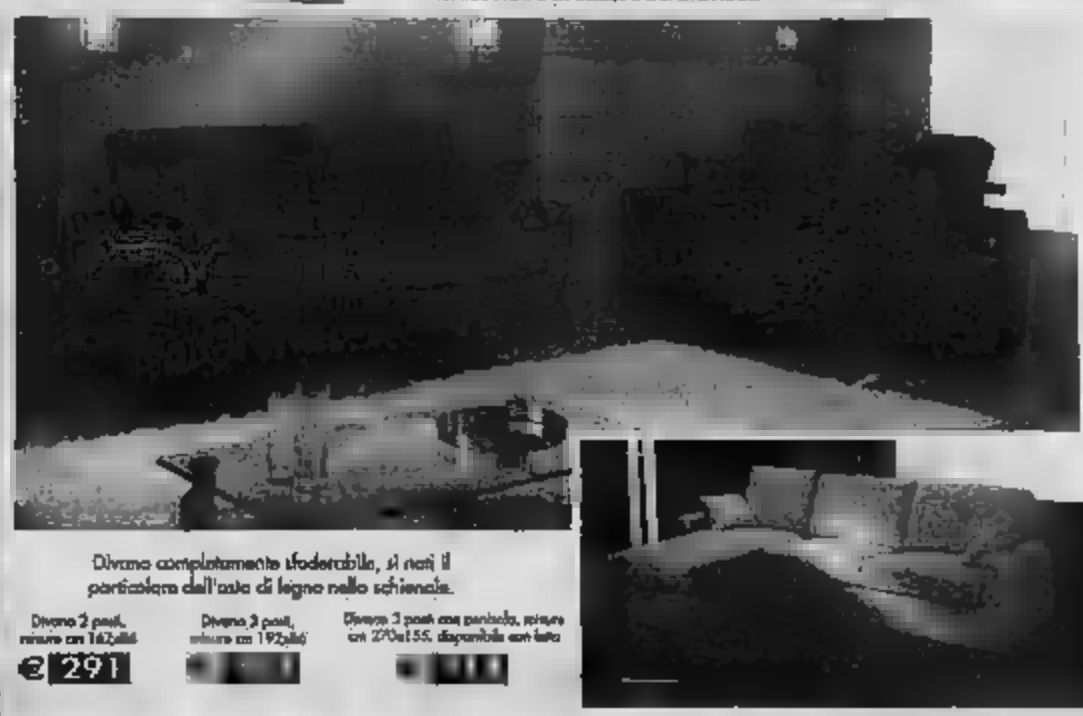
Divano completamente sfoderabile, si retil il
particolare dell'asta di legno nello schienale.

Divano 2 posti,
misure cm 162x86

€ 291

Divano 3 posti,
misure cm 192x86

Divano 3 posti con pannello, misure
cm 270x155, disponibile con letto



Divano etnico in stoffa
completamente sfoderabile,
come foto divano 3 posti +
pouf con schienale, misure
cm 207x170.
Disponibile con letto

€ 475



Stile etnico

Visitateci, troverete un reparto etnico
articoli importati
direttamente dall'Oriente.

Tavolino opium
con piano in
vetro e 3 vani
misure cm
120x60

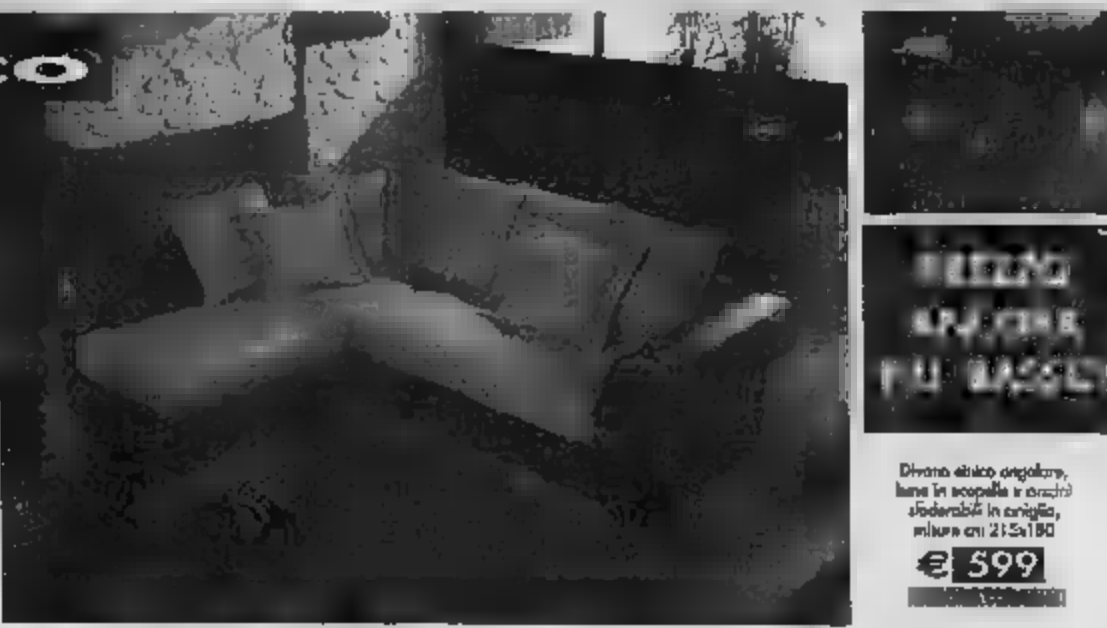
€ 200



**PREZZO
COMPRESO
PU BASSO**

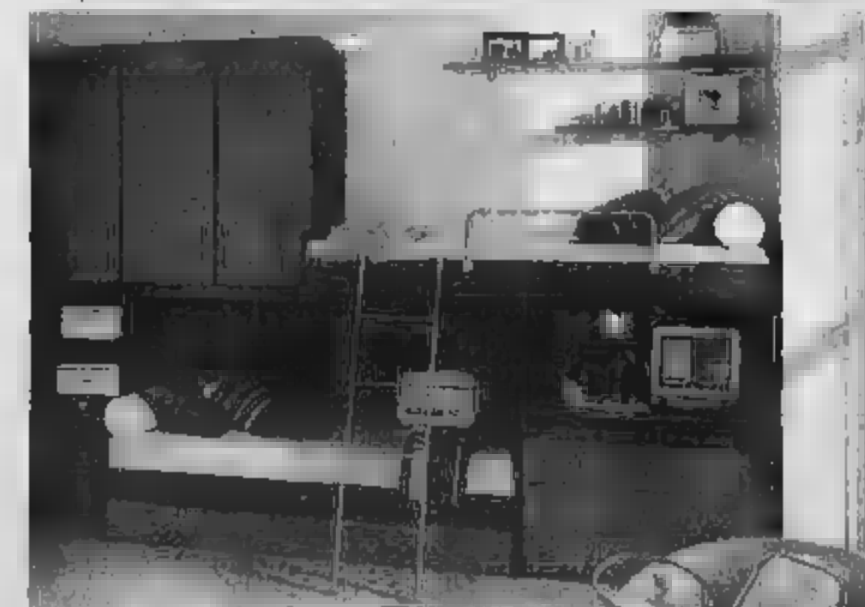
Divano etnico angolare,
base in scoppia e sfoderabile in erigibile,
misure cm 215x180

€ 599



Camera a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si
vede il particolare del piano estraibile per la tastiera del
computer. Composizione come foto con ante profilo +
scatole di protezione, misure cm L.346

€ 890



Moderna parete soggiorno, composizione
come foto, misure cm L.235 P.39 H.172

€ 690



Camera a ponte, disponibile nei
colori arancione, blu, verde meli.
Come foto, comprensiva di 2 reti

€ 1.100



TORINO
Via Garibaldi 22

**APERTO
TUTTE LE
DOMENICHE
del MESE**

ore 15.00 - 19.30

tel. 011 9003361

MOBILANDIA

* PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

RIVALTA
Via Garibaldi 44

**APERTO
la 2ª e la 4ª
DOMENICA
del MESE**

ore 15.00 - 19.30

Salgono Pirelli e Telecom Giù Mediaset

... Piazza Affari ha chiuso appena sopra la parità una seduta abbastanza incolore, con scambi per 2,7 miliardi di euro, mentre l'interesse era tutto per il mercato dei blocchi dove è passata l'intera quota del controproposto di Bnl (+1,26%) a 2,73 euro sul listino) rilevata da Unipol (-2,01%) a 3,065, a 2,7 euro per azione. Per il resto, da registrare qualche spunto in ordine sparso tra le telecomunicazioni e i media. Tra le banche Intesa è cresciuta dello 0,27% a 4,051 euro, pressoché

Invariata Mps (-0,03% a 2,89), buona prova invece di Capitalia salita del 2,15% a 4,74, calma Unicredit (-0,36% a 4,37). Nelle telecomunicazioni Telecom Italia è cresciuta dello 0,60% chiudendo a 2,628 euro, Pirelli ha fatto anche meglio chiudendo in rialzo dell'1,03% sfiorando gli 0,87 euro. Nel comparto, bene anche Camfin (+0,23% a 2,103), mentre ha ceduto ancora tenerezza Strm (-1,53% a 14,55). Giornata positiva per Rcs, che ha chiuso salendo dello 0,36% a 5,85, bene Mondadori (-0,44% a 8,17), performance di Class (+7,20% a 1,82), ok Caltagirone (+1,32% a 6,77), negativa Mediaset (-0,50% a 10 euro). Buona giornata per il Lingotto che ha terminato in rialzo dell'1,02% a 6,49 euro. FonSai ha chiuso positiva dello 0,13% a 22,55, Generali è salita dello 0,27% a 25,84, nell'energia platina Edison (+0,05% a 1,83), segno più per Enel (+0,37% a 7,031) ed Eni (+0,35% a 22,89). Gli Autotrade (-2,24% a 20,88), in rialzo Finmeccanica (+1,85% a 15,34).

Cambi Valute

Paese	Valuta	Var. %	Valore
Stati Uniti	Dollaro	+0,03	1,0000
Giappone	Yen	+0,01	100,0000
Germania	Marco	+0,01	100,0000
Francia	Franchi	+0,01	100,0000
Regno Unito	Libra	+0,01	100,0000
Italia	Lira	+0,01	100,0000
Spagna	Peseta	+0,01	100,0000
Portogallo	Escudo	+0,01	100,0000
Paesi Bassi	Gulden	+0,01	100,0000
Svizzera	Frank	+0,01	100,0000
Polonia	Zloty	+0,01	100,0000
Czechia	Koruna	+0,01	100,0000
Ungheria	Forint	+0,01	100,0000
Romania	Leu	+0,01	100,0000
Bulgaria	Lev	+0,01	100,0000
Grecia	Dracma	+0,01	100,0000
Turchia	Lira	+0,01	100,0000
India	Rupia	+0,01	100,0000
Brasile	Real	+0,01	100,0000
Argentina	Peso	+0,01	100,0000
Colombia	Peso	+0,01	100,0000
Venezuela	Bolivar	+0,01	100,0000
Perù	Sol	+0,01	100,0000
Chile	Peso	+0,01	100,0000
Paraguay	Guarani	+0,01	100,0000
Uruguay	Peso	+0,01	100,0000
Ecuador	Dollaro	+0,01	100,0000
Costa Rica	Colón	+0,01	100,0000
Panama	Balboa	+0,01	100,0000
El Salvador	Dollaro	+0,01	100,0000
Guatemala	Quetzal	+0,01	100,0000
Honduras	Lempira	+0,01	100,0000
Nicaragua	Cordoba	+0,01	100,0000
Costa Rica	Colón	+0,01	100,0000
Panama	Balboa	+0,01	100,0000
El Salvador	Dollaro	+0,01	100,0000
Guatemala	Quetzal	+0,01	100,0000
Honduras	Lempira	+0,01	100,0000
Nicaragua	Cordoba	+0,01	100,0000

Indice Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Fib 30

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Tassi di mercato

Tasso	Valore	Var. %
3 mesi	3,25%	+0,01
6 mesi	3,25%	+0,01
12 mesi	3,25%	+0,01
18 mesi	3,25%	+0,01
24 mesi	3,25%	+0,01
30 mesi	3,25%	+0,01
36 mesi	3,25%	+0,01
42 mesi	3,25%	+0,01
48 mesi	3,25%	+0,01
54 mesi	3,25%	+0,01
60 mesi	3,25%	+0,01

Rendimenti esteri

Paese	Rendimento	Var. %
USA	3,25%	+0,01
Giappone	3,25%	+0,01
Germania	3,25%	+0,01
Francia	3,25%	+0,01
Regno Unito	3,25%	+0,01
Italia	3,25%	+0,01
Spagna	3,25%	+0,01
Portogallo	3,25%	+0,01
Paesi Bassi	3,25%	+0,01
Svizzera	3,25%	+0,01

Borse estere

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Expandi

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Temex

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Euribor

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Monete Aree

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Obbligazioni 18-07-2005

Titolo	Prezzo	Var. %
Stato	100,00	+0,01
Comuni	100,00	+0,01
Regioni	100,00	+0,01
Paesi	100,00	+0,01
Settori	100,00	+0,01
Industria	100,00	+0,01
Finanza	100,00	+0,01
Commercio	100,00	+0,01
Trasporti	100,00	+0,01
Altri	100,00	+0,01

Il Mercato Azionario del 18-07-2005

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Titoli di Stato

Titolo	Prezzo	Var. %
Stato	100,00	+0,01
Comuni	100,00	+0,01
Regioni	100,00	+0,01
Paesi	100,00	+0,01
Settori	100,00	+0,01
Industria	100,00	+0,01
Finanza	100,00	+0,01
Commercio	100,00	+0,01
Trasporti	100,00	+0,01
Altri	100,00	+0,01

Convertibili

Titolo	Prezzo	Var. %
Stato	100,00	+0,01
Comuni	100,00	+0,01
Regioni	100,00	+0,01
Paesi	100,00	+0,01
Settori	100,00	+0,01
Industria	100,00	+0,01
Finanza	100,00	+0,01
Commercio	100,00	+0,01
Trasporti	100,00	+0,01
Altri	100,00	+0,01

Quotazioni Bot

Titolo	Prezzo	Var. %
Stato	100,00	+0,01
Comuni	100,00	+0,01
Regioni	100,00	+0,01
Paesi	100,00	+0,01
Settori	100,00	+0,01
Industria	100,00	+0,01
Finanza	100,00	+0,01
Commercio	100,00	+0,01
Trasporti	100,00	+0,01
Altri	100,00	+0,01



Nuova SANPAOLO CARD 2006.
La carta di credito VISA dedicata al XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 che ti consente di scegliere, per ogni singolo acquisto, se pagare a fine mese oppure in comode rate. Informati subito nella Filiale a te più vicina.

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

Indice	Valore	Var. %
FTSE 100	5.850	+0,03
DAX	3.150	+0,01
CAC 40	3.150	+0,01
Nikkei 225	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01
Hang Seng	14.500	+0,01
Shanghai	14.500	+0,01

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 37
00126 TORINO
E-MAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 550024

Cultura

Premio Bancarella

Carofiglio
Gianrico Carofiglio (foto sotto) è il vincitore del 53° premio Bancarella. Si è imposto con il passato è terra straniera (Rizzoli), storia struggente sull'amicizia, il tradimento, ambientata in una Bari segreta e allucinata. Seconda classificata Maja Lundgren con Pompei (Mursia).



Le lapidi dei Musei Capitolini

Lapidi funerarie, votive, giuridiche, capitoli d'appalto e indicazioni dei mestieri che ci restituiscono uno spaccato della vita quotidiana nell'antica Urbe, dopo oltre trent'anni, sono nuovamente visibili a Roma nella Galleria lapidaria dei Musei Capitolini, inaugurata ieri dal sindaco Veltroni (foto).



Depp spara ceneri di Thompson

Le ceneri dello scrittore americano Hunter S. Thompson, suicida lo scorso febbraio, saranno disperse in cielo con un cannone, secondo i suoi desideri. Le spese saranno pagate dall'amico attore Johnny Depp (foto), protagonista del film ispirato al romanzo di Thompson *Paura e delirio a Las Vegas*.



Un'antologia che fa discutere l'America. Whitman capostipite degli «outlaw»

Claudio Gorlier

FU David Herbert Lawrence, uno dei classici assoluti del Novecento, a dividere i classici americani in «pallidissimi» e «visi pallidi». Tra i primi, vitali, autentici, ricchi di forza esistenziale e non di rado irriverenti, si collocava ad esempio Mark Twain, tra i secondi, elegantemente e magari freddamente intellettuali, Henry James. Ora, provocando vivaci discussioni negli Stati Uniti, una poderosa antologia che raccoglie, invece, i «fuorilegge» della letteratura americana: addirittura, la Bibbia dei fuorilegge (*The Outlaw Bible of American Literature*), a cura di A. Kaufman, N. Ortenberg e R. Ross, Thunder's Mouth Press, pagine 24,95 dollari).

Chi sono i fuorilegge, questa nuova classificazione? Gli scrittori e i poeti che non accettano le regole, né sul piano tematico né quello linguistico; che inventano situazioni e personaggi sostanzialmente trasgressivi. In altre parole, quelli che si pongono in alternativa ai «canonici». Posto che nell'Ottocento campeggia indiscutibilmente la figura di Walt Whitman, poeta sperimentale, profetico, interessato naturalmente sapere chi sono i prescelti del Novecento.

Premettiamo che per i curatori dell'antologia esiste un rapporto preciso tra la creatività letteraria e la dimensione propriamente esistenziale. I «fuorilegge» sono irregolari sotto ogni punto di vista, a iniziare da quello comportamentale. Il grande Whitman, ad esempio, omosessuale. Dal punto di vista politico, l'atteggiamento dei fuorilegge è fondamentalmente trasgressivo. Per questo, il caposcuola del Novecento si identifica in Ezra Pound, che, per le sue simpatie nei confronti del fascismo, finì nel dopoguerra prima nel campo di concentramento e poi per qualche tempo in manicomio. Ma la sua importanza dirompente nell'avanguardia novecentesca è tale da farli lui per eccellenza un fuorilegge.

Va da sé che Faulkner e Hemingway sono inesorabilmente «canonici» se paragonati ai fuorilegge. Vediamo qualche nome di autori ampiamente tradotti in italiano. Due spiccano e sollecitano ampio interesse: Henry Miller e Norman Mailer. Le ragioni, abbastanza comprensibili. L'autore di *Tropico del cancro* e *Tropico del capricorno* fece per così dire colare gli inchiostri dell'America, presentandone l'immagine in una chiave di-

I trasgressivi



«Henry Miller (1891-1980) *Tropico del cancro* (trad. Gorlier). «New York: Le prigioni bianche, i marciapiedi brulicanti di coglioni, i ritrovi per l'oppio costruiti come palazzi, i lebbrosi, i figli di puttana, e soprattutto, l'annui, la monotonia delle facce, strade, gambe, case, grattacieli, pasti, manifesti, lavori, delitti, amori... Un'intera città eretta su un vuoto pozzo di nullità. Senza senso. Assolutamente senza senso».



«Norman Mailer (1923) *Il nudo e il morto* (trad. Gorlier). «Wilson tosti e altro sangue schizzò fuori dagli angoli incrostati della bocca. Sulla loro faccia non c'era quasi espressione. «Uomini, se appena torniamo, vi do da bere una bottiglietta gratis». Il ventre gli ricade, lo prese uno spassimo, sprofondò di nuovo nell'incoscienza. Rotolò fuori della barella. Dopo un poco Goldstein lo guardò. «Credo che sia morto»».



«Jack Kerouac (1912-1969) *Sulla strada* (trad. Mursia). «Al bar disse a Dean: «Cazzo, amico, sei benissimo che non sei venuto da me solo perché vuoi fare lo scrittore, e d'altra parte che ne so io della scrittura, se non che bisogna darci dentro con l'energia di un anfetaminico». A quel tempo davvero non sapeva mai di cosa stesse parlando; cioè, era un ragazzo appena uscito di galera, tutto preso dalla meravigliosa possibilità di diventare un vero intellettuale... D'altra parte io a lui ci capivamo ad altri livelli di follia».

Stelle strisce e scrittori banditi

chiaratamente dissacratoria, spezzando tabù, dinamitando il linguaggio, al punto da un primo tempo dovette pubblicarli a Parigi, rifiutati da tutti gli editori americani. Mailer non è soltanto quello di un romanzo ormai classico ma sempre inquietante, *Il nudo e il morto*, forse il più libro sugli americani nella seconda guerra mondiale. La sua opera nell'insieme e le dure prese di posizione politicamente radicali hanno fatto di lui un'icona delle generazioni della protesta giovanile, per tacere della tragica vicenda privata.

I beat si trovano - chi se ne stupisce? - in prima linea tra i fuorilegge, e Jack Kerouac si guadagna la posizione di prima fila. Sulla strada significa, come ben sappiamo, un'autentica riscoperta degli Stati Uniti, un sovvertimento canonici, ma dobbiamo tener presente anche la frequentazione delle filosofie e delle religioni orientali, la conquista del «Dharma».

Uno scrittore fuorilegge per eccellenza, che merita di diritto un posto nella Bibbia, è certo William Burroughs, il cui *Falso nudo* ha conosciuto abbastanza di recente una nuova versione italiana pubblicata da Adelphi. Qui affiorano proprio gli ingredienti, dall'uso sistematico della droga alla perversione sessuale, non senza - si badi - una surreale ma pungente denuncia degli strumenti inesorabili del potere, al cui servizio si pone ormai una raffinata forma di tecnologia. I tempi sembrano, purtroppo, maturi per riscoprire Burroughs, il quale fu, nei suoi comportamenti e nelle sue scelte di vita, uno dei fuorilegge per antonomasia. Novecento, finendo processato per la morte violenta della moglie, alla fine giudicato un incidente dovuto a un momento di follia.

Volete sapere di John Updike?

Autori irregolari sotto ogni punto di vista, a cominciare dai comportamenti. Tra i «canonici», invece, Hemingway, Faulkner, Updike e Philip Roth.

e di Philip Roth? Niente da fare: sono indiscutibilmente canonici. Non così la musica country, il cui capofila risulta Woody Guthrie. Qualche recensore americano si è stupito dell'assenza di Charles Bukowski, ma la spiegazione esiste: scrittore alla moda, superficiale, apprezzato soprattutto in Europa. Niente fuorilegge.

Diviene allora oziosa la discussione sulla destra e sulla sinistra (Piperio destra, Finco

sinistra) che qualcuno ha tentato di aprire. Mi sembra che, proprio quest'anno che vedrà tutta serie convegni, dibattiti, rievocazioni di Pier Paolo Pasolini nel trentesimo anniversario della morte, il posto di capostipite dei fuorilegge italiani spetti sicuramente a lui: mi sembra che sotto ogni punto di vista appaia specularmente ai suoi confratelli americani. Il rapporto tra la creatività e le scelte esistenziali, infatti, lo collocano assai vicino a loro, meno di quello che si usava chiamare, con un po' di logoro, l'impegno. Ma il percorso, volendo, può continuare.

Nel 1955, l'anno in cui Pasolini pubblica *Ragazzi di vita*, nasce Pier Vittorio Tondelli, che tragicamente morirà nel 1991. Qui i paradigmi si agevolano. La provocante trasgressività verbale, deliberata sul piano esistenziale, dalla sessualità al ricorso alla droga, la simpatia partecipatoria per taluni apporti americani, il rock, fanno dell'autore di tanto per rimandare e un titolo caratteristico - *Belli e perversi*, una figura esemplare di fuorilegge. Per le ultime leve, penso ai cosiddetti «cannibali», ad esempio Aldo Nova, anche perché fanno gruppo, scelte letterarie le trascendono. Ma potete provarci anche voi a scegliere. La caccia è aperta.



Il poeta americano Walt Whitman (1819-1892)

Renato Rizzo

TORINO

Il memorandum, di quelli scritti sui foglietti gialli che il creatore di eventi d'arte applica alla scrivania per garantirsi quando va in crisi d'astinenza. L'aspetto commerciale - immagine che produce soldi, soldi che producono immagine - è un elemento sempre più cospicuo nel varo d'una mostra: importante quanto la qualità delle opere. Torino un convegno al quale partecipano 210 esperti internazionali, direttori di musei, curatori, strateghi della comunicazione, indaga sul tema: riuscire a creare un'esposizione ideale: per i meno prosaici una sfida che equivale a rendere concreta un'utopia; per i più pragmatici, come il direttore della National Gallery di Londra, Charles Saumarez Smith, realizzare un piatto di altissima cucina nel quale tutti gli ingredienti siano in armonia tra loro.

A riunire a Palazzo Reale il gotha dei professionisti dell'arte, la società francese Agenda che, da 5 anni, organizza conferenze internazionali legate alla promozione e alla gestione di eventi culturali. Per la direttrice, Corinne Estrada, la misura alchemica perfetta deve partire da due parole: «immagine», appunto; ma anche un termine che bisogna pronunciare senza vergogna: «canonismo». Ogni esposizione deve essere un unico, inatteso e prestigioso. Oggi tutti siamo immersi nella civiltà degli avvenimenti e le mostre temporanee rispondono a questa tendenza di «esserci», poter dire che, in

qualche modo, è fatto parte dell'avvento. Ecco lo schema. «Non è offensivo definirlo così. O, magari, chiamarlo consumismo culturale nel quale il pubblico diventa fruitore e, contestualmente, attore». L'altro elemento è di puro marketing: la mostra diventa «griffe» del che le ospita. «Tutto contribuisce: titolo, opere, curatore, allestimento, catalogo, comunicazione, prezzo del biglietto. Esposizione dopo esposizione, tappa dopo tappa, l'immagine si riverbera sulla città, sul Paese».

Ma c'è un esempio compiuto di questa esposizione perfetta? Tra gli addetti ai lavori un titolo tromba su tutti: quella su Caravaggio alla National Gallery. Solo 16 opere tra le più «cure» e le più tristi dell'artista. Eppure è stata un trionfo di visitatori, a dispetto degli sponsor che non avevano voluto stanziare un soldo perché si quadri-

In cerca della ricetta per un'esposizione ideale: il valore dei curatori e delle opere non è sufficiente

d'argomento religioso sono poco graditi dal pubblico. Così poco graditi che, dal 23 febbraio al 22 maggio, 240 mila presenze hanno riempito gli uffici studi di multinazionali invidie d'apparire come mecenati. «Confesso che, anche tra noi, eravamo in pochi ad attendere un successo simile - dice Saumarez Smith - Invece la rassegna ha catturato il cuore della gente. Stabilito quel feeling indispensabile nella ricetta della mostra ideale. Le altre componenti? «Non rivolgerci, come spesso avviene, solo

La mostra è un evento se non sa comunicare che evento è?



Una sala della National Gallery di Londra, che ha ospitato nei mesi scorsi un'eccellente mostra su Caravaggio

ai critici e curare con grandissima attenzione l'allestimento».

Ci fa, invece, un esempio di «non riuscita»? «Quella sul Canaletto proposta recentemente a Roma. Che delusione: aveva pezzi importanti, ma non riusciva a comunicare con il pubblico. C'era un che di noioso. Sta succedendo che a noi con una rassegna di opere sui cavalli: ha qualità, è accattivante, eppure c'è qualcosa che non le dà fascino. Non mi chiedo che cosa perché non lo so neppure io».

Maxwell L. Anderson, per 16 anni curatore di musei come il Metropolitan e il Whitney di New York, è, oggi, responsabile dell'Arca, società di consulenze con sedi negli Usa e a Londra che si occupa di organizzare eventi d'arte nel mondo. Loda la qualità delle mostre europee e italiane in particolare: «Da voi il grande pubblico arriva «preparato», quasi inconsciamente, a certi appuntamenti. Merito dell'ambiente in cui vive: palazzi d'epoca, memoria, storia. E, poi, in Europa, si può contare spesso sull'apporto delle istituzioni: è vero che in tal modo si allestiscono anche esposizioni per far piacere al politico di turno o, magari, a sua moglie, ma generalmente i contributi rendono più liberi i curatori».

Contrattare di questa cultura indotta a di questo lavoro sulla qualità sono forse gli generalizziamo. Certo, da noi la prima domanda che ci si pone prima di pensare una mostra è: sarà popolare? La seconda: ci sono soldi per sponsorizzarla? Solo una decina di grandi istituzioni private può contare esclusivamente sui propri mezzi. E, così, succede che si facciano rassegne *Star Wars*, del regista George Lucas, o che il Guggenheim ne allestisca una dedicata ad Armani: un non senso dal punto di vista artistico.



Paolo Mieli l'informazione è qualità

Marco
SANTA MARGHERITA LIGURE

«L'Asola dell'informazio-
ne e della carta stampa-
ta passa attraverso la
qualità delle notizie: in
un mondo multimedia-
le dove il lettore è costantemente
bombardato dai media più disparati
- Internet, radio-tv, quotidiani
gratuiti - la sopravvivenza dei
giornali tradizionali è legata alla
qualità del prodotto che si offre».
Paolo Mieli, giornalista, scrittore e
storico, direttore del Corriere della
Sera, ha ricevuto ieri a Santa
Margherita, dalle mani di
Pivano, il premio intitolato alla
scrittrice e traduttrice nata da
un'idea della stessa Pivano e della
giornalista Fiorella Minervino. È
l'occasione per una chiac-
chierata a tutto tondo sul giornali-
smo, sull'informazione - come
in questo periodo al centro di
interesse e polemiche - sul futuro
dei media tradizionali davanti al-
l'avanzata dei nuovi strumenti di
comunicazione elettronica e multi-
mediale, sulle regole e sulle garan-
zie che il «vecchio» e il «nuovo»
devono darsi per convivere e so-
prattutto non discriminare il let-
tore/utente/spettatore. Una sfida -
ha aggiunto Mieli - «che deve
spingere le aziende editoriali a
rinnovarsi senza per questo per-
dere la propria identità e il proprio
stile: è quanto sta facendo il Cor-
riere che nei prossimi giorni arriverà
in edicola in una veste nuova, con
più colore e nuove idee, senza
stravolgere però i suoi contenuti e
la sua filosofia».

Seicentesca Villa Duraz-
zo, sede di rappresentanza
Comune di Santa Margherita affa-
ciata sul golfo del Tigullio, c'era il
pubblico delle grandi
per il primo «stagio-
» che «già molto inte-
resse, visto anche il calibro degli
ospiti e il successo delle precedenti
edizioni (nel 2000 i protagonisti
con Fernanda Pivano furono Alain
Bikman, Luciano Ligabue, Dori
Ghezzi e Arnaldo Pomodoro che
ha, tra l'altro, firmato la scultura
originale del Premio Pivano 2005).
Paolo Mieli è stato accolto dal
sindaco di Santa Margherita Clau-
dio Marengo e dall'assessore alla
cultura Giuseppe Pascina, mentre
il dibattito è stato introdotto dal
senatore Giampaolo Cantoni. Il
premio «Fernanda Pivano-Santa
Margherita Ligure» giunto
terza edizione è inserito negli
eventi di «Tigulliana 2005» di cui è
direttore artistico il giornalista
Marco Delipino. Oggi secondo ap-
untamento «Lorenzo «Jova-
notte» Cherubini che riceverà il
premio e parteciperà a un incon-
tro-dibattito, non in veste di can-
tante ma di «personaggio e ap-
pion maker».



Dopo le Ande, Gervasutti, terzo da sinistra, con Mussolini, ultimo in piedi

Il «Fortissimo» in camicia nera

Quale rapporto
fra una leggenda
dell'alpinismo
e il regime fascista

Alberto Papuzzi

ERA fascista? Fino a che
punto era fascista? Fra
gli alpinisti di Torino an-
ni trenta, era stato ribat-
tezzato al Fortissimo,
sia le imprese di cui era
capace, per l'atletismo che
richiedevano le sue vie, sia per la
sua psicologia tetragona alle
devoluzioni. Parliamo dello sca-
lore Gervasutti, di cui gli
editori CdaS-Vivalda mandano in
libreria una riedizione di *Scalate
nelle Alpi*, il suo diario di monta-
gna, con una introduzione di
Pietro Crivellari, alpinista e sto-
rico dell'alpinismo, che affronta
di petto una questione su cui
finora si è glissato: il rapporto
con il fascismo di questa leggen-
da dell'avventura alpinistica, na-
to in Friuli nel 1909, trasferitosi
a Torino nel 1931, morto per un
errore in corda doppia il 16 set-
tembre del 1946 - un pilastro
del Mont-Blanc di Tenu.

Innanzi tutto, bisogna tener
conto del clima: è con il fascismo
che l'alpinismo diventa uno
sport. Quindi entrano in gioco -
come scrive Crivellari - le in-
fluenze del militarismo e del
dannunzianesimo, gli strascichi
della grande guerra. E di seguito
il nazionalismo, la propaganda,
la pomposità retorica. «La carrie-
ra di Gervasutti coincide esatta-
mente con quest'arco tempo»

per certo ne rimane vistosa-
mente influenzato. Vedi la foto di
gruppo degli alpinisti in camicia
nera componenti della spedizio-
ne del 1931. Ande, ricevette da
Mussolini. Di sicuro il Fortissi-
mo incarnava il modello di ardi-
mantoso superpartito in cui la
cultura fascista collocava gli assi
dell'alpinismo: solo campio-
ni, che interpretano le
supreme virtù del coraggio, della
tenacia e del sacrificio, capaci
di immolarsi per la patria.

Il problema dell'adesione
al fascismo di una celebri-
tà come Gervasutti è tan-
to più interessante e polemico, se
si pensa che era la star di quell'al-
pinismo torinese in cui prime-
giavano antifascisti come Gabrie-
le Boccacatte e Renato Chabod,
suoi amici, per non dire di Massi-
mo Mila. E' una questione gene-
rale (vedi il caso del «Modesto
Comici»). Lui è una celebrità, che
nel 1933 scala con il «Alberto
del Belgio» e nel 1935 gira il film
Marina Bianca sul Trofeo Maza-
lam, accanto alla campiones-
sa Paola Wiesinger.

Il regime gli conferisce una
delle prime medaglie d'oro al
valore atletico. Miete successi
nel Delfinato, fa la Solleder al
Givetta, realizza «via più bella
sulla Sud-Ovest del Pic Gugher-
mina, proprio non Boccacatte.
Ma dalle Orientali arriva l'opera-
le lechese Riccardo Cassin a
soffiarlo lo Sperone Walcker sul-
le pareti nord delle Grand Jor-
ses. Una sconfitta che lo inchioda
nella sindrome dell'eterno sec-
ondo, lo imprigiona nella seducente
indole tormentata. E ci si con-
tinua a chiedere: ma chi era Gius-
to Gervasutti?

Lettere al direttore

La cavalletta sul davanzale di Borgaro

GREGIO Direttore, a Torino sono arrivate le cavallette
africane. Le avete viste? Io sì. Di solito quando fa caldo
sono solito lasciare aperta la finestra della camera in cui
dormo. Casa mia è a Borgaro, abbastanza vicino alla zona
in cui la fanno da padrone i «mipi coltivati». Così qualche
mattina fa, mentre mi accingeva a richiudere la finestra di camera
mia, mi accorgo che un oggetto volante non identificato lungo ben
7 centimetri sta svolazzando indisturbato nei paraggi della
finestra. E' verde. Rumoroso. Ma molto timido. Sembra impaurito.
Le dimensioni, per intenderci, quelle più o meno di uno stick
da gelato e la velocità - si muove decisamente rallentata
dal peso sicuro rilevante per un insetto! Comunque sembra
innocuo, indifeso, disperso. Con cautela faccio in modo che si
diriga verso la finestra (ancora aperta) e torni da dove è venuto.
Oggi scopro che quell'essere era «cavalletta africana» giunta
in questo ufoso luglio alla «aria» che dal Sabara alla volta dell'Europa. E quindi mi rodo le mani per non
aver «pretezza di afferrare la fotocamera digitale ed
immortalare quel piccolo animaletto che veniva così lontano!
Comunque, a parte il folklore, non credo che questo sia un gran bel
segno... Se al fatto di dovermi svegliare con «mini-dirigibile verde
per casa aggiungiamo la constatazione che questo esserino è stato
trasportato in camera mia da un altro continente, per effetto di un
clima quantomai esagerato, la «se non è proprio preoccupante
perlomeno è estranea, non trovate? L'uomo deve FARE qualcosa
per impedire che la Natura debba continuare a soffrire per
sua».

Marco Cavicchioli

GENTILE lettore, la colpa è un po' anche nostra, di noi dei giornali
«dei media in genere. Se non avessimo lanciato l'allarme
cavallette africane, che segue di poco quello sulle zanzare tigre e
quello sul caldo-killer, lei, che vive da anni a Borgaro, cioè una ex
località «campagna, vicino a dei campi coltivati, non si sarebbe
stupito affatto della presenza di una cavalletta, ancorché gigante, sul
davanzale della finestra. Anzi, forse, l'avrebbe considerata una
quasi normale, quelle che succedono da sempre, in estate, nei mesi più
caldi, in campagna».

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Harry Potter, e se fosse solo pubblicità?

Temperature, un bollettino di guerra

I classici
si vedono alla distanza

Leggo che il libro della
saga di Harry Potter in poche
ha venduto già moltissime
copie. E mi viene da pensare
che Pinocchio, peraltro
a puntare per il giornale per
ragazzi, raccolto poi in un
libro, cominciò piano piano ad
essere venduto. E fece il boom
solo alcuni anni dopo, a Colodi
che morì. Insomma è sulla
distanza che si può capire se
una fiaba è un classico dell'in-
fanzia. Che dire? Sarà il
Harry Potter o ci troviamo solo
di fronte a un fenomeno publi-
citario?

Francesco Tosatti

Reciprocità
con l'Islam

Reciprocità negata dagli isla-
mici. Il sindaco di Gallarate ha
ordinato la chiusura della mo-
schen locale dichiarandone
l'inagibilità. Alcuni islamici
hanno organizzato «manife-
stazioni di protesta invocan-
do i diritti della libertà di
culto sanciti dalla Costituzio-
ne italiana. Per sostenere dei
diritti bisogna, secondo me,
avere l'onestà morale di rispet-
tarli prima in casa propria.
Questo pare proprio non av-
venire in alcuni Stati islamici,
cominciando dall'Arabia saudi-
ta. In Arabia Saudita, oltre
all'assoluta divieto di costrui-
re luoghi di culto di qualsiasi
altra religione, si «incan-
cerati se si porta con sé un
libro religioso, per esempio la
Bibbia, e se si fa in una
privata un incontro di carat-
tere religioso fra amici. «Tenga
presente infine che l'Arabia
saudita adduce ad argomento
dei suoi divieti che essa, e la
Mecca in particolare, è il
centro dell'islamismo. Noi ita-
liani abbiamo invece permes-
so la costruzione di più
grandi moschee europee a
Roma, centro di tutta la Cri-
stianità. A nostro avviso l'Ita-
lia, meglio tutto l'Occidente,
dovrebbe pretendere che, in
un periodo ragionevole, dicit-
«sei mesi, vanga» la
reciprocità nei paesi musulma-
ni che ancora non la applica-
no. Sarebbe forse una presa
posizione precisa a dimostrare
che non siamo solo pronti a
subire gli attacchi kamikaze».

Alberto Savaré

Disavventure
di numeri verdi

Una settimana fa ho telefo-
nato al Numero verde delle
assicurazioni per denunciare
un sinistro (premetto non fat-
te tramite internet). Ho
17 minuti per sentirmi respon-
dere che mi avrebbe passato
collega, dopo alcuni minuti
«regia» registrato mi
indicava di lasciare il mio
recepto telefonico che sarà

stato contattato. Non ho avuto
nessun riscontro in merito.
Ieri dovendo sostituire il nu-
mero di targa per il Telepass
compongo il Numero assisten-
za 06... per effettuare
la modifica. Dopo 10 tentativi
andati a vuoto mi risponde
una signora che nel frattempo
«eva notato alcune incon-
gruenze nella pratica telefonica.
Gentilmente chiedo «aiu-
» nella pratica, la risposta
che avrei dovuto recarmi
al più vicino punto blu a fare
un fax. Faccio ancora un ti-
tivo telefonico, finalmente ries-
co a concludere l'operazione,
almeno così spero. La conside-
razione finale: questo è il
servizio di questi «benedetti
per modo di dire - numeri
Verdi» a pagamento.

Romano Bonelli

Dio di scampi
dai meteorocriti

«ci scampi dai meteorocriti
e dai loro messaggeri! È pro-
prio una bella gara quella che
fanno «TV per darci
nel modo più drammatico pos-
sibile le più aggiornate notizie
sulle condizioni del tempo.
Con marziali toni «bollettino
di guerra veniamo avvertiti
che «da Nord a Sud l'Italia
intera «boccheggia» (strano,
siamo «luglio...): mai si
«vista un'estate così calda
«ma il peggio deve ancora
venire»; proclama con tono
rassicurante «buon telecronis-
ta, e mi tranquillizza avverten-
do che «la Protezione civile è
in allerta», ecc, gente in
città si butta a pesce nelle
fontane, ecc. si aspettano
ansia i primi temporali. Sen-
nonché i temporali (sembra
incredibile, ma è vero) raffred-
dano l'aria e allora riacco
«buon telecronista a comunicar-
ci, dati statistici alla mano,
che «il nord a sud le tempera-
ture «sin picchiate» e mai si
«vista un'estate così fred-
da. Il tutto, insomma, in un
clima - non solo meteorologi-
co - sensazionalistico e ansio-
geno, in attesa di quello che di
eccezionale ci attende nei pro-
ssimi giorni. E l'ansia, anche
quella provocata dai meteoroc-
riti, è l'ultima cosa di cui
vorremmo avere bisogno, spe-
cialmente di questi tempi».

Alessandro Allemanno,
Moncalvo (AT)

Un'idea
per il Torino

In merito all'annosa vicenda
del Torino calcio, ritengo che
non sarebbe cattiva idea
arrivare a una fusione «le
altre grandi squadre del qua-
drilatero piemontese, cercan-
do imprenditori disposti a so-
stenere la squadra nel bielle-
se, nell'alexandrino, nel casale-
se. Potrebbe essere un'idea
da sottoporre al sindaco».

Luigi Bracco
fedelesimo granata

La pulp fiction di Dostoevskij

Anna Zafesova

SEMBRA di vederlo, il gene-
rale Ivan Putilin, sprofonda-
to nella sua poltrona ad accer-
azzarsi i baffi raccontando
le sue storie, con dovizie di
particolari e digressioni sui che
pi andati. E sembra di vedere il suo
pubblico, la sera, in salotti bene o in
piccole casette di periferia, a rabbrivire
sotto le pagine che narrano di
amanti maledetti e bande di rapinatori
spietati. All'epoca, alla fine del-
l'800, si chiamava romanzo da bou-
levarde, trash diremmo noi. Ma oggi i
ricordi di Ivan Dmitrievic Putilin,
capo della polizia criminale di San
Pietroburgo, consigliere di Stato e
cavaliere di Sant'Anna, sono una
avvincente trasmutazione di un'epo-
ca lontana, quasi un reperto storico.
«40 anni tra criminali e assassi-
», questo fu il titolo che lo stesso
Putilin dette alle sue memorie scritte
subito dopo il congedo, nel 1889.
La Sellerio ne pubblicò in italiano
tre racconti (*Memorie del capo del-
la polizia di San Pietroburgo*). Nella
Russia della fine '800 Putilin era
una leggenda: fondatore e primo
capo, per più di vent'anni, della
polizia investigativa, una sorta di
Vidocq russo, sia autore di libri gialli
(ha lasciato una ventina di racconti)



Putilin sulla copertina di un suo giallo

che poi protagonista più o
romanzato di un'infinità «altre
detective story, inventore sia dell'in-
dagine poliziesca moderna che di un
genere letterario inedito. «La
risposta russa a Sherlock Holmes e
Nat Pinkerton, e oggi che la Russia
dopo un secolo ha ricominciato a
scrivere e leggere avidamente gialli,
scrittori del 2000 hanno riesumato
il glorioso capo della polizia di
Pietroburgo in nuove avventure.
Ma nulla ha il sapore dell'origi-
nale e le storie scritte dallo stesso

Putilin hanno il fascino dell'auten-
ticità. Nelle sue indagini ci sono
cadaveri mutilati di donne bellissi-
me e macchie di sangue e di cera
incastano i criminali, quel
buon vecchio sono giallo nel quale
ci si immerge quasi con sollievo. I
moventi - amore, avidità, «lita-
- sono chiari, il poliziotto - perspi-
cace, coraggioso e fortunato - ha
sempre ragione. Ma c'è anche una
Pietroburgo popolata di dame velo-
te, maggiori in pensiero, predicatori
di grido e sedotte e abbandonate,
buccheri inappuntabili e sartine
prostitute. Le indagini si dipanano
tra alberghi a ore, birrerie dove il
popolino uscito dalle campagne
spira dei esigenti, salotti borghesi
e monasteri con corti dei marmo-
si annessi, stanze in affitto per
nobili decaduti e casermoni per
neoproletari, e ci si aspetta quasi il
passaggio, diretto «altro
romanzo, dello «Raakol-
nikov che si avvia all'alloggio della
vecchia usurai.

Le storie «vecchio poliziotto
«pulp ambientato
negli scenari di Dostoevskij. Una
Russia da romanzo, ritornata di
moda con i gialli pseudo ottocentes-
chi di Boris Akunin. Ma se il
superdetective Fandorin si muove
in un testo postmoderno di allusio-
ni letterarie e giochi di citazioni,
Putilin era un contemporaneo,
l'eroe moderno di quell'epoca. E la
bella camariere di campagna che
trucca i suoi padroni strutturali irri-
solvibile dai ninnoi nella loro
credenza, o il prete che si fa abito-
dolore da una sospetta storia di
beneficenza, all'improvviso sembra-
no usciti dalla cronaca nera del
2000, in racconti che paradossal-
mente non si fanno leggere come un
giallo in costume, ma forse come
una testimonianza di come la Rus-
sia, e in particolare quella città
dell'anima eternamente oscura di
Pietroburgo, siano cambiate poco.

Lezioni di Costituzione

L'ONOREVOLE Maurizio Ga-
sparri, già ministro delle
Comunicazioni, ha dichia-
rato nell'intervista publi-
cata due giorni sono
questo giornale «è un
fatto assolutamente normale esig-
gere da parte degli stranieri che
vivono in Italia la conoscenza della
Costituzione».

Perché soltanto gli immigrati
dovrebbero dimostrare di conosce-
re la Costituzione? non anche, e a
maggiore ragione, i cittadini italia-
ni? Conoscere la Costituzione è
primo dovere del cittadino. Dalla
Costituzione il cittadino impara
infatti i suoi diritti e i suoi doveri,
le «necessarie essenziali sulla
struttura dello Stato che gli permet-
tono di formarsi un'opinione sui
problemi politici. Prima di esigere
dagli immigrati non cittadini la
conoscenza della Costituzione sa-
rebbe dunque più saggio esigerla
dei cittadini».

Se lo Stato mandasse «immi-
grati a scuola di Costituzione si
verrebbe a creare una situa-
zione davvero buffa (e triste) in cui i non
cittadini conoscono la Costituzio-
ne e i cittadini la ignorano. E'
infatti cosa ben nota che pochi
cittadini italiani «la Co-
stituzione e le nostre scuole, a
parte lodovoli eccezioni, non la
insegnano.

Cominciamo allora a insegnare
di nuovo la Costituzione, e comin-
ciamo ad insegnarla a tutti, cittadi-
ni e non cittadini, fin dalla scuola
elementare. In questo modo la
Repubblica adempirebbe ad un suo
dovere, e fra qualche anno avrem-
mo dei giovani con una più matura
coscienza civile capaci di affronta-
re meglio le scelte difficili che il



MAURIZIO GASPARRI

vivere libero richiede. E avremmo
«dei giovani «avanti che
«cittadini italiani» che
probabilmente ammireranno la no-
stra Costituzione e vorranno appen-
na possibile diventare cittadini a
pieno titolo della nuova patria.
Esigere invece la conoscenza
della Costituzione, sotto pena di
espulsione, soltanto dagli immigrati
avrebbe esattamente l'effetto
contrario: i cittadini continuereb-
bero a conoscerla poco (e ad igno-
rarla), e gli immigrati vedrebbero
in essa non la legge che li accoglie,
protegge e dà loro «nuova
dignità personale, ma uno strumen-
to per cacciarli.

Insegnare la Costituzione a tutti
dovrebbe essere opera
della Repubblica, ma in questo
tempo «minaccia terroristica è
diventato «più necessario.
Oltre all'impegno «forza di
sicurezza avremo bisogno, per vin-
cere la battaglia, di enormi risorse
moralie e di una larga unità politica.
E dove possiamo trovare, tutti,
italiani e non italiani, quelle risorse
e quell'unità, «non nella
Costituzione?»
viroli@princeton.edu

Spettacoli

Gli allestimenti celebri del passato ■ la nuova «Madre Coraggio» per Maddalena Crippa

Un teatro di ritorni e di spinte in avanti. Ecco lo scenario che il Piccolo di Milano apre domenica 24 per la stagione prossima a per le sue attività. Ritorna Strahler con le sue più celebri regie; ritorna Brecht con l'ormai classico recital poetico e canoro. Milva, sia, soprattutto, con la nuova «Madre Coraggio» diretta dall'anglo-canadese Robert Carsen e interpretata da Maddalena Crippa.

E le spinte in avanti? Artistiche e strategiche. Le artistiche sono affidate a Luca Ronconi, il cui talento si è ormai su più fronti (Milano, Roma, Torino). Le strategiche hanno portato nei giorni scorsi all'allestimento biennale con la Fiera di Milano, che metterà a disposizione del nuovo centro espositivo di Rho-Pero «locazioni» per futuri spettacoli (già pensa a un titolo straniero, quest'autunno). Il secondo punto dell'accordo prevede di coordinare l'attività fieristica con quella teatrale. Il terzo, sviluppare un progetto editoriale comune. Sembra di tornare al 1947, dice Sergio Escobar, direttore del teatro. Fondando il Piccolo, Paolo Grassi e Giorgio Strahler riuscirono a trascinare nell'avventura i grandi nomi dell'industria: i Felck e l'Ibm. «Per me - aggiunge - far sistema è un concetto che non basta più, ci vogliono due soggetti con potenziali diversi, che si mettono insieme per sviluppare nuovi rapporti e che considerano l'ambito internazionale indispensabile».

Il più antico e glorioso teatro pubblico italiano sembra giunto perciò a uno snodo importante della sua storia, a quel punto delicato in cui il passato esercita tutta la propria forza per dare slancio a un futuro che si vuole sempre meno italiano e sempre più sensibile alle voci «di fuori», divenute nel tempo sempre più anostre: le voci dell'Europa culturale, il Piccolo, per primo, di costruire.

E allora che durerà un anno, dall'ottobre 2005 al maggio 2006. Arriveranno tredici spettacoli di grandi artisti. Aprirà la rassegna, il 7 ottobre alle Strahler, il mercante di Venezia diretto da



Maddalena Crippa interpreterà «Madre Coraggio» di Brecht con la regia dell'anglo-canadese Robert Carsen

La nuova Europa palcoscenico d'un nuovo Piccolo

Mats Ek. Fra gli altri ospiti citiamo Peter Brook con «Le grand inquisiteur» di Dostoevskij, Robert Lapage regista della «Celestina» di de Rojas, lo svizzero-tedesco Christoph Marthaler alle prese con «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani. Dopo tanto Cechov, per la prima volta nella carriera, il russo di San Pietroburgo Lev Dodin affronterà Shakespeare: «Re Lear».

E Ronconi? Oltre a portare a Milano il «Diario privato» di Léautaud, che ha debuttato nella scorsa primavera a Roma, il «Troilo e Cressida» in preparazione per le Olimpiadi invernali di Torino, il regista metterà in scena al Teatro Studio (l'11 marzo) «I soldati di Lenz» con gli attori diplomati della scuola del Piccolo. Nell'autunno del 2006 affronterà «Inventato» senza piante, ovvero gli affari del Barone Laborde. Hermsen Brock con l'interpretazione di Massimo Popolizio.

Complesso e affollato, una galleria, il programma del Piccolo approfitterà del centenario della nascita di Samuel

Beckett (nel 2006) per riprendere gli storici «Giorni felici» di Strahler con Giulia Lazzarini e per ospitare un «Finale partita» interpretato da Franco Branciaroli. Mirando poi ai trecento anni di Carlo Goldoni che cadranno nel 2007, annunciati «il ventaglio» con la regia di Ronconi, previsto nel gennaio 2007, e «La trilogia della villeggiatura» diretta da Toni Servillo, che dovrebbe vedersi nell'autunno (qual- lo.g.)

Arlecchino alla conquista dei «campus»

Lo spettacolo-simbolo di via Rovello debutta domani ■ New York: un «tour» pedagogico

Glauco Maggi
NEW YORK

Domani sera per la prima volta è già il esaurito, ma gli Americani avranno una cinquantina di repliche, fino ai primi di dicembre, per ridare all'Arlecchino ritrovato, quello stesso che avevano conosciuto per la prima volta sempre qui, nel 1980. Carina il Teatro, sarà la Alice Tully Hall al Lincoln Center e non il City d'allora, ma la Compagnia è sempre quella del Piccolo Teatro di Milano. La regia di base resta quella immortale di Strahler, 45 anni dopo, dietro la maschera del servitore dei due padroni c'è ancora lo stesso protagonista Ferruccio Soleri. Oggi ha 75 anni, quando esordì negli Stati Uniti ne aveva 30. «Si può immaginare come sono emozionati», ha detto presentando la tournée, a fianco del direttore Sergio Escobar, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di New York.

Dal 1963, Soleri ha lavorato con Giorgio Strahler nella produzione di 10 edizioni dell'Arlecchino che sono state viste in 2500 recite in tutto il mondo: nell'attuale, Soleri figura come regista, ma tiene a dire: «La versione di Strahler resta il caposaldo». Il pubblico statunitense ha sempre apprezzato le incursioni della «Commedia dell'Arte» italiana, definizione che i rispettivi giornali locali non tentano neppure di tradurre: quando la compagnia milanese presentò «Arlecchino», Milva e «La Tempesta», in tre giorni a Los Angeles nel 1984 durante la Olimpiadi, fu un secondo, grande successo. Questa volta la tournée è lunghissima, ed avverrà in due fasi: fino a sabato 23 Soleri e la sua squadra di 35 attori, musicisti e tecnici terranno il cartellone a Manhattan, nell'ambito



Ferruccio Soleri-Arlecchino

Lincoln Festival. Sarà il trasferimento a Colorado Springs (Colorado) per due spettacoli il 30 e 31 luglio, prima del temporaneo rientro in Italia. Al primo di ottobre è già in calendario infatti il lungo secondo tempo di questo tour: sette giorni a Los Angeles e sette a San Francisco-Berkeley, in California, in teatri universitari; poi un salto nel Michigan, Ann Arbor, sempre ospiti per una settimana dell'università, prima dei 15 giorni in Minnesota, a Minneapolis, al Guthrie Theatre per l'International Theatre Festival. Chiuderà il giro la tournée il 15 ottobre a Chicago Shakespeare Theatre.

Il Piccolo all'estero non è una novità. Di Arlecchino hanno riso una quarantina di Paesi, da Rio de Janeiro al Cairo, da Tokyo alla Russia e all'Algeria. Il mondo è il nostro quarto palcoscenico, dopo le sedi storiche di via Rovello intitolata a Grassi, il Teatro Studio e il nuovo Teatro Strahler, ama dire Escobar. Questa volta la tournée ha carattere prevalentemente pedagogico. Molte serate si svolgeranno nei campus universitari, a cura dello Soleri e di Paolo Bonisio, professore di storia dell'Università Statale di Milano. Le lezioni saranno realizzate in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, e le università, che ospiteranno nei giorni delle recite una mostra di costumi storici di Arlecchino e della commedia dell'arte.

Tim Tour. Il 29 luglio parte a Cagliari il Tim Tour, che in sette tappe a ingresso gratuito toccherà Trieste, San Benedetto del Tronto, Lecce, Reggio Calabria, Napoli, Torino. Presentano Fabio Canino (foto), Rossella Brescia, Unus, Ulge, Angelo e il Trio Medusa.



Plantation House

Italian Caribe lo Stile Italiano per 100 giorni a Bequia
Arcipelago delle Grenadines



da Dicembre 2005
a Marzo 2006

7 notti
7 breakfast
6 cene

da € 750,00
a persona + volo

Per informazioni su partenze singole,
incentivi per aziende
■ offerte personalizzate, contattare
Hotel Claudio Bergoggi
tel/fax: 019 859750
e-mail: info@hotelclaudio.it
www.hotelclaudio



9 giorni al Plantation House

5 giorni in una splendida casa
coloniale in riva al mare
+ 4 giorni in crociera tra le isole
dei Caraibi a scoprire le spiagge
più belle delle Grenadines

€ 1.200,00
a persona + volo





Paolo Conte

Beneficenza al Mocambo musica per ballate e enigmi

“
Marinella Venegoni

V tonica ed energica, propensione al sorriso e moderatamente - si ricordi. L'ultimo scampolo di vacanze sarda trova Paolo Conte come faut, pronto a uno di quei bagni di folla che non rientrano propriamente nella natura, epperò la magia del luogo giustifica l'eccezione: concerto all'Arena di Verona, il prossimo 28, con la sua solita band, canzoni fascinosi «Elegia» più tutto quel già noto, corposo bagaglio sonoro il quale l'artista è solito respirare il suo pubblico. Proprio ieri poi, il Club Tenco ha annunciato la sua partecipazione alla propria benemerita rassegna di fine ottobre: vedremo, è tempo di anniversari.

Come sta, Paolo Conte? «Bene, mi difendo...». È una di quelle estati bollenti di concerti, o l'ha presa calma? «ho esagerato, questa volta. All'Arena, sarà una specie di concentrato per il Nord. All'estero, ho tenuto un bello spettacolo a Barcellona due settimane fa». Non aveva mai suonato? «Arenas? In certe Arenas, sì: a Nîmes, Orange, Lion...» questa.

grande coal, mai. Posso che scendono trent'anni dal mio primo spettacolo, proprio a Verona, nella hall di una ex teleferica: lì, solo con il pianoforte, ho incontrato il mio primo pubblico, invitato Enrico De Angelis oggi dirige il Club Tenco.

Era il tempo dei primi indimenticabili dischi, Paolo Conte I e II, 1974-1975: nel primo «Una giornata al» e qui te sempre più solon che apriva la saga del Mocambo; nel secondo «La ricostruzione del Mocambo con la comparsa del tinello marron, «Genova per noi», «La topolina amarenta». Com'era, allora, Paolo Conte?

«Avevo già i baffi. Era di mezza stagione, ero vestito di un piano verticale, e durante le prove avevo appoggiato una bottiglia di acqua minerale che poi ho dimenticato. Quando poi ho subito battezzato le prime file. C'era già tanta gente, ad ascoltarci, un piano verticale; poi per 5-6 anni ho fatto il Festival dell'Unità e mi piaceva anche: l'intelligenza allora era lì, erano belle le feste con le donne che facevano da mangiare, si compravano i libri negli stand. Ho tenuto concerti anche a qualche grosso Festival dell'Unità, a Roma

«Il Live 8? Non l'ho visto faccio beneficenza segretamente, io Gli U2? Non impazzisco mancano di intensità Mi piacerebbe che la Mannoia cantasse altre mie canzoni»

Genova Milano; leggendarie le kermesse emiliane, con quel buon profumo di castagne di montagna.

Si sente dire che lei produrrà un disco degli Avivi Trami.

«C'è questo progetto, capitanato dalla Caterina Caselli, che basa tutto sulle mie canzoni. E loro siamo contentissimi, il problema è metter insieme gli impegni, tutti i tantissimi. Loro hanno promesso che mi sentiremo un mucchio di provini e qualche incontro l'ho avuto, ma andiamo a rilente. Li aiuterò nella scelta delle canzoni, bravissimi e cari ragazzi, a spero che prima o poi il progetto prenda forma».

Chissà quanti cantanti continuano a chiederle canzoni.

no, da un bel po' non ho richieste, l'altro, dico pre perché non canta-

te quelle già pubblicate? Ne ha cantate qualcuna anche la Mannoia, ma non si siamo parlati; invece sarebbe bello incontrarsi, scegliamo insieme.

«Elegia» le regalato primo posto in classifica.

«Per la prima volta dopo trent'anni! Ho avuto anche buone critiche dagli inglesi, e non è ancora distribuito in America, stiamo aspettando».

La invitano spesso a cantare negli States, ma lei esita.

«Non ho voglia di far lunghi».

Ha seguito le vicende del Live8, segue i successi kermesse affollatissime del rock?

«Il Live8 non ho visto e non segue, la mia beneficenza la faccio segretamente. Questi concerti rock poi sono fenomeni di aggregazione, anzi gente vuole dei fenomeni a tutti i costi: il che un po' toglie il gusto della scelta, si fa perché bisogna. Sono fatti giovani, i giovani stare insieme».

Fra due giorni ci sono gli U2 a Milano, li ha mai seguiti?

«Ho sentito qualcosa per caso, un disco, non è che impazzisco, non mi pare che ci siano cose con quell'intensità artistica che comunque mi sarebbe arrivate».

Qualcuno dei suoi colleghi che le piace davvero?

«Sono andato a sentire il concerto di Randy Newman a

Milano, lui viene da una famiglia di di musica, si sente dietro una forte prepara-

Ma lei studia?

«No, magari faccio degli enigmi musicali e cerco di risolverli. Sto scrivendo musica strumentale per balletto: lo trovo un buon modo di accoppiare la musica con qualcosa, parole. Lo dico anche per i musicisti giovani che sono iscritti al Conservatorio: scrivere musica per balletto può una buona cosa».

Pensa a un disco nuovo?

«Ho cose nel cassetto che giacciono, ma calma. Non ho programmi».

Lei trova che ci sia una vera rinascita del jazz?

«La rinascita è più nella parola che viene usata, e non da puristi; è solo un nome per il quale organizzano spettacoli con artisti che non provenient jazzisti, molti provenienti dal Conservatorio e perciò dietro la parola jazz si nascondono menti sinfonici. Certe mescolanze multietniche sono state prese, po' comodo, di mio sarei difensore delle identità etniche, invece al mescolamento tutto. Io sono puristico nei gusti: se voglio sentir la musica di Vienna, la vado a cercare in certi quartieri...».

Prossimi concerti: 26 Arena di Verona, 4 agosto Lecce, 6 Viterbo, 31 agosto Benevento.

Dischi
Alessandro Rosa

Beethoven tra Bronfman e Menhuin

Alessandro Rosa

S ULL'impugnativa parietale creata e modellata da Beethoven si misurano di continuo solisti ed orchestre. Più ancora della sinfonia, ideale teatro di drammaturgia sono i concerti per piano. Con questa ottica si presenta il Cd «Concerti per piano n. 3 e 4» (Arte Nova) costruito dal pianista Yehudi Menuhin con l'Orchestra da Camera di Zurigo diretta da David Zinman. E agli occhi del direttore il Terzo concerto ha lo stesso carattere serioso della Terza Sinfonia.

Continuando con un interessante cofanetto in cui si vedono allati il pianoforte di Wilhelm Kempff e il violino di Yehudi Menuhin per regalarci «The complete violin sonatas» (Deutsche Grammophon, 4 Cdi). Composta da Beethoven tra il 1797 e il 1812, la sonata per violino sono specchio fedele della personalità del grande compositore tedesco, sempre più infidente nell'imporre la gradualità e enorme trasformazione, nonché una specificità di ciascuna parte strumentale. Con la prima tre (op. 12, 23, 24) già c'è un egualitario piano d'impostazione per gli strumenti. La

op. 30 n. 1 Beethoven donò allo strumento la libertà che gli competeva. Questo cofanetto, le dieci Sonate riunite, evidenzia l'entità assolutamente originale dell'intuizione beethoveniana, ricca di sorprese. Olivettino le registrazioni datano 1970 e vedono all'opera due personalità solistiche: primo piano, domando un valore aggiunto notevole.

toptencd

- 1 Max Pezzali/883: Tutto Max
- 2 Coldplay: X&Y
- 3 Biagio Antonacci: Convivendo parte II
- 4 Vasco Rossi: Canzoni al massimo
- 5 Giorgia: Mtv Unplugged
- 6 Negramaro: Mentre tutto scorre
- 7 Jovanotti: Buon sangue
- 8 Backstreet Boys: Never Gone
- 9 Michael Bublé: It's Time
- 10 Jamiroquai: Dynamite

Stasera estate

Trieste, cento anni di Vedova Allegra

STORIA. L'Orchestra della Toscana nella Chiesa di Sant'Agostino, 21.15, dirige Filippo Maria Bressan, soprano Roberta Pizzari e Nadia Ingelben, al violino Giuliano Carnignola.

CIVILTÀ DEL FEMMINO. Omaggio a Kantore nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, ore 20, di e con Roman Sivulak e con Albert Mihal.

URBANO. Nel cortile d'onore di Palazzo Ducale Urbino Musica Antica Italiana alle 21.15 con i concerti dell'Ensemble Micrologus diretto da Adolfo Broggi.

ATENA LUCANA. Per Rosolino Danza-Parelo e Siani dal Borgo il Dots Cuban Sound.

FORLÌ. Stephen Jackson dirige la Trinity College of Music Brass & Early Music Ensemble nella Chiesa di San Francesco, 21.15.

TRIESTE. Il Festival dell'Operetta festeggia i cento anni della «Vedova Allegra» al Teatro Verdi. Con Pieranna Codolani, Miroslav Dvorak, dirige Daniel Oren.

Per il Festival delle Ville Tuscolane a Villa Torlonia, 21.30: Massimo Popolizio in «Venimille leghesotto» e sopra il cielo, con Elisabetta Piccolomini e Lino Guasacchia, regia Claudio Longhi.

BERGAMO. c. 2.15, e apriamo con la Compagnia Teatro Giti al parco di Sant'Agostino in Città Alta delle ore 21.

VERONA DEL GIACO. Per il sodico del palcoscenico a Villa della Giostra, ore 21, concerto di Riccardo Vano e «Senza trombe né tamburi» di Giuseppe Solazzo.

BOZZANO. Il Polish Dance Theatre al Teatro Comunale per il «Danza del Danza», ore 21. Coreografie di Jacek Przybyłowicz e Witold Palkiewicz.

NAPOLI. Al Parco dei Quattori Spagnoli, 21.30, il Circo: Rabbat per «Zabihos».

ROMA. Villa Pamphili, 21.30, Alessandro Bergonzoni in «Predisporsi al musicale» con la regia di Riccardo Pirelli. Alla Septima Francesco Carotondo dirige l'Orchestra Sinfonica dell'International Chamber Ensemble in «Le nozze di Figaro» di Mozart.

JAZZ & LIVE. Chiara Civello Band a Modica per l'apertura di «Danza di Nozze». Anne Duerma, Dave Holland, Big Band a Roma. Il Medeski Martin & Wood, Paolo Fresu-Dafer Youssef Duo a Milano. Balkan Damar a Firenze. Irene Gruppì a Sesto Fiorentino. Bandabard, Jamila e Genova. Crisli.

Danza a Prato. Giorgia a Mantova. Pirelli a Lucca. Devedra Bankart. Venier a Faenza. Balkan Damar a Firenze. Geroni Bragovici Wedding & Funeral Band a Palmi (Cilicia). a cura di Mario Priolo (festival@lastampa.it)

Un Mendelssohn che vien da lontano

Giorgio Pestelli
Siena

Inaugurata nella Cattedrale della Mona Sinfonia di Mahler con l'Orchestra Sinfonica Nazionale diretta da Claudio Abbado (la Settimana Musicale Senese (sessantunesima edizione) è il pieno svolgimento di teatri e nelle sue chiese monumentali; le ondate turisti che attraversano la città, anche se impegnate in opere di manutenzione, mancano di «focore e di sostare fra le note» di che si spandono nel Duomo, al Teatro dei Razzi, nella Chiesa di Sant'Agostino, nel Palazzo dell'Accademia Musicale Chigiana: il suo fondatore, Guido Chigi Saracini, scomparso quarant'anni fa ed è stato ricordato da un concerto dell'Orchestra della Toscana diretta da Christopher Franklin con la partecipazione di Salvatore Accardo.

Intanto fa piacere salutare la presentazione al Teatro dei Razzi, in prima esecuzione scenica italiana, di un'opera di Felix Mendelssohn-Bartholdy, al ritorno da lontano (Die Heinkel aus der

Freunde): una musica scenica di Mendelssohn è già di per sé qualcosa, perché quell'uomo, compositore per grazia di Dio, e pianista e direttore d'orchestra fuori serie, organizzatore infaticabile e, come non bastasse, scrittore di polso e buon acquerellista, si teneva sempre a distanza dal clima affaristico e superficiale del mondo teatrale. Ma la cosa si spiega subito: all'itiano di lontano è un teatro tutto particolare, cioè un domestico «Liederspiel», una collana di canzoni, duetti, terzetti, un coro, alternati a dialoghi recitati, che Mendelssohn scrisse a diciannove anni dopo il ritorno dal suo primo viaggio a Londra; quindi con un'allusione autobiografica. La vicenda sta tutta nella gioia di un soldato che torna dopo anni dalla marina e dalla fidanzata, con un equivoco che ritarda appena la festa sorpresa; vicenda tutta imbevibile nel più ovvio luogo comune Biedermeier, ma riscattata da Mendelssohn in pagine musicali incommensurabili, l'intermezzo potremmo, in una vena che intraprende di continuo affetto e felicità: è proprio un esempio di



Salvatore Accardo ha suonato in ricordo di Guido Chigi Saracini

come la musica, che per tanti aspetti espressivi è inferiore a quella letteraria, ogni tanto la sopravvive, cogliendo l'essenza di sentimenti che nel mondo letterario sono già diventati manierismo e ripetizione banale. Spiegata esecuzione musicale diretta da Gerard Kornien con belle voci giovani, fra cui Marcella Crespi-Talamasca, Leonardo Melani e Pietro Guarnieri, che in tedesco e recitavano in italiano; regia e scene di Denis Krief, appropriata al tono dell'insieme, ma bisognosa di qualche ritocco nella parte dei dialoghi recitati dove la convenzionalità, la beccata magica di Mendelssohn, esce allo scoperto.

Quest'anno Luciano Berio avrebbe compiuto ottant'anni: in suo ricordo Andrea Lucchesini ha tenu-

to al Razzi uno splendido concerto, in cui pagine di Berio («Encore», la Sequenza, «Rounds») apparivano e scomparivano fra Sonate di Dornani e Schubert e gli improvvisi op. 90 di Schubert; splendido per la limpida musicalità di Lucchesini e per il duplice discorso, per gli elementi e quasi sovrapposizioni, di antico e moderno nel segno di uno rigore del gusto. Ma lo rarità non sono finite: prima della conclusione, con l'Orchestra e Coro del Mariinsky diretti da Valerij Gergiev (domani in «Agostino»), si potrà conoscere «La ville morte», l'opera di Nadia Boulanger e Raoul Pugno su testo di D'Annunzio: punto d'arrivo del Convegno «Gabriele d'Annunzio e la musica» organizzato dalla Settimana in collaborazione con l'Università di Siena.

Valgoi, l'ultimo dei goldoniani

Guerrieri

Guardavi Mario Valgoi e pensavi a un lottatore. Ne aveva il fisico. Ma dentro quel corpo alto e massiccio c'era un animo gentile, persino delicato. Valgoi se n'è andato l'altra notte dopo avere combattuto per due anni contro un male spietato. Era giovane, il 5 giugno compiuto 65 anni, ma la sua carriera d'attore era durata come poche altre. E ciò perché, già all'uscita dall'Accademia dove aveva studiato con Sergio Tofano, aveva trovato nel teatro una ragione di vita e, da ultimo, una speranza. Molto malato, accettò di andarci a Bologna per insegnare recitazione ai giovani a scuola della Galante Geronzi. L'impegno lo sfiniva ma lo esaltava, gli dava ossigeno.

Era nato a Milano. In realtà era veneziano fin dentro la più nascosta delle fibre. Si era trasferito nella città lagunare da piccolo. Abitava nella grande casa dello zio, titolare della celebre Farmacia San Lugo, che gli avrebbe trasmesso il primo amore per il palcoscenico.



Mario Valgoi e la statua di Goldoni

Da Venezia, finito il liceo, sarebbe migrato a Roma, poi dovunque lo portasse il mostro. Ma Venezia sarebbe rimasta da patria. Venezia era per lui una lingua, Venezia era Goldoni. E Valgoi sarebbe diventato uno dei più grandi interpreti goldoniani, forse l'ultimo. Basti pensare al «Rusteghio» realizzato da Castri per

VenetoTeatro e alla «Trilogia della villeggiatura» ancora con Castri. Ma soprattutto occorre pensare ai due Goldoni fabbricati in casa, se può dire, cioè a «Donne nudi» e «Donne nudi» e alla «Venezia di Goldoni»: spettacoli per attori solisti imperniati sugli anni più amari del commediografo, sulle distinzioni parigine, la solitudine, la povertà, la malattia. Due piccole gemme teatrali, due dichiarazioni d'amore e di fedeltà.

Che cosa non ha fatto, Valgoi! La tv degli «emarginati in bianco e nero» (dal «Buddenbrook» a «Nero Wolfe»), il cinema, il doppiaggio (era sua la voce italiana di Gene Hackman nel «Racconto violento della legge»). E il teatro, si capisce; da quando, diplomato, fu chiamato Franco Zeffirelli per «Romeo e Giulietta», fino al momento in cui si è accorto di non poter più stare in scena. Si è esibito nel repertorio classico e nel contemporaneo. Ovunque portava un rispetto per i testi, per i compagni, per il pubblico, ma anche per se stesso, che, col tempo, si è trasformato in una dote da rinoceronte. Ricordava e ammirava pochi maestri: Orazio Costa, Giorgio Strehler con cui aveva recitato anche nel «Fausto», Massimo Castri. Ma non viveva nel culto del passato. Volava continuare a lavorare per necessità biologica e per diffondere la qualità di un'arte ormai confusa e obdita, per proteggere Goldoni dalla corruzione. Rappresentava un mondo e incarnava uno stile. Purtroppo, lo abbiamo perduto.

Il Santos a Robinho
«Gioca qui o fa paghi»

Il Santos usa le maniere forti per risolvere i casi Robinho (foto). Ma il brasiliano ha deciso di non trattare più con il Real Madrid, il presidente Tevez e il direttore D'Almeida qui o fa paghi

OGGI IN TV

13.00 Nuoto. Mondiali, Stile, gara 1
13.00 Studio sport
13.00 Tennis. Torneo ATP da Stoccarda Sky Sport 3
13.00 Nuoto. Mondiali da Montreal Eurosport
13.15 Cio. Tour de France, 16ª tappa Eurosport
14.45 Gli Iliade Sport Italia

14.00 Sport Italia
14.40 Ciclismo. Tour de France, 16ª tappa Rai
17.30 Nuoto. Mondiali da Montreal Rai
18.05 Nuoto. Pallanuoto: Ita-Cuba Rai
18.30 Calcio. Stoccarda-Siena Sport Italia
19.30 Reportage Rai
20.00 Nuoto. Mondiali da Montreal Eurosport
23.30 Nuoto. Mondiali da Montreal Rai
24.00 Eurosport News Report Eurosport

MERCATO IERI SERA LA FIRMA, CONTRATTO FINO AL 2010. OGGI LE VISITE

Telenovela finita: 25 milioni al Parma quindici a Gilardino

Il bomber al Milan: «Si avvera un sogno»

Avrà il n. 11 di Crespo
Screzio Ancelotti-Sheva
che non parte per gli Usa
Rui: «Nello spogliatoio
c'è un bambino»

Nino Sormani

MILANO

La telenovela dell'estate calcistica è finita. Alberto Gilardino, dopo un inseguimento iniziato a gennaio, è finalmente del Milan. La firma è arrivata a tarda notte, verso le 21,30, al «Galliani» dove il calciatore ha convulso la sala da pranzo che ripeteva la solita minaccia: entro stasera il trasferimento deve essere concluso, altrimenti da domani andremo a caccia di un'alternativa ed è terminata nella sede del Milan assediata da oltre duecento tifosi che hanno aspettato di vedere il «sognato centravanti» e fine gli hanno gridato: «Gilardino fai un gol».

Nella sede rossonera erano arrivati l'amministratore delegato del Parma, Peroglio e il procuratore del giocatore Bonetto. Attorno al 21 è arrivato Gilardino. Per convincere il Parma a mollare il suo gioiello, il Milan ha dovuto alzare leggermente il prezzo: 25 milioni, 1 milione in più di quanto offerto in precedenza per coprire alcuni premi dovuti al giocatore. Gilardino riceverà per i prossimi 5 anni 3 milioni a stagione.

In attesa di andare a cena con i nuovi dirigenti e di sistemarsi in un albergo milanese per sottoporli stamane alle visite mediche, di rito, Gilardino si è detto molto «contento» e tirando un sospiro di sollievo ha aggiunto: «È stata una trattativa lunga che fortunatamente si è risolta al meglio. Di questa squadra mi affascina tutto: la società e i grandi giocatori che ne fanno parte. Perché ho voluto il Milan? Perché il club più forte in campo europeo e per me è un grande onore vestire questa maglia. Si è avverato un sogno e spero che se ne avverrà un altro con la nuova squadra». A Gilardino è già stata assegnata la maglia n. 11 che prima era di Crespo. Mentre Galliani, dopo

aver ringraziato pubblicamente Berlusconi senza il cui intervento economico l'affare non sarebbe andato in porto, sorridente e felice si è augurato che quanto ha fatto negli ultimi anni a cioè confermare quel grande centravanti che è.

A sbloccare la trattativa è l'incontro pomeridiano in Lega, come ha confermato lo stesso Bonetto. «Finora i colloqui sono stati abbastanza produttivi». Dichiarazione che faceva intendere quanto lontani fossero i vati posti dal tribunale che la scorsa settimana aveva bloccato il trasferimento in attesa di espletare una specie di asta pubblica e esaminare altre offerte, che a quanto risulta non mai pervenute ufficialmente.

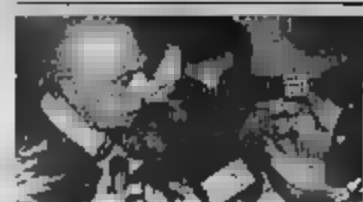
A offuscare in parte la gioia milanista, c'è da registrare una furiosa lite scoppiata in matti-

nata fra Ancelotti e Shevchenko. Il tecnico, al termine dell'allenamento mattutino, si è spartito con l'attaccante per ben 25 minuti. In discussione l'intervento sostenuto dall'ucraino venerdì scorso (rimozione delle placche inseritegli a febbraio nello zigomo), senza preavvertire l'allenatore.

A Shevchenko sono stati prescritti due settimane di riposo e di conseguenza non potrà partecipare, oltre alla sfida di domani sera a Trieste con Inter e Juventus, alla trasferta americana che scatta venerdì. Un bel problema per Ancelotti che attualmente si ritrova con un solo attaccante, Vieri perché Gilardino non sarà ancora pronto per partire. Sulla lite è intervenuto anche Rui Costa: «Nello spogliatoio c'è un bambino, Sheva, che tutti però adorano per come la pensa. Ci ha salvato e per che persona è».

Galliani e la Lega

«Sarà separazione ma non traumatica»



«MILANO. Ho ricevuto mandato, all'unanimità, per perseguire sulla strada che prevede una separazione non traumatica tra la serie A e la serie B». Queste le parole di Adriano Galliani al termine dell'assemblea straordinaria della serie A. Galliani si è augurato che la separazione tra le due leghe sia «consensuale», «sono convinto che si arriverà a una soluzione ragionevole, anche con il consenso della serie B, per il bene comune». Il presidente della Lega non ha voluto precisare i tempi della separazione: «Mercoledì ci sarà l'assemblea della B, poi il incontro».

INCONTRO DA MORATTI. MICCOLI VERSO PALERMO

Capello vuole C. Zanetti Moggi offre Tacchinardi

Per Appiah il Fenerbahce ha pagato otto milioni Tudor in partenza, il dg: «Mi piange il cuore»

dall'inviato a SALICE TERME

Quindici minuti d'orologio con Massimo Moratti sono bastati per contagiare Luciano Moggi che ieri sera ha parlato di mercato il dirigente ideale cui affidare la società. Ma questo fa parte del futuro, forse neppure troppo lontano. Il presente dice che Juve e Inter potrebbero avviare una trattativa per uno scambio di centrocampisti: Tacchinardi a Milano, Cristiano Zanetti a Torino. M&M ne hanno parlato

ieri nel tardo pomeriggio in Galleria de Cristoforo a Milano dove il numero uno nerazzurro tiene bottega. Uno scambio di vedute, una trattativa appena abbozzata come l'ha definita Moggi che all'ora di cena era a Salice. Abbozzata o no, le due società stanno parlando di uno scambio che soddisferebbe entrambi. La Juve cederebbe un giocatore che con Capello non trova spazio e con cui ha pure litigato. L'Inter darebbe alla Juve un centrocampista che, guarda caso, non ha un buon rapporto con Mancini. Inoltre Zanetti darebbe ulteriore solidità a un reparto che Viera, Emerson e Risi diventerebbe duro come il granito.

Insomma, un affare per due. Moggi ha spiegato: «Non so se Mancini consideri Zanetti una riserva. Il giocatore ha un contratto che scade nel 2006, può darsi che possa liberarsi prima. Perché Moggi preme? Risulta che



Moggi ha ottimi rapporti con Moratti

Zanetti abbia già un accordo con la Juve per un triennale a partire dalla fine della prossima stagione, Moggi ha proposto furbesca mente all'Inter uno scambio alla pari immediato, offrendo un giocatore di due anni più vecchio (30 contro 28).

Le prospettive che si concludono sono buone, anche se ieri mattina Oriani negava che Zanetti fosse in partenza. A latere della trattativa principale, Moggi e Mancini hanno parlato anche di altri affari. Per esempio di Camoranesi che all'Inter servirebbe come il pane per un affamato. Quasi tramontata l'ipotesi Figo, serve un esterno destro. Il vuoto lasciato

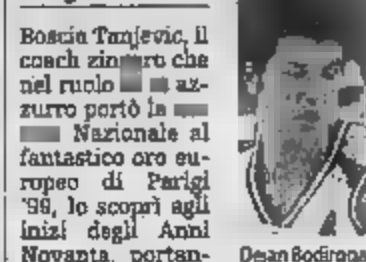
oriundo bianconero potrebbe colmare il romanista Mancini che Capello considera un «suo» valore assoluto, anche se più attaccante di Camoranesi. Però bisogna aspettare che la Fifa il valore della Roma dopo la vicenda Mexes. Mentre il cuoco Ilio anche lo spaghetto andava oltre in cottura, Moggi ha regalato altre verità: «Come previsto abbiamo ceduto un centrocampista. Appiah (per oggi in ritiro ndr), andrà al Fenerbahce. I turchi hanno dato 8 milioni. Pure con Maraca andato al Siviglia per 2,5 milioni abbiamo fatto un affare. Con la Fiorentina avevamo messo 7000 euro in busta. Ancora una volta siamo stati bravi».

Moratti ha approfittato dell'occasione per chiedere alla Juve Miccoli. L'ex viola vive a da separato in se dovesse mai restare bianconero i tifosi gli renderebbero la vita impossibile. Anche per questo se ne andrà. Moggi ha fatto ghiotte anticipazioni: «Non andrà all'Inter, concluderemo il Palermo». Miccoli il terzino Benfica, Miguel, il dg ha concluso: «Saranno con Tudor: è l'ultimo che vorrei dare via. Se succederà mi piangerà il cuore. E via verso la pappia. Senza lacrime. (f. ver.)

BIENNALE PER IL SERBO

Con Bodiroga Roma sogna e punta Gigli

Giorgio Viberti



Dejan Bodiroga

Bosnia Tadjovic, il coach zingaro che nel ruolo azzurro portò la Nazionale al fantastico oro europeo di Parigi '96, lo scoprì agli inizi degli Anni Novanta, portandoselo a Trieste e definendolo quasi subito il futuro «agic Johnson» case nostra. Oggi Dejan Bodiroga, 32enne serbo di Zrenjanin, playmaker atipico e spesso immarcabile grazie ai cm di altezza, ha più forse la vitalità e lo scatto dei suoi tempi migliori, quando fu scelto nel '95 da Sacramento per la americana (dove però non volle mai approdare), ma resta uno dei migliori e più carismatici giocatori europei. Per questo fa notizia il ingaggio da parte delle Virtus Roma, che gli ha offerto un contratto biennale. Per Bodiroga è un gradito ritorno sui nostri parquet, che calpestò anche con la maglia dell'Olimpia Milano, conquistando lo scudetto e la Coppa Italia nel '95-'96 ad arricchire un palmarès che comprende anche due ori ai Mondiali e altrettanti agli Europei in Nazionale. Nelle ultime tre stagioni, il fuoriclasse serbo ha giocato nel Barcellona, con cui ha vinto due scudetti, un'Eurolega, la Coppa del Re, il titolo di miglior giocatore (mvp) alla Final Four di Eurolega nel 2002 e nel 2003. Insomma, un campione assoluto per la Lottomatica di patron Toti che con lui vuole a tutti i costi migliorare nel prossimo campionato la buona performance di quest'anno, quando si è arresa «scaglieramente» in semifinale contro la Fortitudo Bologna divenendo poi tricolore al danni di Milano. Anche perché Roma, oltre a Bodiroga, pare vicina all'ingaggio pure di Angelo Gigli, l'astro nascente del basket azzurro. Roma caput mundi.

NUOVO MONDIALE A MONTREAL

Per Settembrini e Sertebello inizio in salita



Gianluigi Buffon

Arque torbide per la nostra pallanuoto ai Mondiali di Montreal. Dopo il ko del Settembrini nell'esordio dell'altra sera con il Canada (8-7), la stessa sorte è toccata ieri agli azzurri nel debutto contro la Spagna (7-5). Il doppio tonfo non compromette il cammino delle nostre Nazionali, ma allontana il primo posto rispettivi gironi (ciascuno di 4 squadre) che consente l'accesso diretto ai quarti dopo questa fase iniziale. Il campanello d'allarme era suonato già domenica sera (a tarda notte in Italia) nel clan del Settembrini campione olimpico, entrato in distratto e spocchioso, poi incapace di arginare le maelstromi canadesi anche per certi svariati da escherici a portate della nostra retroguardia e l'ispirazione della capitana avversaria Anna Down, tutt'altro che esotica e attrice di quattro reti. Senza le veterane azzurre e campioni di tutto Malato, Alfucci e Greco, il Settembrini non sembra più la squadra imbattibile creata dall'ex ct Pierluigi Formiconi, passato ora alla guida del Settebello senza però portarsi dietro la stessa vena vittoriosa.

Non a caso anche i nostri pallanuotisti sono affogati al primo appuntamento, ieri contro la Spagna. Gli iberici hanno giocato meglio, ma non è stato certo un match degno della storica sfida olimpica di Barcellona '92, vinta dopo 6 tempi supplementari dagli azzurri allora guidati da Ruffic. La nostra pallanuoto, maschile e femminile, pare lontana dai trionfi di un tempo e anche dal doppio argento dei Mondiali 2003. Oggi le ragazze tentano di tornare a galla contro Cuba (ora 19,16 in Italia) e domani il Settebello ci proverà contro la Russia. (g. vrb.)

IL PORTIERE STUPITO DA VIEIRA «TRASMETTE TRANQUILLITÀ»

Buffon sciolto anche i tifosi «Questa Juve non ha punti deboli»

Intervista FABIO VERGANARO

Inviato a SALICE TERME

A due braccia al polso destro. Quelli elastici nati per beneficenza e diventati moda. Uno giallo, l'altro turchese. Gli stessi che porta la fidanzata Alena Seredova, top model ceca che Gigi Buffon ha agganciato dopo la conquista dello scudetto. Vacanze fra Miami e Forte dei Marmi. I paparazzi l'hanno colto su un lettino da spiaggia del «Twiga» mentre si esibiva in evoluzioni e contorsioni che il preparatore atletico, Massimo Buffon è in forma. Soprattutto è un giocatore sereno, appagato, con la mente sgombra. L'amore fa miracoli. Medved, invece, fa gli scherzi.

Durante le vacanze ha tempestato il compagno di anni per congratularsi. «Visto come sono bello le ragazza di Praga?». E la Seredova rispondeva in ceco. Buffon, messaggi per gli avversari.

«Sì, preparati a una stagione di sofferenza. Questa è una Juve che può acchiappare tutto. Non c'è fin troppa autorità attorno a voi. In generale c'è sempre. Però mai così forte. Mi sembra che i tifosi siano più affezionati. Merito dello scudetto, ma anche di quel giro sul bus a due piani che ci ha avvicinati ai tifosi in modo ancora più saldo».

Una Juve più umana? «Diciamo meno staccata dalla gente che vuole il contatto con i giocatori. E anche gli abbonamenti a 15 euro aiuteranno. È un'iniziativa stupenda. Tanto amore, ma anche molta responsabilità in più? «Non cambia nulla. Sappiamo

Spalletti sicuro

«Cassano resterà qui alla Roma»

«ROMA. Cassano? Sono certo che rimarrà alla Roma. Questa è la mia convinzione da quando ho firmato per il club giallorosso». Luciano Spalletti dà il via alla stagione con una conferenza stampa in cui fa il quadro della situazione della sua squadra. E sul caso forse più spinoso non si nasconde: «Sono convinto che il giocatore resterà qui, ma non è di mia competenza chiedere delle garanzie: lo non sono la società e non posso di certo interferire sulle situazioni personali del giocatore con la società».



come gestori. Per vincere servono sempre ferocia e lucidità. E pochi voli.

Lei è l'unico che deve volare. «Parto sempre con buoni propositi. Se l'ultima stagione è stata da 7 in pagella, punto almeno al 7,5-8. Sarà difficile fare meglio perché sono stato bravo».

Il Mondiale la eccita già? «Meno di nulla. E se andremo avanti in campionato e in Cham-

Gianluigi Buffon, 27 anni, è passato dal Parma alla Juventus nel 2001. Il suo contratto scade nel 2010. Il portiere della nazionale è legato alla modella ceca Alena Seredova



pions, la Germania dovrà aspettare ancora di più. Ma stare sempre con la testa al massimo aiuterà anche in azzurro».

Ipotesi: Juve in finale di Champions, si decide ai rigori. Farebbe il clown come Dado? «Penso che un grande giocatore debba vincere almeno una volta la Champions. Tuttavia, non sarebbe semplice cambiare il mio carattere. Sono estroso ed

estroverso, ma fuori dal campo. Fra i palli mio stile difficile da da anche soltanto per una sera».

Si dice che non siete mai stati tanto forti. Concorda? «Grazie a Vieira adesso siamo completi. Non abbiamo preso un giocatore qualsiasi, un campione inseguito a mezza Europa».

Cosa è già colpita lui? «La tranquillità assoluta. E trasmette a tutti in campo. Vieira è il giocatore di spessore che mancava».

Juve senza punti deboli? «Direi di sì. Anche numericamente siamo a posto. Abbiamo un gruppo che può reggere in maniera serena su tutti i fronti. E abbiamo tante soluzioni tattiche che fanno ben sperare».

Si aspettava Vieri al Milan? «Non mi ha stupito. Per quanto vale, Bebo ha vinto poco. Ha voluto andare dove poteva colmare questa lacuna».

LE TAPPE
DEL DEDALLO
DELLA TIFERATA

Condivi

Mario Pescante, sottosegretario allo Sport in visita a Torino per cose olimpiche, è uomo di Palazzo che benissimamente gira il mondo. Chiamato a commentare la torrida estate calcistica in particolare il dramma del Toro, dice: «È dentro la regola, o quasi, se beneficerà; chi invece ne è fuori no».

Quel aquasì può molto, se non tutto, alla granaia. Può un messaggio, nemmeno tanto criptico, inviato a Ciminelli da chi governa lo sport. Dopo la decisione della Federcalcio di rinviare ripescaggi e svincoli d'autorità dei giocatori al Consiglio di Stato. Dopo aver apprezzato i primi sforzi fatti dal patron granata per riannidare un club egemonizzato. Dopo aver lasciato intendere che i termini del pacchetto-iscrizione non erano poi così perentori. Insomma, più o meno: «Caro Toro, ti stiamo aspettando. In eterno». Decreti le garanzie che ancora mancano nei tempi stabiliti dal ricorso a tutto si può ancora aggiustare.

Concretamente: dopo la bocciatura di Covisoc, Coavisoc e Consiglio federale e due settimane abbondanti di bagarre, la sensazione è che se il Toro mette a posto l'ultimo tassello del puzzle salva-A, torna aquasì dentro la regola e la sfanga. Il problema è che quest'ultimo tassello è il più importante. Gli avvocati che ieri sera hanno ultimato il dossier una cinquantina di pagine per il ricorso alla Camera di Conciliazione del Coni assicurano che, dopo gli ultimi interventi di Ciminelli, il Toro ha per-

26 GIUGNO

Il Toro perde in casa 1-0 con il Perugia ma, in virtù del 2-1 ottenuto in trasferta, festeggia la promozione in A davanti a 60 mila tifosi.

LUNEDÌ
27 GIUGNO

Ciminelli in conferenza stampa assicura: «I tifosi stanno tranquilli: grazie a una fidejussione di 18.708.000 euro delle Assicurazioni Generali ho raggiunto l'accordo con l'Erario per la rateizzazione del debito fiscale».

VENERDÌ
1 LUGLIO

Romero: «Nessun allarme per l'iscrizione: stiamo trattando per una spalmatura del debito». Comunque in ritardo, visto che i termini scadevano il 30 giugno.

Alle 23,30 scatta il blitz della Finanza negli uffici del Toro e della Ergom e nelle case di Ciminelli, Romero e del direttore finanziario Paluzzi, tutti indagati per falso e truffa ai danni dell'Erario: la fidejussione da 18 milioni delle Generali è falsa. Ciminelli: «Sono stato vittima di un raggiro».

LUNEDÌ
4 LUGLIO

L'agenzia delle Entrate rimette sotto ipoteca le aree degli stadi Comunale e Filadelfia.

VENERDÌ
8 LUGLIO

Arrestato a Genova l'ex presidente del Venezia Luigi Gallo, l'uomo che aveva procurato la falsa fidejussione al Toro. Con la nuova cartella ricevuta dall'Erario il debito fiscale del Toro oltrepassa i 37 milioni.

LUNEDÌ
11 LUGLIO

Ciminelli raggiunge a Roma un'intesa di 40 milioni con l'Agenzia delle Entrate per la spalmatura in 5 anni del debito fiscale. Versa un prima rata di 1,5 milioni ma entro un mese dovrà presentare come garanzia una fidejussione di 40 milioni.

Nell'assemblea societaria, il patron risistema il bilancio con un'operazione da 14 milioni (7 versati e 7 di crediti cancellati).

VENERDÌ
15 LUGLIO

Ciminelli impegna beni patrimoniali personali per 40 milioni a garanzia dei debiti del Toro.

LUNEDÌ
18 LUGLIO

La Coavisoc conferma il parere della Covisoc (Toro fuori dalla A). L'unico passo avanti riconosciuto è il versamento di 1,9 milioni di contributi Enpals scaduti. La garanzia personale di Ciminelli è ritenuta di «nessun peso specifico».

VENERDÌ
15 LUGLIO

Il Consiglio Federale della Figg prende il verdetto della Coavisoc: il Toro non è iscritto ad alcun campionato.

LUNEDÌ
18 LUGLIO

Il Toro presenta ricorso alla Camera di Conciliazione del Coni, ultima istanza della giustizia sportiva, che si pronuncerà tra giovedì 21 e lunedì 25. In caso di responso negativo, ricorso ai due gradi di giustizia ordinaria amministrativa: Tar del Lazio (29 luglio) e Consiglio di Stato (4 o 5 agosto).

PETRUCCI
ENTRO OGGI
DOMANDA

È il paracadute offerto alle piazze cancellate dalla mappa del calcio: per questo, a far da garanti, sono coinvolti i sindaci. Una città può rientrare (con un club e dirigenti nuovi), partendo dalla categoria inferiore (Toro in B, dunque). Il termine per presentare la lettera d'intenti, accompagnata da una fidejussione da 50 mila euro, scade stasera. Entro lunedì 25 offerta e impegni dovranno essere perfezionati. L'assegnazione del Lodo sarà comunque effettuata soltanto dopo i giudizi del Consiglio di Stato.

PRESENTATO IL CO... FIDEIUSIONE E LEGALI CONTAN... DI FA... ENTRO GIOVEDÌ



Toro, mancano ancora i soldi

Il sindaco Chiamparino: «È una corsa contro il tempo»

metri di bilancio più a norma e documentazione sufficiente a soddisfare tutte le contestazioni fatte dalla Coavisoc. Tutte, tranne l'intesa di 40 milioni per la spalmatura del debito fiscale raggiunta l'11 luglio. L'Agenzia delle Entrate non è un accordo vero, esecutivo, perché manca la copertura dei 36 milioni dovuti al Fisco.

E allora, ecco il tassello mancante. Ciminelli finora ha presentato solo una generica garanzia personale di 40 milioni, che per Coavisoc e Stato non ha peso specifico. Serve una fidejussione, che solo una grande banca può fornire. Il patron granata ci sta lavorando da una settimana. Manifesta ottimismo.

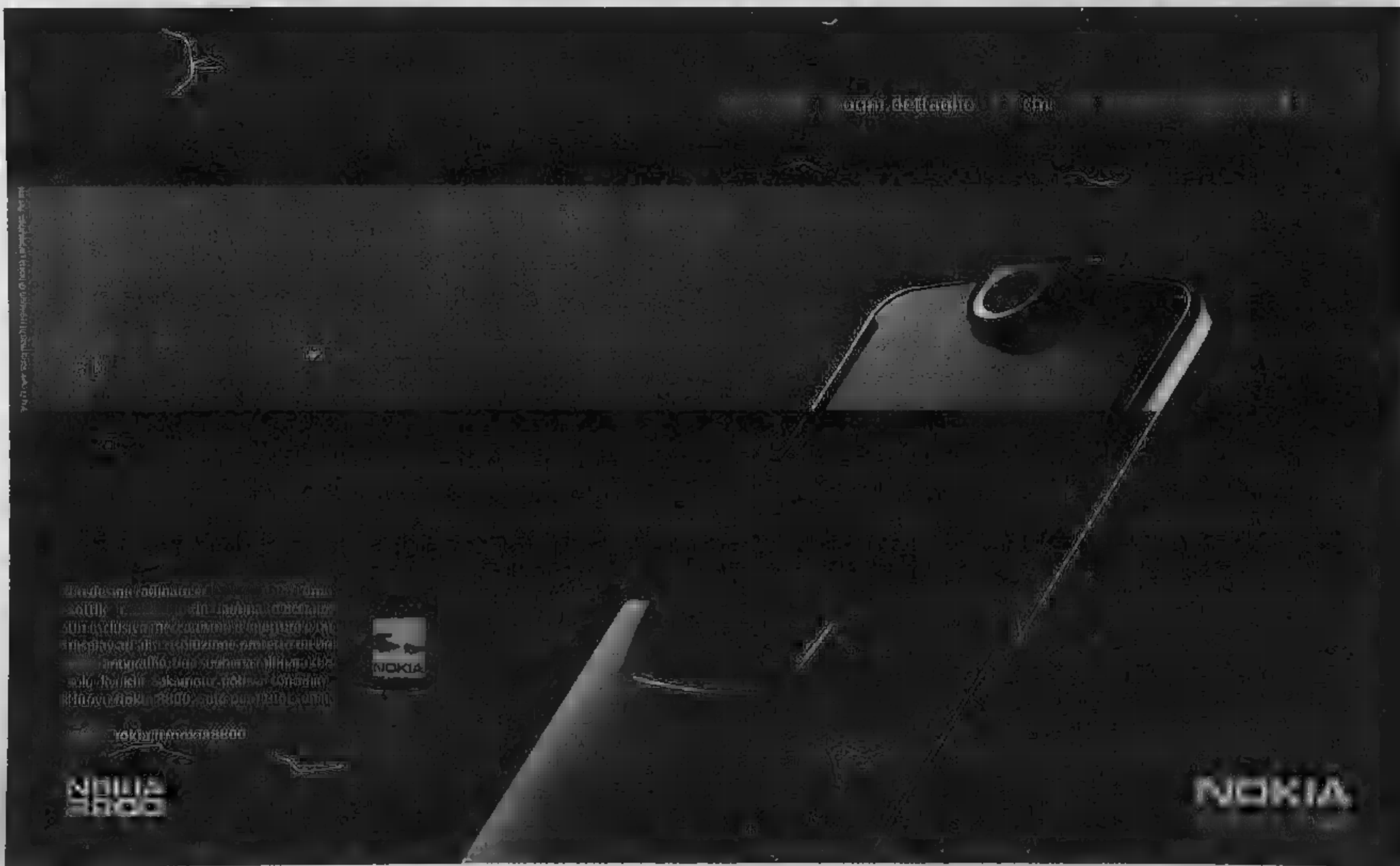
nono con il supporto supplementare dell'avvocato Angelo Benessia, civilista di grido e pure segretario del Cda di una Fiat che pare sempre più interessata al salvataggio del Toro. Mira facile impegnare da una parte e garantire dall'altra un ottantino di miliardi del vecchio conio. Beni terreni, titoli da verificare e valutare. Serve tempo, proprio ciò il Toro

non ha. Perché senza una fidejussione il ricorso alla Camera del Coni, ma pure quelli successivi al Tar e al Consiglio di Stato, sarebbero inutili. «E allora» potrebbe regalare parole di speranza concreta, si guardano dal farlo. Come il sindaco-tifoso di Torino, Chiamparino, che dopo un'altra giornata d'inferno passato anche a (lavoro) nuovi

Da Pescante un altro messaggio: speranza senza la garanzia da 40 milioni per i debiti col Fisco la A resta tabù. Lodo Petrucci: un solo candidato, oggi lo stop

candidati per il Lodo Petrucci, concede solo un'ora di corso contro il tempo che non può lasciare troppo tranquillo chi ha il cuore granata. L'avv. Benessia, intanto, prova ad accelerare la trattativa con Unicredit che, invece, ci va con i piedi di piombo. Tempi tecnici, ma non solo: valutazioni approfondite sul patrimonio da impegnare. Il ricorso alla Camera del Coni, dunque, ieri è stato presentato senza il salvifico peso della carta. Arrivasse entro giovedì (possibile data d'udienza granata), sarebbe spendibile. Caso contrario, il Toro avrebbe buttato i soldi. Il costo del ultimo ricorso alla giustizia sportiva. Poi, toccherebbe a quella amministrativa: con maggiori possibilità di successo, sempre che sul tavolo di Tar del Lazio o Consiglio di Stato piova in tempo la garanzia che provverebbe la possibilità di Ciminelli di far fronte ai prossimi anni ai debiti accumulati con il Fisco.

Considerato che le cose non, vale la pena tenere ben presente il paracadute rappresentato dal Lodo Petrucci. Oggi i termini per presentare alla Federcalcio la lettera d'intenti (e la mini fidejussione da 50 mila euro) per chi vuol provare a rientrare in A. Al momento c'è un solo candidato: il gruppo guidato da Rodda, presidente dei piccoli imprenditori torinesi. Garanzia firmata dalla Banca Popolare di Lodi, conferenzia stampa che oggi chiederà aiuto a chi può darlo. «Da tifoso granata mi auguro che si bisogno di nessun Lodo», che il Toro possa la A meritata campo - dice -. Intanto, noi lanciamo questa scialuppa di salvataggio. L'unica, fino a ieri sera. Poco per un Toro che ha 99 anni, tifosi in tutto il mondo e rischia di morire.



CICLISMO CONFERMA DEL BINOMIO CON LA CSC E RIIS

Ingaggio dorato dai danesi a Basso per diventare Re

Niente Discovery americana: il varesino firma fino al 2008. Guadagnerà 1,5 milioni l'anno

Marco Ansaldo

inviato a PAU

Ivan Basso sarà forse l'erede di Lance Armstrong al prossimo Tour de France, ma non ne raccoglierà il bastone di comando alla Discovery Channel, come aveva suggerito l'americano. Ieri il varesino si è tolto dal mercato, ha annunciato il prolungamento del contratto fino al 2008 con la sua attuale squadra, la danese CSC, ed è una coincidenza sospetta che la firma sia avvenuta proprio il giorno successivo alla conquista del secondo posto che sancisce il suo ruolo di primo gli uomini nella corsa francese.

Ora Basso entra nella ristretta élite dei corridori che superano il milione di ingaggio all'anno: per trattarlo, lo sponsor che ha rinnovato per altre tre l'abbinamento con il team diretto da Bjarne Riis, gli ha alzato lo stipendio da 900 mila a 1 milione e mezzo di euro, al quale vanno le quote sull'ingaggio degli sponsor minori che sono attratti dalla prospettiva di legarsi al maggiore indizzato per la vittoria del Tour 2008. «Non sarebbe stato simpatico perderlo», ha risposto Riis quando gli abbiamo chiesto se il comportamento di Basso in questo fine settimana lo avesse a stringere i tempi per la firma. Ed è quanto poteva accadere con il pressing cui era sottoposto il varesino.

Del resto Ivan è diventato un testimonial ben spendibile in un mondo che si avvicina, per i grandi nomi, alle cifre del calcio. Attorno a Petroschi ad esempio c'è un'asta e chi lo vuole dovrà investire sui 3 milioni di euro per lui e per i quattro gregari che vuole portarsi appresso (ma è possibile che la Domina Vacanze, lo sponsor che entrò nel ciclismo con Cipollini, le convinca a tenerne due, risparmiando un po'). «Ormai è un fatto», conferma il direttore sportivo di team italiano. «Per un giovane tedesco braviissimo che solo gli italiani conoscono noi hanno chiesto 200 mila euro a stagione». Il quanto guadagnano ormai molti calciatori di serie A.

I budget si gonfiano. Le esigenze si moltiplicano, anche il perflu. Basta fare una valutazione sommaria di cosa si muove al Tour, dove ogni squadra si presenta al raduno di partenza con un pullman completamente attrezzato come in Formula 1 e quattro auto di grossa cilindrata trasformate per seguire la corsa. Poi ci sono altri pullman, furgoni

e auto per il trasporto del materiale. Se si considera che la Discovery ha incassato finora meno di 10 mila euro di premi ed è nettamente la migliore (le ultime quattro non arrivano a 10 mila), il ritorno in denaro può essere dagli sponsor, alcuni dei quali, come la Fassa Bortolo, pensano di smettere perché non è più remunerativo sopportare per anni i budget da dieci miliardi di vecchia lira.

Basso però è diventato fenomeno a sé, indipendente dal piazzamento con cui arriverà a Parigi, visto che è ancora la cronometro di St. Etienne, i Pirelli l'hanno incoronato vice di Armstrong, cioè potenzialmente il migliore di tutti quando l'americano appenderà la bibbia al chiodo domenica prossima: c'è solo uno che ha contrastato Lange ed è Ivan, dice Riis che visse un Tour molto chiacchierato nel 1996, quando l'americano si curava dal cancro. «Da due anni è in crescita, migliorerà ancora nelle prossime due o tre stagioni perché ha grossi margini da sfruttare un po' ovunque, anche in discesa». I danesi sono convinti di Basso. E i man l'uomo futuro, il campione (non ancora il fuoriclasse) poco adatto a vincere le classiche perché non ha lo scatto in volata ma capace di imporsi in una corsa a tappe dove contano la continuità e la completezza. Uno che può bastare a cronometro gli scalatori e in salita i cronometri. Più Giomondi che Pantani.

«Ora che abbiamo la garanzia dello sponsor fino al 2008», sostiene Riis, «possiamo migliorare ancora la squadra per sostenerlo. E l'anno prossimo è probabile che si imponga di correre solo il Tour, mostrandosi anche in qualche erede di Armstrong. «Non penso a cosa succederà con l'addio di Lance. Lui oggi è il più forte, il sistema per strappare il primato in classifica c'è ed è che lo porta il giorno prima». «Credo che me lo permetteranno», spiega Basso. «Farò la mia corsa». «A lui e al mio aspetto di concludere bene questa stagione in cui molti mi attaccheranno per prendermi il secondo posto. Poi, a casa, rifletterò sugli insegnamenti che ho ricevuto in questi mesi e insieme a Riis deciderò il programma della prossima stagione. Nel quale sarà confermato il curioso training nella caserma dei reparti d'assalto danesi nello Jutland, come successo nell'inverno scorso. Una settimana da Rumbø per essere più simili al Tirreno che se ne va.

Nato a Gallarate (Varese)
Il 26 novembre 1977, vive a Cassano Magnago (Va).

Sposato da Micaela, figlia, Domitilla, nome scelto dalla moglie.

Suo padre è di origine veneta e ha una macelleria. Ivan lo aiutava soltanto a confezionare i hamburger.

Prima gara: 7 anni con il Gruppo Sportivo San Pietro di Cassano Magnago.

Da dilettante: campione del mondo Under 23 a Valkenburg (1998).

Passaggio al professionismo: maggio 1999.

Vittorie da professionista: 10, con una tappa del Tour France 2004 e due al Giro d'Italia 2005.

Auto: ha una BMW X5.

Cibo preferito: è ghiotto di omelette (si dice che siano state la causa del malessere all'ultimo Giro).

Canzone preferita: Mango.

Lettere: quotidiani e riviste sportive.

Sport: calcio, basket, automobilismo.

Squadra preferita: Milan.

Sportivo: Miguel Indurain.

Sua bicicletta: una Cervélo (canadese) in carbonio, alluminio e acciaio. Vi monta un gruppo Shimano Dura Ace a 10 velocità e un SRM, dispositivo che registra la potenza espressa in watt, le calorie perse, la temperatura ambientale, il dislivello altimetrico e la velocità.

Il suo sogno: vincere il Tour de France.

Il suo idolo: Eddy Merckx.

Il suo nemico: Lance Armstrong.

Il suo motto: «Vincere o non vincere, io sono lì».

Il suo hobby: leggere.

Il suo animale preferito: il cane.

Il suo sport preferito: il calcio.

Il suo film preferito: «Il gladiatore».

Il suo libro preferito: «Il signore degli anelli».

Il suo gioco preferito: il biliardo.

Il suo sport preferito: il calcio.

Il suo film preferito: «Il gladiatore».

Il suo libro preferito: «Il signore degli anelli».

Il suo gioco preferito: il biliardo.

Il suo sport preferito: il calcio.

Il suo film preferito: «Il gladiatore».

Il suo libro preferito: «Il signore degli anelli».

Il suo gioco preferito: il biliardo.

Il suo sport preferito: il calcio.

Il suo film preferito: «Il gladiatore».

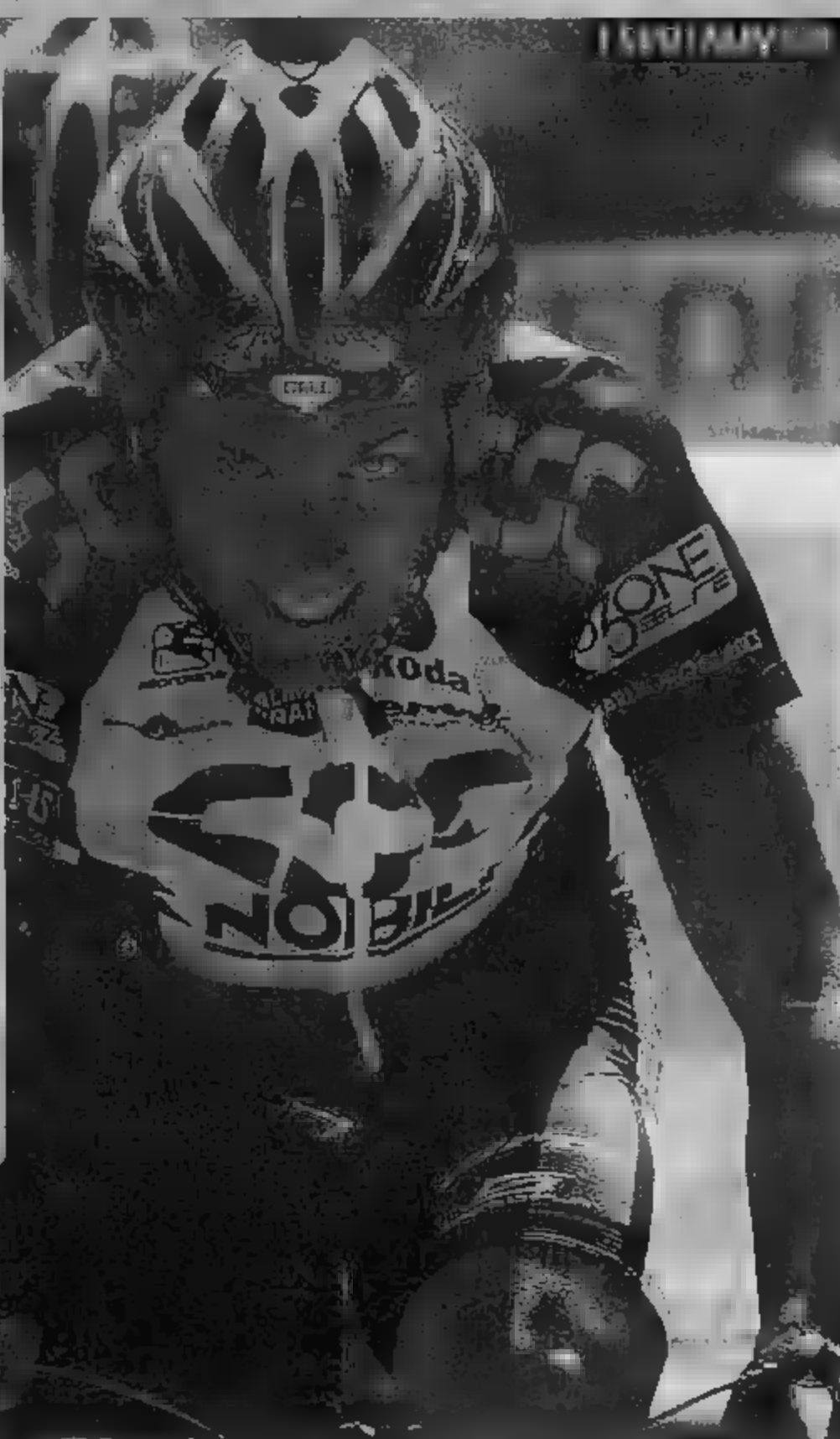
Il suo libro preferito: «Il signore degli anelli».

Il suo gioco preferito: il biliardo.

Il suo sport preferito: il calcio.

Il suo film preferito: «Il gladiatore».

Il suo libro preferito: «Il signore degli anelli».



Oggi la 16ª tappa

C'è il Col d'Aubisque ma lontano dall'arrivo

PAU. Il Tour de France comincia oggi l'ultima settimana con Lance Armstrong sempre più in vantaggio. Sul punto dove Fabio Casartelli morì dieci anni fa, c'è una fotografia, una piccola targa e un monumento. Casartelli l'aveva segnato in chi lo ha conosciuto. Ieri, nel decennale della tragedia, si è ritrovata lassù una piccola folla. C'erano i genitori, la moglie Annalisa, l'ex cestista Pierluigi Marzorati, presidente della Fondazione intitolata al corridore e che opera nello sport e nel sociale. Il figlio di Casartelli, Marco, che senza aver visto il padre, indossava la maglia gialla dedicata a Marco Pantani, il suo idolo. C'era il direttore del Tour, Jean-Marie Leblanc, però non si è visto un corridore: anche Lance Armstrong, che

MORI IN CORSA '95 CERIMONIA SENZA CORRIDORI

Casartelli dopo 10 anni dimenticato dai colleghi

dall'inviato a PAU

Sul punto dove Fabio Casartelli morì dieci anni fa, c'è una fotografia, una piccola targa e un monumento. Casartelli l'aveva segnato in chi lo ha conosciuto. Ieri, nel decennale della tragedia, si è ritrovata lassù una piccola folla. C'erano i genitori, la moglie Annalisa, l'ex cestista Pierluigi Marzorati, presidente della Fondazione intitolata al corridore e che opera nello sport e nel sociale. Il figlio di Casartelli, Marco, che senza aver visto il padre, indossava la maglia gialla dedicata a Marco Pantani, il suo idolo. C'era il direttore del Tour, Jean-Marie Leblanc, però non si è visto un corridore: anche Lance Armstrong, che

Venti metri prima, in uno spiazzo ghiaioso, c'è il monumento in bardiglio, il marmo

grigio di Carrara, opera dello scultore Bruno Luzzani: è una ruota avvolta nella bandiera olimpica che ha scavato un solco nella pietra. Casartelli l'aveva segnato in chi lo ha conosciuto. Ieri, nel decennale della tragedia, si è ritrovata lassù una piccola folla. C'erano i genitori, la moglie Annalisa, l'ex cestista Pierluigi Marzorati, presidente della Fondazione intitolata al corridore e che opera nello sport e nel sociale. Il figlio di Casartelli, Marco, che senza aver visto il padre, indossava la maglia gialla dedicata a Marco Pantani, il suo idolo. C'era il direttore del Tour, Jean-Marie Leblanc, però non si è visto un corridore: anche Lance Armstrong, che



Fabio Casartelli, ora ai Giochi del 1992

campione lombardo, ha dato forfait. E nella chiesa di Pau, dove è stata officiata la messa, c'era soltanto Mauro Gerosa tra i partecipanti al Tour. Ieri era il giorno di riposo, tutte le squadre avevano a Pau il ritiro: sarebbe bastato davvero poco per dimostrare tangibilmente l'enorme cordoglio che a parole tutti esprimono quando ricorda Casartelli. (m. ana.)

In breve

Brasile
In 12 giornate

saltate 13 panchine

Continua il cambio di panchina del campionato brasiliano. In sole 12 giornate sono saltati 13 allenatori. Gli ultimi in ordine di tempo sono Campos (Feyenoord), Lourenço (Vasco da Gama), Bonamigo (Palmeiras), e la panchina del Santos che ne ha cambiati addirittura due: Chermusca sostituito con Edson Gaúcho che ha subito lasciato il posto a Geninho.

Passaporti falsi
Assolto Damiani
manager di Dida

Dopo oltre 3 mesi di udienze, assoluzione piena ieri per Oscar Damiani, ex calciatore e procuratore, accusato di falso in relazione al passaporto di Dida, portiere del Milan e della nazionale brasiliana. Il giudice Corbetta ha riconosciuto l'estraneità ai fatti Damiani.

Magnate russo

Dinamo Mosca, acquisti per 100 milioni di

Dopo i calciatori brasiliani, in Russia hanno deciso d'importare anche gli allenatori. Nuovo tecnico della Dinamo Mosca sarà Ivo Wörman, fino a fine della guida della Juventus, squadra rivelazione del campionato brasiliano. Il magnate Alexei Fedorychev non ha badato a spese (100 milioni) e si è procurato una squadra vincente. Gli ultimi 7 milioni sono serviti per prendere dal Sporting Lisbona il difensore nigeriano Enakariha.

Tiro a volo

Trionfo azzurro

nella fossa olimpica

Doppia vittoria azzurra (individuale e a squadre) nella prova di Tiro a volo fossa olimpica valida per la Coppa del Mondo a Belgarda. Il singolo vittoria con Emanuele Bernasconi e 2° posto con Ermanno Frasca.

Tennis

Stoccarda, Seppi avanza

esce Di Mauro

Lo scordio di Andreas Seppi nel torneo Atp di Stoccarda (Mercedes Cup, montepremi 614 mila euro). L'azzurro ha superato per 7-6, 6-3 Florian Mayer raggiungendo al secondo turno Filippo Volandri. Fuori Alessio Di Mauro, messo ko da Andreas Beck per 6-4, 6-3.

Ciclismo

Dopo la mononucleosi

Cunego rientra venerdì

Damiano Cunego, leader insieme con Gilberto Simoni della Lampre Caffita, farà il suo rientro alle corse venerdì nel Brixia Tour, breve gara a tappe e calendario domenica. Il vincitore del Giro d'Italia 2004, condizionato in questa stagione da una forma di mononucleosi che l'ha rallentato anche nella corsa, è recuperato prima del previsto ed è pronto a tornare.

VOLLEY IL GRAND-PRIX FEMMINILE VA AL BRASILE MA FUTURO DELLE AZZURRE, GIOVANI MA GIÀ TOSTE

All'improvviso, una nuova Italia da amare

Roberto Condo

Dovava essere un'estate di passaggio. Lavoro, sudore e semina per il futuro: quello prossimo dell'Europeo di fine settembre in Croazia o, più probabilmente, quello del novembre 2006 per la difesa del titolo mondiale in Giappone. Invece no. Il nuovo, nuovissimo Italvolley femminile ha cominciato subito a raccogliere. Applausi, consensi e un gran bel risultato alla prima uscita ufficiale importante: 2° posto nel Grand Prix che nell'ultimo mese ha impegnato tutto il meglio del panorama internazionale. Russia esclusa.

Un argento che ha rischiato di essere oro clamoroso fin deciso il 3-2 subito ieri dal Brasile, vincitore del trofeo) ma che rappresenta soprattutto la garanzia di un ciclo in prima linea. Perché nell'anno post-olimpico, l'Italia non ha saputo rinnovare più a meglio di tutti. Bonitta, ex rimasto dopo lunghi ripensamenti in capo a due stagioni piene di ombre e incertezze, ha affrontato il

Due anni di ombre dopo il titolo mondiale Ora Bonitta ha formato un gruppo unito pescando in un serbatoio invidiato dai ct maschili Moratti

Grand Prix con un gruppo giovanissimo, in gran parte sprovvisto di esperienza internazionale. Due sole reduci dall'oro iridato del 2002 (Lo Bianco e Anzanello), 5 dal 5° posto di Atene 2004 (Lo Bianco, Canioni, Barazza, Del Core e Forzetti). Un organico dove la più vecchia (Vincenzi, 26 anni) era al debutto assoluto in azzurro e la più giovane (Ortolani) è maggiorenni da gennaio.

Tanti nomi nuovi proposti dal campionato, tanta voglia di immergere, tanta fiamma di vittoria, una predisposizione comune al lavoro e al sacrificio. Più o meno gli stessi elementi che tre anni fa furono alla base della miracolosa

Il rientro delle big Piccinini, Togut e Cardullo e i progressi delle juniores regine d'Europa ha creato al tecnico problemi di abbondanza

esplosione sfociata nel trionfo mondiale di Berlino. Come allora, Bonitta è stato bravo a creare la giusta chimica di squadra e di gruppo, trovando disponibilità assoluta. Inevitabili intoppi in partenza, poi la scintilla scoccata in anticipo nella lunga trasferta asiatica del Grand Prix. Due schiacciati vittoriosi sulla Cina ora ad Atene, il 3-1 sulla bestia nera Cuba e il 2° posto nella finale a 6 di Sendai dicono che questa è già un'Italia vera e tosta, pronta a un quadriennio da protagonista. Con estelle tutte le quali muove. I cardini già conosciuti sono Leo Lo Bianco, regista rinata, e Nadia Cantoni,

opposta che nel Pesaro di A1 gioca poco ma che ieri al Brasile ha rifilato la mostruosità di 29 punti. Poi, però, ci sono tante belle facce nuove. Come Simona Ortolani, 18enne che gioca da veterana. Come Valentina Fiorini, talento puro con una varietà di attacchi alla Bernardi, tornata in Nazionale dopo due anni di guai seri alla schiena. Come Elisa Cella, ex cameriera part-time, diventata jolly offensivo a tempo pieno di questo Italvolley. Come Martina Guiggi, altro fresco ripescaggio di Bonitta, o Chiara Arcangeli, libero del Perugia tricolore che al primo impatto con l'azzurro non ha fatto assolutamente rimpiangere le mirabili difensive solitamente mostrate dalla Cardullo, temporaneamente ferma al box.

Arcangeli a parte, tutte le altre sono reduci da un campionato di A1 da comprimario (o Fiorini e Cella addirittura dalla A2. In due mesi di lavoro, Bonitta le ha portate a rendere sul livello della più celebrata straniera che affolla i nostri club. E adesso si ritrova con una Nazionale extra-



SERENA ORTOLANI. Novegna, 18 anni compiuti il 7 gennaio, è la capitana dell'Italia juniores campionessa d'Europa 2004. Schiacciatrice dalla faccia tosta, dalla scorsa stagione gioca in A1 a Bergamo: poche presenze al debutto, un grande impatto alla sua prima vera estate azzurra.



VALENTINA FIORINI. Veneziana alta 107 cm, compirà 21 anni il 9 ottobre. Stupì, nel 2003, il suo esordio in azzurro. Poi, però, l'ha bloccata la schiena: un'operazione, la lunga riabilitazione, la paura di non poter più giocare. Scarsista nella scorsa A2 (retroceduta col Cavazzale) e soprattutto in questo Grand Prix.



ELISA CELLA. Toscana, 23 anni, ex centrale trasformata in schiacciatrice di banda e portata in opposito. Ha trovato il passo giusto ad Arzano (il paese di appartenenza che ha la cava), dove ha centrato la promozione in A1 e convinto Bonitta a darle l'Italia.

larga in cui il vero (splendido) problema è quello dell'abbondanza. Da ieri, infatti, sono tornati al lavoro le schiacciatrici lasciate finora a riposo: Togut, Piccinini, Cardullo e Gioli puntano all'Europeo ma dovranno sgobbare tanto per riguadagnarsi il posto. E alle loro

spalle, intanto, cominciano a premere forte la gemellina della Ortolani, le juniores campionesse d'Europa 2004 che dal 23 al 31 luglio daranno in Turchia la caccia al titolo mondiale di categoria. Angelini, Luraschi, Cristiani, Bocca e compagne ingressano un

serbatoio che sembra non avere fine e che riempie d'invidia Gian Paolo Montali, ci degli uomini alla difficile ricerca di ricambi per la sua Nazionale piena di schiacciatrici e chiamata dal 3 settembre a un Europeo romano da vincere per forza.



In due
la vita
ha tutto
un altro
gusto...

ELIANAMONTI

UN'IMPORTANTE LOVE STORY,
UN'ENTUSIASMANTE CALENDARIO DI EVENTI, UN VORTICE DI EMOZIONI

INVIA UN SMS AL NUMERO

2

RICEVERAI GRATUITAMENTE
5 PROFILI ADATTI A TE

1. 011 83.94.771

per lui

Barbara, 34enne, farmacia 34enne, blonda ricciolina, longilinea
■ atletica, appassionata di ■ e di sole, da poco trasferita ■ città, contatterebbe uomini anche 55enne, purché disposti a mettersi in gioco e a fare amicizie.

Clara, imprenditrice 41enne, ■ e discreta, capelli a caschetto neri e sguardo deciso, molto alta, contatterebbe ■ uomo purché distinto ed affascinante, ■ pettegolo o lunatico.

Marina, ■ laureata ■ medicina, 33enne, nubile, casa propria zona centro, amante dello sci della montagna, desidererebbe conoscere ■ uomo di cultura universitaria, disposto alla convivenza e non al matrimonio.

Liliana, giornalista 41enne, solare e simpatica, romantica e sensuale, contatterebbe ■ preferibilmente non molto alto: capace di intrigare e sorprendere una donna anche ■ ■ di fiori.

Linda, nubile 38enne, bionda occhi azzurri ha un fascino tutto particolare derivante dal fatto d'essere d'origine greca da parte materna. Architetto affermato ■ collaborato anche con prestigiosi nomi del design italiano cerca un ■ colto e raffinato con la passione per l'arte moderna, dolce e premuroso.

48enne divorziata. Molto bella ■ elegante è proprietaria ■ una profumeria, nel tempo libero ■ passeggiare e giocare a carte ■ un ■ max 65enne attivo ■ dinamico ■ cui intraprendere una relazione seria.

Susanna, 65enne vedova. Appassionata di cinema ■ cerca di non trascurare i suoi splendidi nipoti per seguire i suoi interessi, ottima ■ cerca un ■ dolce ed educato con ■ passione per le gite in agriturismo.

Giovanna, 44enne separata. Madre affettuosa ma anche severa educatrice quando occorre ■rebbe recuperare un po' di indipendenza personale e sentirsi nuovamente ■ ■ dopo ■ ■ solitudine, cerca ■ ■ premuroso e paziente che ■ voglia di riprovare nuovamente ■ essere felice amando e lasciandosi amare ■ ■ donna.

32enne nubile. Il suo grandissimo cruccio ■ l'essere l'unica femmina della famiglia a non ■ sersi ■ sposata. Cerca un ragazzo gentile ■ allegro, amante sport, seriamente intenzionato.

Anna, 47enne, nubile, infermiera: "sono una donna positiva ■ tranquilla, dicono che trasmetto buon umore, sono molto femminile vorrei incontrare un ■ sensibile, ricco interiormente per un dolce legame sentimentale".

È difficile descriversi a volte perché ■ pecca di presunzione! Credo di essere comunque una donna piacevole di aspetto, ho 48 anni portati bene, nubile, impiegata, mi chiamo Marina sto cercando un uomo dolce ■ ■ amante della musica ■ con cui condividere la passione per il ballo.

Mirella, 39enne divorziata, fiorita, dal carattere dolce ■ viaggiare e fare lunghe passeggiate in bicicletta, incontrerebbe un ■ sensibile, dinamico per un futuro insieme.

Salvo mi chiamo Paolo! Ho 45 anni ■ indipendente economicamente e ■ figli desidero da sempre costruire ■ famiglia cerca una persona che condivida i miei progetti e sappia darmi l'amore che ■ io ■ cambio saprò dare tante tante coccole.

Silvia nubile 32enne, agente immobiliare, lunatica ed introversa ■ un ragazzo che abbia voglia di intraprendere un'ardua missione: riuscire ■ far emergere tutta la sua dolcezza. Alta 170 cm ■ definisce una persona esteticamente normale, ■ la tranquillità della campana, la musica italiana e i film d'avventura.

per lei

Dante, 64enne, ■ di banca, sorriso aperto ■ cordiale, amante della natura ■ delle passeggiate, contatterebbe signora anche coetanea, purché dinamica ■ amante ■ cose semplici.

Cerco ■ donna semplice ■ sincera che sappia colmare ■ gioia il mio cuore solitario. Ho 35 anni celibe, ottima posizione sociale e desidero costruire un allegro ■ solido rapporto finalizzato al matrimonio.

Daniela ■ 45enne separata ■ figli di aspetto gradevole, faccio il commerciante, ho ■ carattere dolce sensibile ■ cerco ■ Lei simpatica ■ carina anche più grande di me.

Mario, giovanile ■ divorziato, libero da impegni familiari desideroso ■ viaggiare in questi anni ■ libertà dal lavoro cerca una signora che ■ condivida gli interessi max 65enne.

Simone 49enne vedovo ■ figli, libero professionista, bruno grandi occhi scuri, dinamico ■ sportivo, desidera incontrare donna giovane e sincera per progetti futuri insieme.

Dante, disegnatore di gioielli, 33enne, artigiano piccolo imprenditore, fantasioso ■ sognatore, deluso dalla poca sensibilità ■ ragazze moderne, contatterebbe ragazza anche coetanea purché di sani principi morali e spontanea.

Claudio, web-designer 56enne, poeta ■ artista, divorziato, ■ adulti ed indipendenti, proprietario di ■ in collina, ■ dei cavalli ■ dei tramonti, ■ una donna anche 55enne, purché solare e con ancora ■ voglia ■ divertirsi.

Franco, primario 64enne ■ pensone, divorziato, brizzolato ed affascinante, casa propria in riviera, tanto tempo libero e nessuno con cui passarlo relazionerebbe ■ donna anche 65enne, purché giovanile ■ simpatica.

Alessandro, imprenditore 50enne, celibe, aspetto mediterraneo, cultura universitaria, fascino ■ dolcezza, single da sempre, ora deciso a costruirsi una famiglia, cerca donna anche coetanea, anche con figli, purché non opportunista.

Vittorio, notaio 58enne, studio familiare, casa propria, sempre elegante e distinto, ■ signora giovane, allegra ■ amante delle ■ nei locali caratteristici, a lume di candela.

Samuela medico oculista separata, 47anni splendidamente portati, si mantiene in forma andando a cavallo e giocando ■ tennis, ■ il mare ■ le ambientazioni soft lontane ■ caos cittadino cerca una donna semplice e allegra, anche con figli, con ■ condividere momenti romantici.

Gianpaolo 46enne, impresario edile. Fisico asciutto, occhi azzurriissimi, ama fare lunghe passeggiate ■ bicicletta, dotato di un "infallibile" pollice verde" si occupa personalmente ■ splendido rosato. Cerca una compagna spigliata, allegra, preferibilmente longilinea a cui saprà donare amore e passione.

Maurizio 50enne imprenditore. Ottima posizione socio-economica ■ saputo costruirsi un piccolo impero, occhi nocciola dolci e romantici ha deciso che è arrivato per lui il momento ■ provare di nuovo ad amare. Cerca ■ donna femminile ed intelligente, che sappia vivere emozioni autentiche.

autorizzazione ■ Questura di Torino

Torino - Via A. Doria, 15 - www.elianamonti.it

Prendi subito la tua vacanza per single in Sardegna dal 30/06 al 05/07



INCIDENTI. ARRESTATI TRE ULTRAS GRANATA

Pescante: «Il Toro? Ci siamo quasi»

È presentato ieri il ricorso del Torino Calcio alla Camera di conciliazione del Coni. Un cinquantina di pagine con cui i legali della società granata chiedono di ottenere l'iscrizione al campionato serie A che nei giorni scorsi è stata negata dal Consiglio Federale. «Continuiamo ad avere totale fiducia», ha affermato l'avvocato Federico Vecchio, dello studio Hammond & Rossato. L'ottimismo dei professionisti ingaggiati da patron Franco Ciminelli si respira anche a Torino, dove fanno insistenti voci secondo cui sarebbe quasi pronta la sfiduciasse. 36 milioni di euro necessari a togliere dai guai il Toro. Ad alimentare le speranze, ci sono anche alcune affermazioni del sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, che è intervenuto sulla vicenda a margine di un incontro con i giornalisti il 18 maggio. «Quella del Toro ha dichiarato - è una questione

per cui esistono delle regole: può beneficiare chi è dentro, quasi... Non fatemi però fare altri commenti perché sono già stato bacchettato la scorsa settimana quando in Parlamento ho affermato di essere rammaricato per la situazione del Torino». Intanto, il sindaco Sergio Ciampanino continua i suoi sondaggi alla ricerca di imprenditori disposti ad aderire al Lodo Petrucci. Al momento, però, l'unica candidatura certa è quella del presidente dell'Associazione Piccola Industria, Sergio Roda. Proprio oggi la cordata Roda presenterà a Roma la sfiduciasse da 50 mila euro per accedere al Lodo Petrucci. Non mollano, invece, i tifosi granata anche se qualcuno esagera: tra questi i vandalisti di domenica sera che sono stati arrestati. I veri tifosi invece hanno organizzato per domenica una fiaccolata che raggiungerà la basilica di Superga.

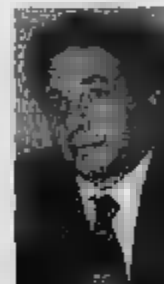
Milavecchi e Poletto A PAGINA 45



La protesta dei tifosi del Toro, sabato scorso, in centro

I veri tifosi devono tenersi pronti

«Dopo una promozione tanto sofferta quanto meritata, l'attuale situazione in apprensione la tifoseria granata che ha già le coronarie collaudate per ogni tipo di emozione. Il Toro merita la A, questo è sicuro. Ma i tifosi oltre alle sacrosante manifestazioni devono anche riflettere su quanti miliardi o milioni euro ha già Ciminelli, anche in parte mai spesi a spallati 52 uomini che erano, oltre che di massima fiducia, di primo piano nell'organigramma della società. Il Torino può non ammettere nella massima serie se si tratta solo di una data non rispettata che comunque non pregiudica assolutamente nulla che possa essere visto come un limite invalicabile. La dimostrazione delle capacità economiche e gli adempimenti relativi dovrebbero consentire al Torino di disputare il campionato serie A. Il panorama generale della squadra italiana fa veramente riflettere come sarà il futuro del calcio italiano. La battaglia legittima per essere ammessi nella massima divisione dovrebbe essere mio parere essere congiunta, rasserando il clima nella tifoseria, a magari preparando una campagna abbonamenti straordinaria che segni nel fatti una svolta a supporto di un credo e di una bandiera unica nel genere. Se la vicenda positivamente lavoreremo per appoggiare l'attuale proprietà, malauguratamente la dovessero metter vedremo chi nel fatti sarà disposto a ripartire pur contando sul supporto di quanti credono al Toro. I veri tifosi, comunque vada, devono tenersi pronti» presidente Cna regionale e fondatore di Azione Toro



Consentino

TENTATO OMICIDIO. IL VENTENNE ROMENO SORPRESO DA UNA VOLANTE A RUBARE UN'AUTO NELLA ZONA DEI MURAZZI

Sfila la pistola al poliziotto e gli spara

Ha puntato l'arma alla testa ma l'agente è riuscito a schivare il colpo

Ha tentato di rubare un'auto. Scoperto è fuggito. Durante una colluttazione è riuscito a disarmare un poliziotto, quindi gli ha puntato la pistola alla testa ed ha fatto fuoco. Lo voleva morto. Se, l'altra notte, un banale inseguimento di un ladrocinolo di strada si è finito in tragedia lo si deve soltanto al fatto che il ladrocinolo minacciato a quello dei suoi agghi. Il primo è riuscito, con rapido colpo di braccio a deviare l'arma, proprio il ladro faceva fuoco, e il colpo è andato a vuoto. I altri hanno avuto la prontezza di spirito di non reagire d'istinto, di non premere anche loro il grilletto cercando di salvare il compagno. E hanno aspettato il momento giusto per bloccarlo. Storia: una notte di follia. Inizia le 5, dalle parti dei Murazzi del Po sono due ragazzi che stanno armeggiando attorno ad una macchina. Arriva la prima volante del 113. I agenti riescono a bloccare si chiama Iliu Bodnareacu, ha 20 anni, complice scappa. I poliziotti

lo inseguono. Uno dei due riesce a raggiungerlo: siamo nella zona delle spalle dell'Università. Ne nasce una colluttazione. Il bandito è robusto, riesce a disarmare l'agente, a strappargli la Beretta d'ordinanza e a puntargliela alla testa. E' freddo, determinato, pronto a tutto pur di non farsi ammanettare. Fa fuoco. Ma, un istante prima il ladro spara, l'agente riesce a spostare la pistola. Di poco, ma quanto basta per salvarsi la vita. Anche gli altri poliziotti hanno i nervi saldi: quando vedono il loro compagno sotto tiro reagiscono; ma appena spara si lanciano subito al suo inseguimento. Arrivano altre volanti. Ormai è emergenza. L'uomo in fuga si braccato. Ancora un paio di volte di far fuoco contro i poliziotti: corre come un matto, alza l'arma e prova a sparare. Ma il caso vuole che la Beretta si inceppi, la prima e la seconda volta. Ancora cento di guimento. In via Sant'Ottavio, proprio all'angolo via Bal-



L'incrocio tra via Balbo e via Sant'Ottavio dove sono stati aggrediti i poliziotti

lo il bandito tanta di sparare. Stavolta i poliziotti reagiscono: un colpo soltanto, mirato. Il pallottola lo ferisce ad un braccio. L'arma cade, gli agenti gli sono addosso. Lo bloccano e lo portano in ospedale. Ne per 10 giorni. Poi lo Gabriel Grosso Radu, 20 anni, deve rispondere di tentato omicidio plurimo, tentata rapina in concorso, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e po' d'armi. Con il dirigente del reparto volanti del 113, il vicequestore Giorgio Pasqua, Radu non tenta neppure di giustificarsi. Firma i verbali e finisce dritto in via Planezza 300, il carcere Lo Russo-Cotugno. In ospedale finisce anche il poliziotto al quale il ladro ha puntato l'arma alla testa e poi ha sparato. E' visibilmente scosso, sta male. Quel colpo gli ha provocato un problema all'udito: ha escoriazioni e ferite su diverse parti del corpo. Il problema anche alla richiesta di cervicale. Con i colleghi si complimenta: «Grazie ragazzi, a mano male che avete sparato anche voi...» (I pol.)

NOTIZIE

VIABILITÀ PAG. 49
Firmato l'accordo per Corso Marche
Provincia, Regione, Comune e Camera di Commercio hanno raggiunto l'intesa per corso Marche, l'antico centro storico.

MUSEO PAG. 44
Oliva: la nuova reggia di Venaria vi stupirà
Venaria aprirà nel 2007 e assicura l'assessorato regionale Oliva - sarà un museo tutto da vedere ma anche da vivere.

PRESCRIZIONI PAG. 51
Università, al Lingotto la carica delle matricole
L'Università ha aperto ieri al Lingotto lo sportello per le iscrizioni. Iimmatricolazioni dal 1° agosto.

CABARET PAG. 56
Albanese: italiani mi fate ridere
Uno studioso del suo tempo: Così si definisce Antonio Albanese, attore comico che domani sera si esibirà a Venaria.

una città che balla
GIUGNO • 11 SETTEMBRE
55.000

Parole, parole, parole

Un tempo erano pietre, ora sono macigni. Impossibili da maneggiare e scagliare

Margherita Ogg

Un tempo le parole erano pietre, adesso sono diventate macigni. Maneggiarle è leggerezza (nel di lieve) non si può più. E neppure scagliarle, dato che pesano troppo e che, cadendo sui piedi, potrebbero azzopparci. Un tempo, neanche troppo lontano, eravamo più ironici più coloriti più espliciti. Forse anche più offensivi. Un tempo, prima che la moda di "politically correct" varcasse l'oceano e ottimesse cittadinanza da noi, prima di diventare tutti dottori honoris per non sentirsi discriminati (o meglio ghettizzati), un tempo poteva capitare di tutto. Fervore che una celebre scrittrice definisse pubblicamente stronzo un suo collega e che un insegnante linguista, con una dotta relazione a difesa (in cui tirava in ballo le origini alto-tedesche del termine) convincesse il giudice che l'epiteto non era ingiurioso e anzi aveva una connotazione tra il giocoso e l'amichevole. Ma i tempi cambiano, cambia il comune senso del linguaggio e cambiano i pareri dei giudici.

Ancora trent'anni fa uno che avesse avuto il coraggio di chiamare un'auto con motore elettrico evicolo e basso impatto ambientale sarebbe stato definito cretino; adesso, per non incorrere nei rigori della legge, al massimo si può scagliarlo di scarsa sensibilità linguistica, o chiamarlo diversamente abile in campo linguistico. Un diversamente abile è

colui (o colei) che partorito la nuova nomenclatura di ambito scolastico, dove, per citare una sola parola, le pagelle sono diventate modelli di certificazione delle conoscenze/abilità e dei comportamenti. Per a tale levata d'ingegno, anche gli ospedali abdicano al loro nome: si stanno ribattezzando strutture sanitarie, come studio di pedicure o un furgoncino per la derattizzazione.

Bisogna proprio dire che siamo diventati più delicatissimi di stomaco: ai cambiamenti lessicali ormai consolidati (spazzino/operatore ecologico; secondino/guardia di custodia carceraria eccetera), abbiamo aggiunto eufemismi pudibondi e censure: beghine. Per esempio, nessuno più dico o scriva di morte, ma di scomparse, o ci ha lasciati, e similmente cancro leucemia e simili non sono nominati, ma genericamente indicati come grave malattia o male incurabile.

In clima di new-age e di irrazionalità punizione, forse la parola precisa fa paura come ai tempi del pensiero magico? Oppure è un pigrismo conformismo? La rifinitura la parola vecchia e vecchiaia e chiamare eragrazie dai trentadue-trentottenni che si fraccassano con l'auto in duecento all'ora? Beh, consoliamoci, perché anche in questo campo la globalizzazione è un fatto compiuto: in Gran Bretagna i terroristi sono diventati da un giorno all'altro bombers, perché, diciamo, qualcuno avrebbe potuto offendersi.

CONSORZIO "Il Primo per l'abbigliamento in Piemonte"

CENTRO COMMERCIALE MERCATO CROCCETTA TORINO

Vincent Anni '50 di Antonella Corato (Moda Giovane Via Marco Polo 7)

Gioielli e artigianato etnico "C&C" di Silvia Corallo e Antonino Cansale (Via Marco Polo)

Feeling di Giulia e Mina (Capi Abbigliamento di Prestigio) (Vicolo o Via Marco Polo) www.feelingmina.it

Tentazione casa (Complementi di Arredo) (Vicolo o Via Marco Polo)

Buso Calzature (Stock Campionari Firmati) (Vicolo)

Marina e Chiara Capi Abbigliamento firmati (Via Marco Polo)

Cercateci
Scoprirete Occasioni!!! Uniche!!!

Orario dal Lunedì al Venerdì 8:00-13:00
Sabato Orario Continuato

intervista

Renato Rizzo

Il disegno è di quei pianetari. Oltre 200 direttori di musei, curatori di mostre, esperti di comunicazione riuniti a Palazzo Reale per una forma concreta a quello che sembra un miraggio: trovare la ricetta della «mostra ideale» capace, cioè, di raggiungere l'apice del compromesso tra plausibilità scientifica o artistica e appetibilità per il grande pubblico. Gli effetti speciali che stupiscono ma banalizzano, né la Cultura che rinunci alla maiuscola per trasformarsi in una facile Disneyland dove si mescolano Caravaggio ed Henry Potter, Settecento sabauda ed Eliza di Rivaombrosa.

Il Piemonte a Torino guarda a questa difficile alchimia con occhio attento, puntando in particolare a un monumento che ha le potenzialità per ritornare luogo di delizie e motore di sviluppo culturale e turistico: la reggia di Venaria Reale.

Gianni Oliva, lei assessore alla cultura della Regione, ieri mattina al convegno ha citato questo bene quasi «indigeno» della confluenza possibile tra la gioia dell'arte da vedere e l'emozione dell'arte da vivere.

«Partirei da una considerazione. I musei, le esposizioni, si dividono in due grandi modelli: quelli di «risonanza» e quelli più «specificamente di meraviglia». Nei primi l'oggetto esposto parla da solo, trasmette direttamente il suo significato, a volte commovente, a volte pensoso alle tecniche. Auschwitz dove sono raccolte le cose che evocano la vita quotidiana dei deportati, o a luoghi della Storia dove il sedimento culturale è straordinario».

Le esposizioni di meraviglia?

«In Piemonte, a Torino, ne abbiamo parecchie. Basti pensare alle suggestioni profonde comunicate dal Museo Egizio o a

CHIE

Dalla docenza alla politica

«Gianni Oliva, 59 anni, è assessore regionale alla Cultura. Prima di candidarsi alle elezioni regionali di aprile era stato vicepresidente della Provincia con Antonio Salita e compare in Provincia aveva ricoperto l'incarico di assessore all'Istruzione. Nell'ultima giunta Bresso, insegnante, è stato preside del liceo Affari. Ha un lungo iter di storico e scrittore e ha ottenuto notevole successo con una serie di libri quasi tutti editi da Mondadori. Nel 1998 ha pubblicato «Sevizia», quindi «La casa del Confini», «Folbe - Le stragi segrete degli italiani della Venezia Giulia dell'Istria», «L'alibi della Resistenza», «Le italiane del 1943».

BENI

PALAZZO REALE ESPERIMENTA TUTTO L'IMC

DELLA «MOSTRA IDEALE»

«Venaria? Vi stupirà»

«Che cosa c'è di nuovo in tutto questo? Perché mai un monumento come quello di Venaria Reale dovrebbe essere considerato un luogo di delizie e motore di sviluppo culturale e turistico? La reggia di Venaria Reale.

quella prepotente del Cinema o un'istituzione poco valorizzata, ma assai importante: il Museo dell'Automobile».

Arriviamo a Venaria. «È un edificio che, in prospettiva, ha, sia sotto il profilo «di risonanza» sia, specialmente, sotto quello «di meraviglia» possibilità straordinarie».

Prima di parlare del «come» sarà possibile riutilizzarla, ci dica del «quando».

«Se tutto procede nel migliore dei modi, all'inizio del 2007. Non è un traguardo lontano».

Come sarà, allora, nel pro-

getti e nei sogni dell'assessore? Cultura, la Reggia rinnovata?

«Sarà un fatto per «catturare» il grande pubblico mostrandosi come racconto preciso e attendibile dalla magnificenza d'una corte nel 6-700. Un allestimento che, oltre ad esporre quadri e oggetti d'epoca, sarà arricchito da imponenti effetti speciali, film proiettati sui

pareti, musica, fontane, giochi collegati a quei periodi, come la pallacorda. Addirittura menu che spieghino come e che cosa mangiassero in quei secoli signori e popolo. Dimenticare,

ovviamente, di questo monumento sia dagli anziani, sia dalle persone svantaggiate. La cultura non dev'essere punitiva. E, allora, ovviamente anche panchine per riposarsi e percorsi senza barriere architettoniche».

Un'affascinante macchina flash sul passato. Ma non perisce il rischio che la tecnologia sia invasiva e squilibrante?

«Certo. Occorreranno sforzi e attenzione per dosare l'intensità nell'utilizzo di questi effetti. Vede, che sono uno

potrei passare ore davanti a un'armatura. Amedeo di Savoia esposta nuda a cruda in vetrina. Mio figlio, invece, non si fermerebbe neppure un minuto. Si tratta di contestualizzare, di stimolare l'interesse della gente, d'invogliarla a nuove visite. Sono tornato, recentemente, al Museo di Scienze Naturali di Londra che avevo visto una quindicina d'anni fa: c'è da restare allibiti. L'attendibilità scientifica è rimasta altissima, ma la fruibilità è decuplicata proprio grazie alle nuove tecnologie. Non si può più prescindere dall'uso della «meraviglia».

Inbreve

Frejus

La Ue conferma

«Si riapre il 1° agosto»
Arriva da Bruxelles un impegno forte per la riapertura del traforo del Frius dal primo agosto prossimo, dopo la fine dei lavori previste per il 25 luglio. È quanto è emerso dall'incontro di ieri del presidente della Regione Valle d'Aosta, Luciano Caveri, a Bruxelles, con il commissario Ue ai Trasporti, Jacques Barrot. Caveri ha presentato al commissario un rapporto sulla situazione, dopo la chiusura del Frejus, il 4 giugno scorso, in seguito ad un grave incidente stradale.

Rifiuti

Bicamerale d'inchiesta per due giorni a Torino

Oggi e domani una delegazione della Bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, presieduta da Paolo Russo, sarà a Torino per una serie di audizioni che avranno luogo presso la Prefettura. I lavori della due giorni torinese si apriranno con l'audizione di Guido Carrelli, presunto collaboratore del Sismi, implicato nell'inchiesta sulla morte di Maria Alpi. La Commissione che indaga sulle «ecomafie» ascolterà poi, prefetti, questori e presidenti delle province piemontesi, il Governatore della Regione, i sindaci delle città capoluogo e gli assessori regionali, provinciali e comunali all'ambiente.

Servizi

Accordo tra Inps

e consulenti del lavoro

Facilitare il lavoro dei consulenti del lavoro nel rendicontare le posizioni assicurative dei dipendenti è lo scopo dell'accordo che l'Inps Piemonte ha stipulato con l'Ancl (Associazione nazionale consulenti del lavoro) delle unioni di Torino e del Piemonte. Si tratta di una serie di procedure, che dovranno favorire l'applicazione della nuova normativa, in cui si prevede, a partire dalla scadenza mensile. Sono previsti rispettivi impegni e una collaborazione nell'eliminazione problematiche e nel trovare soluzioni.

Ezio Gribaudo presidente dell'Albertina



Ezio Gribaudo

Il pittore e scultore torinese Ezio Gribaudo è il nuovo presidente dell'Accademia di belle arti Albertina di Torino. Il decreto, firmato dallo stesso Gribaudo, dell'Università e della Ricerca Letizia Moratti porta la data del 13 luglio ed è stato notificato lo scorso fine settimana.

Gribaudo, nato a Torino nel 1928, è un artista multiforme e si contraddistingue per un ricambio incessante nella sperimentazione pittorica, per la sua attività di scultore e per le tante opere di grafica. E inoltre un attento manager nel campo dell'editoria artistica.

Nella definizione della sua personalità artistica di grande importanza sono stati gli incontri con artisti come Pablo Picasso e Karel Appel, Henry Moore e Oscar Ghaz, Peggy Guggenheim, Samuel Beckett e Duchamp, Chagall e Bacon, così come gli studi presso l'Accademia di Brera e la Scuola di Architettura di Torino.

Le tappe della maturità artistica sono state segnate dall'intensa attività espositiva che dal 1953 ad oggi lo hanno reso protagonista della scena culturale con importanti esposizioni personali in gallerie e musei italiani ed esteri.

Tra i numerosi riconoscimenti alla intensa attività creativa, si segnalano i prestigiosi premi della IX Quadriennale nel 1955, il Premio ufficiale destinato ad un grafico italiano alla XXXIII Biennale di Venezia nel '96, il Premio Santhà nella X Mostra di pittura contemporanea dedicata al tema dell'Egitto.

Le Montagne del Fare Anima

PROGETTO CULTURALE PER LE VALLI OLIMPICHE

Teatro, arte, musica, danza ricercano l'anima del territorio, riscoprono la storia e valorizzano i luoghi più significativi, rivelandone l'identità.

Modalità ■ biglietteria

- Prevendita on line www.ticketone.it
- Prevendita presso i punti vendita TicketOne (per conoscere il più vicino chiama il call center Ticketone 899.50.00.22)*
- Vendita presso la biglietteria un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

* costo massimo ■ chiamata € 0,80 al minuto da rete ■ costo ■ risposta € 0,103, € 1,291 da cellulare Tim (scatto alla risposta € 0,121), ■ 1,80 da cellulare Vodafone (scatto alla risposta € 0,12)

L'organizzazione si riserva il diritto di apportare modifiche al programma, quando le stesse siano necessarie per motivi di forza maggiore o per necessità tecniche e artistiche.



Fondazione circuito teatrale del Piemonte

Forte di Exilles
domenica 24 luglio 2005, ore 16,30

Miriam Makeba in concerto Finale (end game)

ultimo tour mondiale

Le Montagne del Fare Anima ■ un progetto speciale della

circuiti teatrali del Piemonte

Via Cesare Battisti, 2 - 10123 Torino, Italia

Tel 011 51 85 933 fax 51 87 151

info@fondazionectp.it - www.fondazionectp.it

Spettacolo per le Olimpiadi della Cultura
Torino 2006

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

Con il patrocinio dell'Ancl Regionale



Vandalismi in strada

Arrestati tre tifosi

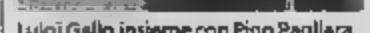
Lodovico Poletto

Verso le 18, in via Ventimiglia hanno bloccato un autobus della linea 17. Si sono sdraiati in mezzo alla carreggiata, hanno iniziato a scendere e salire dal bus, spaventando i passeggeri. Avevano bandiere, gridavano gli slogan già scanditi centinaia ■ volte in queste giornate di grande incertezza sul futuro della squadra. Minacciavano i passeggeri. Che, spaventati, sono scappati, temendo di essere aggrediti. Il conducente del bus, quando ha compreso che da lì non poteva più muoversi, ha allertato la centrale operativa della ■ ■ ■ intervenute le forze dell'ordine. Bloccati, identificati, Maurizio Cavallo, 36 anni, Gabriele Maggiani e Pasquale Sanfioro, entrambi trentenni ■ ■ ■ denunciati a piede libero per ■ ■ ■ pubblico

Sembra finita lì. Sembrava l'azione di tre giovanotti un po' troppo agitati. Invece, due ore più tardi si sono messi noguai una seconda volta. Tornati in strada, hanno sfasciato senza ragione una pensilina, in via Lancia. Poi, si sono piazzati ■■■■ alla carreggiata, cercando di colpire la auto di passaggio ■■■■. L'asta di una bandiera. Domenica, però, non doveva essere la loro giornata fortunata. Di passaggio, in quel momento, c'erano quattro agenti della volante del 113 che ■■■■ rientrando a casa a termine del turno di lavoro. Quando hanno visto i tre hanno rallentato, l'asta della bandiera ha colpito il loro mezzo, ■■■■ allora sono scesi, li hanno bloccati e li hanno accompagnati ■■■■ questura. E arrestati.

necessità per rispettare la
 prima scadenza, se sarà attivo
 il clodo Petrucci. «Siamo
 una cordata di una forza e
 una robustezza che è la fine
 del mondo...» dice adesso Gian-
 ni Bellino. Che spiace: il no-
 stro dovrebbe essere l'unico
 gruppo che si è fatto avanti; il
 sindaco Chiamparino ■■ è am-
 piamente informato; siamo in
 grado di dare ottime garan-
 zie. E ■■ oggi Bellino ■■ a
 Roma. Con l'originale della
 fidejussione nella ventiquat-
 taresima (niente fotocopie per
 carità) e nel tardo pomeriggio
 ■■ già di ritorno a Torino.
 Dice: «Caso mai servisse, an-
 che in un futuro prossimo, noi
 siamo già pronti...».

C'è chi contesta, chi si muove per salvare storia, società e titoli sportivi del Torino e chi spera in ■■ gründe dimostrazione di piazza. ■■ in prima fila c'è ■■ dinamico Carlo Testa. La fuciolata per domani sera, venerdì Super9, è confermata. Partenza alle 20.30 dalla dantiara. Ci sarà uno stendero in testa con una grande «A». Arrivo alla lapide che ricorda la tragedia del grande Torino, sul colle che guarda la città. Arriveranno anche gruppi da fuori città. Il sogno degli organizzatori: ripetere una sfilata come quella del 4 maggio.



Paiuzza

«Gallo era uno fidato»

L'ex presidente del Venezia, Luigi Gallo, voleva acquistare il club granata. Ed i documenti relativi della fidejussione ■■■ ha finito per mettere nei guai i vertici della squadra del Toro ■■■ passati alla verifica del ministero delle Finanze. Dunque, non c'era una sola ragione di sospettare un raggiro. Da 18 milioni di euro.

Secondo interrogatorio, ieri mattina in Procura, per Carlo Pauzner, responsabile del settore calcio. E ■■■■ una volta il dirigente ha ribadito ■■■■ nessuna aveva sospetti. ■■■■ nulla che potesse mettere alla chiavola la società. Anzi. Luigi Gallo, in apparenza, aveva tutte le carte in regola per proporre quell'affare. Era un imprenditore sulla cui solvibilità ■■■■ aveva mai fatto ilazioni. Aveva ■■■■ acquistato il Venezia calcio, parla ■■■■ ■■■■ ■■■■ tranquillità dei 22 milioni ■■■■ di debiti della società ed era stato presentato a Ciminelli attraverso l'avvocato Rossato. Insomma: all'epoca sembra tutto regolare.

Quando è esploso il
della fidejussione falsificata il
patron della società granata,
Franco Ciminelli, si è
immediatamente detto stra-
no: « tutto, aveva presentato
dennuncia contro Luigi Gallo
Finito in manetta qualche gior-
no più tardi. E di truffa e falso.

A Piuzeza, assistito dall'avvocato Carlo Mussa, i pm che stanno conducendo l'indagine, Bruno Tinti e Alberto Benso, ieri hanno alcuna contestazioni. Neanche riferendosi a ciò che avrebbe sostenuto l'imprenditore veneto in sede di interrogatori. Segno che la tesi sostenuta fino ad ora è quantomeno credibile.

Il resto - sostiene l'avvocato Carlo Mussa - i miei assistiti non avevano mai dovuto fare ■■■■ a fidejussioni di quel tipo. Non si ■■■■ mai mossi in quell'ambiente. ■■■■ sono fidati, come avrebbe fatto chiunque nella loro posizione. Allo stato attuale della indagine, quindi, i vertici del Torino calcio contino ■■■■ ad essere ■■■■ parti offese. ■■■■ costo della (falsa) polizza ■■■■ provvigioni per Gali, Cimminelli ■■■■ pagato un milione e 577 mila euro. Aggiungendo in pegno il 23 per cento della quota del Torino ■■■■. (L'Es)

Pescante: il Toro? E' quasi ok

Emanuela Minucci

Ore 11,30, di ieri, Palazzo civico. Già in ascensore, il fotosegretario allo Sport Mario Pescante gela la curiosità dei cronisti. Davanti al Comune, un corposo schieramento di uomini della polizia, è arrivato in piazza Pelezzani. Città perché si temevano disordini con i «ultras». Al grido di «No Torino in serie A, no Olimpiadi» pare volessero contestare il segretario. E invece, la «pescante» se ne arriva indisturbata alle 11 in punto sotto al Comune. Lui se ne scende sfoderando il migliore dei sorrisi per i fotografi e poi sale nell'ufficio del direttore generale del Torco Cesare Vargiro. Poi si presenta puntuale alla sala dell'Orologio, dov'è riunita la commissione olimpica.

Dopo mezz'ora ■ riunione

«Il mio passato e il mio presente mi impongono di essere parco nei commenti: ha però subito aggiunto Pescante, alla richiesta di ulteriori delucidazioni - sono già stato rimproverato perché la scorsa settimana mi sono permesso di affermare, rispondendo a due interrogazioni alla Camera, che ero rammaricato della situazione...» Torinese, ■ sottosegretario ha poi raccontato ■ aver incontrato il gruppetto ■ tifosi all'ingresso del Comune e di aver parlato con loro alcuni minuti in modo cordiale. Quindi ha affermato di non essere preoccupato dagli allarmismi degli ul-

■ granata che minacciano di boicottare le Olimpiadi se il Torino non verrà ammesso alla serie A. «Sono atteggiamenti deprecabili», ha detto Pescante - «che rientrano nel foldere tipico dei tifosi, come il coro "davi morire" dell'Olimpico rivolto ai giocatori a per un ». Non mi preoccupa più di tanto, anche se mi spiace che queste frasi siano state per su alcuni giornali tedeschi.

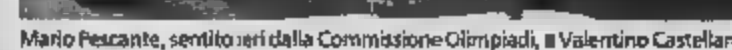
Pescando ha poi parlato anche di «rischiosa smentire di indicare la Olimpiadi del 2006 come un obiettivo dei terroristi», detto, rivalgendosi a calura che definiscono l'evento a rischio si «facevano a meno di certi gridi d'allarme, sarebbe molto meglio. Mi sembra sbagliato indicare ai terroristi i loro possibili obiettivi. E qualcuno a quel punto ha chiesto: ma c'è davvero pericolo attentati? La situazione viene filtrata e valutata a tutti i livelli, per il resto inaccallabile, vada bene».

«Dio vuole...», ha risposto il supervisore dei Giochi annunciando un incontro a Roma, lunedì prossimo, proprio per discutere

Torino 2006

Toroc, ad Acciari la Comunicazione

« Si rafforza l'area
« Comunicazione e Marketing » di
Torac, il direttore generale dell'
organismo, Cesare Vaccaro, ha
infatti affidato ad Alberto Acciai
il coordinamento delle attività di
questo settore.
Docente di marketing sportivo al
Cattolico di Milano, Acciai - che è
stato il responsabile del gruppo di
Lavoro Torac-Rai - era già
consulente marketing strategico
del Comitato di Torino 2006. Nel
suo nuovo ruolo a Torac, Acciai
avrà il compito di integrare la
comunicazione con i partner
istituzionali e con gli sponsor.
Bastano però immutare le
responsabilità delle direzioni.
[Immagino ad esempio, Marketing,
Rapporti con il Territorio e
Ambiente.



della sicurezza. Convinto che ■■■ saranno problemi di sicurezza ■■■ per la Olimpiadi è anche il presidente del Toroc, Valentino Castellani: «Durante le gare - ha affermato - credo che uno ■■■ luoghi più sicuri d'Europa saranno proprio i siti olimpici. Non sono filtrati, però, indiscrezioni sulle misure allo studio per proteggere atleti e spettatori dei Giochi. Il monitoraggio efficace ■■■ dagli organismi preposti è settimanale - ha ■■■ Castellani - ma non rimane opo-

tuno rendere noti altri particolari. Posso solo dire che le misure previste sono imponenti, come le cifre che verranno investite per la sicurezza. Abbiamo avuto diverse riunioni con il ministero dell'Interno e ne abbiamo in programma molte altre. Accompagnati dal direttore generale del Toroc, Cesare Vaccaro, e dal suo vice, Luciano Barra, Pescente e Castellani hanno effettuato il punto sull'organizzazione delle Olimpiadi a circa sei mesi dal loro inizio.

Il sogno della tua Vita *A BENE VAGIENNA*
"L'unico modo per fare capitale"

PER I GIOVANI
e le nuove coppie di sposi

Con un piccolo acconto ed una rata pari
affitto diventi subito
PROPRIETARIO
e in pochi giorni potrai abitare il "Tuo appartamento".
L'operazione di acquisto sarà assistita dalla
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA
sotto il profilo tecnico-giuridico.

dal 1969

Agência Imobiliária

RI

Filivaldo Muratori

Nessuna spesa di mediazione
GRUPPO
RINALDOMURATORE

Per ulteriori informazioni potete contattare i nostri uffici:

Mondovì 0174.43081 - Cuneo 0171.693688 - Alba 0173.33311 - Alassio 0182.642096 - Alassio 0182.470079
www.rinaldomontorsi.it

RISCHIO D'IMPRESA???

L'Acquirente è tutelato da qualsiasi rischio

(promossa la regola francese)

**Nota bene: Neneo Knafo, Vi consiglio di prenotarvi
Naturalmente senza impegno**

dal 1993

BORSA

Central Motors e AD Motors

Estate in Yaris

Solo a luglio Yaris Expo può essere Tua a partire da 10.640* euro

3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

climatizzatore incluso nel prezzo

finanziamento fino a 34 mesi a TASSO ZERO

Anticipo zero

Prima rata dopo 90 giorni

Zero maxirata finale

**TOYOTA
FINANCIAL SERVICES**



Vi aspettiamo nei nostri saloni anche il sabato.

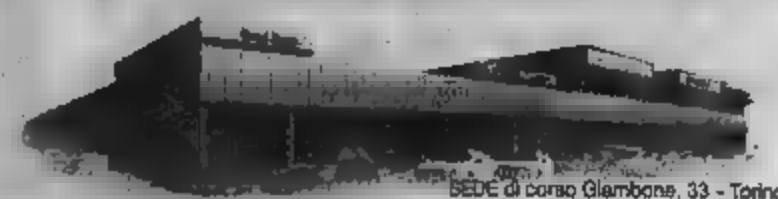
Arredati in stile nuovo Yaris e con gli pneumatici più recenti il primo lotto Yaris è stato consegnato ai clienti.

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferruciol, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
NUOVA ESPOSIZIONE

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204
www.toyotatorino.com



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

L'isola in collina

14^a EDIZIONE

notti di note d'autore tributo a Luigi Tenco

presentato da regione piemonte • provincia di alessandria • comune di ricaldone

in collaborazione con cantina sociale di ricaldone • **LA STAMPA**

organizzato da associazione culturale luigi tenco - ricaldone • www.tenco-ricaldone.it

presenta Gianni De Berardinis

venerdì 22 luglio

Flavia Ferretti

Parto delle Nuvole Pesanti

Perturbazione

Cristina Donà

sabato 23 luglio

Massimo Lajolo

Carlo Fava

in concerto

Gianna Nannini

cosa

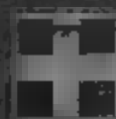
inizio spettacoli
ore 21.00

ore

È VIETATO INTRODURRE
NEL LUOGO DEL CONCERTO
MATERIALE ADATTO A REGISTRARE
O FOTOGRAFARE GLI SPETTACOLI
POSTI IN PIEDI

© STUDIO DUE SRL

ricaldone
alessandria



REGIONE
PIEMONTE



INFRASTRUTTURE. FIRMATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA PROVINCIA, REGIONE, COMUNE, CON CAMERA DI COMMERCIO E COMUNI DI VENARIA, GRUGLIASCO E COLLEGNO

Corso Marche, già divisi sul progetto

«Opera strategica» per il centro-sinistra. Insorge Forza Italia: addio alla Tangenziale Est

Giovanna Favre

«Un'opera strategica». «No, un mostro viario». «È indispensabile». «Priva di risolute beneficienze, è una senza senso rinunciare alla tangenziale». «È evidente che alla tangenziale danno addio. E' il progetto, visto dalla maggioranza e visto dall'opposizione, dalla spina dorsale metropolitana, ovvero lo sviluppo di corso Marche: un grande asse di attraversamento veloce lungo il confine cittadino che unirà la tangenziale nord, a Venaria, con quella sud, al Drosio, alleggerendo il traffico sulle tangenziali. L'opera sarà concepita in un traliccio: a un grande viale urbano; in trincea (ma a cielo aperto) la nuova tangenziale, e, terzo estratto al di sotto di questa, la ferrovia che collegherà l'alta velocità con l'aeroporto Sito, lo scalo merci per ore tagliato fuori dalla Torino-Lione».

Il «traliccio», o il wafar, è l'oggetto di un protocollo d'intesa firmato ieri dai governi di Provincia, Regione, Comune, con Camera di Commercio e Comuni di Venaria, Grugliasco e Collegno: danno vita a un comitato di pilotaggio e un comitato tecnico incaricati di arrivare a un progetto definito, mettendo nero su bianco tempi, costi, tracciato, possibili finanziamenti pubblici e privati. In pratica, la possibilità concreta di realizzazione. Contro la quale s'è mosso lo stato maggiore di Forza Italia negli enti locali, che giudica dannosa l'opera e si preoccupa che nel cronoprogramma del centro sinistra passi in secondo piano la tangenziale est che collegherebbe con la Torino-Milano i flussi di traffico della Torino-Savona e della Torino-Piacenza, dall'Asigliano all'Albese, liberando fra l'altro l'asse di corso Casale.

La spina metropolitana, di cui si parla dal 1959, è da ieri in fase, per così dire, pre-operativa. E' la prima volta che i tre enti pubblici firmano un documento congiunto sull'opera, e chi siglano un patto per una realizzazione connessa alla Torino-Lione. Firmando il protocollo il sindaco Sergio Chiamparino, e i presidenti della Provincia Antonio Saitta e Regione Mercedes Bresso hanno spiegato che corso Marche è occasione di riqualificazione e sviluppo, cruciale per agganciare Torino e lo scalo di Grugliasco all'alta capacità indispensabile per alleggerire il traffico tangenziale. «Passiamo dalle discussioni nei convegni alla fase operativa», dice Saitta, «con il primo concreto innesto negli atti amministrativi. Gli assessori provinciali Franco Campia e Silvana Sanlorenzo hanno chiarito che corso Marche collegherà insediamenti strategici: il Delle Alpi, le Vallette, la Certosa di Collegno, il Campo volo, il campus universitario di Grugliasco, il San Luigi, Sito». «Zone di periferia, con vecchi insediamenti industriali», ha aggiunto Saitta, «avranno nuovo terziario e attività produttive».

Il wafar rientrerà - ha detto Bresso - nella contrattazione per la Torino-Lione: potrebbe essere una compensazione al nostro territorio. Il ricordo delle tangenziali può sostenere con il pedaggio. E Chiamparino: «Da oggi concretamente il progetto, che sarà anche mese di riordino urbano per attirare nuovi investimenti su quelle aree. Detto che per ora la Ferrovia non vogliamo pagare l'opera, «Su

Antonio Saitta

«Un'arteria vitale e indispensabile»



«Alla firma, ieri in Provincia, del protocollo, Saitta e il centrosinistra hanno spiegato che «corso Marche alleggerirà il traffico sulla tangenziale, agganciando lo scalo di Sito all'alta capacità e svuotando periferie interessate da vecchi insediamenti industriali: saranno riquadrati del viale urbano con nuove attività produttive e di terziario».

Enzo Ghigo

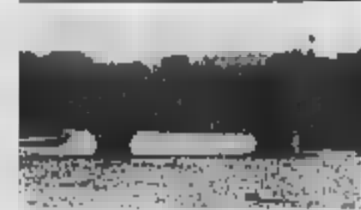
«La priorità vera resta un'altra»



«Per Enzo Ghigo e per Forza Italia «bisogna puntare preliminarmente alla realizzazione della tangenziale Est. Si vuol dare a Chiamparino un atout da giocare in campagna elettorale, anziché rispettare le promesse che lo stesso centro sinistra aveva fatto pochi mesi fa».

La polemica

Il ponte bloccato? «No, lo miglioriamo»



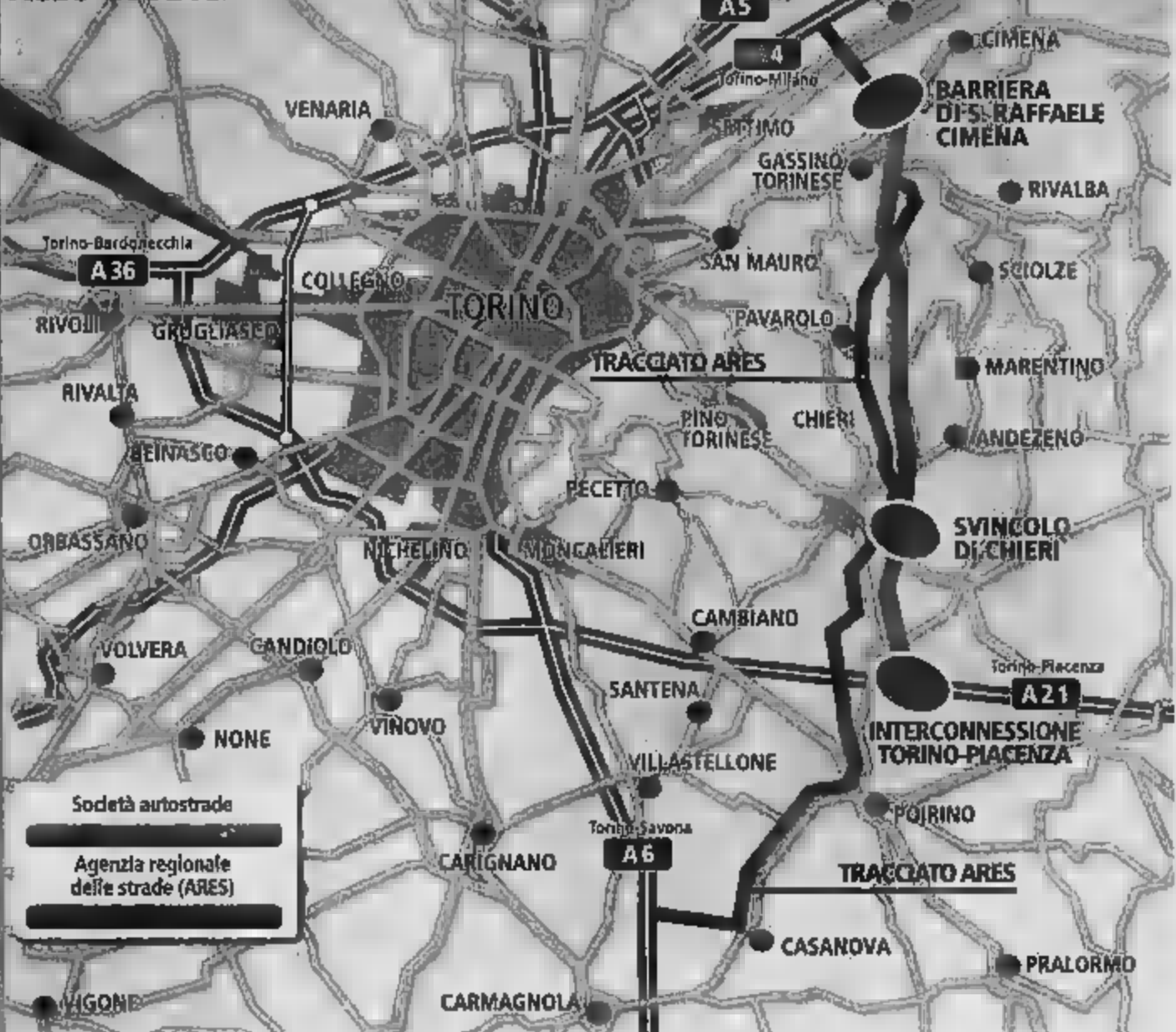
«Il ponte sul Po che Forza Italia accusa il centro-sinistra d'aver bloccato, e che il centro-sinistra dice invece di voler portare avanti (abbiamo solo chiesto alcune migliorie al progetto in sede di Conferenza dei servizi) sorve, in prospettiva, alla Tangenziale Est verrebbe costruito tra Gassino e Castiglione per portare sulla statale 11 il traffico che oggi s'incanala sulla collina».



CORSO MARCHE
TRACCIATO:
da tangenziale Sud (Drosio-Sito)
a tangenziale Nord (Venaria)
LUNGHEZZA:
10-12 km
COSTO STIMATO:
400 milioni (tratta viaria)
più 300 milioni (tratta ferroviaria)

TANGENZIALE EST
TRACCIATO:
da autostrada Torino-Piacenza (Santena)
a Torino-Milano (Brandizzo)
LUNGHEZZA:
17-20 km
COSTO STIMATO:
150-200 milioni

I PROGETTI ALLO STUDIO



questo punto giocheranno le nostre carte avviando una contrattazione. Saitta e Saitta hanno sottolineato che «lo studio operativo significa l'abbandono del progetto di tangenziale est, sulla quale si avviava analogo processo». da Forza Italia la reazione è stata immediata. I capigruppo in Provincia Nadia Loiacono, in Regione Enzo Ghigo e in Comune Paolo Chiavari, insieme al vicepresidente del Consiglio provinciale Giuseppe Cerchio e ai consiglieri in Comune Gianluca Costa e in Regione Caterina Ferrero non battono: «Significa l'addio alla tangenziale est e la creazione di un mostro viario nella città. Motivo? L'opera pare loro innanzitutto priva di ricadute benefiche. L'area metropolitana ha bisogno innanzitutto della Tangenziale Est e della circoscrizione Borgaro-Venaria. Cerchio e Loiacono: «E' un viale, una ferita nella città. Tutti s'impegnano per interventi e sottoposti, mentre il centrosinistra vuol portare lo smog e il traffico pesante di una tangenziale in mezzo alle case. Ci si ricollega a una programmazione del 1959 senza considerare quanto da allora sia cambiata la città. Senza che le stesse Fe non sono interessate. Il vero scopo è la cementificazione: favorire operazioni e speculazioni

edilizie in aree ancora libere, nonché, ha detto Ghigo, spostare la campagna elettorale di Chiamparino: gli si vuol un atout da legare. Campo volo bloccando in contemporanea il ponte di San Raffaele Cimena, che avevamo fatto partire come opera prodromica alla tangenziale est. Avevamo posto l'anello ad Est tra le priorità in campagna elettorale. Come al solito promettiamo e non manteniamo. Ancora gli azzurri: «Data la povertà di risorse è evidente che se si punta su corso Marche, l'altra opera, che aggancia i 150 anni per l'unità d'Italia, slitta alle calende greche. Da An arriva a Saitta e Saitta Bonino: «Da sempre il centro sinistra pone la realizzazione di corso Marche come alternativa alla Tangenziale Est: il protocollo d'intesa potrebbe significare il tramonto di un'opera prioritaria. Saitta, «Carta canta, è falso che si rinunci al ponte, rispetto al quale abbiamo chiesto una miglior progettazione. La Tangenziale Est era nel mio programma elettorale, «alla pari» rispetto a corso Marche. Un'opera non esclude l'altra. Quanto al 2011, potremmo contare su leggi obiettivi per finanziare grandi opere. Se non ci portiamo avanti con la progettazione, non otterremo nulla».

TORINO 2006. BRESCO VISITA IL CANTIERE OLIMPICO

Variante di Porte avvicina Sestriere

Antonio Gialino

L'eredità olimpica arriverà ancora prima dei Giochi del 2006. Fra il 30 ottobre e la prima quindicina di novembre tutte le opere viarie messe in cantiere per migliorare la viabilità da Torino verso Sestriere, ed eccezione dell'autostrada per la quale si dovrà aspettare il 6 gennaio, saranno percorribili. L'annuncio è arrivato ieri dai vertici dell'Agenzia Torino 2006 che si ritrovano nel cantiere di Porte a far percorrere in anteprima alla presidente della giunta regionale Mercedes Bresso la variante. Cinque chilometri a 400 metri, fra lo svincolo di via Battitore e la rotonda del Malenaglo nel vicino Comune di Germano. Spiega il vice direttore

dell'Agenzia l'ingegner Mario Fico: «Si tratta dell'intervento più significativo fra Pinerolo e Sestriere. Si sono costruiti due ponti, due viadotti e due gallerie: la Craviale di 1.055 metri e la Turina di 660 metri. In entrambe le gallerie si realizzeranno degli impianti tecnologici per garantire la sicurezza degli automobilisti, come il monitoraggio dell'aria, l'impianto televisivo a circuito chiuso, di rilevamento e spegnimento incendi. E sui funicolaristi dell'impresa Baldassini-Tognazzi gli amministratori della valle hanno potuto verificare l'andamento dei lavori. All'uscita della galleria, la presidente della Regione ha voluto sottolineare gli aspetti legati alla tempestività e allo sviluppo della

valle: «Solo nell'agosto di due anni iniziata le opere e oggi alla vigilia della conclusione. Questo significa che il gioco di squadra ha dato i suoi risultati, che la cabina di regia è stata utile e che è stata una decisione quella che ha portato alla divisione delle competenze fra Agenzia che si occupa delle strutture e il Turco che cura l'evento sportivo. Le difficoltà le ha ricordate l'onorevole Rinaldo Ossola: «Avevo avuto diversi pareri contrari nelle conferenze di servizio». che la difficoltà sono alle spalle, quello che rimane sono gli interventi sulla viabilità: una mega rotonda all'ingresso di Pinerolo, visdottò San Germano e Perosa Argentina, cinque rotonde e poi Perosa verso Cesana 95 interventi e una galleria di 700 metri a Fenestrelle. E sono ancora una volta i numeri a dare la dimensione degli interventi: in totale l'Agenzia ha realizzato 13 viadotti, 40 rotonde, 5 gallerie, interventi su 100 chilometri di strada, la metà nuovi e per il rimanente la riqualificazione, marciapiedi rifatti per 17 chilometri, mentre 11 chilometri sono i muri di contenimento realizzati.

AEROPORTO. CAMBIA LO STATUS CON L'ARRIVO DELLE NUOVE APPARECCHIATURE DI SICUREZZA

Caselle diventa «intercontinentale»

Utilizzata tecnologia Tac per individuare armi esplosivi all'interno dei bagagli

Angelo Conti

L'aeroporto di Torino diventa «intercontinentale». Un importante upgrade per lo scalo ma, indirettamente, anche per tutta la città. Lo sblocco del finanziamento da 11 milioni di euro che consente l'acquisto delle sofisticate apparecchiature di sicurezza permetterà allo scalo di Caselle di ospitare voli in partenza e arrivo per qualsiasi destinazione al mondo. E' un salto di qualità importante - hanno spiegato il presidente della Sagat Maurizio Magnabosco e l'amministratore delegato Fabio Battaglia - che otteniamo grazie alle Olimpiadi ma che qualificherà

il nostro scalo anche per gli anni a venire. Allo sblocco si è giunti venerdì scorso a Roma quando il sottosegretario all'Economia, Michele Vietti, ha incontrato il Presidente dell'Enao, Vito Riggio nonché i rappresentanti della Sagat, funzionari del ministero delle Infrastrutture e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per liberare i finanziamenti necessari per la realizzazione degli apparati di gestione e controllo sicurezza bagagli presso l'aeroporto di Caselle. «Si è stabilito di inserire - ha spiegato Vietti - nel contratto di programma, in corso definizione tra Enao e ministero delle Infrastrutture, una sola che permetta di utilizzare parte della spesa corrente per far fronte ai finanziamenti in conto capitale e consentire, quindi, la realizzazione degli interventi in tempo utile per le Olimpiadi invernali del 2006. I nuovi macchinari antiterrorismo utilizzeranno la tecnolo-

gia Tac (simile a quella usata in campo medico) in grado di rilevare esplosivi e armi all'interno dei bagagli. Saranno consegnati entro dicembre e resi attivi in pochi giorni. Nella pratica ogni bagaglio verrà sottoposto ad un primo controllo tipo classico: qualora la macchina dovesse «avvertire» qualsiasi anomalia scattano immediatamente quel bagaglio verso un controllo di secondo livello, attuato con la Tac. In caso di conferma dell'allarme quel bagaglio verrà isolato, in area sicura, ed affidato agli artificieri di carabinieri e polizia. Il livello di sicurezza sarà dunque altissimo, come tassativamente richiesto da tutte le compagnie statunitensi, a cominciare da Delta Airlines che affetterà, per conto della rete televisiva Nbo ed anche dei maggiori sponsor internazionali, una serie di voli fra Atlanta e New York verso Torino. Alcuni di questi collegamenti verranno probabilmente sche-

dulati come «di linea»: sarà quindi possibile per tutti approfittare di voli andata e ritorno «da Torino verso le due città statunitensi». Intanto, allo scalo di Caselle continuano a pieno i lavori di ristrutturazione in vista delle Olimpiadi. A cantieri ultimati l'aerostazione non solo sarà più ampia del 50-70%, ma sarà dotata anche di un nuovo edificio per la gestione dei bagagli, di un'area di parcheggio per bus turistici, di una grande check-in per i gruppi e di una nuova aerostazione per voli privati e vip. Risulterà completamente differente anche il volto dell'aeroporto che si affaccia sulla pista, interamente protetto da vetri color smeraldo, montati secondo una particolare tecnologia che impedisce ai riflessi di disturbare i piloti. L'inchiesta della Procura di Torino relativa ad irregolarità commesse da una ditta pugliese non dovrebbe provocare ritardi nei lavori in corso.



TUFFATEVI NEL RELAX!



**DAL 2 LUGLIO
A CARMAGNOLA**

LA NUOVA SALA MOSTRA PER IL BAGNO



Via Cesare Battisti 7/8 - Tel. 011 9715005
COMPLESSO COMMERCIALE CARMAGNOLA 2000
www.idroterm.com

UNIVERSITÀ. DA IERI ALL'«8 GALLERY» ALLESTITO IL PUNTO INFORMATIVO

Parte dal Lingotto il primo assalto delle matricole

Tra le novità ogni iscritto riceverà insieme al libretto un indirizzo di posta elettronica



Fino al 5 agosto (e poi di nuovo dal 9 agosto al 9 settembre), funzioneranno gli stand informativi al Lingotto

C'è una simpatica riciclonica acqua e sapone che con candore alla videocamera: «Io ed i miei ci siamo presentati prima di una di medicina ma non ce l'abbiamo fatta. Così» ripiegato sul secondo sogno e ci siamo iscritti a giurisprudenza. Quando si dice le chiavi. Il filmato informativo realizzato dalla tv digitale dell'ateneo torinese Extracampus per le matricole in arrivo fotografa perfettamente lo spassamento degli studenti in transito dalle superiori all'università: felici e confusi. Per questo, da ieri fino al 5 agosto (e poi di nuovo dal 22 agosto al 9 settembre), gli «nuovi» neofiti possono rivolgersi agli stand allestiti al secondo piano del Lingotto (via Nizza 230). Qui tutor e dalle varie facoltà rispondono ai quesiti e ai quesiti sulle immatricolazioni e l'incipiente carriera accademica dei colleghi più giovani.

All'estero

CRESCERANNO I BORISTI

Il mondo è sempre piccolo e l'università di Torino si adegua proiettando i suoi studenti sulla complicata scena internazionale. «Entro il 2008 contiamo di aumentare del 20% il numero dei borsisti inviati a fare un'esperienza all'estero», annuncia la direttrice dell'Edisu Olimpia Gambino. Nel 2004-2005 l'Ente per il diritto allo studio ha stanziato 25 milioni di euro per finanziare 11.500 borse di studio. Quest'anno saranno almeno altrettante, ma la Gambino lascia intendere che il numero aumenterà perché anche gli studenti meritevoli sono in forte aumento. Secondo la dirigente dell'ateneo l'affluenza appena iniziata delle matricole è già tre volte tanto quella registrata il primo giorno della scorsa estate. Informazioni sui bandi, le tasse, i test d'ammissione, le immatricolazioni, la varietà formative e le prospettive lavorative future offerte dall'università sono reperibili sul nuovo sito internet dell'ateneo: <http://www.unito.it>.

che di laurea in più totale è 194 come quelli di «Apprendimento e formazione» e «Scienze e tecniche psicologiche». La facoltà di psicologia, «Tecnica e automazione» e Medicina e Chirurgia, «Psicologia del processo motivazionale e affettivo». Appena terminate le Olimpiadi invernali inoltre, arriveranno 1300 posti letto in più con i quali, sottolinea la direttrice dell'Edisu Olimpia Gambino, il Piemonte si colloca in alla delle regioni più generose per il diritto allo studio. Agli stand del Lingotto, le matricole possono prescrivere per i corsi a numero chiuso (dal 1° luglio al 28 agosto), iscriversi (dal 1° agosto al 7 ottobre), verificare la possibilità di accedere all'esonero (in base al reddito familiare) o «concorrere per le borse di studio e scoprire l'entità delle tasse per l'iscrizione (agli sportelli Sapepoli si paga senza commissioni). Quest'anno, assicura il Rettore, non ci saranno grandi sorprese: «Nessun aumento sulle tasse universitarie tranne l'1,6% fissato dall'Istat». Per le filiali tipo lingue che potrebbero attivare laboratori extra però, potrebbe esserci qualche aumento. Ma, dicono in segreteria, oltre il 5%. La prescrizione invece, costa 25,62 euro e serve per la partecipazione ai test per i corsi a numero chiuso. [fr.pa.]

Inbreve

Microspie il caso Bresso in Procura

La Procura della Repubblica, che ha formalmente aperto un fascicolo sull'anomalia trovata nel telefono dell'abitazione del presidente della giunta regionale, Mercedes Bresso, comincerà nei prossimi giorni le prime audizioni. I magistrati inquirenti vorranno di capire se l'utenza telefonica misteriosa intestata a casa-Bresso è effettivamente la dimostrazione della casuale scoperta di un caso di spionaggio o - eventualità da non escludere - di un errore. Tra i reati che si possono ipotizzare vi è l'art. 617 bis del Codice: installazione di apparecchiature per intercettare comunicazioni telefoniche.



Master Torino, Brema e Tolosa insieme per lo spazio

Torino, Brema e Tolosa. Tre città europee con una lunga tradizione nell'industria spaziale si sono unite per un progetto di formazione post universitaria di stampo internazionale. È nato così il primo master universitario in «Space exploration and development systems», istituito dal Politecnico con l'università di Brema e la Grande Ecole Aérospatiale Toulouse. Unico nel suo genere, non si incentra sull'utilizzo dello spazio, ma sull'esplorazione spaziale. Il corso si svolgerà nelle 3 città, ed è aperto a laureati di 2° livello. Iscrizioni al Corep, corso Trento 13, 011.564.81.07, e-mail formazione@corep.it, www.formazione@corep.it.



Politecnico Da tutto il mondo per la matematica

Da ieri 300 ricercatori di tutto il mondo al Politecnico discutono le applicazioni della matematica in medicina, industria, economia. Il convegno è organizzato dall'International federation information processing, nota in senso all'Unesco e di cui fa parte per l'Italia l'Associazione italiana di calcolo automatico.

DA SETTEMBRE CORSI DI AGGIORNAMENTO DEL COMUNE



Un'immagine del mercato di Porta Palazzo: il caso Anisakis è stato sollevato dalla denuncia di una donna colpita dal parassita

Dopo il «caso Anisakis» pescivendoli a scuola

Il malore di madre e figlia dopo aver mangiato del suri avrebbe altre cause

Laura D.

L'Anisakis, il parassita del pesce accusato di essere il responsabile del malore che ha colpito madre e figlia dopo aver mangiato del suri, non può aver provocato i sintomi delle due donne. L'ha precisato Massimo Tarditi, il biologo consulente che ha partecipato all'incontro tra gli assessori Edda Tessera, Gian Luigi Basso e i rappresentanti categoria mercatale torinese. Operatori del mercato al dettaglio e all'ingrosso hanno

chiesto di chiarire il malinteso creato. Il malore delle due clienti: i suri, pesciolini azzurri, si mangiano cotti e il parassita dell'Anisakis non sopravvive alla cottura. Nessun pericolo sui banchi del pesce, quindi, ma il suri isolato tutto da chiarire: a farlo l'inchiesta della procura torinese. Intanto sono già in cantiere i piani del Comune per istruire e formare gli addetti ai lavori e prevenire altri casi simili. A partire da settembre, infatti, di approfondimento sulle norme igienico-sanitarie per operatori e polizia municipale. «Mi consento di affermare - ha detto l'assessore al Commercio - il pesce venduto nei mercati torinesi è di qualità. Un'intensa campagna d'informazione verrà rivolta anche ai cittadini. Saranno, infatti, inviati dei vademecum contenenti indicazioni

per capire quale pesce acquistare e conservarlo. «La nostra responsabilità - ha commentato uno dei commercianti presenti - nel momento in cui l'acquirente porta via la marca. Spesso ci sono persone che comprano il pesce ben conservato, ma guardano ore il sole per il mercato. E il prodotto deteriora. La filiera della qualità è garantita al 100% fino all'ingresso di Ferrara, dove vengono effettuati oltre 2000 controlli analitici all'anno ed è attivo il piano di rintracciabilità. Ogni giorno i concessionari ispezionano il prodotto acquistato, ma solo alcune delle precauzioni prese per assicurare che un prodotto sicuro finisca sulle tavole dei consumatori. Attenzione, però, a come viene mantenuto il pesce una volta arrivato».

COME DIFENDERSI

elimina completamente il parassita. Una marinatura con sale e aceto per 12 ore. Non, al 12% uccide o l'ovisaccarazione subito. CONSUMATORE. con. Se si p. usare acqua, e acidificare con aceto.



LA DONNA AVEVA INSERITO UNA «CIMICE» SULLA LINEA TELECOM

Intercettava le telefonate dell'ex marito: condannata

Assolta invece l'azienda che aveva venduto e piazzato l'impianto per conto della cliente

Massimiliano Peggio

Spiega l'ex marito intercettando le sue conversazioni private con una «cimice» inserita nella linea telefonica Telecom. Detective «dal da te», in preda da una «mavrosi ossessiva», divorziata dalla gelosia al punto da non voler accettare la separazione. Così, senza dover ricorrere ad estenuanti pedinamenti, era sempre al corrente dei suoi progetti, degli appuntamenti, delle serate al ristorante o al cinema. «Me lo ritrovavo ovunque, anche quando prendo precauzioni. Una situa-

zione esasperante e imbarazzante», aveva confessato l'uomo alle forze dell'ordine, segnalando il caso in esposti e denunce. Non riusciva insomma a spiare ogni suo segreto, ogni spostamento, persino con ampio anticipo. Il tribunale, giudice Bevilacqua, ieri l'ha condannata a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, per aver inserito una microspia nell'utenza telefonica dello studio dell'ex marito, medico dentista, e intercettare sistematicamente le sue conversazioni. Mentre ha assolto con formula ampia l'amministratore della società di Montecarlo, specializzata in tecnologie investigative, accusato dal pm Gianfranco Colace di aver fornito e collocato la cimice, chiedendo una condanna ad un anno e sei mesi di reclusione, senza condizionale. La storia: i fatti risalgono al 1999. L'imputata Antonella Salvadeo, 45 anni, dif-

dall'avvocato Marchia, aveva messo a punto un piano semplice e astuto per intercettare le chiamate, senza dare sospetti. Violando una centralina Telecom, la donna aveva inserito una microspia sulla linea telefonica collegata all'ambulatorio dell'ex marito. Poi, nei mesi, aveva parcheggiato la sua Fiat Panda, utilizzando una «cimice» ascolto; all'interno, un apparato radiocassa abbinato ad un mini-registratore da batterie, si attivava in automatico, catturando tutte le chiamate in transito sulla linea telefonica dello studio. «regolarità» poi la audiocassetta e le batterie esaurite, lasciando l'apparato sempre in perfetta efficienza. Così sapeva ogni cosa, prevedendo le sue mosse. Ma fu proprio l'uomo a smascherarla, notando per caso un giorno armeggiare all'interno dell'auto parcheggiata nei pressi dello studio. All'epoca



La donna riusciva a sapere tutto dell'ex marito intercettandogli le telefonate

che si allontanasse, poi si avvicinò alla vettura, scoprendo dal cavi che spuntavano dal vano porta-oggetti. Così chiamò la polizia, che trovò l'impianto di intercettazione e la microspia dentro la centralina Telecom. La donna, confessando al pm, aveva

tirato in ballo la Salvo Security Systems. L'amministratore, Sabrina Apollaro, assistita dagli avvocati Papotti e Mastro, è stata completamente scagionata dalle accuse: di aver venduto il materiale per intercettazione e collocato la microspia nel box Telecom.

VENERDI' PROTESTA PER IL CONTRATTO

Lo sciopero entra nelle case di riposo

Cgil-Cisl-Uil della funzione pubblica hanno proclamato lo sciopero per venerdì del lavoratori, dipendenti dalla cooperativa sociale Punto Service, impegnati nelle case di riposo per anziani. Le tori di Torino, Cinque tori di Settimo e Estero Coassolo di Cantalupa. Sono in tutto 250 e si occupano di oltre 210 anziani. Massimo Esposito della Cgil e Massimiliano Amendola di Cisl spiegano la scelta dello sciopero: «ovviamente non comporterà un abbandono dei ricoverati - è stata a lungo mediata e proprio perché ci diamo conto tipo particolare di utenza, ma dopo due anni di applicazione del contratto collettivo siamo costretti a scioperare». 1250 addetti sono soci lavoratori della cooperativa e, come denunciano i sindacati, non sono inquadrati con il contratto

sottoscritto. Cgil-Cisl-Uil ma quello dell'Unici. Aggiungono: «Questo comporta un guadagno di cento euro al mese, o orario anche di ore per 8-900 euro, la riduzione dello stesso orario a scelta della direzione, la scelta di ricoverati, maggiore o minore di soli sei euro per notte, il pagamento dei primi tre giorni di malattia e di infortunio, la riduzione del congedo per matrimonio». Secondo Cgil-Cisl-Uil oltre a quello della cooperativa, cui hanno indetto lo sciopero c'è un complessivo problema nel settore dell'assistenza perché la concorrenza è spietata e gioca esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro. Per questo chiedono che in tutti gli appalti pubblici sia compresa la clausola sulla applicazione contrattuale.

24h
SERVIZIO
LITTE

Valletta
Dalle 9 alle 21 tutti i giorni, sino a martedì 22 compreso, rallentamenti sulla superstrada Torino-Casale, causati da riduzione ad una corsia per ogni senso di marcia all'altezza del km 9+000 al km 6+000 verso Torino e km 3+700 al km 9+000 verso Casale. La sosta a pagamento nella zona delimitata da km 10+000 è sospesa dall'8 al 20 agosto. I abbonamenti mensili Glt acquistati per il mese di settembre saranno validi dal 1° agosto.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre	Valore dell'indice della qualità dell'aria	4
6	Insalubre	Sabato 16/07/2005	4
5	Poco salubre	Venerdì 15/07/2005	4
4	Modesta	Giovedì 14/07/2005	4
3	Discreta	Mercoledì 13/07/2005	4
2	Buona	Martedì 12/07/2005	3
1	Ottima	Lunedì 11/07/2005	2

Domenica 17.07.2005

Martedì 19.07.05

Tempo stabile ed abbastanza soleggiato in città con residui fenomeni piovosi alla testata delle vallate alpine. Temperature nella media stagionale. Zero termico oltre i 4 mila metri. Nuvoloso ieri a Torino con 29.5 di massima, 21.1 di minima e 46% di umidità alle ore 17. Poco nuvoloso l'anno scorso 30.5 di massima, 17.5 di minima, 45% di umidità e 0.5 mm di pioggia.

Campeggio di notte

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 202/8; via Montebello 126; via Albalade da Bregia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/7; via San Tommaso 16; via Brera 47/49; corso Taranto 183/1; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 35; piazza Adriano; via Berio 6; corso Sommolier 31.
DI NOTTE (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massena 1.
DI SERA (19,30-22,30): via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 38.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



APPELLO. INIZIATIVA DALLA VALLE DI SUSA CONTRO L'ESTINZIONE DELLA RAZZA: CON 110 EURO GARANTITA LA SOPRAVVIVENZA DI UN CAPO

«Adottate una pecora savoiarda» Ne sono rimaste appena un centinaio

Angelo Conti

Stavolta il Cronista per Voi scende in campo per salvare una razza torinese, anzi vallesina, che rischia di estinguersi. E' quella della pecora savoiarda, un animale tipico delle nostre vallate che, per soddisfare le logiche del mercato, sta rischiando di scomparire per sempre.

La storia di questa pecora ce la racconta Cinzia Durandetto, 44 anni, di Mattie di Susa (frazione Giordani), contitolare di un'azienda agricola (si chiama Occitania) dove produce miele di montagna: «Sino a un secolo fa la pecora savoiarda era piuttosto diffusa, pur restando limitata alla valle di Susa ed a qualche area francese confinante. Era tipica per le corna portate dai maschi e le femmine, tipica per il suo mantello, tipica per la sua resistenza alle intemperie. Forse qualcuno ricorda ancora questi animali: lana bianca macchiata di nero, muso molto curvo e macchiato di nero, arrotondate sia negli arci che nelle pecore, con piccole macchiette scure. Gli agnellini da lontano potevano essere scambiati per asini».

APPUNTAMENTO

I cronisti de La Stampa ricevono i lettori ogni giovedì (14-18) nel Salone La Stampa di via Roma 80/82

Ma poi ci si accorti proprio degli agnellini di questa specie c'era un troppo interesse ad allevarli. Quasi tutti i pastori hanno eliminato i loro greggi savoiarde e comprato le biellesi, più redditive ma molto diverse. Verso la pecora savoiarda Cinzia ha un'attaccamento particolare: «Quando ero piccola mia madre me ne regalò una. Era la mia compagna di giochi. Poi, piano piano, mi sono conto che stavano sparando. Insieme ad un giovane veterinario di Villardora, Giulio Rastri, abbiamo cominciato a censirle ed anche a continuare ad allevare in purezza. Ne sono rimaste cento-centocinquanta soprattutto sui monti sopra Condove».



Due splendidi esemplari di pecore savoiarde riprese sui monti della Val di Susa

Per salvarle è possibile adottarle. «Certo, occorre in qualche modo invogliare i pastori a tenerle, nonostante la loro minor redditività rispetto ad altre razze. Con 10 euro all'anno si può contribuire significativamente alla loro alimentazione invernale. In cambio si potrà andare a trovare la propria pecora, averne la lana (per un maglione), magari dare il nome al suo agnellino. E, ovviamente, riceverà una fotografia per posta o per e-mail. «Noi come allevatori e custodi di questa razza a rischio», spiega ancora Cinzia, «cerchiamo di incrementare la popolazione residua conservando tutti gli esemplari che nascono, e chiediamo la collaborazione di chi si sente motivato a darci una mano». Il gruppo contadini, allevatori, veterinari e naturalisti si dà da fare per dare un futuro alla pecora savoiarda e contattabile presso l'Azienda Agricola Occitania di Mattie (telefono 0122.38444). Qui si potrà ricevere ogni tipo di informazione anche sull'adozione di questi curiosi e particolari animali.

ALTOSTRADA TO-SAVONA

più informazione per chi viaggia»

Il dottor Angelo C. si è rivolto al Cronista per Voi per denunciare una grave carenza di informazione riscontrata domenica sera lungo l'autostrada Torino-Savona: «Per percorrere il tratto fra Fossano e Marene ho impiegato oltre mezz'ora. C'era stato un grave incidente e non si poteva fare diversamente. Una più attenta e precisa informazione avrebbe evitato a migliaia di automobilisti, partiti dal dopo cena, di arrivare a Torino solo nelle prime ore di lunedì: i cartelli e le segnalazioni ai caselli precedenti parlavano solo di rallentamenti, mentre invece il traffico era bloccato. Perché poi la Polizia Stradale non ha disposto l'uscita obbligatoria? La Torino-Savona è un'autostrada molto cara ed è giusto pretendere servizi in linea con i prezzi del pedaggio».

CONFESERCENTI

«Si al voto agli stranieri se regolari»

Continua in Sala Rossa la guerra fra maggioranza e opposizione sulla questione del voto agli immigrati nelle circoscrizioni. Ieri - nel terzo Consiglio comunale dedicato all'argomento cominciato in tarda mattinata, alle 13 - si sono discussi gli ultimi dieci accorpamenti (di emendamenti), quindi si è passati al dibattito generale che si è protratto fino a sera inoltrata. Ma il giorno giusto per l'approvazione dovrebbe essere giovedì prossimo, quando, dopo le dichiarazioni di voto, si passerà alla votazione, o meglio al plebiscito elettronico. Intanto ieri i Confesercanti piemontesi hanno riaperto la propria posizione circa il voto agli extracomunitari: «Al voto agli stranieri nelle circoscrizioni, purché regolari e con un lavoro». «Sono assolutamente favorevoli alla proposta del sindaco Sergio Chiamparino - ha affermato il segretario Antonio Carta - stiamo parlando di soggetti che svolgono un lavoro nel rispetto della legge e dei contratti collettivi, oppure di loro parenti che hanno beneficiato dell'opportunità del ricongiungimento familiare. E' aggiunge: «L'iniziativa è segno di civiltà, della nostra città. Una città che ha consentito a chiunque disoccupato l'abbia raggiunta di inserirsi nella vita civile e pubblica. Una città dove il lavoro ha sempre rappresentato un valore identitario, oltre ad essere fonte di sostentamento. Incauto, Carta: «A Torino il diritto di cittadinanza lo si acquista prima di tutto con il lavoro. Sono arrivati qui nel 1968, all'età di sedici anni, provenendo da un paesino della provincia di Sassari. Rimasto subito colpito da un particolare. Quando di una persona si vuol dire tutto bene possibile, in altre zone d'Italia si dice "figlio di mamma". A Torino ne sentivo solo una: "E' un grande lavoratore". Questa frase, così semplice, ma straordinariamente significativa, c'è una parola importante dell'identità cittadina. Chiunque lavori, o carichi un lavoro, è persona meritevole di rispetto».

Le segnalazioni dei cittadini

LA FUSIONE DEL BIBERON
«Attento mamma, se avete acquistato uno scaldabiberon per auto per assicurare al vostro piccolo la pappa durante il tragitto per raggiungere la località di villeggiatura prescelta, il Codice segnala al Cronista per Voi una situazione che andrà approfondita: «Una mamma di ha raccontato la sua brutta avventura, è accaduto che dopo essersi fermata in un'area di sosta attrezzata in autostrada (lontana quindi dagli autogrill notoriamente molto affollati e affrettati».

accoglienti per i piccoli viaggiatori) ha acceso lo scaldabiberon inserendo la spina nell'accendisigari dell'auto seguendo scrupolosamente le istruzioni riportate nella confezione e, in pochi minuti, la fascetta che aderisce al biberon ha raggiunto una temperatura così elevata che ha letteralmente fuso le pareti del biberon, anch'esso prodotto dalla Chicco, lasciando senza pappa la bimba e rischiando di ustionare la madre». L'associazione comunica di avere diffidato la Chicco a risarcire i danni alla mamma ed alla piccola che ha strillato per la fame fino a quando non è stato possibile sostituire il biberon raggiunto il più vicino autogrill. Il Codice segnala

presentato esposto alla Procura ed alla Commissione sulla sicurezza dei prodotti presso il ministero delle Attività Produttive per accertare eventuali responsabilità.

WELCOME A CASALE
«La questione della moneta da un euro necessaria per usare il carrello portabagagli a Casale (e che non viene restituita alla fine dell'uso) andrebbe risolta. Anche perché offre davvero una cattiva impressione dell'ospitalità di Torino. Ce lo ricorda il signor Giulio Guglielmotto: «Mi sono recato all'aeroporto per incontrare mia moglie al ritorno da un viaggio».

Avendo una valigia di siamo serviti del carrello messi a disposizione della Sagat. Per poterne usufruire bisogna sbloccarli con 1 euro che però non viene più restituito. L'impiegato dell'aeroporto da me interpellato ha risposto che è una decisione della Sagat che può fare ciò che più le aggrada. Di tutti gli aeroporti che conosco (fra questi Parigi, Amsterdam, Montreal ecc. ecc.), questo è l'unico che impone la tangente sul servizio. Alla Sagat ed al suo nuovo presidente l'opportunità di compiere un gesto che piacerebbe alla città.

MOTORINI FRACASSONI
«Alcuni lettori ci scrivono: «C'era una volta un'area tranquilla con un piccolo parcheggio Via Tiboli a via Mirafiori Sud». Da quando hanno costruito del garage pertinenziale, qualcuno ha avuto la malegarata idea di ridurre il prato e posizionare delle panchine. Tutti i pomeriggi, e nella stagione calda anche la sera, intorno a quelle panchine si radunano bande di ragazzi che accorazzano per ore in motorino a urlo come dei forsennati disturbando notevolmente la quiete pubblica. Inutile le poche multe dei vigili urbani. Gli inviti a moderare i toni vengono ignorati. Dopo anni di proteste molti mesi fa abbiamo chiesto alla Circoscrizione 10 (anche con una petizione) di ristabilire la

situazione precedente e rimuovere le panchine e ricreare prato. Inaspettabilmente la Circoscrizione 10 si è rifiutata di accogliere le nostre richieste. E' dire che ci sono molte altre aree in zona dove questi ragazzi possono ritrovarsi. Il nostro condominio non ne può più: si sono già create situazioni di tensione poiché tali ragazzi non ascoltano le rimozioni dei condomini, anzi rispondono malamente e continuano impertinenti a scorrazzare a tutto gas. La Circoscrizione 10 ed il Comune ci costringono a vivere stressati in un inferno di urla e di rumore.

Cronista@lastampa.it

Bollentino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 0 minuti; tramonta alle ore 13 e 36 minuti; tramonta alle ore 21 e 10 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 20 e 4 minuti; cala domani alle ore 11 e 2 minuti.



OGGI Al mattino addensamenti su Novarese, Alessandrino e Levante Ligure. Qualche isolato rovescio non escluso a ridosso dei rilievi appenninici. Per il resto schiarite ampie. Nel corso della giornata rapido miglioramento su tutti i settori, fino ad avere cielo sereno ovunque tra il tardo pomeriggio e la sera. Temperature in lieve aumento. Venti moderati sui settori alpini e sul Golfo Ligure, deboli altrove.

DOMANI Su tutti i settori condizioni di bel tempo. Qualche nube bassa potrebbe interessare al mattino la Riviera Ligure, mentre nel pomeriggio si formeranno isolati cumuli sul rilievo, senza temporali. Temperature in lieve aumento nei valori massimi, ma con caldo ampiamente sopportabile. Venti ancora moderati da Nord-Ovest sulle Alpi, in attenuazione, deboli altrove con qualche rinforzo sulle Liguri.

AL CACIMPERIO

TRATTORIA

In Trattoria le Carni "Nobili":

Toro Austriaco, Manzo Nebraska, Fassone Piemontese, Chianina Toscana

DEHORS

011/548467

Alla Crocevia
via Lamarmora 17 (quasi C.so Stati Uniti)
Chiuso il Sabato e chiuso la Domenica

ALCE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alce.it

STUDENTESSA ■ LORANZE' PERDE LA VITA SULLA CURVA MALEDETTA

Altra vittima sull'ex 460

«Adesso deve intervenire il prefetto»

Rientrava a casa dopo aver superato un esame
Il sindaco: solo la rotonda fermerà questa strage



Un vigile del fuoco interviene sull'auto che si è schiantata contro il palo del distributore Tamoli a Lombardore

Bergamini

Aveva preso 30 all'ultimo della sessione estiva. Era felice e soddisfatta per quell'ultima prova, aveva dato un risultato così importante: la sua giovane vita piena di speranze si era, però, tragi- conclusa. La maledetta pala del distributore Tamoli di Lombardore. Piovve ieri pomeriggio quando Alessia Antonietti, 22 anni, studentessa universitaria di Medicina, volontaria nel 118 di Ivrea (da sei anni era impegnata all'ospedale), residente a Loranze in via Fiora- 52 si è trovata a percorrere quel tratto dell'ex 460, considerato fra i più pericolosi della provincia. L'asfalto viscido come una saponata e forse anche l'alta velocità per la voglia di arrivarci a casa in fretta e mostrare ai familiari il papà Dario di 56 anni, la mamma Fiorenza Assola, 60 anni e la sorella Daniela, 26 anni, quell'ennesimo risultato da brillante studentessa qual era, hanno giocato un brutto scherzo.

Erano le 13,20 circa quando la ragazza a bordo della Alfa Romeo 147 ha perso il controllo del mezzo nella famigerata curva della nuova SS. Si è imbottita nel vecchio tracciato. La ragazza, incapace di controllare l'autovettura ha prima abbattuto una cartello stradale poi la sua corsa è finita



Alessia Antonietti

palo della Tamoli dove il mezzo si è addrittura attorcigliato. Un urto tremendo che non ha lasciato scampo. I vigili del fuoco di Bosconero e Torino hanno dovuto lavorare a lungo e smontare l'auto quasi pezzo a pezzo per poter estrarre il corpo esanime dalla lamiera.

È l'ennesimo incidente mortale in quel luogo, in particolare, in appena due anni i morti contro quello stesso palo sono stati tre, tra cui Andrea Parola anche lui volontario del 118 di Torino, e contano decine tra morti e feriti in quel luogo. Le polemiche anche in questo caso non mancano.

A dar fuoco alle polveri è come sempre il sindaco di Lombardore,

Diego Maria Billi. «Ho chiesto al prefetto di venire qui a vedere le condizioni di questa strada - dice esasperato - è necessaria la rotonda, bisogna farla subito se vogliamo salvare qualche persona. Ormai è un'ipotesi non più rinviabile neppure di giorno. Se la rotonda ci fosse stata quella povera ragazza non era viva». Poi polemizza ancora: «Se invece di schizzare contro il palo l'auto fosse finita, come spesso capita, sul lato opposto della carreggiata, sarebbe stata una strage perché lì operai che lavorano per la Provincia fanno in cantiere privo di necessarie misure protettive di sicurezza. In effetti, il cantiere è delimitato da semplici new jersey di plastica facilmente spostabili a mano, e giuriamoci da un'auto impazzita non si può continuare a trattare con leggerezza questo problema - conclude Billi - credo il momento di agire pretamente. La strada è pericolosa non ci sono dubbi, ogni manto c'è un incidente e gli esiti mortali sono in aumento. Qualcuno dovrà pur prendersi la responsabilità di tutto ciò, perché voglio che il prefetto venga qui e constati con i suoi occhi la situazione».

Non si può continuare a trattare con leggerezza questo problema - conclude Billi - credo il momento di agire pretamente. La strada è pericolosa non ci sono dubbi, ogni manto c'è un incidente e gli esiti mortali sono in aumento. Qualcuno dovrà pur prendersi la responsabilità di tutto ciò, perché voglio che il prefetto venga qui e constati con i suoi occhi la situazione».

Inbreve

Borgaro

Rapistatori assaltano l'agenzia Sarpacolo

Rapina ieri intorno alle 13 all'agenzia dell'Istituto bancario Sarpacolo di Borgaro. Era quasi l'orario di chiusura quando due malviventi a volto coperto e armati di taglierino si sono introdotti nei locali della banca intimando la consegna dell'incasso, circa mille euro e poi sono fuggiti facendo perdere i loro tracce.

Porte

Morto il presidente della sezione Anpi

Cordoglio ha destato a Porte la morte di Agostino Vignolo, locale presidente dell'Anpi. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,45 nella parrocchia di San Michele.

Sestriere

Folla ai funerali dell'assessore Pezzotti

Una folla commossa ha partecipato ieri, nella chiesa di San Edoardo, ai funerali di Sergio Pezzotti, 61 anni, per tre volte assessore al turismo nel comune di Sestriere. L'assessore da pochi mesi era stato colpito da una malattia incurabile.

Borgone

Agredito con un'accetta

Giuseppe S., 60 anni, di Torino mentre era alla guida di un'Alfa 45 e percorreva la strada comunale che porta alla frazione Gondoglio quando si è fermato è stato aggredito da uno sconosciuto che con un'accetta gli ha rotto il parabrezza dell'auto. L'operaio è riuscito a fuggire e denunciare il fatto ai carabinieri. Poco dopo una pattuglia del nucleo radiomobile di Suse fermava F.P.J., 45 anni nato a Nizza in Francia. Nello zaino aveva ancora l'accetta. È stato fermato per danneggiamenti aggravati e porto abusivo di arma.

Bussolengo

Falso bancario truffa un anziano

Ieri mattina un giovane sui 25 anni, ben vestito ha bussato alla porta di un pensionato, C.B. di 73 anni, alla frazione Foresto di Bussolengo, «sono un dipendente della banca di Bussolengo e devo controllare se ha ancora degli euro con il bollo della bandiera europea perché sono validi solo quelli con la bandiera argentata» ha affermato, il pensionato ha aperto un cassetto e consegnato per il controllo una busta con 18.000 euro. Un attimo dopo il falso bancario aveva già raggiunto il complice che lo attendeva su una bilancia di grossa cilindrata.

Almese

In funzione una nuova linea di autobus

Una linea di autobus collega da ieri una serie di comuni della bassa Val di Susa fino al capolinea di Avigliana. I comuni interessati sono Val della Torre, Casale, Almese con tutte le frazioni, Avigliana con fermate alla stazione ferroviaria, piazza del Popolo e Pasché. La nuova linea servirà in particolare modo agli studenti e a tutti coloro che devono raggiungere la stazione ferroviaria, il mercato e l'ospedale di Avigliana.

NEL... I ROGHI APPICCATI A SANTENA, CARMAGNOLA E LA LOGGIA



I pompieri impegnati a spegnere l'incendio che ha distrutto diverse rotonde in un'azienda agricola di Santena

Raid di piromani nei campi

A fuoco tonnellate di paglia

Federico Genta
Massimiliano Peggio

CAMBIANO

Spari nella
automobile
data alle fiamme

Raffica di incendi dolosi nel fine settimana, nelle campagne di Santena, Carmagnola e La Loggia. Bersagli preferiti dai piromani le rotonde di paglia disseminate nei campi, lasciate dai mezzi agricoli al termine delle operazioni di mietitura. Il primo è divampato sabato poco dopo 10 a Santena, lungo la Circonvallazione, località «Cascina Nuova». In un appezzamento di terreno tra il torrente Banna e il parco Cavur, i vigili del fuoco sono intervenuti a spegnere circa 12 quintali di paglia, pressata in rotonde tre giorni prima. «Si tratta sicuramente di un incendio doloso - ha detto ai pompieri il proprietario, Giuseppe Vassallo - nessuno di noi stava lavorando nei paraggi in quel momento. Una ventina di giorni fa, la borgata Tetti Giro di Santena e in frazione Marocchi di Poirino, le fiamme avevano incenerito migliaia di metri quadrati di grano ancora da mietere, provocando danni ingenti a tre aziende agricole. Episodi inespugnabili, che fanno pensare all'esistenza di «gruppi» seriali, o alle scorribande di ragazzi iati che per gioco si divertono a seminare fiamme tra le campagne della zona.

Altri due roghi sono scoppiati periferia di Carmagnola, sempre nella notte tra domenica: un paio di rotonde isolate, situate in campi distanti uno dall'altro, sono state incendiate in sequenza, obbligando i vigili del fuoco a intervenire in contemporanea con più uomini. Episodi che si ripetono regolarmente: già nei mesi scorsi, nelle campagne frazioni Salsano e Michele,

Auto in fiamme vicino cave di Cambiano, ma gli abitanti insistono: «Prima di vedere il rogo abbiamo sentito degli spari». Resta da chiarire cosa sia realmente successo, la notte tra sabato e domenica, in strada del Ghiaretto. I carabinieri e i vigili del fuoco hanno trovato un'auto completamente avvolta dalle fiamme. Un'Audi A3, probabilmente rubata ma di quale non si conosce ancora il proprietario, alla quale erano state tolte le targhe. I militari sono stati chiamati poco dopo l'una, da Egidio Secchi, residente nella zona. «Visto tre auto passare davanti andavano piuttosto forte. Si sono fermati poco più avanti, davanti all'ingresso delle Cave Germaine - racconta - il lavoro come guardiano mio figlio Andrea, l'hanno assunto dopo una serie di furti. Li ha visti sostare davanti al cancello, poi si sono spostati. Quel momento diversi abitanti hanno dichiarato di aver sentito alcuni colpi di pistola, almeno cinque, provenire dal fondo di strada del Ghiaretto. Secchi, capo distacco dei pompieri di Chieri sino allo scorso gennaio, non ha dubbi: «So riconoscere il rumore di un pneumatico che scoppia da uno sparo. Non posso essermi confuso con l'incendio dell'auto, anche perché i bagliori delle fiamme li abbiamo notati solo alcuni minuti dopo». Sulla vicenda indagano i militari della stazione di Chieri. (f.g.m.)

arano incendiate diverse serre in nylon e ricoveri per attrezzi agricoli. Una catena culminata con l'incendio palatense nel quartiere Alameda, utilizzato dagli abitanti per ritrovi religiosi e attività di ricreazione. Per quel fatto i carabinieri di Carmagnola avevano denunciato due ragazzi minorenni, mascherati seguendo le impronte delle loro scarpe impresse nel terreno fangoso, attorno al palatense. Sospetti a parte, in seguito a quella denuncia la «rotonda» di roghi si è interrotta improvvisamente. La tregua non è durata a lungo: solamente un paio di mesi, fino all'altra sera, quando i misteriosi piromani sono tornati in azione. In questo però le fiamme sono state domate in pochi minuti. Più complessi, invece, gli interventi a La Loggia, nella serata di domenica, sono andati a fuoco contemporaneamente due fuciliateschi cumuli di rotonde, sistemati in un aperto. Il primo alle porte della frazione Tetti Grifa, non lontano dalla strada che porta all'abitato; l'altro a poco meno di cinquecento metri di distanza, nei pressi dei capannoni della ditta «Mahle Mondiale», in via Carpeneto. Le fiamme sono scoppiate, intorno alle 23, sprigionando immense colonne di fumo, che hanno avvolto le abitazioni della borgata. In tutto sono andate distrutte rotonde, per un valore complessivo di oltre 10 euro. Per domare i due incendi sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco, da Vinova, Torino, Carignano e Santena. I pompieri hanno lavorato tutta la notte, inondando i campi di acqua: l'ultima autobatte ha lasciato la frazione alle 6,30 del mattino.

BUTTIGLIERA ALTA. IERI IL SOPRALLUOGO DEI TECNICI

Di nuovo pulita l'area Teksid

Terminati i lavori di bonifica

Giuseppe Maritano

Tecnici ed esperti del Politecnico di Torino, hanno collaudato ieri mattina i lavori eseguiti per la bonifica dell'area Teksid. Al sopralluogo ha partecipato il sindaco di Buttigliera Alta, Paolo Ruzza e l'impresa Edil. Ma. Vi. di Torino che ha eseguito i lavori. L'opera commissionata dalla Teksid per eliminare gli inconvenienti provocati dalla contaminazione della falda acquifera da prodotti di lavorazione, con una spesa di circa 400 milioni di euro.

Tutto iniziò alla fine degli anni Ottanta quando, nell'avvicinamento del terreno dei comuni di Avigliana e Buttigliera Alta, furono abbandonati dei fusti contenenti solventi clorurati. Successivamente l'intera area venne coperta da terre di fondere, ma nell'eseguire lo spianamento i fusti vennero danneggiati e la miscela di solventi iniziò ad uscire. In poco

tempo il liquido inquinante raggiunse la falda dell'acqua che scorre in direzione della Dora. I lavori di bonifica sono iniziati lo scorso ottobre con un progetto innovativo, che secondo il progettista Antonio Di Molfetta è la prima barriera permanente reattiva realizzata in Italia. Il progetto è realizzato dagli studi tecnici «Bortolami Di Molfetta e Buonanno Veglia». In sostanza è stata scavata una trincea lunga 120 metri, profonda 16 e spessa centimetri. Il diaframma raggiunge la falda è stato riempito con limatura di ferro proveniente dalla Germania, essente da qualsiasi forma di inquinamento. L'acqua inquinata passando nella barriera determina serie di reazioni chimiche trasformando le sostanze tossiche in composti nocivi.

«Tutta l'area di proprietà Teksid - spiega Di Molfetta - è stata oggetto di un'importante inter-



Antonio Di Molfetta controlla uno dei pozzi costruiti per la bonifica

to di recupero ambientale che ha visto anche la realizzazione di un parcheggio per circa 250 auto sul comune di Avigliana e di una pista da motor nel settore di Buttigliera. L'intera barriera sarà sottoposta a continui controlli, tramite i pozzi di ispezione e periodicamente prelevata l'acqua in profondità. Il sindaco di Buttigliera, Paolo Ruzza, è soddisfatto del risultato ottenuto nella lotta all'inquinamento e per le nuove piste

che potranno essere utilizzate «super moto», dai go-kart, mini moto da cross, ed nuovo tracciato utilizzato in particolare modo dai giovani, anche come percorso di guida sicura per i neopatentati delle e prepararsi alla guida corretta su strada. Il percorso lungo 1300 metri potrà essere utilizzato anche come luogo di allenamento per gli appassionati della due ruote e sarà un punto di ritrovo per gli sportivi.

CLAVIERE. PROTESTA DEI COMMERCianti

«In calo i nostri affari per colpa dei semafori»

Continuano i disegni di protesta degli automobilisti diretti a provenire dalla Francia al valico del Monginevro e a causa dei semafori unici alternati regolati da semafori nel tratto di strada tra Cesana e Claviere dove la ditta Sis di Torino sta eseguendo alcuni lavori di abbassamento e rifacimento della carreggiata.

Ora dopo fine settimana da dimenticare, dove migliaia di automobilisti hanno dovuto fare i conti lunghe code con conseguenti svernanti attese, la situazione non è mutata. Ieri chi era diretto in Italia dalla vicina Briançon è stato vittima di lunghe attese per una serie di semafori, in particolare poco fuori l'abitato di Claviere.

Qui lungo tutta la giornata si sono formate code di svariati chilometri. E a protestare non sono solo gli automobilisti di passaggio ma anche i commercianti valdunesi che denunciano un calo delle presenze di molti francesi abituati a trascorrere alcune ore per lo shopping in Alta Valle Susa. «Nessuno si mette più in viaggio con la prospettiva che da Claviere a Cesana contro i 10 minuti di prima per fare pochi chilometri ora ci si mette più di un'ora. E le proteste arrivano anche in Comunità Montana dove il presidente Mauro Carona dichiara: «C'è senza dubbio l'esigenza che i lavori in quel tratto di strada vengano ultimati al più presto, sia per evitare un danno ai nostri commercianti nonché all'immagine turistica dell'intera vallata che mira ad un proprio sviluppo estivo d'eccezione».

MULTATO TITOLARE ■ UN'OFFICINA

Revisiona le altre auto ma non controlla la sua

È stato di stacco il titolare di una ditta di Torino specializzata nella revisione delle auto che all'alt dei carabinieri si è accorto di non aver mai sottoposto a revisione la sua auto. Forse per distrazione o per il forte impegno di lavoro, Giuseppe B., 38 anni residente a Turin, titolare di un'autofficina in via Nizza, Torino, non aveva mai revisionato la sua Fiat Punto. L'auto immatricolata nel 1997 doveva essere sottoposta a tre controlli, ma in realtà è ancora la carta di circolazione immacolata, senza un timbro di collaudo.

L'uomo è fermato domenica scorsa in corso Torino di Glaviano, da una pattuglia di carabinieri. I militari stavano controllando l'enorme flusso di villeggianti che transitando nella via principale della città. Il conducente dell'utilitaria con la massima spontaneità ha consegnato patente e libretto, pensare che la sua carta di circolazione irregolare per la mancanza delle previste revisioni. Giuseppe B. nel ringraziare i militari per avergli fatto scoprire la sua grave dimenticanza, ha promesso che sarà più attento, e non appena giunto a casa si metterà in regola con la legge, facendo i dovuti controlli al suo veicolo. I carabinieri in ogni caso hanno ritirato la carta di circolazione ed elevata la multa prevista di 143 euro. (f.mar.)

Le proposte del Centro di formazione delle scuole tecniche San Carlo Il corso ideale per trovare lavoro Restauro, legatoria, moda e decorazione



1848 le Scuole Tecniche San Carlo hanno avuto un ruolo essenziale nella storia della Formazione Professionale in Piemonte, e in centocinquantesse anni di attività ha ospitato un numero sempre crescente di allievi.

135.000 allievi, terminato il ciclo di studi, hanno trovato collocazione nel mondo del lavoro, formando piccole imprese, svolgendo attività proprie o dipendendo da aziende artigianali o industriali. Dall'anno formativo 2002/2003 è operativa la nuova sede di Torino, il Centro di Formazione Professionale «Gabriele Capello», in Via Fergolesi n° 119.

Nella progettazione dell'edificio si è posta particolare cura allo studio degli spazi didattici, all'arredo e alla sua disposizione

all'interno delle singole aule, alla realizzazione dei laboratori. Il settore legno ha a disposizione due laboratori di falegnameria completamente attrezzati sia per le lavorazioni al banco che per la produzione industriale, e un laboratorio dedicato al restauro, intarsi, intaglio e scultura. Nello spazio dedicato alla conservazione trova collocazione anche un ampio laboratorio di restauro libri e legatoria.

Due luminosi laboratori sono dedicati alla decorazione, alla doratura, alla laccatura e al trompe l'oeil. Anche il settore della moda può avvalersi di spazi adeguati e perfettamente attrezzati per il taglio, la posa e la confezione dei capi di abbigliamento. La struttura dispone inoltre di tre laboratori informatici dotati di postazioni indivi-

duali all'avanguardia. L'aula magna dalla capienza di 150 posti è dotata di mezzi multimediali di videoproiezione con sistemi di videoregistrazione e sala regia, e ospita convegni, seminari e conferenze che completano l'offerta culturale delle Scuole.

Assai rispettato l'ambiente circostante, grazie alla conservazione della vegetazione ed in particolare degli alberi pressanti. La progettazione dell'area verde limitrofa all'edificio è stata realizzata con l'obiettivo di rendere l'ambiente più salubre: due aree di sosta e relax per gli studenti, concepite per luoghi di svago e di tranquillità, ma anche di studio e di riflessione, sorgono sul lato est ed ovest del perimetro.

Le scuole promuovono iniziative dirette all'orientamento ed alla formazione dei giovani in

cerca di prima occupazione, all'aggiornamento culturale-professionale dei lavoratori ed al reinserimento lavorativo degli inoccupati. La proposta formativa del Centro, accanto ai settori della falegnameria e del restauro legno, quello della decorazione, della legatoria e del restauro libri, della costruzione di scenografie per cinema e teatro, della moda, degli impianti elettrici, dell'informatica e base e specialistica.

La scuola è attivamente con le migliori aziende del settore nell'organizzare periodi di stage nei quali gli allievi possono entrare in contatto con il mondo del lavoro.

Tutti i corsi, qualificanti, specializzanti e frequentati sono attivati previa approvazione della Provincia di Torino.

Chi segue i corsi di formazione professionale ha ottime chance di lavorare Garanzie di successo con Confartigianato Comunicazione turismo, Gestione per la qualità

Il lavoro è una cosa seria. Meglio quindi arrivarci in modo chiaro e preparato. Inconfondibile punto di riferimento è la grande esperienza della Confartigianato Formazione Piemonte e Valle d'Aosta.

Una vera e propria spaziosa accreditata che, in 10 sedi distribuite su tutto la regione (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Gaglianico, Novara, Torino, Verbania, Vercelli), vanta un'ormai consolidata conoscenza del Mercato del Lavoro e delle Piccole e Medie Imprese.

La Confartigianato infatti rappresenta in Piemonte e Valle d'Aosta circa 45.000 imprese associate per un totale di circa 120.000 addetti. Migliaia le imprese, titolari d'impresa, dipendenti, e ceti di occupazione, che negli anni hanno frequentato le lezioni. Tra i corsi rivolti ad occupati spiccano in particolare quelli di Tv Digitale, autocomputazione, Sistemi Elettronici di Bordo, Fotografia Digitale, Contabilità e Bilancio, Gestione dell'impresa, Artigianato, Tecniche di Tracce per il design ed estetisti. Tra i corsi rivolti ai giovani disoccupati da Confartigianato Formazione, due quelli che proponiamo: «Tecnico Marketing e Comunicazione - Turismo» e «Tecnico dei Sistemi di Gestione per la Qualità». Due specifiche professioni che i futuri lavoratori e le imprese mostrano di gradire. E infatti alla edizione II per «Tecnico Marketing e Comunicazione Turismo», il corso dello scorso anno formativo si è concluso a giugno con 15 allievi specializzati. Il corso è rivolto a chi è attratto dal mercato turistico, anche alla luce delle prossime Olimpiadi invernali 2006 e dall'indotto che intorno a questo si verrà a creare. Il partico-

larmente indicato a chi si vede bene in un contesto dinamico e in continuo divenire.

Se Torino, come Barcellona e altre città europee, saprà far fruttare al meglio questa enorme chance, si apriranno infatti ampie prospettive di attrazione turistica nel nostro territorio e non solo nel periodo dell'evento sportivo e mediatico. Non per niente il corso è stato considerato coerente e rilevante

rispetto alle esigenze di professionisti conseguenti alla preparazione e realizzazione delle Olimpiadi 2006 dall'Agenzia Turistica Locale «Turismo Torino». Per accedere al diploma di 660 ore teoriche e 340 stage in Enti o Aziende del settore turistico è sufficiente possedere il diploma di 340 ore teoriche e 170 stage in Enti o Aziende del settore turistico. Per la materia da affrontare: lo studio del mercato aziendale, l'analisi sociale, i piani di marketing; la comu-

nicazione turistica, il marketing del turismo sportivo in particolare. Anche in questo caso, l'attestato di specializzazione arriverà dopo aver superato l'esame finale.

E' invece già alla quinta edizione il corso per «Tecnico dei Sistemi di Gestione per la Qualità». Segno di una figura professionale sempre di grande attualità, avvalorata da fatto che sempre più Aziende desiderano o devono, per essere competitive sul mercato, introdurre e mantenere il proprio Sistema di Qualità secondo la normativa di riferimento (UNI-En Iso 9001:2000). Il corso (anche questo destinato a persone disoccupate in possesso di diploma, della durata complessiva di 660 ore teoriche e 340 in stage aziendali), è particolarmente adatto a persone naturalmente portate ad una professione impegnativa, predisposta ad attività che necessitano di notevole precisione e senso dell'organizzazione. Si tratta di un percorso formativo impegnativo.

Per chi se la sente di affrontare materie come: la documentazione del Sistema Qualità; la certificazione di processo e di prodotto; gli Audit; i controlli e la certificazione del sistema; la qualità ambientale UNI - En Iso 14000; l'accreditamento, l'attestato finale consentirà di presentarsi con le giuste credenziali alle imprese e alle società di consulenza ove la Qualità è di casa; lo sbocco naturale può essere quello del consulente, previa la necessaria esperienza pratica. La possibilità per creare un futuro ci sono e sono tante. Basta rivolgersi nel posto giusto. Confartigianato Formazione si trova in piazza Bodoni 3 a Torino. Tel. 011/83.61.81. Oppure sul sito web: www.confartigianatoformazione.it.



CORSI GRATUITI DI SPECIALIZZAZIONE PER DISOCCUPATI INOCCUPATI

In **di Finanziamento/Approvazione** Provincia di Torino
Direttiva Mercato del Lavoro 2005/08
Titolo di studio richiesto: diploma
Frequenza diurna (obbligatoria per i 2/3 del corso), da settembre a giugno
A superamento degli esami finali, verrà rilasciato un **Attestato di Specializzazione** dalla Provincia di Torino.

Nel caso di esubero di prescrizioni, rispetto ai posti, sono previste prove psico-attitudinali e colloqui di ingresso.

TECNICO MARKETING E COMUNICAZIONE - TURISMO

1000 ore: 660 TEORIA + 340 STAGE CIO ENTI DEL SETTORE
Obiettivi: formare professionisti che gestiscano l'analisi e lo sviluppo di nuovi mercati turistici, con particolare riguardo alle **Olimpiadi Invernali** ed al potenziamento della capacità di attrazione turistica nel territorio piemontese.
Principali moduli didattici: mercato aziendale; analisi sociale; piano di marketing; comunicazione turistica. Marketing del turismo sportivo.
Il percorso formativo e gli obiettivi sono condivisi da ATL «Turismo Torino».

TECNICO SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

1000 ore: 660 TEORIA + 340 STAGE IN AZIENDE CERTIFICATE
Obiettivi: acquisizione delle competenze necessarie alla gestione e implementazione di Sistemi di Qualità aziendale, secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2000.
Principali moduli didattici:
la documentazione del Sistema Qualità; certificazione di processo e prodotto; Audit, controlli e certificazione del Sistema Qualità; Qualità ambientale UNI EN ISO 14000, Qualità e Accreditamento secondo il manuale operativo sinottico della Regione PIEMONTE (Formazione ed Orientamento).
Inviare C.V. con autorizzazione al trattamento dei dati personali entro e non oltre il **10 SETTEMBRE 2005**, specificando il corso di interesse a: selezionecorsi@confartigianatoformazione.it

Sede corsi: P.zza Bodoni, 3 - 10123 T
Tel. 011.83.61.81 - fax 011.813.47.98

Associazione Scuole Tecniche San Carlo

CORSI GRATUITI

CORSI DI OBBLIGO FORMATIVO
Rivolti a giovani da 15 a 18 anni

OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
Qualifica biennale - 2400 h. Stage 400 h.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE
Per disoccupati diplomati e qualificati

TECNICO PRODUZIONE MOBILI DI STAGNA
Annuale - 1000 h. Stage 320 h.

OP. COSTRUZIONE SCENOGRAFIE TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE
Annuale - 1000 h. Stage 320 h.

TECNICO DEL RESTAURO DI ORNATI PITTORICI E PLASTICI
Annuale - 1000 h. Stage 320 h.

DECORAZIONI E PREGIO TROMPE L'OEIL
Annuale - 800 h. Stage 240 h.

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ANTICHI
Annuale - 1000 h. Stage 320 h.

TECNICO COMPUTER GRAPHICS 3D
Annuale - 800 h. Stage 240 h.

CAD - ARCHITETTONICO
Annuale - 400 h. Stage 160 h.

STILISTA
Annuale - 800 h. Stage 160 h.

I CORSI SARANNO SVOLTI PRESSO LE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI TORINO

ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO
C.F.P. GABRIELE CAPELLO
Via Fergolesi, 119 - 10154 TORINO Tel. 011/20.55.793 - 20.58.104 Fax 011/20.58.440
E-mail: info@scuoletecnichecarlo.org <http://www.scuoletecnichecarlo.org>

TORNA IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DELLA COLLOCAZIONE DELLE BANCARELLE. L'ASSESSORE: ASPETTIAMO DUE MESI

«Un flop il mercato sul Lungo Po»

Gli ambulanti: clientela in diminuzione, è urgente trovare una soluzione

Giuseppe Legato

Il mercato di Lungo Po Abellonio a Moncalieri non decolla. O meglio, gli operatori denunciano un flop. La vendita di degli incassi è chiedono una soluzione pronta al problema, pena un ulteriore peggioramento della situazione. Sentite poi le associazioni di categoria: «E' subito sedersi e discutere di soluzioni alternative adesso, non il flop sarà totale», dice Leonardo Dell'Aera, Ascom. Poi tocca a Mauro Carbutto Confesercenti: «Tutte le iniziative che sono state promosse per sponsorizzare la ricollocazione del mercato dal centro storico in lungo Po Abellonio hanno avuto affetti sperati. Semplificando non si è riusciti a recuperare la clientela del Concentrico».

La notizia arriva dalla missione paritetica nata mi- al tempo della grande protesta che paralizzò la città e la cintura sud di Torino. Le associazioni di categoria hanno esposto la situazione al viceministro Modesto Pucci e all'assessore al Commercio Claudio Furlù: «Così non va». In pillole, questo il senso della comunica-



L'ingorgo durante una delle proteste per lo spostamento del mercato

zione. E allora di fronte a una sorta di ultimatum, il Comune è corso ai ripari annunciando che la situazione del mercato in riva al fiume è monitorata per altri due mesi e se la situazione di stallo perdurerà si procederà alla scelta di una sede

alternativa che diventerà poi definitiva. E' l'ennesimo colpo di scena in una storia che aveva colorato le cronache di aprile quando la protesta clamorosa degli ambulanti inaugurò uno dei più difficili bracci di ferro per l'amministrazione di Loren-



Mauro Carbutto

Bonardi. La soluzione più percorribile sarebbe l'ex Foro Boario, un'area appena ristrutturata indicata fin da subito dalla sigla di categoria come ideale per la ricollocazione. I problemi adesso sono concentrati. A quel tempo, il problema erano i cantieri ancora in corso, l'area di borgo Mercato - ha detto l'assessore Furlù - sarà pronta entro settembre e disponibile. I problemi adesso sono legati alle spese sostenute appena quattro mesi fa dal Comune per attrezzare l'area di Lungo Po Abellonio: centinaia di migliaia di euro che, di fatto, rimarrebbero inutilizzati.

Se la scelta cadrà al Foro Boario, a borgo Mercato, il progetto però potrebbe realizzarsi soltanto in pieno autunno. Nel frattempo dovrà pensare a mercati tematici nel centro storico che - dice Carbutto - siano alternativi alla tipologia di merce che si venderà nel mercato vero e proprio. E su questa non ci sono dubbi. Il disaccordo sui tempi indicati per affrontare il nodo: il Comune chiede altri due mesi, l'Ascom insiste per aprire immediatamente un tavolo di discussione: «Per non prolungare ancora - dice Leonardo Dell'Aera - un'agonia» cui sono già tutti i segni.

Intanto si pensa già alle rappresentanze per decidere la sede alternativa. Per venerdì è stata indetta la elezione a scrutinio in cabina collocata nel mercato. La commissione eletta proporrà al Comune le volontà dalle schede. L'assessore Furlù apre al dialogo: «A mio avviso - dice - il mercato in Lungo Po ha della buona potenzialità che si sta sviluppando. Ad ogni modo prenderemo atto delle indicazioni degli ambulanti purché ufficiali e definitive».

PROBABILMENTE PER PROTESTA CONTRO IL BLITZ DELL'ALTRO LUNEDÌ

Uova colorate contro il Comune dopo lo sgombero della Tortuga

Patrizio Romano

Lo sgombero di una casa occupata a Collegno non deve essere andato giù ai gruppi antagonisti torinesi. Nella notte di giovedì scorso, infatti, una serie di uova colorate sono state lanciate, da sconosciuti, contro la sede del Municipio. Un «sbombardamento» che ha trasformato la facciata del Palazzo comunale in un dipinto multicolore. Sette hanno colpito pareti e vetrate degli uffici, lasciando schizzi e strisciature. «Un arcobaleno».

Un raid veloce e silenzioso, tanto che nessuno ha visto o sentito niente. Ma, anche se non ci sono prove, sulla paternità pochi dubitano. Perché la «Tortuga», come avevano chiamato l'ex caserma dei carabinieri

di Collegno, presa d'assalto da una decina di squatter circa un mese fa, era stata sgomberata lunedì 11. Un vasto spiegamento di polizia e carabinieri di era presentato all'alba. Con una scala dei pompieri gli uomini della Digos di Torino avevano superato il muro di cinta e, senza fare rumore, si erano presentati nelle stanze in cui dormivano i occupanti: cinque ragazzi e due ragazze, per lo più intorno ai vent'anni. Un blitz di routine, evoluto, far nessun della forza.

Ma che quell'azione di polizia è andata a genio ai gruppi antagonisti? Aveva dimostrato la protesta, svolta la sera stessa sul palco durante un concerto nel parco Della Chiesa quando alcuni dei ragazzi costretti ad abbandonare

«Tortuga occupata», e denunciati per occupazione abusiva dall'Asl 5, proprietaria dello stabile, avevano strotolato uno striscione di protesta. Poi, tre giorni dopo, l'attacco a base di uova colorate contro il Palazzo comunale. «Opera di ignoti» recita il verbale dei carabinieri, però la sensazione di essere davanti a un «messaggio» rivolto all'amministrazione, res, aver richiesto lo sgombero, è chiaro a

«Non voglio assolutamente commentare questo episodio», dice Silvana Accossato, sindaco di Collegno. «Penso sia meglio finirla qui e non continuare con condanne e affermazioni». Stata lei, però, con una lettera al prefetto e al questore, a chiedere un intervento rapido e solutore, tanto che Agostino



Silvana Accossato

Ghiglia, di An, le aveva fatto i complimenti per l'efficacia. Ripulita la facciata il giorno dopo e spazzate via le uova da terra, il sindaco volta pagina. E perentorio conclude: «Per me si chiude qui. Forse per non rischi di critiche, questa colorata, parte della sua maggioranza».

ARTIGIANI COLTI CON MACERIE IN AUTO DIRETTE IN DISCARICA

Volevano risparmiare 6 euro Sono multati per oltre 3 mila

Quando per risparmiare 6 euro si ne pagano oltre 3 mila. Lo hanno imparato a loro spese due artigiani della valle di Susa. Entrambi sono stati multati dai vigili urbani. Rivoli, che da alcune settimane hanno attivato un servizio di controllo serrato del territorio, contro l'inserimento di discariche abusive. Proprio in questo periodo stanno facendo degli appostamenti mirati - spiega il comandante Franco - perché i mesi in cui si sono le ristrutturazioni degli alloggi, e in diversi, poi, a lavori eseguiti abbandonano le macerie in vari punti della città.

Così i finiti nella rete, a due giorni di distanza uno dall'altro, due artigiani. Il primo lo abbiamo pizzicato lo lunedì - racconta il comandante

furgo Ford T aveva un mucchio di macerie e non aveva il formulario che ne indicava quantità, tipologia e destinazione - smaltimento. Per questa «disattenzione» G.C. anni di Bussolengo, il preso verbale euro. «Soldi che non finiscono nelle tasche del Comune, in quelle della Provincia sostiene Berera. Nessuno può quindi dire che ci sia un accanimento. Inoltre, ha dovuto porre la ricevuta dell'effettuato conferimento, in una discarica autorizzata, di tutto quel materiale. E quando ce l'ha data c'era scritta la cifra pagata: 6 euro, dice il primo. Insomma, per fare il furto pagati 3.082 in più.

Stessa per F.G., anni di Sant'Antonino di Susa, che è

stato fermato mercoledì 13 luglio in corso Einsiedl a bordo del suo Iyco Daily. Nel retro, anche nel suo caso, macerie. «Anche questa volta di 3 mila euro. «Finora non ha potuto la ricezione della consegna in discarica - puntualizza il comandante - a rischio essere denunciato. «Tema dei rifiuti, che tiene fiato sospeso la zona Ovest a causa dell'inceneritore e delle polemiche del porte a porte, ha attivato di controlli da parte dei vigili urbani. E durante alcuni colti tre rivolsi che buttavano il dell'immondizia per terra, davanti agli occhi degli agenti, racconta ancora Berera. Anche per loro un bel verbale: questa volta soli euro. (p. rom.)

Inbreve

Rivoli
Omissione di soccorso. Denunciato marocchino. E' stato denunciato per omissione di soccorso il giovane marocchino, M.G. di 35 anni residente a Torino, che l'altro giorno ha investito R.R., 17 anni di Rivoli,

che viaggiava a bordo della sua moto. Il ragazzo rivolse, passato con il semaforo verde, è stato centrato in pieno dall'Opel Astra del marocchino in corso Francia a Rivoli. L'extracomunitario non si è fermato e ha proseguito la sua corsa, ma per sua sfortuna un uomo si è segnato il numero della targa e il tipo di auto e l'ha consegnato ai vigili, che lo hanno denunciato.

Moncalieri
Scelto il video che promuove la città. Il giovane regista Stefano Scarni, con la collaborazione di Francesco Rasero si è aggiudicato il concorso Spot 3 indetto dal Comune di Moncalieri per la creazione di un video promozionale della città. Il video dal titolo «Moncalieri tante storie da raccontare» diventa da oggi il video promozionale della città.



Immagine di Moncalieri

San Mauro
Sbanda con la moto e finisce all'ospedale. Percorrendo via XXV aprile a San Mauro Torinese in sella della propria motocicletta Aprilia 125, per cause da accertare D. Z., 17 anni, residente in città, ha perso il controllo ed è finito sull'asfalto. Il giovane è stato sottoposto alle prime cure da parte dei sanitari del 118, quindi trasportato all'ospedale di Chivasso.

Settimo
Due arrestati per furto aggravato. Gianluca Piro, 33 anni e Alfredo Quagliano, 35 anni, entrambi di Settimo Torinese, sono stati arrestati dai carabinieri della locale Tenenza per furto aggravato. I due amici hanno rubato merce varia e la borsa di una dipendente all'interno di un armadietto presso il supermercato «Dico», in via Cerna e Settimo.

Concorso
Un cartoon per la montagna. Il concorso «Un cartoon per la montagna», promosso dall'associazione T. Pellicani di Font Canevise, è una vetrina per la produzione di animazioni e grafiche digitali legate alla montagna e allo sport, di durata non superiore a 3 minuti. Partecipazione gratuita, iscrizioni entro il 10 ottobre. Informazioni sul sito www.unitelespediamontagna.it

INTESA. SARÀ NEI VECCHI SPOGLIATOI DEL PALAZZETTO

I giovani di Santena avranno uno «spazio»

Chiedono una sala musica, un luogo dove incontrarsi e suonare. Sono i ragazzi di Santena, studenti, operai, tra i 16 e i 25 anni che hanno partecipato al «forum organizzato dall'amministrazione. L'assessore alle politiche sociali Massimiliano Milano ha preso a cuore la loro causa e li ha ascoltati. E a fare le voci del sindaco Giovanni Ghio c'era anche l'assessore Roberto Ansaldi. Alla fine una soluzione è saltata fuori. «Avevamo previsto due sale dedicate ai giovani, il Palazzo dello sport, ma i lavori sono tuttora bloccati - ha spiegato Ansaldi - In attesa del completamento dell'opera, però, possiamo mettere a disposizione i vecchi spogliatoi davanti al Palazzetto. Non sono mal

utilizzati. Si tratta di ristrutturare i 140 metri quadri dei locali e sistemare l'arredo». Un progetto di 25.000 euro che sarà realizzato nel bando del «Piano provinciale d'intervento per i giovani 2005» per ottenere un finanziamento. I ragazzi hanno accolto la proposta favorevolmente. Più complicato, invece, decidere la gestione. E su questo punto sono venute le «due anime» del movimento giovanile. Quella moderata degli universitari, che hanno studiato a tavolino il problema e optano per un'associazione no profit: «Dobbiamo prenderci la responsabilità della gestione dei locali», ha insistito Giuseppe Amodati, 24 anni, a l'anima radicale che invece vuole un «centro giovani».

LAVORI PUBBLICI. INTERVENTI ANCHE SULL'ILLUMINAZIONE

Nuovi marciapiedi in centro a Chivasso

Lavori pubblici in piena attività a Chivasso. Due nuovi marciapiedi sono partiti in questi giorni e riguarderanno i marciapiedi nel centro cittadino. Il primo tronco interessa via Paleologi da via Torino a via Berruti, l'altro il lato Nord di via Demetrio Cosola a partire dalla piazza del Popolo verso via Italia. Entrambi i camminamenti saranno allargati per consentire il transito di carrozze e dotati di scivolo. Attualmente le banchine non rispettano le misure minime del codice della strada, infatti vi sono punti in cui la larghezza non supera i 30 centimetri. «Questi interventi sui marciapiedi porteranno inoltre ad un restringimento della carreggiata e di conseguenza ad un normale rallentamento ve-

delle auto. Ad esempio via Paleologi è molto praticata ed è il fondo è collegato a un grande plesso scolastico, frequentato da 1500 studenti», afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Alessandro Rocchia. Il secondo intervento riguarda l'illuminazione pubblica che sarà delimitata da ai attivo complessivamente 1500 punti luce, tra nuovi e sostituiti, di cui ben 300 installati nel corso di quest'anno. «E' evidente che una migliore illuminazione della strada rende più difficile compiere gesti di microcriminalità e aumentando la sicurezza, si creano le condizioni per una migliore e più serena qualità della vita del cittadino», afferma il sindaco Andrea Flutterm.

CENSO DI POIRINO

Archiviata la querela a 2 sindacalisti

Tirino sospira il solievo Claudio Palazzo, Piom, e Cardamone, dipendenti alla Denso Thermal System di Poirino. Il Pui Luigi Salvadori del Tribunale di Chivasso ha archiviato la querela per «querela fatta» multinazionale giapponese nei confronti dei due lavoratori. Secondo la dirigenza della Denso, infatti, avrebbero rilasciato commenti offensivi per l'azienda a un quotidiano nazionale, parlando di un clima difficile in azienda, in occasione del tentativo di un collega che ricevette la lettera di cassa integrazione. Il Salvadori ha dichiarato l'archiviazione come «l'espressione di un giudizio critico, senza affermazioni di per sé denigratorie».

MONTEU DA PO

Ladri svaligiano l'abitazione di un invalido

Il marito solo e casa, invalido e immobilizzato nel letto, per fare la spesa e i ladri gli svaligiano l'abitazione. Il colpo, messo a segno l'altra mattina alla periferia di Monteu da Po, ha fruttato ai malviventi oltre 15 mila euro. Per non parlare dello choc subito Giaroli, 77 anni, che vive con la moglie, Sandra Abati, 75 anni. Non è escluso che alla base di tutto possa esserci una «sfiducia» di qualche persona che conosceva molto bene i due coniugi. Lo si deduce da come si sono mossi i ladri. Mentre uno teneva a bada l'iniziativa, il compagno ha fatto razza di oggetti in oro dalla cassaforte e 400 euro dal portafoglio di Giaroli. Alle 10,30, Sandra Abati al ricovero a casa ha trovato il cancello del cortile frantumato ed il cane avvelenato. La donna non ha avuto dubbi della visita dei ladri. Si è precipitata dal marito, terrorizzato, che gli ha raccontato tutto.

TELEFONO
011 5638111
FAX
011 5638439

Giorno e Notte

■ Comunità Europea ha chiesto agli Stati membri di rendere balneabili entro dieci anni laghi e fiumi all'interno della Federazione. Dal Danubio al Po i cittadini della Comunità potrebbero ritrovarsi uniti a breve sotto un unico ombrellone, in riva al fiume. A Torino dove stanno rifiorendo gli imbarchi e i circoli storici affacciati sulle acque cittadine, anche al di là della consolidata zona dei Murazzi, questa «utopia possibile» troverebbe un consenso entusiasta.



Prima che i tuffi metropolitani diventino diffusi e legittimi, si può intanto andare a scovare qualche novità apparsa di recente sulle nostre sponde. Al Parco del Valentino, in viale Cagnoli 7, è ritornato a nuova vita uno spazio fluviale particolarmente suggestivo: si chiama Fluido (www.fluido.it) ed è all'ingresso del parco, dove prima si trovava il Green River. Struttura completamente aperta, si articola su diversi livelli. La parte superiore, subito visibile e riparata dalla vegetazione circostante, si estende in lunghezza con tre piccole terrazze, una delle quali è utilizzata per il servizio ristorante, con uno spazioso banco bar centrale e arriva all'altro lato con la cabina di.

Un ottimo impianto di filodiffusione garantisce una sonorizzazione sempre appropriata all'ambiente, creando quasi l'idea di un suono che si spande come un'onda fino ai livelli sottostanti del nuovo locale, ricoperto da file di tavole e sedie. Qui si può mangiare dal-

le 10 del mattino con colazione internazionale a buffet fino a sera, con cena servita sulla terrazza ristorante appena inaugurata. Il personale è simpatico e amichevole, tanto che davvero ci si stupisce perché ci sia ancora una vera stazione balneare da questa parte o non stia tutti in costume: in realtà basta guardare durante il pomeriggio quelli che giocano a frisbee o prendono il fresco sopra una stuoia nell'arena verde di fronte al Fluido, per

capire che l'idea di una spiaggia mentale c'è tutta. Inoltre non mancherà mai musica. Dal vivo tutti i mercoledì con live set di jazz & blues dalle 18,30 alle 22, poi tutta la settimana con dj's come Marco Mei, Dub Traxx, All Star, Giorgio Valletta, Luciano & Culicchia e Saba Mc. Molto particolare la domenica, dal pomeriggio a sera, con le selezioni di Federico Gaudin e base di suoni ambient elettronici e incursioni nel jazz e nella techno minimale più raffinata.

Domani lo spettacolo del comico Albanese «La verità è che sono uno studioso del mio tempo»

Tiziana

Uno studioso del suo tempo. Così si definisce Antonio Albanese, attore che osserva e fotografa la quotidianità e i tic degli italiani, dei pessimisti e degli ottimisti, degli intellettuali e degli incompetenti tramite Alex Drastico, l'oroscopo, l'oro perduto, Cotto La Qualunque. Sono questi i personaggi, protagonisti dell'omonimo spettacolo di domani alle Scuderie della Reggia di Venaria (ore 21, biglietti euro).

Una «sfilata» per il pubblico estivo?

«Sì, è una scelta per far divertire in leggerezza e perché amo davvero i miei personaggi e ogni cosa ho bisogno di rincontrarli, di risentirli».

Qualche novità?

«L'uomo immobile», paralizzato dalla paura, e «il filosofo», un intellettuale rinchiuso che vive di notte».

Intanto sta già lavorando al suo nuovo spettacolo, nei teatri italiani da ottobre, con gli amici, Michele Serra, Piero Guarrera e Giampaolo Solarà.

«La parola amicizia in questo caso è perfetta, dopo quindici anni lavorare con una passione, che prosegue nel tempo libero, nel trascorrere serate, vacanze. Questa volta ci inventiamo uno psico-party».

Che Albanese traduce come? «Una ricerca sulla paura: esistenziale, di donna che non vuole figli, di uomo che ha della propria immagine, dell'esaurimento nervoso, della mediocrità della politica. E anche una qualunque cosa che contiene una bomba».

Dopo il tour, le vacanze? «Sì, ma soprattutto le prove sul nuovo lavoro, quello di divertimento: quando inventi faticosamente nuovi gesti per dare il carattere ai personaggi, perché io credo che il gesto può sostituire un monologo».



«Italiani mi fate ridere»

Danza e folklore russi con il Ballet Moiseev



Il Ballet Moiseev in una danza moldava

Sergio

Nel 1937 Igor Aleksandrovich Moiseev era un ballerino famoso e maître de ballet del Bolshoi. Decise di mollare tutto e fondare una compagnia di danze popolari. Il motivo della scelta stava nei vagabondaggi compiuti bambino col padre. A piedi, a cavallo o in treno avevano percorso chilometri e chilometri, e feste popolari, viste le di molte genti. Quando divenne maître de ballet quei ricordi erano tornati a galla. Voleva quel patrimonio di scanze al Bolshoi, non era possibile. Lì non volevano sentirlo parlare di questo genere, così decise di andarsene. L'unico modo di realizzare i suoi progetti. Ha buttato la sua posizione dalla finestra per ricominciare tutto da zero e una nuova carriera.

Fu così che nacque il Ballet Moiseev che questa sera «domani» è di scena alle 21,30 ai Giardini Reali per i Punti. E da allora che il Ballet Moiseev si guadagna poco per volta

fama strepitosa in tutto il mondo con le danze travolgenti di insieme, i pezzi solistici di bravura. Il folklore dalla Russia sconfinata verso altri orizzonti: l'Asia, l'Europa orientale, l'Europa del Nord. Allargando il campo dalle danze contadine sino al folklore urbano.

Oggi Moiseev è ormai un signore quasi centenario che ha attraversato l'intero 900 da protagonista pensando sempre e soltanto a una cosa: la danza e il folklore. Ignorando i fatti politici, pensando sempre a fare soltanto il suo lavoro di artista: le danze popolari russe. Seguendo le fortune del suo Ensemble che ha superato ormai i 60 anni di vita e che dopo molto tempo torna a Torino con un programma che va dalle danze russe tradizionali al folklore dei paesi dell'Europa centrale, senza trascurare il tradizionale quadro coreografico partigiano e un omaggio al nostro paese con una tarantella calabrese. Chiusura con le immancabili e travolgenti «Danze polovesiane» dal «Principe Igor».

Cocktail e barman oggi la finale

Ultima sfida tra i migliori barman e le migliori barmaid del mondo alla Terrazza Martini di Pessione e ad Atrium, in piazza Solferino (qui, alle 19, la premiazione) per il Baccardi Martini Grand Prix 2005. La più grande manifestazione internazionale organizzata da un gruppo privato assegnerà il titolo di miglior cocktail del mondo sotto il profilo tecnico, del gusto e dell'immagine. (Ingresso è a invitati da ritirarsi a Atrium).

Il «bob Giamaicano» a Experimenta

Oggi, dalle 19,30 alle 22,30, a Experimenta si può vivere l'emozione di una mini-gara di bob confrontandosi con la squadra giamaicana. Il team, che parteciperà ai Giochi di Torino 2006, è famoso in Italia anche nella veste di testimonial Fiat. La squadra giamaicana sfiderà il pubblico in prove di slittino sulla pista allestita per l'occasione al Parco Michelotti (corso Casale 5). Gli atleti si intratterranno poi con i visitatori, rispondendo alle domande del pubblico e firmando autografi.

Appuntamenti

DANZA

Identità e Differenza

Per «Identità e Differenza», è in programma «Ritmi fluidi dell'Africa», laboratorio di danza africana, serie a cura dell'Afro Festival Association. Info: www.torinocultura.it. Centro interculturale, corso Taranto 160, ore 17.

Tradizioni norvegesi

Per la serie degli «Incontri estivi», si parla della Norvegia. Relatrice: Giulia

Robino, docente di Cultura e Tradizioni del Popolo Europei e Extraeuropei.

Ingresso libero. Organizza l'Unire. Info: 011/434.24.50. Palazzo comunale, Bardonecchia, ore 17.

SPETTACOLI

Finestra magica

Dedicato ai bambini, il Teatro dell'Erba presenta «Bianca e Rosso e la congrega dei nani». Organizza la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Parco della Tesolera, ore 10,30 e 17,30. Info: 011/489.676.

Luigi Tenco

Per «Incontri. Dove sorge l'arcobaleno» organizzata Assemblea Teatro, va in scena «L'aria triste che tu», un omaggio a Luigi Tenco tra musica e parole. Regia di Renzo Sico. Nel cast: Gisella Bein, Davide Cignatta e Monica Fantini. Ingresso libero. Info: 011/304.28.08. Parco Widemann, San Germano Chisone, ore 21,15.

Per bambini

Il programma «Il pesciolino d'oro», spettacolo di lettura interpretativa di pubblico più piccoli. Ingresso libero. Giardini di piazza Basilicata, ore 17.

MOSTRE

alla Tesolera

Inaugurazione della mostra di pittura degli artisti della Tesolera. Espo-nitori: Irma Gisoldi, Angela Oro, Silvana Gatti, Maurizio Rolie, Bruno Tabacchi. Alessandro Sanfilippo. La mostra prosegue al 25 luglio, il seguente: dalle 16,30 alle 19,30 e dalle 20,45 alle 22,30. Organizza l'Associazione La Tesolera con quarta circoscrizione. Exscuderie - parco della Tesolera, ore 20,30.

Che storia

Fgi «BelleVite festival», esibizione del cabaretista milanese Marco Della No-

«Che storia» è il titolo dello spettacolo, in cui il comico di Zelig prende di mira il mondo della comunicazione e del media, tra tormentoni e slogan. Il biglietto costa 7 euro. Informazioni: 335/21.12.73 o 335/638.24.48; www.tridicoconcerti.it. BelleVite, via San Paolo 101, ore 21.

Cabaret al femminile

Rosalía Porcari presenta «Assurdità» e le sue sorelle. Ingresso a 8,5 euro; posto numerato a 12,50. Informazioni al numero: 011/327.26.95. Arena Muoviti positivo, piazza D'Armi, ore 22.

Prosa

Questa sera, spettacolo di prosa «100

Joules», con il Teatro Bruciato. Repliche il 20 luglio. Informazioni al numero: 011/764.05.700. Fondorle Teatrall'Unione, Moncalieri, ore 21,30.

Vietnam, guerra e oltre

Proiezione del filmato «Vietnam: a trent'anni la guerra terribile che ha segnato la rinascita del Paese». Sarà anche presentato il progetto in Vietnam per ampliare una scuola materna a Hoa Kuong. Segue dibattito con Enzo Falcone, presidente di C'è the 2. Cura di: Unifam. Info: 011/453.08.30; www.unifam.it. Unifam, via Verolengo 149/A.

AVVISO AGLI ABBONATI

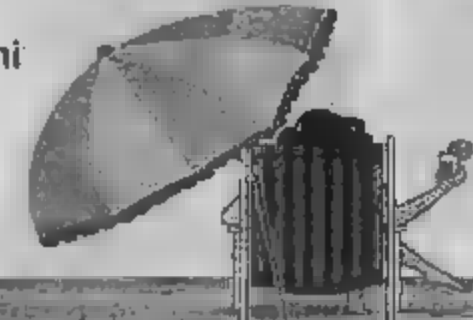
Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze. È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal suo domicilio (periodo minimo di settimana) con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon, completo nelle voci, almeno 15 giorni prima.

abbonati che ritirano il proprio giornale in edicola possono:

- sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
- ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 011 56381 e seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 4 giorni di anticipo).



Coupon da inviare a **LA STAMPA**
Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato	
Intestatario	
<input type="checkbox"/> Sospensione	<input type="checkbox"/> Cambio indirizzo estivo
Periodo vacanze dal _____ al _____	
Nome	Cognome
Presso	Via
CAP	Città
Telefono	e-mail

VACANZE CON LA STAMPA

Musica dove

RTMI DAL MONDO. La rassegna «Campi Sonori 2005 - Ritmi dal Mondo» propone questa sera nell'aula del cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro 28, il concerto degli irlandesi Beoga. Sean Og Graham all'organetto e chitarra, Damian McKee all'organetto, Eamon Murray bodhran alle percussioni e Liam Bradley alle tastiere propongono la loro musica celtica, inserita nell'album «A lovely madness», dalle 21,30. L'ingresso è libero.

VALENTINO. La rassegna estiva «Tutti al Vale» propone questa sera uno spettacolo musicale sul palco allestito sulla tensostruttura allestita nei corsi Vittorio Emanuele e Massimo è di scena il rock del Dill. S'inizia alle 21,30, l'ingresso è libero.

LOS. Musica dal vivo anche questa sera al Chicobum Festival di Borgaro: sul palco allestito nel parco Chico Mendes (via Carolina) si esibiscono i Los Tres, gruppo che si presenta per l'ultimo concerto dell'anno prima di registrare il primo disco con una formazione arricchita da Luca Mangani al basso e Juan Carlos Calderin alle percussioni. S'inizia alle 22, ingresso libero.

PIRELLA. La manifestazione «Schegge di cultura e musica» propone questa sera a piazza San Domenico il concerto della reggae Burkina Faso Foundation dei Gift con le loro cover del repertorio di Elia. Lo spettacolo alle 21,15.

«Omaggio» Luigi Tanco questa sera al parco Wildemann di Germiano Chisone: lo spettacolo s'inizia alle 21,15.

PEZZALI. Max Pezzali è in concerto venerdì sera a Bardonecchia. Trentitalia mette a disposizione un'auto speciale per assistere all'avvenimento: partenza da Torino Porta Nuova alle 18,35, arrivo a Bardonecchia verso le 20,10; ritorno alle 23,45 con arrivo a Porta Nuova all'una di notte. Il treno effettua fermate intermedie a Collegno, Avigliana, Bussoleno e Oulx. Il costo del biglietto è di 10 euro a passeggero (ridotto a 5 euro).

A... COME ANCH'IO (zona Umberto 90, tel. 011 870.25.35). Or: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 259, tel. 011 540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.899). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Reale.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA (tor. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom. ore 9,30-19,30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun. e mer. 8,15-12,45; mar. gio. ven. e sab. 8,15-13,45.

ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storia nelle fotografie del visitatore». Fino al 30/10. Or: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

ESPERIMENTA (Parco Micheliotti ex zoo, tel. 011 819.8252). Mostra: «Alcuni i ritmi del mondo intelligenti tra sport e montagna». Fino al 27/1. Orario: da mar. a ven. 10-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22. Lun. chiuso. Prenotazione tel. 011 813.2418.

FONDAZIONE MERZ (via Unione 24, tel. 011 18.719.437). Mostra: «Hans Merz. Finché 210. Or: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORDI - MUSEO ARTI (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

FONDAZIONE SANROBERTO RE RENAUDENGO (via Madone 16, tel. 011 198.3180). Mostra: «Il dibattito». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SAMBAUDIA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14, mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9516). Mostra: «Stefano Bricarelli. Fotografia». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-18; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 44, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «La Lunga Liberazione». Or: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.

MUSEO DEL GRANDE (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 14,30-18,30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andemio 2, presso Fondazione Paolo Ferraro, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Vita Stagione Romanica». Fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5532). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTONIO (via XX Settembre 38/4, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 10-18.30. Biglietteria chiude 45 minuti prima.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI COMSOLATA (c. Fenest 12b, tel. 011 440.0400). Or: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

MUSEO (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni sul serio». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (zona Fossato, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (c. Cavour 36, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giordano 48 - Monte Capriccioli, tel. 011 660.4104). Mostra: «Pirelli, gli elicotti, i predatori - Julian Cooper». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO METEOROLOGICO (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or: 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giordano 36, tel. 011 432.5354). Museo storico di zoologia. Mostra: «I ghiacci nella roccia». Esposizione permanente di minerali. Fino al 30/9.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0211). Visita agli appartamenti storici: lun. e mer. 10-12 e 15-17; ven. 10-12. Sab. e dom. chiuso. Museo della Scopia, aperto su prenotazione.

PIRELLA (via Cavour 8, tel. 011 530.6908). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

PALAZZO CAVALLO (via Cavour 8, tel. 011 530.6908). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA «ANNI E» (via Agnelli, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 906.2713). Mostra: «Venti anni di Malinverni 1950-1955. Le origini di un successo». Or: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

PIRELLA DELLE ARTI (via Bakama Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «1633» esposizione di figurative. Or: tutti i giorni 10-12; 16-18; domenica 10-12 lunedì chiuso.

SONMERGIBILE PROVANA - **AI CASATI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 996.3245). Or: gio. sab. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA - **CASTELLO DI MONCALCINI** (p. Baden Baden, tel. 011 541.302). Or: gio. sab. e dom. 9-18.

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO CONTENPORANEO (p. Malafra di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nuove generazioni Yang Juehong» a cura di Marcello Beccaria. Fino al 14 luglio. Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

PALAZZINA (p. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

PARCO (v.le Carlo Emanuele II 256, Venezia, tel. 011 499.33.61). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.



Linea 77 vs Eiffel 65

Le band si sfideranno nella sonorizzazione del film «Tre punto sei» Stasera i Konono n° 1

Perosio
Un duello a suon di musica e immagini: l'8e organizza da Mao ai Murezzi, da Giancarlo. La sfida i domani sera, dalle 23. Il terzo appuntamento di «Tre punto sei» di Nicola Rondolino: i due band torinesi dovranno dal vivo un disco minuto

estratto dal primo lungometraggio del regista, un noir ambientato a San Salvario, uscito nelle sale nel 2003. Due colonne inventate per una storia, da affidanti secondo stili, strumenti e sonorità completamente diverse interpretano a loro modo le vicende di Silvio e Dante, poliziotto corrotto e malavitoso l'altro, amici per la pelle fin dall'infanzia, che vengono divisi dall'amore per la stessa donna.
Il rock hardcore di Nitro, Emo, Chinaschi, Dede e Tozzo, i Linea 77, scende in campo, dunque, contro la dance degli Eiffel 65: a decretare il migliore sarà il pubblico dei Murezzi.
Alle 23 il doppio concerto, alle 19, il «Salotto» Mao:

incontro-aperitivo il regista e i musicisti che daranno vita alla sonorizzazione.
Al Centro Interculturale di Corso Taranto 160, per il Torino World Music Meeting, oggi (ore 21,30) i Konono n° 1. In scena i likembé, i classici lamelofono africani, elettrificati con microfoni ricavati da vecchi magneti d'automobile, percussioni, voci e danze: il risultato è la rivelazione dell'anno della musica africana, un ensemble che si rifà alle musiche delle popolazioni «Bazombo», esasperate dai rumori urbani.
La musica del gruppo ricorda il punk e la musica elettronica più recente e rumoristica. Biglietti a 3 euro. Organizza Musica 90. Info: www.musica90.net; tel. 011 434.33.33.

Certosa di Collegno
Le storie tese di Elio per Colonia Sonora

Sono di scena la musica colta, le pag demenziali, la satira velenosa: tutto in un unico spettacolo. Questa sera a Colonia Sonora, al Parco della Certosa Reale di Collegno, arrivano Elio e Le Storie Tese in concerto, con il loro divertente show a base di ironia e musica suonata con la consueta abilità tecnica. Inizia alle 21,30. Il biglietto costa 8 euro. Dopo il concerto si continua con il dj Diba alla consolle.

particolarmente significativo la civiltà europea, quello di vide lo splendore delle scuole strumentali italiane - veneziana e napoletana in particolare - e tedesca, tra la fine del Seicento e la prima metà del XVIII secolo: un periodo contrassegnato da una situazione sociale e politica tale da favorire tutte le arti e da permettere, in campo musicale, lo sviluppo di una tecnica virtuosa eppure espressiva, perennemente sottesa alla ricerca di valori formali ed estetici altissima suggestione.
Il programma si apre con un Concerto - quello in Do Maggiore per flauto, due violini e basso continuo - del napoletano Francesco Barbella; seguono il famoso «Per la solennità di Sant'Antonio» di Vivaldi e pagine di Niccolò Paganini e Johann Gottlieb Graun.

CORSI
Ricami di Aurora
Sono aperte le iscrizioni al corso che la scuola «i ricami di Aurora» organizza a sostegno del Comune. Il corso intensivo si svolgerà dall'8 al 13 di agosto - prevede tre ore di lavoro quotidiano per sei giorni consecutivi, spaziando tra tecniche come il ricamo classico e il punto raso. Info: 338/955.97.99

Yoga posturale
Oggi e domani sedute di Yoga posturale. Partecipazione gratuita. Info: 349/815.20.51. Associazione Yin Yang Tao, piazza Statuto 10, dalle 17 alle 19

S'inizierà il corso in quattro lezioni di «home shiatsu/shiatsu domestico». Informazioni al numero: 349/815.20.51. Centro Studi Dharma, via Sahuzzo 19, dalle ore 13

Sono aperte le iscrizioni al corso «Parlare e comunicare in pubblico». Il corso si articola in tre lezioni ed è dedicato a chiunque voglia migliorare la propria comunicazione, rendendola più efficace, spigliata e brillante. Informazioni e prenotazioni al 340/526.30.10. Speakwell Studio, via Cavour 11, domani alle 20,30



Soldati americani durante la guerra in Vietnam

Mondo laico
Giulio Giorello presenta il libro intitolato «Di nessuna Chiesa. La libertà del laico», edita da Raffaello Cortina. Coordina l'incontro Tullio Monti. Ingresso libero. Sala Pasquale Cavallero, via Palazzo di Città 14, ore 17,30

VARIE
Immaginando in musica
Cartman Edizioni e Museo Nazionale del Cinema propongono «Immaginando in musica». La comicità con la presentazione del volume «Immaginando in musica. Appunti

SALDI
Sconti fino al 50%

3+2 posti in vera pelle con 4 relax
€3.928,00 €2.640,00

Chateau d'Axx
GIORNO

GRIDO DI DOLORE OLTRE 1500 TESSERATI RISCHIANO DI POTER SVOLGERE ATTIVITÀ A TORINO

Gli sport del ghiaccio in crisi

Gli impianti non sono disponibili per la prossima stagione

In vertiginoso bilico il grido disperato ed imbarazzato esortato pazienza, le istituzioni legate agli sport del ghiaccio di Torino hanno deciso di uscire allo scoperto. Hanno fatto per correttezza fronte incessanti richieste d'informazione da parte delle 33 società presenti sul territorio piemontese, alcune delle quali, già il maggio 2004, avevano inviato volantini ad convention del Toroc forti per la possibilità di poter continuare ad esistere, sbalottate in flipper impianti chiusi per lavori in vista delle Olimpiadi ed altri aperti non ancora utilizzabili.

I nodi sono venuti al petto, e le situazioni, al momento, da lacrimazione abbondante: il complesso di 1500 tesserati nell'hockey, 566 nel pattinaggio artistico, 125 nella velocità e 108 nel curling ha di fronte a solo due date sicure per veder aprire i battenti di una nuova struttura. Il settembre, infatti, sarà disponibile una delle due piste di corso Tazzoli, pressoché in contemporanea con l'agibilità di quelle di Torre Pellice. Peccato che, in particolare per le squadre di hockey (Hc Torino e Valpellice tutte), stagione già cominciata: non ancora diramato ufficialmente, si vociferava di un calendario di A2 maschile partecipi nella prima decade dello mese. Considerando la necessità di almeno paio di settimane di preparazione, qualcosa chiaramente non torna.

Dalla parole di Porqueddu (Conf), Ribet (Toroc), Bugnino (Frovincie), Clement (Regione), Martello (Federghiaccio), impegnati a rendere di pubblico dominio le strategie future, si comprende il dispiacere di poter comunicare più punti incrinati esclamativi. Il oello costituito dal Palazzetto di Pinerolo, ad esempio, consegnato al Toroc anch'esso ad inizio settembre, la strada affinché sia disponibile è ancora bisognosa installare le strutture per la televisioni

o predisporre la misura di sicurezza adeguata. Tempi biblici, insomma, esattamente sta accadendo a Torino per il Falco (di nuovo chiuso per lavori) ed il cosiddetto Palasozaki, con quest'ultimo che potrebbe non ancora pronto per i test-avant hockeyisti di novembre, da dirottare altrove. Torna così alla ribalta il vecchio «Filatoio» di Torre Pellice, come salvagente logoro e (giustamente) bistrattato: la Valpe comincerà il suo nuovo corso guidato Chiarotti, i Mili di Oldani, al cui volante siederà ancora inaspettatamente Da Rin, si presenta-

ranno in via Petrarca ringiovaniti e, finalmente, anche un po' più italiani. Chi presa peggio forse Giovanni Martello, neo-presidente della Federghiaccio regionale, che si è visto cancellare da sotto gli occhi progetti di alto livello pianificati da tempo: tanto per rendere l'idea, ancora ieri su carta manifestazioni che, durante la stessa conferenza stampa, sono poi smentite. In primis gara promozionale per tutte le specialità i migliori esponenti dell'Europa continentale, che ormai può anche dimenticare; ma sono pure ad

alto rischio i Gala «Effetto Notte», programmati per dicembre. Addio anche ai Campionati Italiani Assoluti di pattinaggio artistico, che si sarebbero dovuti svolgere al Tazzoli a gennaio: è già stata data comunicazione di rinuncia. E' vero, come dice Clement, che «Questo è un anno di transizione: dovremo sopportare mesi di pancia, ma dopo l'evento olimpico avremo di che divertirci». Ma lo è altrettanto che, non essendo la situazione attuale imprevedibile, è prevista, qualcuno in passato ha dormito. Ed ora sono altri a pagarsi il conto.

NUOTO A ROMA Tricolori per Cadetti e Juniores

Chaquanta torinesi partecipano a Roma, da oggi fino a venerdì, ai Campionati Italiani Estivi riservati alle categorie Cadetti e Juniores. Teatro manifestazione lo splendido impianto del Foro Italico; con venti nuotatori ciascuna, Aquatica e Rari Nantes sono le outsider maggiori per le squadre militari, vere favorite insieme a Dds Milano e Team Veneto per la più cospicua raccolta di medaglie. Poche unità invece per Centro Nuoto, Nichelino e Libertas Chivasso: solo una comparsata.

Saranno in acqua le due reduci dagli Eurojuniores Budapest, Alessandra Tricenti e Nadine Perretti; la prima nei 200 rana proverà avvicinare il primato italiano juniores in possesso di Chiara Boggiano, la seconda darà battaglia a stile libero a farfalla. Pari punteggi sui giallabili Luca Pucci e Cristina Leanza, stakato. Viste della settimana capitolina saranno Minò, Faudarole, Giampaolo, Bianco. Ognuna di esse sarà impegnata in cinque gare.

CICLISMO A SAN FRANCESCO AL CAMPO

Sei Giorni decisa dall'ultimo sprint

Franco Bocca

Si è conclusa nella notte al velodromo Pietro Francese di San Francesco al Campo la 5ª edizione dei Sei Giorni di Torino. Prima della spettacolare americana decisiva, tre coppie erano ancora a pieni giri e quindi potenzialmente in grado di conquistare la vittoria finale: in primo luogo, con 144 punti, il tandem italo-argentino composto dal cremasco Marco Villa e dall'eclettico Sebastian Donadio, che hanno preso il comando al termine della serata inaugurale e non hanno più mollato la leadership nelle successive. Poi gli argentini Juan Curuchet e Walter Perez, irridati dall'americana nel 2004 (125 punti) e gli slovacchi Martin Liska e Jozef Zabka, vincitori della prova di Coppa del Mondo 2000, nella stessa specialità, proprio sulla pista di San Francesco (76 punti).

Poiché è risaputo che l'Americana conclusiva è di gran lunga la gara più importante dell'intera Sei Giorni, visto che ciascuno dei tre guardi intermedi assegna 10 punti

al 1°, 6 al 2°, 4 al 3° e 2 al 4°, che vanno direttamente ad implementare la classifica generale, è chiaro come la partita fosse ancora tutta da giocare.

Domenica sarà la quinta giornata di gare e si era aperta con la vittoria della coppia composta dal collegnese Francesco Giuliani e dal cremasco Corrado Serina nella corsa a punti. Dopo aver dominato la prova nelle quattro serate precedenti, Donadio ha dovuto accontentarsi del posto d'onore al giro lanciato, preceduto di 5 centesimi di secondo dallo slovacco Liska. Nell'Americana conclusiva i imposti i danesi Madsen-Larsen davanti ai sempre più umiliabili Liska-Zabka e Curuchet-Perez.

Da segnalare infine, nell'ambito del Torneo dei velocisti dominato dall'azzurro Roberto Chiappa, la bella vittoria del giovane Marco Brosca negli 800 metri da fermo. ELITE. Si corre oggi a Pontecurone (Al) 18ª Coppa Sant'Anna (km 110, via alle 14,30), valevole quale prova unica di Campionato regionale Elite: 170 i corridori al via.

Tutti i risultati

BASEBALL

Serie A2. Gir. A (7ª-8ª rit.): Ofelionensis-Grizzlies 3-6, 12-5; Avigliana-Raja 9-7, 7-5; Sala-Bagarza-Cus Messina 3-10, 8-6; Bollette-Colechio 15-5, 10-6; Piacenza-Junior 6-5, 7-12; Codogno-Old Rags 5-4, 2-0. Classifica: Bollette 750; Sala-Bagarza 600; Junior 577; Avigliana 536; Codogno 533; Lodi, Colechio 500; Raja, Ofelionensis, Piacenza 433; Messina, Grizzlies 367.

Serie B. Gir. A (6ª-6ª rit.): Milano-Porta Mortara 8-7, 16-6; Juve-Ares 8-2, 12-2; Novara-Senago 4-5, 5-2. Classifica: Senago, Milano 786; Novara 679; Juve 393; Ares 214; Porta Mortara 107.

GOLF

Birra & Golf a Camagnola (I Girasoli). Loro: M. Pige-A. Calto-B. Casella-A. Palombari 61. Netto: 1. G. Capello-D. Scotti-G.L. Caffaro-B. Druetta) 52; 2. A. Pasini-G. Ponticelli-G. Piana-D. Panero) 53; 3. A. Rostagno-G. Caselli-A. Lombardo-G. Rolli) 53.

Coppa Croce Rossa Italiana Ser. Femm. Moncalieri, a Camagnola (I Girasoli). Loro: 1. Vassallo 28. Netto 1ª cat.: 1. R. Nicodoli 36; 2. P. Sagliardi 35; 3. P. Miceli 35, 2ª cat.: 1. G. Donna 41; 2. F. Ardolino 41; 3. D. Nale 40. Signiore: G. Rampazzi 35, Senior: S. Guaschino 36.

BOCCIE

Campionato Italiano quadrette A a Torino (La Festa Del Zotto): 1. Tubosider At (Borci-Francini-Morretto-Gamba) 13-4; 2. La Festa Del Zotto (Pirelli-Bertini-Cibrario-Rozzatto); 3. Sommarivise (Pavtassi-Follini-Tavella-Benetto) e Cumianese (Paschetta-Ricciotto-Prigioni-Quaglino).

Campionati Italiani terna B a Torino (Pozzo Strada): 1. Audium CR Saluzzo (F. Borretta-E. Bonetta-G. Ricca); 2. Casalbeltrame (De Lomena-Morini-Morini); 3. Ponte Masina (Bertolli-Carrea-Savani) e Juve Domo (Maidini-Frattoni-Donati).

Campionato Italiano Cat. C a Marene (Marenese): 1. Valsargone (Grangello-Culio-Romolo); 2. Pozzo Strada (Marinini-Oliviero-Fochi); 3. Sipa Ragusa To (Minetti-Sarberio-Dall'Amata) e Brb Olivetti Ivrea (Graziano-Moroni-Gilio).

Campionato Italiano Cat. D a Savona (Umbri): 1. Borgonese (Rozzetto-Trigilio-Chiavero); 2. Borgarotto (Guasti-Bertola-Cortassa); 3. Savonese (F. Ferrero-S. Ferrero-Gaggero) e Valentin (Blancotto-Manesotto-Buriva).

Campionato Italiano Under 18 a Fierolo (Veloce Club): 1. Audium CR Saluzzo (Castellino-Marissano-E. Ferrero); 2. Florida (Denzotti-Rorian-Pergoraro); 3. Castelnuovo Don Bosco (Gretapaglia-P. Allora-Roggero) e Sommarivise (Grosso-Longo-Porta).

CICLISMO

Coppa Sant'Anna per Elite-Under 23, a Bareggio (V): 1. G. Carini (Ceramiche Pagnoncelli); 2. Massano (Brunero-Poderzano); 3. G.P. della Liberazione a Collegno. Allievi: 1. F. Felline (Rostese); 2. Bertero (Piosasco-Bu Team); 3. Martina (Madonna di Campagna); 4. D. Giorgio (Rostese); 5. Derosa (Id); Esordienti: 91: 1. F. Soldati (Piosasco-Cydyg); 2. Passarella (Piosasco-Bu Team); 3. Gomerio (Piosasco-Sanmaurice); 4. Grazziano (Id); 5. Ghiron (Ciclismo Piosasco); Esordienti 92: 1. A. Cerutti (Pol. Ivoroli); 2. Scaglione (As Valenza); 3. E. Cerutti (Conf. Mi); 4. Massano (Piosasco-Bu Team); 5. Nola (Id); 6. Menzuti (Rostese); 10. Manengo (Piosasco).

CORSA MONTAGNA

Trofeo Enel a Lemie (km 7,8; partecipanti 75): 1. L. Cerva (Tranese) 31'09"; 2. S. Formelli (Cafasse) 31'48"; 3. Marchetto (Cafasse) 34'09". Donne: 1. C. Allasia (Cafasse) 36'55"; 2. Bioletti (Cafasse) 41'12"; 3. Moroni (Pianezza) 44'21"; 4. M. Leone; 5. Barberi; 6. Peirani. Categoria M1: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Agnelli; 3. Antonietti. M2: 1. M. Marchetto (Cafasse); 2. Ricossa; 3. Chiane. M3: 1. S. Formelli (Cafasse); 2. Giordani; 3. Formis; M4: 1. S. Dekure (Cafasse); 2. Crepaldi; 3. Bochini.

Corsa ai Piani a Tavagnasco (km 9,5; partecipanti 199): 1. G. Abate (Garbagnano) 59'27"; 2. Mesi (Montesera) 1h 00'30"; Piana (Caddese) 1h 00'36". Donne (km 5): 1. C. Passuello (Alessandria) 50'33"; 2. Bosco (Poma) 52'26"; 3. Re (Cumiana) 53'40"; 4. Cabodi; 5. Ventrella. Categ. M1: 1. D. Scaffidi Ingiona (Caddese); 2. Natale; 3. N. Demetres; 4. C. Giraud (Dragoneo); M2: 1. G. Giordano (Dragoneo); 2. Zucconi; 3. Formis; M3: 1. P. Cardini (Canavese); 2. Scrimaglia; 3. P. Fontan; M4: 1. B. Innocente (Valsesia); 2. Ghena; 3. C. Monio.

DUATHLON

2ª Trofeo Città di Entrique. Maschile: 1. S. Valenti (Fria); 2. D. Ferrero (TD Rm); 3. M. Abbi (TD Sv); 15. M. Agostini (Tonno); 18. B. Bani (Id); 25. M. Canola (Id); 30. R. Giulio (Id). Femminile: 1. G. Lamas (Vallée d'Aosta); 2. C. Barchiesi (Pro Pavia); 3. E. Porta (Brienza).

SOFTBALL

Serie A2 (17ª-18ª gir.): Liburnia-Madige La Loggia 0-4, 4-8; Supramonte-SBC Legnano 0-1, 0-7 al 5ª. Ha riposato: Saronno. Classifica: SBC Legnano 875; Madige La Loggia 692; Saronno 654; Liburnia 292; Supramonte 208.

7ª X-Terra a Riva del Garda. Maschile: 1. M. Brassin (Brass Brooks); 2. P. Marzotto (Fabbio); 3. M. Simeoni (Fabbio); 4. M. Bazzani (Fabbio); 5. Bonazzi (Sala); 6. M. Tavernini (Cin Tr); 7. P. Dorsi (Piacenza); 23. M. Bertocci (Toleno). Triathlon Sprint a Muggia (Ts). Maschile: 1. P. Bures (Rep. Ceca); 2. C. Kuttler (Ung); 3. G. Ks (Team Mikol); 120. S. Bergantun (Toleno). Femminile: 1. D. Chmet (DOS); 2. M. Sime (Udapest); 3. L. Desidera (G.P. Triathlon). (Altri risultati sul giornale di domenica)

PUNTI

Capolavori in cucina.

Da oltre 40 anni lavoriamo per deliziare i palati italiani con le nostre specialità di pasta fresca: lavorazioni tradizionali fino alle più pregiate specialità con l'uso dei ravioli del pin, utilizzando le migliori tecnologie per preservare inalterate tutte le qualità naturali degli ingredienti e garantire l'assoluta igienicità.

Tanti capolavori da gustare ogni giorno, tante soluzioni per una buona cucina: tradizionale e sempre diversa.

SENZA CONSERVANTI

PASTIFICIO MONTE

Amore a prima pasta.

12026 PIASCO (CN) Via Rossini 7 - www.pastificio monte.com

COMMERCE D'ITALIA

Da gustare fino in fondo.

Gustose e stuzzicanti le salse, i sughi ed i condimenti Nord nel rigoroso rispetto della tradizione culinaria italiana, per regalarvi ogni giorno il gusto e la fragranza dei sapori di un tempo.

nord salse

Per gustare fino in fondo la qualità ed il gusto, utilizziamo esclusivamente prodotti di prima qualità e solo i migliori ingredienti per soddisfare ogni esigenza.

NORD SALSE 12026 Piasco (CN) via Rossini 7 - www.nordsalse.com e-mail: info@nordsalse.com

TUTTI I PIACERE CHE SI RIPIETE TUTTI I GIORNI DA TRENTINO

La concessionaria con 6 sedi, 4 centri di assistenza e 162 collaboratori Un'ottima IdeaFord da Authos!

Formula finanziaria leggera e di successo

Oltre un secolo fa la storia della vendita dell'auto è stata cambiata dallo spirito innovatore di Henry Ford che ne ha ridisegnato gli aspetti fondamentali soprattutto rispetto al rapporto con il consumatore.

Sulla base di questa tradizione, essere oggi concessionari Ford significa per l'azienda leader torinese Authos Spa continuare ad essere parte attiva del rinnovamento nella storia dell'automobilismo avendo come motore centrale la ricerca continua dell'innovazione con l'obiettivo di raggiungere sempre la piena soddisfazione del cliente.

Authos è realtà capillarmente radicata sul territorio di Torino e Provincia: 6 sedi, 4 centri assistenza, un team

162 collaboratori. Interpretata con entusiasmo e serietà questa spinta innovatrice è per questo motivo sempre in primissima linea anche nella promozione del sistema di acquisto IdeaFord. Scelta abbondantemente ricompensata dalla preferenza di 17.500 clienti che dal '93 ad oggi hanno sposato il sistema IdeaFord.

Con questo sistema il cliente Authos ha la possibilità di pagare un minimo anticipo al momento dell'acquisto, di guidare subito la sua nuova Ford per viverne subito tutti i vantaggi con piccole quote mensili e fissare fin dal contratto il valore della sua auto allo scadere dei due anni.

Alla fine dei due anni il cliente avrà tre grandi scel-

te: restituire l'auto per l'acquisto di un nuovo modello, tenere l'auto saldando il valore futuro garantito o rifinanziandolo, restituire l'auto senza dovere più nulla.

IdeaFord è sicuramente il modo migliore per godere solo il bello dell'auto, le preoccupazioni legate all'acquisto, alla manutenzione e alla rivendita dell'usato, considerando anche l'opportunità di inserire nel contratto d'acquisto una gamma di servizi davvero completa come tagliandi prepagati, assicurazione incendio e furto, RC Auto.

Per la prima volta si in presenza il sistema di acquisto che è vantaggioso per il Cliente che per la Concessionaria: il consumatore riesce infatti ad ottene-

re bassissimi costi di guida e soprattutto predeterminati mentre la Concessionaria ha la possibilità di fidelizzare la propria clientela.

Basterà un click sul sito www.authostorino.it per contattare Authos e richiedere ogni possibile informazione.

Nelle sedi di Torino (Via Nizza e Corso Grosseto), Moncalieri, Rivoli, Chivasso e Cirié, inoltre, i consulenti alla vendita sono a disposizione, tutti i giorni dal lunedì al sabato, per fornire informazioni su questa formula e sulle altre opportunità di acquisto (noleggio, leasing, etc etc.) e per presentare le ultime tentazioni della gamma Ford che ancora una volta hanno lasciato esperti e clienti senza parole.



Authos S.p.A.

www.authostorino.it

RITROVI
CLUB 84 - c.so M. D'Azeglio 9 - 011.6699660 - Ore 15.30 - 18.00 danze by Taroni. Ore 21 chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Mecario & S.
LUCCIOLO - T. 200057 - h. 21 anni 60-70 con Edo Puma in concerto.
PATTO-TANGO - ESTIVO - Ore corso Moncalieri - Tel. 011.6514841.
TROCADERO NIGHT - via A. Doria 9. Anita Band internazionale show - Ap. 11 - area bar - Tel. 011.6620986.
RITROVI
ACCADEMIA - Teoneste Deabate.

PK
publikompass
 C.so Massimo d'Azeglio, 60
 10126 TORINO
 Tel. 011.586.52.11 - Fax 011.586.52.12

Apertura tutte le sere fino 23.30

cina
 中国
 PITTURA CONTEMPORANEA
 DAL 23 GIUGNO AL 28 AGOSTO
 BRICHERASIO
 Chiuso il lunedì

SCEGLI IL CINEMA

Dove da fantasia per la tua fantasia.

NOVA
 ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
 Interi stabili - siti industriali dismessi - aree edificabili - partecipazioni societarie
 Tel. 011.34028111

TORINO
 Via Veronese, 218
 In prossimità uscita To-MI/A4
 Rappresentazione stabile immobiliare: spazi espositivi, laboratori, uffici.
 Seminterrato mq. 630
 piano rialzato mq. 830
 piano primo mq. 830
 ristrutturazioni personalizzate
 Possibilità di ampliamento
 Ampio parcheggio

VENDITA LOCAZIONE

di valore

Anima commerciale, Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; al centro di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
 Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 61/215 A - Tel. 011.34028111 - Fax 011.34028112
 Trieste 34121 - Capo di Piazza D. Bartoli, 1 - Tel. 040.3476486 - Fax 040.3720018
 info@novainvestimenti.it

TV PRIVATE

TELESTAR
 15.30 Medical Center; 17.00 Tg 9; Notte: 1.30 Tg 9, Notte; 1.30 Tg 9, Notte.

TELECOM
 20.00 Tg 9; 20.30 Pianeta Terra; 21.15 Il megalomane; 22.30 Tg 1.

TELECOM
 19.00 Tg 7; Notte: 19.30 Oriental studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film.

VIDEOGRUPPO
 21.00 Super 80; 22.30 Videonotte; 23.00 Videonotte.

PRIMAVERNA
 19.30 Primavera news; 20.15 A gentile richiesta; 22.00 Airbag; 22.45 Pagine Gialle; 23.15 Autocast.

QUARTA RETE TV
 19.30 Sport Daily; 20.00 Tg News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Carta grigia; 23.00 Tg; 23.30 Penhouse.

TELETIME
 1.00 L'omica pubblica n. 1, Film; 12.00 La donna senza amore, Film; 19.00 sfera Sanziani, Film.

QUINTA
 20.00 Disco Italia; 20.05 Il sole italiano; 21.00 Disco Italia; 21.45 Live Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera italiana.

QUADRIFOGLIO GORGON TV
 19.30 Buongiorno tv; 19.00 Star bene in tv; 19.00 Agorà; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv; 23.00 Case & C.

RETE CANAVESE
 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 20.30 Telegiornale; 21.00 Il condottiero; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
 19.30 Notte; 19.35 Classica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serate con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor Flash.

RETE 7
 19.30 Qui studio a voi studio; 23.15 Informa serie; 24.00 Sony box.

TELECOM
 15.00 Programmi Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telegiornale; 22.45 Rubrica d'auto.

TELECOM - TORINO
 19.40 Tg 2000; 20.00 Hority e i gatti bianchi; 21.00 Dio vede e provvede; 23.00 Il regionale.

TELECOM - ASTI
 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELECOM
 19.15 Super boy Telegiornale; 20.00 Cantoni animati; 21.10 Filmato; Serie; 23.00 P.S.I. Factor; Telegiornale; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEOHOLD
 20.00 Merco - Lento in salotto - Cartoni animati - Film - B... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazioni.

TELECOM
 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonotte; 19.00 Cavallo magico; 20.30 Prima fila; 22.30 Ariston; 23.00 Autocast; 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONE SANTIFRIGANTI TEATRO (via Artista 11, tel. 011.643.838 Torino). La commedia **Il pazzo** regia di Mauro Piombi. Il 9 e il 10 agosto al Teatro di Piazza del Teatro festival 2005, 16 agosto al festival "Teatro in campo" di Venezia. Info: tel. 011.643.838 dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30.

CULTURE FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 011.5157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIATI (via Poma, 23, tel. 011.5157511).

ASS. CULT. MARCO MARCOTRIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

(Via Bertola 57, Torino Tel. 011.9703785). Aperte iscrizioni al **Teatro** da **De Palma** doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televista e "Voce in Azione". Per informazioni www.elcomteatro.com. Iscriviti: info@elcomteatro.com.

QASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Vedì 21 a piazza **Municipia**, 21 Roccapar **Galimera** in **Canavesi**, **Canavesi** e altre melodie spagnole: una musica scritta da tre culture (musica antica). Ore 21.15.

TEATRANTERDAMIA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.teatrantedamia.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005/2006. Informazioni ed iscrizioni: 011.645.740 ore 14.30-18.30.

TEATRO D'UOMO COMP. A. SOLENS (via Bligny 10, tel. fax 011.5211570). www.annabotkins.it. Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì.

RADIO NOSTALGIA
 FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notte/regionale 7.20-7.40-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-20

ni di dargli l'incassa) dell'ultima stagione
modiale: «Hitch», la commedia
l'eclettico Will Smith consulente che aiuta
uomini, solitamente timidi e grassocci
■ coprotagonista Kevin James, a
sedurre le donne dei loro sogni. Unico
spettacolo alle 21,30, biglietti a 5 euro.
■ sera dedicato alle famiglie,
com'è ormai consuetudine, a ■ Gru:
l'arena cinematografica allestita al primo
piano della shopville prevede ■ alle
22,15 il divertente lungometraggio d'ani-
mazione «Gli incredibili» realizzato dalla
squadra della Disney guidata da Brad Bird.
Ingresso a 4,50 euro.

«Gli eroi di oggi sono meno imponenti e più umani di quelli del passato; non trovo una brutta cosa, mi piace pensare che il pubblico non abbia difficoltà ad immaginarsi nei miei panni», ha detto Nicolas Cage presentando al mistero dei templari, lo spettacolare film di Jon Turteltaub (*Phenomena*, *disintegrati*) in cartellone questa sera al Punto Verde Colletta. Si narra la storia di Benjamin Franklin Gates, intraprendente personaggio che, venuto a conoscenza del fatto che la mappa del tesoro dei Templari è nascosta sul retro

Cinema americano ■ evidenza questa sera anche alle porte di Torino. A Carmagnola, ad esempio, la rassegna attiva organizzata nel Cortile del Palazzo Comunale propone un altro successo (370 millo-

sera dedicato alle famiglie, com'è ormai consuetudine, a **GRU**: l'arena cinematografica allestita al primo piano della shopville prevede **alle 22.15** il divertente lungometraggio d'animazione **«Gli incredibili»** realizzato dalla squadra della Disney guidata da Brad Bird. Ingresso a 4,50 euro.

12/c

Kia. Estate All Inclusive.



Carens

da **13.970,00*** €
con incentivo Kia
■ Finanziamento KIAFLEX.



Cerao

da **12.870,00**** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Carnival

da **20.920,00***** €
con incentivo Kia
■ Finanziamento KIAFLEX.



Picanto

da **7.870,00****** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Prima parti, dopo paghi.

- ✓ Zero anticipo
- ✓ 30 euro al mese per i primi 2 anni
- ✓ 2 anni di polizza incendio e furto gratuita

- ✓ Kia Credit Card con 1.500 euro di credito. Vacanze subito e rimborso a interessi zero con prima rata tra un anno.



Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.



800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



*Con sconto incondizionato di 1.000,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 8,5 a 7,7. Emissione CO₂ (g/Km) da 172 a 205. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 129 a 197. ***Con sconto incondizionato di 1.500,00 € L.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissione CO₂ (g/Km) da 208 a 283. ****Con sconto incondizionato di 800,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 118 a 138. Le foto sono a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.807,90 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 189,50 € al mese - TAN 5,76% - TAEG 6,84%. È un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.

IERI A MILANO

**Sme, il processo a Berlusconi
rinviato per intoppi burocratici**

Comincia ed è subito rinviato per intoppi burocratici lo stralcio del processo d'appello per la vicenda Sme a carico di Silvio Berlusconi, assolti il dicembre 1991 i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano. Nel filone principale, invece, cominciato nelle settimane scorse, gli intoppi sono stati tecnici. Il presidente Erminio La Bruna, mentre leggeva l'ordinanza con cui respingeva la richiesta di Cesare Previti di «cancellare» il processo fino al 29 novembre - data in cui la Consulta comincerà a discutere un ricorso dell'ex ministro della Difesa - si è accorta che il computer aveva «mangiato» una pagina del documento: pausa dell'udienza e ordinanza ristampata in forma completa in cancelleria. Intoppi burocratici, ma «sostanziali», come spiegato da uno dei legali del premier, Gaetano Pecorella, invece, nel processo stralcio, ieri alla prima udienza ma rinviato «a data da destinarsi», da stabilire con un nuovo decreto di citazione.



Silvio Berlusconi

RAPPORTO NELLE UNITE

**Africa: «Il sottosviluppo è causa e conseguenza
di violenza, crimine, corruzione e malgoverno»**

Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Ufficio Nazioni Unite Contro la Droga e il Crimine, ha presentato ieri alla Farnesina il rapporto «Criminalità e sviluppo in Africa». Secondo il documento il sottosviluppo del continente africano è causa e conseguenza di violenza, crimine, corruzione e malgoverno. L'alta criminalità dipende da fattori come disparità di reddito e disoccupazione, mentre i problemi più gravi sono legati ai traffici di droga e esseri umani e alla corruzione. Sarebbe proprio questa situazione a non dare sufficienti garanzie alle aziende straniere per investire sul territorio. Nell'analisi non mancano tuttavia buoni segnali per il futuro dello sviluppo africano. Lo studio, realizzato in occasione del vertice del G8 a Gleneagles, sarà oggi consegnato al presidente della Commissione Africana del prossimo 5 e 6 settembre che si terrà ad Abuja (Nigeria), presieduta dal leader nigeriano Olusegun Obasanjo.



L'Onu ha analizzato i problemi dell'Africa

A MILANO LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CON BOSSI

La Lega non si arrende «Contro i terroristi sospendere Schengen»

Il partito del Senatùr si dice però pronto a trattare con gli alleati. Le altre proposte del pacchetto: intervenire sui finanziamenti che arrivano alle moschee e sui dati Internet

Jacopo Iacoboni
Inviato a MILANO

Chi gli è stato seduto a un metro durante la segreteria politica in via Ballerio racconta che Umberto Bossi, camicia verdolina e fazzoletto intonato, ha esordito con poche ma decise parole: «Dobbiamo rendere più facili le espulsioni, basta col terrorismo che entrano ed escono, qui bisogna semplificare i meccanismi che ci consentono di abatter fuori chiunque sia anche solo in odore di terrorismo. Inutile dire che il consenso è stato unanime. Si tratta solo di rimandare la discussione». Il ministro di Giustizia Roberto Castelli invocherà davanti ai giudici uscendo dal summit leghista, anche se, aggiunge il Guardasigilli, camicia maniche corte a righe, cravatta verde (prestetagli e poi restituita a un giovane collaboratore padano), «sospendere» trattato è l'unico punto su cui c'è una divergenza reale con gli alleati di governo, che si riuniranno per il compromesso tra accelerare leghiste e frange dell'asse Pollini-Pisanu. Per la Lega il tratto soprattutto di chiudere le frontiere. Come, è più complicato capirlo, e bisogna farlo raccontare

da un paio di partecipanti alla riunione dei dirigenti padani. Alla fine di un incontro iniziato alle tre e un quarto e finito poco più di due ore dopo, infatti, il Capo e i colonnelli leghisti (c'erano anche il ministro per le riforme Roberto Calderoli e quello per il Welfare Roberto Maroni) hanno mandato avanti il Guardasigilli a narrare il copione. Castelli ha spiegato l'atteggiamento che terrà il partito davanti agli alleati oggi, ma non ha illuminato la sostanza delle idee dei leghisti: «È più corretto rivelarle prima ai nostri partner di governo. Ha mostrato un volto costruttivo, è pronto un pacchetto di proposte, legislative oppure operative, tutte immediatamente applicabili. Tutte ben ponderate ragionevoli, anche i nostri alleati le potranno accogliere». Ha tenuto a dire che non è un pacchetto blindato, le misure che proporremo «essere costituzionali altrimenti è facilissimo bocciarle. Io avrei visto bene alcune delle idee antiterrorismo adottate dal Regno Unito, ma sarebbero entrate in conflitto con la nostra Costituzione». Gli screzi con Pisanu? «Sono i media che in questi giorni tendono a dare di noi l'immagine di un alleato inaffidabile, estraneo



Il Guardasigilli Roberto Castelli

alla maggioranza, invece siamo alleati leali, sempre. In pratica, ha fatto capire, la Lega chiede la luna; si presenterà all'incontro oggi con la cartellina piena di «suggerimenti». Ma il Capo non ha ordinato di forzare la mano. Pazienza se, subito dopo, il neo presidente dei deputati padani Andrea Gibelli, affrettato a ripetere il mantra della durezza, chiediamo tolleranza a questi immigrati perché de-



Controlli di sicurezza all'aeroporto romano di Fiumicino in un'immagine d'archivio

**«Il fermo di polizia
salga a quattro giorni»
E poi una Direzione
antiterrorismo nella
Direzione antimafia**

Dentro la nuova struttura investigativa potrebbe essere creato ex novo il «Dipartimento per la lotta alla clandestinità»

vono esserci grigia nelle quali pasce il terrorismo, l'Islam moderato non esiste, è un paravento linguistico dietro il quale si nasconde l'Islam integralista. Pazienza perché anche il resto del leggendario pacchetto è improntato a una certa volontà di dialogo. Oltre a Schengen, Gibelli ha spiegato che la Lega chiederà di intervenire sui finanziamenti che transitano, anche alcune moschee, nelle tasche dei gruppi integralisti. Tagliare Schengen, quindi tagliare i soldi del terrorismo. Il Guardasigilli sostiene che molte delle proposte leghiste non in linea col documento antiterrorismo presentato la settimana scorsa a Bruxelles. Dunque giova riguardare: il testo prevede, l'altro, la semplificazione del congelamento dei fondi ai

terroristi, un controllo più stringente degli enti di beneficenza islamici, stretta sui trasferimenti elettronici di denaro. Ma chi ha partecipato alla segreteria politica del Senatùr ritiene che la Lega ha anche alcune idee, diciamo «libere» tre, che sono tutte sue. La prima è un intervento sui dati Internet e le email, sulla scia del Patriot Act americano. Il ministro Roberto Calderoli ha già spiegato che un modello che può essere utile anche a noi, in alcuni suoi aspetti. Uno di questi potrebbe proprio essere un vaglio severo dell'Islam integralista e globalizzato. La seconda è la creazione di una Direzione antiterrorismo nell'ambito della Direzione nazionale antimafia; la novità che proporranno i leghisti è che all'interno di questa struttura ven-

ga creato, nuovo, anche un «Dipartimento per la lotta alla clandestinità», per Mario Borghero, bisognerebbe andare anche oltre, quella che è la prima a arrivare alla creazione di una polizia specializzata in compiti di controllo anti-clandestino. E si riparla anche dell'allungamento del fermo di polizia a quattro giorni. Terza idea è quella più direttamente sponsorizzata dal Senatùr: il Capo chiede che le espulsioni diventino più facili; non solo dunque salutare Schengen ma, ha spiegato a un lequace interlocutore, allungare queste frontiere si faceva, quando serviva, prima dell'euro. Figurarsi, sarebbe anche un modo per colpire l'odiatissima e vacillante «Europa dei tecnocrati».

AL VIMINALE SI DA PER SCONTATO CHE IL PIANO SARA APPROVATO VENERDI AL CDM. BINARIO PARLAMENTARE PARALLELO CON IL PROGETTO DI CASTELLI?

Ma il vertice dei saggi rischia subito di saltare

La Russia non ci va, l'Udc forse neanche. E Pisanu non cede sul pacchetto

ena
ROMA

ONOREVOLE La Russia, azzeccando le cariche dentro An, lei continua ad essere un «saggio» che vuole aspettare se parteciperà alla riunione dei saggi della maggioranza convocata dal ministro di Giustizia - risponde La Russa -, le dico che no, non ci andrà. Non mi sembra giusto. Confidava molto, Roberto Castelli, nella riunione di oggi per comunicare agli alleati le proposte elaborate dalla segreteria federale della Lega Nord, e soprattutto a quelle di Pisanu, di grande efficacia e ragionevolezza, costituzionale. E, dunque, di avviare un percorso di proposte di maggioranza mettendo in discussione, nei fatti, le indicazioni del ministro dell'Interno, Peppino Pisanu. Ma il vertice di oggi molto probabilmente non si terrà. E non solo per l'assenza di La Russa, solo in parte giustificata da questioni interne di partito, ma perché, lasciano filtrare dal Viminale, al di là della proposta della sospensione del trattato di Schengen (il controllo alle frontiere), che con la lotta ai terroristi c'entra ben poco, la Lega ha ben poco da proporre agli alleati, anzi non ha nulla di serio. Nel giorni scorsi la Lega (proposta condivisa anche da An) si era espressa per l'istitu-

DEL
Ecco le principali modifiche attualmente allo studio del Viminale:

- **FERMO DI POLIZIA.** Il fermo passerà dalle attuali 12 ore a 24, in modo da avere più tempo per l'attività di identificazione del soggetto fermato;
- **PERMESSI DI SOGGIORNO.** Agli immigrati sotto indagine e privi di permesso di soggiorno saranno rilasciati dei visti temporanei per motivi investigativi;
- **I COLLOQUI.** Sarà possibile estendere anche alle attività antiterrorismo i colloqui investigativi (che di norma si svolgono in assenza del difensore) non hanno valore processuale;
- **I TELEFONI.** Le schede di telefonata mobile verranno rese nominative e verrà creato un archivio contenente i nominativi e i dati di tutti gli utilizzatori;
- **I SERVIZI.** Ai servizi di intelligence sarà accordata la possibilità di intercettare preventivamente le telefonate. I servizi segreti avranno anche la facoltà di accedere liberamente alle banche dati degli operatori di telefonia.



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu (Forza Italia)

sione di una Superprocura nazionale antiterrorismo. Anche l'Udc potrebbe disertare il vertice che nel fatti si proponeva un'alternativa al ministro Pisanu. Il sottosegretario Michele Vietti si limita ad osservare: «Come ha detto il segretario Pollini sarebbe stato molto saggio approvare subito il pacchetto di proposte sicurezza del ministro Pisanu. Lasciando intendere che è poco interessato alle riunioni convocate per oggi dal Guardasigilli: all'epoca non dove suonare l'alternativo rispetto alle iniziative del ministro dell'Interno, che dovrebbe

Sul web la rivista della «mente»

Dopo la pubblicazione dell'ultimatum all'Europa e all'Italia da parte delle Brigate Abu Hafs al Masri, è stato «postato» ieri sul web il numero 1 di una rivista ritenuta riconducibile al siriano Mustafa Setman Nasar, alias Abu Musab al-Suri, considerato dagli investigatori una delle menti degli attentati di Londra e di Madrid. Si tratta di un terroristico super-rivista, che viene indicata come minaccia anche per l'Italia. La rivista del Gruppo salafita siriano, di cui Setman è ritenuto il leader, è intitolata «Piattaforma islamica siriana». Secondo gli esperti i contenuti delle 22 pagine sono riconducibili ad una strategia mediatica finalizzata a diffondere un clima di tensione e di paura. Nella rivista verrebbero anche mosse critiche al nuovo capo dei Servizi segreti siriani: la ragione sarebbe la sua mancata opposizione all'operazione che condusse alla cattura e condanna di 22 presunti componenti della cella di Al Qaeda in Libano che stava progettando un attentato all'ambasciata italiana.

essere uno degli interlocutori. Scommettono al ministero dell'Interno che venerdì al Consiglio dei ministri i provvedimenti indicati da Pisanu saranno approvati: «Per quella data si dà per scontato - da decidere rimarrà soltanto come procedere, se con un decreto legge o con un disegno di legge. Si dovranno esprimere sullo strumento da adottare anche i presidenti di Camera e Senato. Il punto decisivo è fare presto e bene». Se questo scenario sarà confermato, ci potremmo trovare di fronte a un paradosso, anzi a un «doppio binario» adottato dalla maggioranza: corsa preferenziale per le norme proposte dal ministro Pisanu, che hanno già trovato un ampio consenso parlamentare anche da parte dell'opposizione, e che sono scaturite dalle indicazioni dell'Intelligence e dell'Antiterrorismo; e un normale iter parlamentare per il pacchetto Castelli, i cui contenuti dovrebbero essere resi pubblici oggi. Naturalmente è uno scenario teorico perché l'atteggiamento della Lega non è prevedibile. Dice il «saggio» di Forza Italia Peppino Gargani: «Al vertice di Castelli ci andrò per ascoltare la proposta della Lega. Vedremo se ci potranno armonizzare con quello illustrato dal ministro Pisanu che, naturalmente, condivide». Una posizione, quella di Gargani, di non no, insomma di garbo nei confronti dell'alleato Castelli, che non tiene conto del forfait annunciato da Ignazio La Russa e della prevedibile assenza del saggio dell'Udc. Il responsabile del Viminale aveva già annunciato che non sarebbe trattenuto di un millimetro. E' una partita troppo impegnativa, che ha a che fare con la sicurezza del Paese, che non intende perdere. Nel suo intervento alla Camera, il mini-

aveva anche spiegato le ragioni per cui rivendicava il diritto-dovere di governo della sicurezza: «Ritengo - aveva detto - che questa fase questa si debba realizzare la massima unità di indirizzo e di iniziativa nella mani del ministro dell'Interno, in cui autorità nazionale di pubblica sicurezza». E perché non intende perdere altro tempo nello sport defatigante del braccio di ferro con il Guardasigilli. Dunque, in queste ore i tecnici del ministero dell'Interno stanno mettendo nero su bianco le proposte da portare in Consiglio dei ministri. Quelle indicate in Parlamento da Pisanu, e che hanno raccolto un ampio consenso: estensione alle attività antiterrorismo di istituti quali i colloqui investigativi; estensione di permessi di soggiorno per motivi investigativi; a ventiquattro ore del fermo di polizia giudiziaria; del reato di associazione terroristica. Secondo indiscrezioni, la Lega proporrà, tra l'altro, l'estensione del fermo di polizia dalle 12 ore attuali a quattro giorni. In attesa dei chiarimenti interni alla maggioranza, l'opposizione teme in realtà che il pacchetto sicurezza rischi di non essere approvato. Ragione Marco Minniti. De: «Mancano due settimane alla chiusura della Camera. Difficile riuscire ad approvare un disegno di legge prima della chiusura estiva. Se ne riparlerebbe non prima di settembre. E sarebbe un brutto segnale per il Paese perché sarebbe evidente la sproporzione tra l'allarme e lo strumento operativo scelto per rafforzare le misure antiterrorismo. Ma per il decreto legge il rischio è che il Parlamento non arrivi in tempo per riconvertirlo. Sarebbe una iattura».

15 aprile 2003

IL SI DEL PARLAMENTO

Parlamento approva l'invio di militari italiani in Iraq nella missione «Antica Babilonia»

26

I militari morti nel corso della missione (caduti e incidenti)

300

I militari che saranno ritirati dall'Iraq a partire da settembre, secondo quanto annunciato dal presidente del Consiglio Berlusconi



3038

Gli italiani impegnati in «Antica Babilonia»



ESERCITO
Circa 1.700 uomini. Sotto il comando della brigata paracadutisti «Folgore»



CARABINIERI
Circa 400 uomini, tra polizia militare e unità Msa



MARINA
Circa 500 militari, tra marinali, incursori Comsubin e uomini del Reggimento San Marco



AERONAUTICA
Circa 220 uomini, 3 elicotteri HH3F

Fonte: Ministero della Difesa - dati al 01/07/2005

IL VOTO SUL FINANZIAMENTO SLITTA A DOMANI O GIOVEDÌ

Iraq, compromesso nell'Unione Prodi: quel che conta è il no comune

Forse sarà presentato un documento sottoscritto solo dall'ala riformista che non sarà messo ai voti

Marie Grazia ROMA

La fiducia sulla Giustizia fa slittare il decreto di finanziamento della missione italiana in Iraq. Il voto previsto per oggi, adesso invece è scivolato a domani sera, forse giovedì. L'Unione, che da tempo ha già deciso di votare «No» (sia pure con l'eccezione dell'Udc) ma è sempre rimasta al suo interno sulla gradualità, immediatazza del ritiro dei militari, avrà un giorno per valutare in che modo accompagnare il voto: se con mozioni parlamentari o con un documento politico sottoscritto solo dall'ala riformista olistica da mettere ai voti. Trattandosi di decisione politica di rilievo, con implicazioni di linea di politica estera della coalizione, decideranno i segretari, sentendosi con Prodi. E, da come stanno le cose, la strada più probabile da percorrere è appunto quella di un documento politico che sarà sottoscritto dall'intera Unione, ma con un testo che non contrappone un suo testo - così assicura Bertinotti - ma solo degli interventi in aula. Evitando spaccature formali.

È un compromesso che Prodi stesso caldeggi («Quel che conta è il



Romano Prodi è soddisfatto del compromesso

no») e che tutti - dalla Margherita ai Ds, ai radicali - oggi mostrano di accettare, vista l'impossibilità di arrivare a una mozione unitaria, capace di ottenere in aula i voti di tutta l'Unione. Ma constata anche la volontà dei riformisti di centrosinistra, e dello stesso Prodi, di arrivare comunque a un testo che delinei una sua strategia dell'Iraq da un punto di vista di governo. «A questo punto noi vediamo con favore, anche solo un documento politico», sostiene Pierluigi Castagnetti, segretario della Margherita, «il cui leader aveva, per primo posto, con forza l'esigenza di un testo che accompagnasse il voto, e costò di mettere in evidenza le spaccature che permangono nell'Unione in materia. Divergenze che è meglio non mettere sotto il tappeto, dal momento che

comunque emergeranno nella pagina delle primarie, qualche giorno fa il rullante di Paolo Gentiloni. Che però aggiunge: «Siamo del guastafeste, lasciando capire che un compromesso era possibile».

Stessa linea la Quercia, che aveva subito spedito l'esigenza manifestata da Rutelli di rendere visibile una linea riformista ma fin dall'inizio aveva adottato una posizione flessibile sulla posizione documentata. «Ds si accontentano del documento», afferma detto l'entourage di Piero Fassino, «usando corti e allusioni giornalistiche. E perfino il liberale Umberto Ranieri ironizza: «Da buon leninista mi rimetto alla decisione». Oltre a tutto, nel caso della mozione, il Correntone da minacciava di votare

per l'ala pacifista dell'Unione aveva già annunciato. Dopo aver a lungo perorato l'idea che il voto unitario era più che sufficiente ed esplicito («Il no equivale alla richiesta di ritiro immediato» sosteneva Bertinotti) che non la necessità di un testo di accompagnamento. Una posizione analoga a quella che nella Margherita scatenò l'epidemia. «Valorizziamo il no unitario, per distinguerci dal tempo osservava Arturo Parisi».

Quella strada Romano Prodi l'aveva tentata, incaricato dagli stessi segretari di centrosinistra e la premessa sembravano buone. Poi però la divulgazione della bozza a cui stava lavorando il Professore ha complicato le cose. L'intera ala radical prendeva le distanze, sostenendo che quel testo era diverso da quanto Prodi aveva in prima istanza. Troppo poco sottolineato il legame fra condanna del terrorismo e della guerra. Soprattutto, troppo poco incisivo nel pretendere un ritiro immediato. Insomma, un testo, da respingere al mittente, osservava Bertinotti. Mentre plansi arrivavano dai quattro partiti dell'ex Ds su una linea che, osservava il suo braccio destro nella Fabbrica del programma, Giulio Santagata, «rispecchia esattamente il pensiero di Prodi, un pensiero che il Prodi candidato ha il diritto e il dovere di esprimere». Ma infatti il Professore ha ritenuto di modificare per renderlo accettabile ai pacifisti. Alla fine l'Olio dato per morto comincia a rivivere. Con atti politici. Per mediare nell'Unione ci sarà tempo.



Soldati italiani in missione in Iraq

DALLA PRIMA

UN'ALTERNATIVA ALL'ODIO ASSOLUTO

Igor Man

L'11 settembre, la strage di Madrid, il massacro di Londra danno connotati tecnologici al terrorismo suicida. sconnesse rivendicazioni dei terroristi dell'ultima leva, la tragedia del popolo palestinese viene citata di passaggio secondo routine rivelando si per quello che è: un mero pretesto. A Osama bin Laden (o a un suo clon, non fa differenza) la causa palestinese non interessa. A muovere lo Sceicco della Morte (o chi per lui è l'odio, in primo luogo l'odio per il regno di Arabia Saudita, in secondo per gli Uniti e i loro satelliti. lo Yemeni, il potentissimo petro-

lio saudita, si dimise, i giornalisti occidentali corsero a Ryad: come mai quel colpo di scena? Finché un Principe non disse alla stampa: «Insomma, signori, non vi sembra tanto per un dipendente licenziato?». Osama, figlio di un palazzinaro saudita, assurso a eroe internazionale per aver impresso una spinta decisiva alla contro gli invasori sovietici dell'Afghanistan. I suoi dayn gli fecero guadagnare onorificenze democratiche e l'ingresso nel salotto buono saudita. Poi, d'improvviso, Osama in 24 ore lascia l'Arabia Saudita. Verosimilmente non è riuscito a stare, il suo posto, qualche scivolata lo ha, dall'oggi al domani, ridotto al rango di esponente (licenziato). Come spesso accade dalla Storia, lo snobbismo diventa odio e l'odio genera vendetta. Ma vendicarsi è come prendere un'aspirina: copre, non risolve.

Il fatto nuovo è la partecipazione

«La mortadella? Meglio della cicoria»

«Meglio pane» mortadella che pane è d'ordine «buono, buono, buono». Prodi reagisce così, con un grande sorriso ad una battuta, evidentemente allusiva, venuta da un frequentatore della festa dell'Unità di Pisa, festa alla quale Prodi ha partecipato discutendo soprattutto dei problemi delle donne da Pollastini «coordinatore» da Lalela. Una battuta più da «venacollera», il per di là di Livorno, che da pisano. Ma di fronte alla quale Prodi non si scompone, anzi ad uno dei suoi sorrisi più somoni.

al dell'infedele di chi con l'infedele è cresciuto. Il filosofo della politica Roger Scruton scrive che le ultime stragi sono state ordite ed eseguite da coloro (i mujahidin) che «una sinibiosi apparentemente» la comunità che li accoglie. Incapaci di organizzare una opposizione nei propri Paesi d'origine; incapaci di integrarsi nella società in cui vivono (spesso ai margini) essi sono portati alla violenza religiosa: unica testimonianza della loro «». Da qui l'urgenza di proporre una alternativa credibile ai valori assoluti che il militante islamico invoca a giustificazione del suo stragemmo. L'idea d'una guerra (convenzionale) contro il terrorismo ha poco senso: il terrorismo non è il nemico ma un metodo utilizzato dal nemico, la sua arma. Di più: «mo dalla Storia come mai e mai il terrorismo sia riuscito a diventare istituzionale».

MAXIVIZIATEVI

Arrivano i Ford Blue Days, i giorni ideali per scegliere la vostra Ford.



COMMON RAIL
TECHNOLOGY



CI ■ ANCHE CASINI ■ VELTRONI

Sabato ■ Cracovia la cerimonia per la presa ■ possesso di don Stanislaw, l'«ombra» di Wojtyla

■ Sabato 27 agosto a Cracovia, nella medievale cattedrale del Wawel, ci sarà anche un pezzo dell'Italia che conta. ■ solenne cerimonia della presa di possesso di don Stanislaw Dziwisz, il segretario che ha seguito ■ un'ombra Wojtyla per 40 anni, proprio nell'arcidiocesi che fu del cardinal Wojtyla. ■ I fedeli che gregheranno la basilica ci saranno anche molti italiani, vescovi, imprenditori, intellettuali e politici. Tra questi il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, uno dei pochi politici a poter dire di ■ avuto un contatto diretto con l'«Appartamento» grazie al ■ che si era stabilito con don Stanislaw in occasione della storica visita del Papa a Montecitorio, e il sindaco ■ Roma Walter Veltroni. Fu Veltroni ■ ad insignito il Papa polacco della cittadinanza onoraria dell'Urbe.



Don Stanislaw Dziwisz

ACCORDO ■ LA ■ EPISCOPALE

Musica, anche le parrocchie pagheranno i diritti d'autore

■ Anche le parrocchie pagheranno i diritti d'autore. È stato infatti siglato un accordo tra la Società consorte fonografica (Scf) e la Conferenza episcopale italiana, in base al quale la Chiesa cattolica italiana si impegna a pagare il diritto d'autore per la musica legalmente incisa, diffusa nei suoi spazi pubblici. Lo rende noto ■ comunicato di Scf. Si tratta ■ un compenso diverso da quello versato alla Siae, che viene corrisposto alle case discografiche, mediante la stessa Scf. Le oltre 30 mila parrocchie e enti ecclesastici potranno diffondere musica registrata pagando per i prossimi tre anni un contributo ■ pari ■ della quota ordinaria, che condonerà le eventuali «evasioni» del passato. «Abbiamo ideato ■ sistema ■ pagamento - ha detto Gianluigi Chiodaroli, presidente di Scf - per snellire al massimo le procedure burocratiche. Un modello che non escludiamo possa essere esteso anche ad altre realtà».



Intesa fra Cei e Società fonografica

CONVERGENZA ■ ANCHE SU UNA RIFORMA IN SENSO PROPORZIONALE DELLA LEGGE ELETTORALE

Partito unico, la spinta dei due presidenti

«All'Italia la casa dei moderati serve da oggi»

Pera: ■ riforma del titolo V della Costituzione ci ha regalato una ventina di repubblicette litigiose

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Oggi nella Fondazione Magna Carta si è tenuta la prima riunione del comitato centrale del partito che non c'è. Un partito che non deve nascere da qui all'eternità, ■ fra pochi giorni. Così esordisce il presidente del Senato Marcello Pera, nel suo intervento che chiude il convegno «Una politica, ■ partito» del centro studi ■ lui presieduto. Ovvero, ■ sintetizzano le agenzie di stampa più tardi: «Oggi è ■ il partito ■ del centro-destra». Pera ■ facendo il

punto dei lavori della giornata, in cui i numerosi presenti, ■ Folli- ni ■ Formigoni, da Cicchitto ■ Adornato ■ Buttiglione, a La Malfa, da Mantovano, Ugo Malgrani ■ D'Onofrio ■ altri ancora, tutti si ■ pronunciati a favore della nascita immediata del nuovo soggetto. Tutti ma soprattutto Pier-ferdinando Casini, col quale Pera sembra ■ trovato una piena sintonia. ■ solo sulla Casa dei moderati per far nascere ■ quale il ■ luglio ■ costituirà una Costituente alla quale hanno già aderito sia Udc sia An.

Il tema di un partito dei moderati è un tema per l'oggi, e non per il domani. Sarebbe quindi meglio farlo subito, altrimenti meglio non parlarne più, ha affermato il presidente della Camera. Più che a un vero e proprio partito unico (che non ■ oggi ■ neppure esisterà ■ Casini pensa a una casa ■, e ■ soggetto ■ massa, popolare, riformatore, cattolico ■ liberale.

Per Casini, una piattaforma culturale già c'è, manca l'iniziativa politica. E ancora: «Non ci possono essere tatticismi né opportunismi. C'è una situazione chiara che deve essere affrontata con coraggio, altrimenti, restando così le ■ ciascuno, si attizzerà al meglio per le prossime elezioni politiche. ■ partito del genere «serve all'Italia», ha aggiunto più tardi, in un altro contesto.

Pera ha sottolineato la sintonia con Casini dicendo che insieme potrebbero quasi dar vita a un «partito gemellare». Fatto più significativo, entrambi i presidenti delle Camere ■ loro interventi hanno reso espliciti molti dubbi sulle riforme costituzionali in corso di approvazione in Parlamento. Pera invero si è limitato a dire che la revisione del titolo V della Costituzione «va riformata immediatamente in quanto la riforma, fatta dal centro-sinistra che ■ detto una ventina di repubblicette litigiose, giungendo sulla propo-

■ preparata dagli esperti di Magna Carta di limitarsi a riformare quella ■ rinviando il resto della Rf ■ costituzionale e una Costituente bipartisan. Casini ha ricordato come sarebbe stato più saggio farla subito, quella Costituente, anziché preparare quella riforma «eleggibile» che rischia di produrre un tasso di conflittualità tra Stato e Regioni pari a quello del titolo V».

Non solo, i punti ■ vista dei due presidenti convergono oggi anche su ■ riforma elettorale in senso proporzionale. Casini si sa come la pensa. Il suo partito si batte da tempo in questa direzione e ieri è tornato a riproporlo Folli- ni (che sul partito unitario è stato in verità più freddo: «O si fa o si lascia perdere, trasformarlo in un tormentone è sbagliato»). Nuova invece la posizione di Pera. Critico sul Mattarellum, che ■ abbia, non solo non ha ridotto i partiti ma rischia di moltiplicarli ancora, ha spessa-

to una lancia a favore del proporzionale, in una chiave ■ bipolarista, chiedendosi ■ non sia da approvare una riforma elettorale che ■ tracciare migliori confini tra centrodestra e centrosinistra.

Una sintonia piena, insomma, anche se non è ancora ben chiaro a che cosa prelude ■ quanto durerà. Se è vero che l'Udc in realtà aspetta al varco la Cdl proprio sulla riforma elettorale proporzionale. E in caso negativo, magari in autunno, è pronta a mollare gli ormeggi dal partito unitario. In autunno, dopo le primarie dell'Unione, tornerà a galla anche ■ tema della leadership. «Il problema esiste», ha detto Pera, ricordando che a sollevarlo è stato lo stesso Berlusconi, che si è detto disponibile a discuterne. Casini ■ è nuova- ■ tirato indietro. A chi gli chiedeva per l'ennesima volta se fosse disponibile, ha risposto scherzoso: «Non credo a Fregolia».



Il presidente del Senato Marcello Pera

APRILE INVECE DI MAGGIO

Il Colle pensa a un anticipo delle elezioni

Paolo Passarini

ROMA

Non è partita alcuna smentita ieri dal Quirinale sulla notizia, ■ da «Repubblica», di un orientamento di Carlo Azeglio Ciampi a favore di un lieve anticipo della scadenza elettorale ■ al 9 aprile, rispetto al più volte ventilato 21 (o 14) maggio. Ma ■ è solo questo fatto ■ provare che si tratta ■ una notizia sostanzialmente vera, anche se non nella forma in cui è stata data: «Ciampi ha deciso: elezioni il 9 aprile». Infatti dal Quirinale fanno notare che, in base alla Costituzione, questa decisione non spetta esclusivamente al Presidente della Repubblica ■ lui lo sa perfettamente.

Però è vero che Ciampi è arrivato a una conclusione: che le elezioni a maggio inoltrato farebbero slittare l'entrata in carica del nuovo governo fino alle soglie ■ mese di agosto. ■ questo, secondo Ciampi, non è consigliabile.

La sinistra, per ovvie ragioni, ■ questo orientamento ■ Ciampi ■ la sp ■ della ■ insoddisfazione sul governo in carica. L'economia va male, c'è ■ emergenza terrorismo e il governo appare ■ diviso, moribondo. Dunque, perché perdere tempo? E ■ dire se questo è anche il punto di vista di Ciampi: non potrebbe mai dichiararlo. Ma è assai probabile che il Presidente viva, se non altro, con ■ certo disagio lo stato di evidente precarietà in cui si dibatte il Berlusconi-bis, mentre montano polemiche di tutti i tipi. E che Ciampi consideri ■ la situazione generale del paese preoccupante ■ c'è alcun dubbio.

Questo, naturalmente, ■ significa affetto che il Presidente intenda fare un favore alla sinistra o si illuda che guadagnare due mesi possa ■ la situazione. Sta di fatto - fanno ■ al Quirinale - che, nella storia repubblicana, non si ■ mai dato che una legislatura arrivava al ■ termine naturale (non ovviamente quelle interrotte ■ scioglimento) sia stata portata fino all'ultimo giorno. Basta scorrere l'elenco, che comprende gli anni 1953, 1958, 1963, 1968, 1972 e 2001, per notare che tutte queste legislature (arrivate, ■ si diceva, ■ termine naturale) sono state chiuse un mese o due mesi prima della scadenza, ■ per evitare di inoltrarsi troppo nell'estate, o per scansare qualche tipo di ingorgo istituzionale.

E, in un certo senso, un piccolo ingorgo istituzionale c'è anche oggi. Se si ■ maggio, si andrebbe alle ■ più ■ esattamente il giorno ■ della scadenza del ■ di Carlo Azeglio Ciampi. L'elezione del suo successore dovrebbe quindi attendere l'insediamento della nuova camera. Questo processo richiederebbe certamente qualche settimana e il mandato di Ciampi sarebbe automaticamente prorogato, creando una di quelle situazioni poco chiare che al Presidente in carica non ■.

È un'ultima questione. Ciampi, si diceva, è perfettamente consapevole che non sta a lui fissare la data delle elezioni. E il governo che fa una proposta ■ il Presidente la formalizza. Ma l'articolo 87 della Costituzione, che si occupa dei poteri del Presidente, nell'attribuirgli quello di indire le elezioni della nuova Camera, configura certamente un suo coinvolgimento nel processo decisionale ■ data. E, infatti, il Quirinale è sempre stato al centro delle consultazioni al riguardo. Ecco che Ciampi desidera far conoscere il suo orientamento: meglio anticipare di un mese. E si prepara a discuterne con Silvio Berlusconi al primo incontro.

LA STRATEGIA ■ ARRIVARE ■ CAMBIO DELLA LEADERSHIP NEL CENTRO-DESTRA

Berlusconi ha appreso con sorpresa le dichiarazioni dei due leader ma al vertice di Arcore se ne è parlato poco. Il Cavaliere è concentrato sulla data della consultazione elettorale e sugli stati generali della Casa delle Libertà.

VITA A BOLOGNA

Il bipolarismo non va

■ «Questo bipolarismo, purtroppo, è un meccanismo che non riesce a dare maggiore funzionalità alla politica italiana». È l'opinione del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che questa sera a ■, durante un'intervista pubblica diretta dal ■ Qn, Giancarlo Mazzuca, ha sottolineato che ■ coalizione di centrodestra che quella ■ centrosinistra oggi ■ bloccate ■ istanze ■ forse più radicali che ■ compongono. «Siamo di fronte alla sfida del terrorismo - ha detto Casini - e dopo parecchi giorni la maggioranza non è riuscita a varare alcun provvedimento, perché c'è ■ paralisi della ■. Non va meglio, però, ■ anche sul fronte del centrosinistra, dove ci sono ■ visioni ■ facenti su un tema fondamentale come quello del finanziamento della missione italiana in Iraq. Insomma, per Casini ■ non servono partiti unici, ma partiti omogenei, coalizioni ■ capaci di intercettare le esigenze della società italiana». ■ conclusione del proprio intervento il Presidente della Camera ■ inlude fatto ■ alla propria ■ bolognese ■: «Nella mia città ■ ha ■ ho la madonna di San Luca, San Petronio, la maglia di Bologna e quella della Virtus. Proprio per l'amore della sua città Casini si dice preoccupato per la Fiera di Bologna in quanto le insidie della concorrenza sono forti e un ridimensionamento sarebbe negativo».



Il premier Silvio Berlusconi con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Casini: intesa prima del voto o è meglio lasciar perdere

Il presidente della Camera è passato decisamente all'attacco «Dopo le elezioni i buoni propositi sarebbero dimenticati»

Augusto Minicoffi

PDMA

Dopo molte tergiversazioni ieri i presidenti delle due Camere, Marcello Pera e Pierferdinando Casini, al convegno di «Magna Carta» hanno fatto una mossa politica di un certo peso. Anzi, il presidente della Camera per l'occasione ha messo da parte il vocabolario fumoso degli ex-dc ed è stato più diretto. In sintesi: Pera e Casini sono convinti che il partito unitario è un'opportunità per il centro-destra; entrambi, poi, sono del parere che un'operazione del genere ha un senso solo se viene messa in pratica prima delle elezioni. In caso contrario è fatale che i risultati elettorali, specie in caso di sconfitta, spazino via i buoni propositi presi prima del voto.

Come dargli torto. Semmai vale la pena comprendere come ci siano arrivati. Pera, in realtà, è sempre stato un sostenitore dell'opzione unitaria. Casini - e qui il discorso si fa più interessante - ha maturato questa posizione piano piano e alla fine ha deciso di

spendersi ■ quasi fuori tempo massimo, a costo di andare ■ rotta con il suo ex-fedele scudiero, Marco Folli- ni. Il motivo? Intanto perché il presidente della Camera ci crede davvero. Il suo ragionamento è semplice: «Non so riusciremo a fare il partito unitario anche perché non dipende solo da ■. Il punto vero è ■ ha una ■ «ratio» solo se riusciremo a metterlo in piedi prima delle elezioni. Ci darà sicuramente una chance in più per vincerle. Un ragionamento che ha un fondamento: il vero tallone d'Achille del centro-sinistra, infatti, sono le divisioni e l'assenza di un progetto unitario (sulla politica estera, ad esempio); esaltare, quindi, il concetto di ■ del centro-destra può fare recuperare allo schieramento un certo appeal tra gli elettori specie in ■ fase complessa e piena di incognite come l'attuale».

Questa è l'argomentazione di scuola di Casini. Poi, naturalmente, ce ne è un'altra che la compendia. Il presidente della Camera è convinto di un fatto e non si stanca di ripeterlo ai suoi: il cambio di leadership nel centro-destra passa solo ■ partito unico. O meglio, Casini può giocare le sue chance di diventare il candidato del centro-destra

per Palazzo Chigi solo in questo orizzonte politico. Se questo progetto rimarrà lettera morta o resterà nel limbo delle buone intenzioni, se non saranno decise all'interno del nuovo partito le regole democratiche per l'individuazione della premiership, questo compito Berlusconi - come leader del partito maggiore della coalizione - terrà per sé: o per candidare se stesso, o per candidare un personaggio che piace a lui. «E a quel punto - è il timore che il presidente della Camera affida ai suoi collaboratori - potrà inventarsi il nome che vuole».

Una previsione condivisa anche da altri esponenti che vorrebbero un meccanismo di scelta della premiership più partecipativo come Pera e il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, altro sostenitore del partito unitario. «Se si discute di premiership - ha spiegato ieri Pera - coloro che sono interessati devono farsi avanti con idee e proposte: non possono aspettare che una paterna benevolenza ■ una paterna investitura».

Fin qui tutto è chiaro. Casini ■ scrittura, pensa che un'accelerazione verso il partito unitario potrebbe dare un abbozzo anche alla pesante crisi di Alleanza Na-

zionale (se Berlusconi vuole davvero giocare questa partita dovrebbe dare ■ segnale addirittura prima della direzione di ■ suggerisce). Rimane però, come sempre avviene quando si parla di democrazia, qualche «ma». Il ■ in questione riguarda il rapporto stretto con cui gli ■ del legano il progetto di partito unitario con una riforma elettorale di stampo proporzionale. A prima vista questo schema non ha senso: se si fa un partito unitario, che punta a raggiungere percentuali ■ 40%, e che serve una legge proporzionale? Qualcuno potrebbe osservare che la dc, cioè un partito di grande dimensioni, andava a braccetto con questo tipo di sistema elettorale. Ma la dc era sciolta dal proporzionale, quanto era allargata il bipolarismo. Semmai il proporzionale può essere solo lo strumento per sciogliere gli attuali poli e ricomporsi su basi più omogenee: tema accademico che aleggiava nell'incontro tra Pera e Francesco Rutelli di qualche giorno fa.

Insomma, la logica della proposta non è chiara: o meglio, si capisce nella logica di Folli- ni e nel piano la prospettiva del partito unitario: non in quella di Casini che, invece, lo sospica. ■

meno che il presidente della Camera non voglia lasciarsi una via d'uscita: se il progetto del partito unitario andrà nella direzione che lo soddisfa (anche sul piano della leadership) bene, altrimenti il proporzionale potrebbe diventare la scorciatoia per tornare indietro.

Ma a parte queste congetture ora è Berlusconi che deve decidere se andare a vedere il «filancino» di Casini sul partito unitario. O lasciar cadere questa opportunità dando al Presidente della Camera e, specie, a Folli- ni l'occasione per tirarsi fuori. Ieri al vertice di Arcore se ne è parlato poco. Carlo Il Cavaliere non ha nascosto la sorpresa per l'uscita del presidente delle due Camere, ieri però aveva in testa ben altri argomenti: vuole che le elezioni si svolgano a maggio e non ad aprile; pensa agli stati generali del centro-destra a settembre, prima dei 475 collegi e poi una nazionale, a Roma. Ma, soprattutto, è preoccupato per An: «Non è un bello spettacolo e non serve a nessuno. Io rafforzò Forza Italia proprio perché il partito unitario non può essere una somma di debolezze. Così com'è il partito di Gianfranco non giova alla causa che perseguiamo da mesi. Della sortita di

Casini e di Pera hanno invece parlato altri esponenti di Forza Italia e da buoni dirigenti di partito hanno pensato a difendere le loro prerogative: «Ci vuole gradatamente - ha osservato Alfredo Biondi - non possiamo imporre ultimatum, noi siamo il partito più grande». Berlusconi, invece, è rimasto in silenzio a meditare. Ha di fronte due opzioni: lasciar cadere la proposta di Casini o metterlo alla prova accettando tutto, anche la legge elettorale proporzionale che per passare ha bisogno anche del «sì» di altri (di An e della Margherita, ad esempio). E magari - è quello che sta maturando nella sua testa - chiedergli un segno di disponibilità sulla «par condicio»: in fondo un nuovo partito o un nuovo candidato per palazzo Chigi non possono ■ imporsi in pochi ■ all'attenzione dell'opinione pubblica senza spot televisivi. Questo potrebbe essere una strada per mettere alla prova Casini e la sua capacità di tenere a freno Folli- ni. Ecco perché il Cavaliere non dica no: «Lui - racconta un ministro molto influente - sui tempi del nuovo partito si lascia libera l'opzione del «prima» o «dopo» elezioni. E' anche tentato di accelerare: l'idea in fondo è sua».



IL RITORNO DEI RAY-BAN

Se c'è la goccia è chic

Giuseppe Culicchia

ESTATE 2005: tornano di moda i Ray-Ban «goccia». Il prodotto nasce, come succede spesso, per esigenze militari. È la prima metà degli Anni Trenta. Negli Stati Uniti Francis Scott Fitzgerald ha appena pubblicato «La notte», mentre in Francia è già uscito «Viaggio al termine della notte» di Louis Ferdinand Céline. Tra i film, spiccano «Le luci della città» di Charlie Chaplin e «L'Angelo Azzurro» di von Sternberg. Dopo il crollo della Borsa di Wall Street, avvenuto nel '29, l'economia occidentale è in ginocchio. Alla Casa Bianca Franklin Delano Roosevelt, che affronta la situazione col suo New Deal, in Germania Adolf Hitler è da poco salito al potere in un Paese che conta sui milioni di disoccupati, destinati a trovare presto lavoro grazie alla costruzione delle autostrade e all'impulso dato all'industria bellica, oppure arruolarsi nel esercito che sostituirà quello simbolico con il Trattato di Versailles.

Intanto, sull'Oceano Atlantico, si compiono le prime trasvolate: l'aeronautica militare americana necessita di occhiali da sole in grado di proteggere gli occhi dei piloti dai raggi solari rifrangenti delle nuvole. I generali a quattro stelle si rivolgono a una ditta di nome Bausch & Lomb, dopo una serie di ricerche, ecco che nasce un cristallo

capace di assorbire la luce. È nel 1935, l'anno delle Olimpiadi di Berlino, che la Bausch & Lomb lancia sul mercato i suoi Ray-Ban. Ma bisogna aspettare ancora un anno per vedere sugli scaffali del negozio il modello «Aviator», le lenti «a goccia» e la montatura di metallo: lo stesso che, a quasi settant'anni di distanza, indossa oggi come oggi l'attrice Gwyneth Paltrow e l'ex supermodella australiana Elle McPherson (immortalata su Glamour con addosso la variante dalle lenti a specchio) e con loro una lunga teoria di altre star hollywoodiane e altre modelle strafamose e già a scendere modelline di quelle si danno appuntamento per l'aperitivo a Milano delle parti di Porta Ticinese, forse ignare della storia di un occhiale ora fabbricato in Italia anche con quella montatura rosa che pare essere l'ultimo grido dell'estate 2005 (sviluppo trendy che all'U.S. Air Force negli Anni Trenta non aveva certo previsto nessuno).

Al cinema, i Ray-Ban sono visti addosso fin dagli Anni Sessanta oggi mitici spesso per chi allora ne venti a tipi tosti come Marlon Brando e Paul Newman, Robert De Niro e Robert Redford, per tacere dei super-duri Charles Bronson, Clint Eastwood e Charlton Heston. E però la moda li lancia già nel decennio precedente (i reduci) Guadagnani e Okinawa, che magari faticano a reinserirsi nella vita civile e in sella a

un moto di grossa cilindrata, con addosso un paio di jeans Levi's e un giubbotto di pelle, ispirano a Laszlo Benedek già nel 1954 «Il Salvaggio».

Ma bisogna aspettare gli Anni Settanta perché i Ray-Ban diventino un accessorio imprescindibile anche in Italia, almeno per i giovani di destra. Come Filippo Rossi e Luciano Lanna nel film «Fascisti immaginari» (Vallecchi). Di fatto, la simbologia di destra è stata per anni quasi totale. Basta sfogliare le annate '70 e '80 di Europeo, Espresso e Panorama. Basta ripercorrere i repertori fotografici della destra militante, con quei cortei pieni di giovani in Ray-Ban. Tanto che a Milano, negli Anni 70, i Ray-Ban finirono per venire considerati sospetti di parte del più temuto servizio d'ordine della sinistra extraparlamentare, come racconta Marco Philopat nel libro «La banda Bellini» (Shake Edizioni). Da una parte, insomma, i Ray-Ban e le scarpe a punta e i capelli corti; dall'altra, l'oskimo e le Clark e i capelli lunghi (come la barba, naturalmente). E però già in quegli anni la diversità in quello che poi sarebbe definito il «look» tendono se non a sparire di certo a smussarsi. Mantakas, nei giorni precedenti la morte, viene fotografato con i capelli lunghi e la barba incolta, scrivono Rossi e Lanna, mentre Teodoro Buontempo, negli

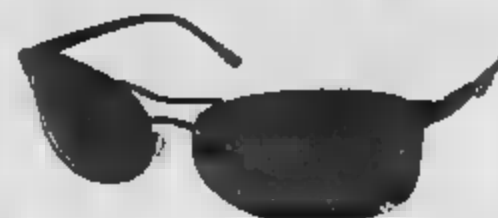
scatti d'epoca, esibisce una massa di capelli ricci, barba e abbigliamento casuale. E del resto, anni dopo, in un alloggio usato dalle Br salteranno fuori tutti i dischi di Lucio Battisti, sempre considerato di destra. Solo i Ray-Ban resistono alla confusione degli stili e all'usura del tempo: fino almeno a quest'estate 2005, e alla montatura rosa comparso non sulle pagine dell'Europeo, dell'Espresso e di Panorama, ma quelle di Glamour.



O CON TOM O CON JOHN

Nonostante molti attori (da Robert Redford ad Harvey Keitel) siano favolosi in Ray-Ban, i raybanisti si dividono in due sottogruppi: quelli tendenza Tom Cruise (Topgun), e quelli tendenza John Belushi (The Blues Brothers). Questi ultimi - meno sportivi dei primi - non si lasceranno mai e poi mai convincere a tornare al modello a goccia.

In Italia diventano un accessorio «imprescindibile» negli Anni Settanta: ma sono considerati il simbolo della «gioventù di destra»



PILOTI & AVIATOR

Sull'Oceano Atlantico si compiono le prime trasvolate e l'aeronautica militare americana necessita di occhiali da sole in grado di proteggere gli occhi dei piloti dai raggi solari rifrangenti delle nuvole. I generali a quattro stelle si rivolgono a una ditta di nome Bausch & Lomb. E dopo una serie di ricerche, ecco che nasce un cristallo capace di assorbire la luce. È nel 1935, l'anno delle Olimpiadi di Berlino, che la Bausch & Lomb lancia sul mercato i suoi Ray-Ban; il modello nasce un anno dopo.

AROMI IN LIBRERIA

Una rassegna di degustazioni, assaggi e incontri con protagonisti del cibo mediterraneo e con i curatori della guida del gusto del «Gambero Rosso». E questa iniziativa che partirà nella libreria Mondadori in via Piave a Roma dal nome al microcosmo degli aromi in libreria, un' iniziativa che sarà contemporanea alla presentazione del libro «Gelateria d'Italia del Gambero Rosso», una guida di oltre 160 indirizzi del Piemonte alla Sicilia.

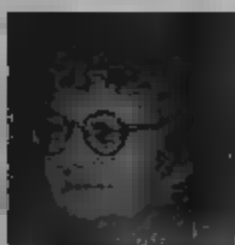
TUTTO SU PAOLINA

La villa di Viareggio che da ultimo ritiro privato di Paola Bonaparte ospiterà una mostra dedicata alla vita della scultrice di Napoleone. La rassegna è stata intitolata «Il rifugio di Venere» in omaggio alla scultura del Canova di cui la Bonaparte fu modella. La scultrice è rimasta allestita a Villa Paolina dal 29 luglio al 4 settembre. Vi saranno esposti cinque rari e curati come il pendente con i capelli di Napoleone e l'anello regalato all'amante Paolina.



In sella al Mosquito, riecco i poveri ma belli e lo sballo serale della fetta di anguria

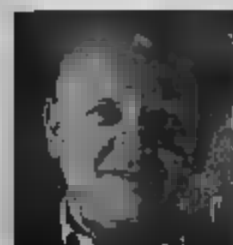
Rasoteria



Margherita Oggero

I giovani hanno difficoltà a trovare lavoro, e se ce la fanno ad aggiungerne uno, è sempre precario, o a progetto, come si dice adesso per addolcire la pillola. Però, giustamente, a corti sforzi che i genitori si erano tolti al tempo giusto non vogliono rinunciare. Al motorino per girare in città o scorrazzare in vacanza, per esempio, dato che padri e madri, a causa del caro-benzina e caro-tutto, la loro macchina non la mollano più tanto volentieri. Ed ecco che una casa produttrice, individuato il bisogno, ha lanciato sul mercato un modello super-economico, che nelle intenzioni è destinato proprio ai giovani e giovanissimi. Solo che non ha l'avviamento elettronico, non ha i segnalatori di direzione (ex freccie), non ha il bauletto portacasco, non ha l'indicatore del livello di miscela. Si scalcia per partire, si annuncia la svolta col braccio destro e sinistro rischiando l'amputazione, si porta il casco sempre appresso e si tenta a piedi se non si è preso nota dell'ultimo rifornimento. Insomma, un ritorno al Mosquito, ai film in bianco e nero, ai poveri ma belli, alla fetta di anguria come sballo serale. Un ritorno ai mitici Anni Cinquanta, ma stavolta il boom non sembra dietro l'angolo.

Manuale d'amore



Fabrizia Rondolino

Da non perdere, sabato prossimo, la bella gita da Padre Pio organizzata dalla ditta Asca Coop. Il costo è contenuto (27,30 Euro più 7,20 Euro di tassa di iscrizione) e il programma allestisce: «1° giorno: Partenza in Bus GT. Visita a S. Gabriella. Trasferimento a San Giovanni Rotondo, pranzo libero, visita ed ascolto della SS. Messa, in Santuario. Cena e pernottamento in hotel *** in camere doppie con servizi. Serata danzante. 2° giorno: Colazione. Consigli per gli acquisti. Pranzo e rientro alla fermata di partenza. In regalo a tutti i partecipanti Adulti presenti alla Gita, una «Piazza Pan Elettrica con coperchio in Arcopala». E in situazioni come queste che il corteggiatore discreto ma tenace sa farsi avanti e, qualche volta, coronare l'attacco con una meritata vittoria. Aspettando Padre Pio e le pentole, quel Bus GT offre infatti un ottimo palcoscenico per la conversazione, nel corso della quale il corteggiatore discreto ma tenace saprà citare con scioltezza gli interventi di Marcello Pirelli sui limiti del laicismo, all'autogrill, d'obbligo l'acquisto del «Foglio».

SCATTA L'EMERGENZA

Allarme incendi in tutta Italia, 76 roghi in un giorno
La Campania e la Calabria le regioni più colpite

Sono stati 76 gli incendi divampati nella giornata di ieri in tutta la Penisola, che impegnò 1400 uomini del Corpo forestale dello Stato. Il numero più alto dei roghi è stato registrato in Campania con 22, seguita da Calabria (20), Toscana (9), Basilicata (5), Puglia (5), Molise (5), Lazio (3), Umbria (2), Emilia Romagna (1) e poi Liguria, Lombardia, Marche e Piemonte. In Basilicata, dove i roghi sono cinque, intenso è risultato l'intervento del Servizio Alb (Anti-incendio boschivo): 153, infatti, i Forestali in azione per le opere di spegnimento a bonifica dei territori. «Un incendio forestale altrettanto grande», precisa il Cfs, è stato spiegato in Lombardia, dove per un unico incendio è stato necessario attivare 140 uomini. In questo inizio settimana sono state oltre 100 le chiamate al Corpo forestale attraverso il numero d'emergenza 1515.



Giori di roghi in tutta la Penisola

A FROSINONE, LA CAVERA

Bambino di sei anni beve acido muriatico
Era in una bottiglia dell'acqua minerale

Tragedia domestica sfiorata domenica a Frosinone, in provincia di Frosinone, dove un bambino di sei anni ha bevuto per errore da una bottiglia contenente acido muriatico, posata sul tavolo della cucina, scambiandola per acqua minerale. Il piccolo, dopo una sorsata, ha subito cominciato a strillare ed è stato trasportato d'urgenza prima all'ospedale cittadino, quindi in elicottero a struttura pediatrica Bambino Gesù di Roma. Il bambino - inizialmente ricoverato in gravi condizioni - è infine con ustioni alle labbra e alla bocca: i suoi organi non sono intaccati. Dovrebbe essere dimesso in mattinata. L'incidente è avvenuto nell'abitazione della nonna, che aveva messo in una bottiglia l'acido utilizzato per fare le pulizie in casa.



Il piccolo è stato ricoverato a Roma

INDAGINE UIL SU CINQUANTA CITTA' CAMPIONE. TORINO LA PIU' CARA TRA I CAPOLUOGHI REGIONE



Caro-asili, ogni mese 300 euro per il bimbo

Caro bimbo, ma quanto mi costi? Lo ha calcolato l'Uil con un'indagine a campione su cinquanta città italiane. Un piccolo asilo nido costa in media 261,30 euro al mese a una famiglia-tipo, che deve sborsare altri 66,80 per mensa, se ha un altro figlio alla scuola materna: il 10,70 per cento del budget familiare mensile, netto. Fra le città capoluogo di regione, Torino detiene il primato delle rette scolastiche più alte: 425 euro mensili, che sono il 13,8% del reddito familiare. Ma, non solo con il portafoglio bisogna fare i conti: c'è poi il problema di accesso e le liste di attesa per i bambini fino a tre anni, che sono 1 milione e 900 mila, compresi i figli di lavoratori stranieri.

E' questo lo scenario che emerge dall'inchiesta della Uil che ha preso come riferimento una famiglia composta da genitori lavoratori dipendenti con due figli a carico, di cui uno iscritto all'asilo nido e l'altro alla scuola materna, con un reddito lordo annuo di 36 mila euro e un reddito Isee indicatore della situazione economica equivalente di 17.812 euro annui. Questa famiglia-tipo paga mediamente 328,16 euro al mese per i propri figli agli asili nido comunali e per la retzione scolastica delle materne.

Nel dettaglio, per la frequenza dei nidi, si spendono 261,30 euro in media, che equivalgono all'8,5% del reddito netto, e per la materna 66,80 euro mensili pari al 2,2%.

Belluno è la testa alla lista delle 50 città campione per le rette nido e mensa più costose, in tutto 608,22 euro mensili (19,7% reddito preso in considerazione). Sul podio seguono Treviso con 521,87 e Mantova con 508,78. La retta più bassa si registra al Sud: 126,77 euro mensili a Ragusa, 150 a Napoli e 179,46 a Salerno. I capoluoghi di regione dopo Torino, per le rette più alte, vengono Genova con 421,58 e Potenza con 387,30. A Firenze si pagano 347 al mese, mentre a Palermo 292,5. Meno cara la capitale: a Roma un bimbo costa solo 195,42.

I dati della ricerca riguardano le spese per la sola frequenza agli asili nido: a Belluno una retta di 535,04 euro al mese, a Udine di 454,40, a Treviso di 453,50 rispetto agli 88,00 euro di Cosenza e a 97,37 euro di Ragusa. A Reggio Emilia 168,00 euro mensili, a Rimini 123,43, a Parma 118,56, mentre a Macerata bastano 18,80 euro, a Catania 28,40 a Taranto 30,20. I costi lievitano se il bambino, che frequenta la scuola materna, dovesse usufruire della scuola-bus, un servizio che impegna, in media, la famiglia-campione a sbor-

17,50 euro - sempre al mese - che pesano sul reddito per un ulteriore 0,6%.

Insomma il bimbo a scuola fin da piccolo incide e non poco sul bilancio familiare e, commentando i risultati dell'indagine, il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy, osserva che non solo le rette degli asili nido, ma tutte le spese per la frequenza delle scuole dell'infanzia, dalla refezione allo scuola-bus, dovrebbero essere deducibili. I dati - osserva - dimostrano la maggiore vulnerabilità dei lavoratori dipendenti a difendersi dal costo della vita e spiegano la preoccupazione per l'erosione e la perdita del potere di acquisto. Quindi ben vengano proposte, anche se generiche, quali quelle contenute nella bozza del Dpef concernanti le deduzioni delle spese per la frequenza della scuola dell'infanzia. Sempre che tali agevolazioni siano di reale sostegno alle esigenze quotidiane delle famiglie di lavoratori e lavoratori dipendenti.

Infatti, aggiunge Loy, c'è da dire che questi aiuti possano diventare un boomerang. «Ci riferiamo - spiega - ventili tagli ai trasferimenti di enti locali. Tagli che potrebbero determinare la necessità di aumentare ancora le tariffe locali. Secondo noi non è più pensabile fargli gravare sulle famiglie ulteriori oneri. Occorre, invece, che si sviluppi una vera politica di tutti i redditi, finalizzata a una più equa razionalizzazione della spesa pubblica».

GLI EX DELLA MAGLIANA AI VERTICI DELLA BANDA

Ultrà di Roma e Lazio erano nel giro di droga

Roma, Lazio e cocaina con la complicità della mafia. Sgomina la banda del Cicco, Francesco D'Agati, e del fratello di via Negro, Augusto Giuseppe, i capi di un'organizzazione criminale che reclutava pusher tra i tifosi di Roma e Lazio. La combriccola veniva gestita da alcuni boss mafiosi che - messi in affari con esponenti delle tifoserie ultrà - li hanno scoperti i carabinieri. Da almeno anni spacciavano cocaina e hashish negli ambienti della base, ma anche quartieri popolari. Testacavallo del Trullo e dell'Eur. L'organizzazione criminale che aveva creato, si faceva spedire la droga direttamente dalla Colombia, che passava dalla Spagna prima di arrivare nella capitale. Una volta a Roma, i vertici della combriccola - D'Agati e Giuseppe, oltre a Mario Sarino, Giorgio Paradisi - davano ordini a alcuni capi ultrà delle due curve di cercare tra i tifosi i soggetti più adatti a svolgere il compito di distribuzione al dettaglio.

L'intera organizzazione, che univa ambienti della malavita con i settori più estremi del tifo romano, era gestita dietro le sbarre da ex della banda della Magliana, che impartivano ordini e direttive attraverso favorevoli spediti dal carcere. L'organizzazione era però tenuta d'occhio dai carabinieri da almeno due anni, da quando l'inchiesta - denominata «Idem» - aveva avuto inizio in seguito ad un primo sequestro di cocaina. Le indagini

poi continuano nel 2004, con il sequestro di altri centosettanta chilogrammi di hashish: la droga, che doveva essere venduta nel quartiere romano Testaccio, è stata sequestrata a Spagnola dal nucleo operativo Arma, guidato dal colonnello Giovanni Arcangeli. E poi sono arrivati gli arresti di ieri. Lo giudice per le indagini preliminari tribunale di Roma, Maria Teresa Covatta, ha emesso ventidue ordinanze di custodia cautelare in cui rientravano un po' tutti i vertici dell'organizzazione: vecchi esponenti della banda della Magliana in affari con i due elementi di spicco della curva, i manette, sono finiti anche alcuni piccoli spacciatori, ad una coppia sposata di colombiani che a Roma, e che aveva il compito di tenere i collegamenti tra il gruppo romano e gli ambienti della coca sudamericana.

La banda, che aveva i suoi punti di forza nella rotazione dei piccoli pusher (cambiati frequentemente per depistare i indagini), si era vista negli ultimi due anni sequestrare dai carabinieri altri dieci chili di cocaina. Ma è stato tra la notte del 17 luglio e la mattina di ieri che si è avuto il colpo finale, quando quattrocento carabinieri del nucleo operativo di Roma e delle compagnie di intervento hanno perquisito le abitazioni, sparse tra il Lazio e l'Umbria, dove il traffico veniva materialmente gestito: Roma, Ostia, Subiaco, Frosinone e Perugia, città a provincia dove la proficua alleanza tra tifo e criminalità aveva le sue sedi. (for.gu.)

15 SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla quinta riga: Rinfresco (9 lettere); Phistic (8 lettere); Facoceri (8 lettere); Spirito (9 lettere); Sapporito (8 lettere); Orecchio (8 lettere); Coesione (8 lettere); Irritanti (9 lettere); Energico (8 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Armonico (8 lettere); Ricordare (9 lettere); Scettico (8 lettere); Infinito (8 lettere); Periferia (8 lettere); Psicologo (9 lettere); Erosione (8 lettere); Sciopero (8 lettere); Specchio (8 lettere). Totale = 150.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
10 lettere: professore; 9 lettere: assessore; 8 lettere: professa, professe, professore, profeta, rosetta; 7 lettere: elettro, estorta, ossessa, ossesse, potestà, protele, protese, protese, rosetta, sessole, soletta; 6 lettere: attese, atteso, eletta, esatte, esatto, esteso, feltro, proteo, roseto, stesso, storta, strofe, telero, trofeo; 5 lettere: astro, erose, estro, fessa, fesse, fesso, festa, fetta, forse, forte, lessa, lesse, lessio, lesta, leste, lesto, lesta, lessio, osseo, porta, porte, ressa, resso, resta, restè, resto, roseo, rosse, rotta, sesta, sette, sesto, setta, soleo, stole, stelo, steso, tasse, taste, stelo, steto, torta, trote. Totale 76 parole.

Schema a sinistra:
Numeri: duecento, cento, cinquantadue, cinquante, quindici, undici, dieci, cinque, due. Totale 445.

SESTO ACUTO
Per le due trasferte spese gli stessi soldi di Autogrill. Nella trasferta a Orvieto sono spesi 27 euro, 6 per lo scontro più basso e 27-6=21 per quello più alto; da ciò consegue che per la trasferta a Salsomaggiore Terme ho speso 21+15=36 per lo scontro più basso e 36+15=51 per quello più alto; in totale 14+13=27 nella trasferta a Orvieto.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: GVBV.

(S, 9, 9): TUR Befana - T, I chelè - VAN line = TURBE FANATICHE LEVANTINE.

Un «attacco di scoperta» noto Maestro e compositore, prematuramente scomparso nell'ormai lontano 1979, a soli 52 anni.

Il Bianco vince giocando: 1) 10-6, 11x9; 2) 22-181, 8x22; 3) 18x20, 24x15; 4) 3x17, e vince.

SCACCHI
La partita è stata giocata nel torneo di Groninga 2004. La continuazione vincente dimostra che quasi sempre le mosse più lineari sono le migliori. 1. h5! (minaccia matto e la presa g6), 2. Ra1!! (uno scacco che sembra possa salvare il Nero. Ma...) 2. Ra1!! e il Nero è arrestato.

COSTAGAYRAS CASPITE
O PERITI R BORIOSO CONI
RUOLINI TOSASIEPI CORTE
TOLEDO PALPITARE CANGAN
OPACO SOLDATINI CASCINA
NO R PORPORATO BAMBINO
A NOBILTA T U PRIMATO G
MANESCO FILIGRANA T AI
MINIATO POVERUOMO CALCO
ARISTA NECESSITA RODARI
CASTI TARANTINO FARISEO
ORMA RIVOLTA E FANONE S
NEO CIRENEO LABORATORIO

I TORINO

LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA

MICRA 2005. A 0% E LA PRIMA RATA È GRATUITA!

Nuovo look, nuovi interni, gamma motori a euro 4.

Prezzo Nissan 800.105.900 - www.nissan-micra.it

In collaborazione con Nissan Finanziaria.

Consumi: da 4,5 a 8,8/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 112 a 163 g/km. *Esempio di finanziamento: Micra 1.2i 5 porte 110.000 € di prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa, anticipo 500 €, importo restituito 10.000 €, durata del finanziamento 48 mesi, 47 rate da 208,20 €. La prima rata è gratuita. Tasso 0,00%. Tasso 0,00% spese gestione pratica. Imposta di bollo 1.482 €. Offerta valida fino al 31/01/2006. Fogli informativi disponibili in Concessionari. Salvo approvazione Nissan Finanziaria.

SHIFT city life

TORINO. DOMANI LA FIACCOLATA CHE ARRIVERÀ ALLA BASILICA DI SUPERGA

Vandalismi in strada

Arrestati tre tifosi

La cordata Rodda a Roma per il Lodo Petrucci

Lodovico Poletto

Storie di gente con il Toro nel cuore: e, purtroppo, positive. La prima, ad esempio, di edificare ha nulla. Tre supporter granata sono stati arrestati, domenica sera, dalla polizia. Forse volevano soltanto dare visibilità alla loro squadra del cuore, ma hanno scatenato il modo sbagliato: un paio d'ore hanno battuto ogni record di follia.

Verso le 18, in via Ventimiglia hanno bloccato un autobus della linea 17. Si sono sdraiati in mezzo alla carreggiata, hanno iniziato a scendere e salire dal bus, spaventando i passeggeri. Avevano bandiera, gridavano gli slogan già scanditi centinaia di volte in queste giornate di grande incertezza sul futuro della squadra. Minacciavano i passeggeri. Che, venuti, sono scappati, temendo di essere aggrediti. Il conducente del bus, quando ha compreso che da lì non poteva più muoversi, ha allertato la centrale operativa. Sono intervenute le forze dell'ordine. Bloccati, identificati, Maurizio Cavallo, 36 anni, Gabriella Maggioni e Pasquale Sanzifero, entrambi trentenni sono stati denunciati a piede libero per interruzione di pubblico

servizio e per violenza privata.

Sembrava finita lì. Sembra l'azione di tre giovanotti un po' troppo agitati. Invece, due ore più tardi si sono messi in guai. La seconda volta. Tornati in strada, hanno sfasciato senza ragione una pensilina, in via Lancia. Poi, si sono piazzati in fila alla carreggiata, cercando di colpire le auto di passaggio con l'asta di un ban. Domenica, però, dovevano essere loro giornata fortunata. Di passaggio, in quel momento, c'erano quattro agenti volanti del 113 che rientrando a casa a termine del turno di lavoro. Quando hanno visto i tre hanno rallentato, l'asta della bandiera ha colpito il loro mezzo, e allora sono scesi, li hanno bloccati e li hanno accompagnati in questura. E arrestati.

Per fortuna, però, i supporter che fanno danni sono una esigua minoranza. In queste ore c'è anche chi lavora per riuscire ad organizzare una grande dimostrazione di piazza, iperpartecipata e che di salvare il salvabile. Partiamo da questi. Oggi va a Roma l'Angel del Filadelfia, Gianni Bellino. Va a presentare, per conto della cordata del presidente dell'Api, Sergio Rodda, la fidejussione da 60 mila euro,

necessaria per rispettare la prima scadenza, se sarà attivato il «Lodo Petrucci». Siamo cordati di forza e robustezza. «È la fine del mondo...» dice adesso Gianni Bellino. Che spiega: «Il nostro dovrebbe essere l'unico gruppo che si è fatto avanti; il sindaco Chiamparino è pienamente informato; siamo in grado di dare ottime garanzie». Così oggi Bellino va a Roma. Con l'originale della fidejussione nella ventiquattresima (unite fotocopia per carità) e nel tardo pomeriggio sarà già a ritorno a Torino. Dice: «Se il servizio, che in un futuro prossimo, noi siamo già pronti...».

C'è chi contesta, chi si muove per salvare storia, società e titoli sportivi del Toro e chi spera in una grande dimostrazione di piazza. E in prima fila c'è il dinamico Carlo Testa. La fiaccolata per domani sera, verso Superga, è confermata. Partenza alle 20,30 dalla dentiera. Ci sarà uno stand in testa con una grande «A». Arrivo alla lapide che ricorda la tragedia del grande Torino, sul colle che guarda la città. Arriveranno anche gruppi da fuori città. Il sogno degli organizzatori: ripetere una sfilata come quella del 4 maggio.



Il Municipio piantonato dagli agenti di polizia



Luigi Gallo insieme con Pino Pagliaro

Paiuzza

«Gallo era uno fidato»

L'ex presidente del Venezia, Luigi Gallo, voleva acquistare il club granata. Ed i documenti relativi alla fidejussione che ha finito per mettere nei guai i vertici della squadra del Toro passati alla verifica del ministero delle Finanze. Dunque, non c'era una sola ragione di sospettare un raggio. Da 18 milioni di euro.

Secondo l'interrogatorio, ieri mattina in Procura, per Carlo Paiuzza, responsabile del settore amministrativo del Torino Calcio. E ancora una volta il dirigente ha ribadito che nessuno aveva sospettato che nessuno aveva mai fatto il minimo. Aveva appena acquistato il Venezia calcio, parla con la massima tranquillità dei 22 milioni di euro di debiti della società. «Era stato presentato a Cimminelli attraverso l'avvocato Rossetto. Insomma: all'epoca sembra tutto regolare».

Quando è esplosa la caso della fidejussione falsificata il petrolio della società granata, Franco Cimminelli, che era immediatamente, detto astraneo a tutto, presentato denuncia contro Luigi Gallo. Finito in manette qualche giorno più tardi. Accusato di truffa e falso.

A Paiuzza, assistito dall'avvocato Carlo Musca, i più che conducono l'indagine, Bruno Tinti e Alberto Russo, ieri non hanno mosso alcuna contestazione. Neanche riferendosi a ciò che avrebbe permesso l'imprenditore veneto in sede d'interrogatorio. Signo che la tesi sostenuta fin oggi è quanto credibile. «Del resto», sostiene l'avvocato Carlo Musca, «i miei assistiti mai dovute fare ricorso a fidejussioni di quel tipo. Non mai mossi in quell'ambiente. Sono fidati, come avrebbe fatto chiunque nella loro posizione. Allo stato attuale delle indagini, quindi, i vertici del Torino calcio continuano ad essere le parti offese. Fra costo della (falsa) polizza e provvigioni per Gallo, Cimminelli ha pagato un milione e 577 mila euro. Aggiungendo in pegno il 23 per cento delle quote del Torino Calcio».

[L.pol.]

IL SUPERVISORE DEI GIOCHI OLIMPICI: BASTA CON LE GRIDA D'ALLARME SULLA SICUREZZA

Pescante: il Toro? E' quasi ok

Il sottosegretario si sbilancia: per il resto chiedete a Cimminelli

Emanuela Minucci

Il destino del Toro? E perché dovrà parlarvi del Toro? Chiedetelo a Cimminelli. Parliamo piuttosto di Olimpiadi, ma sapete che voi a Torino siete proprio bravi? Lavorate come treni, ma in silenzio. Persino a Singapore vi hanno fatto i complimenti.

Ore 11,30, di ieri, Palazzo civico. Già in ascensore, il sottosegretario allo Sport Mario Pescante gela la curiosità dei cronisti. Davanti al Comune, un corposo schieramento di uomini della polizia, è arrivato in piazza Palazzo di Città perché si temevano disordini con gli ultri. Al grido di «No Torino in serie A, no Olimpiadi» pare volessero contestare il segretario. E invece, la Thesis di Pescante se ne arriva indisturbata alle 11 in punto sotto al Comune. Lui se ne scende sfoderando il migliore dei sorrisi per i fotografi e poi sale nell'ufficio del direttore generale del Toroc Cesare Vacilego. Poi si presenta puntuale alla sala dell'Orologio, dove è riunita la commissione olimpica. Dopo mezz'ora di riunioni,

qualcuno tira in ballo ufficialmente il caso della bocciatura del Torino. A farlo è il consigliere di Forza Italia Michele Coppola, e si chiede che ne sarà del granata, rievocando i disordini accaduti di fronte al Comune venerdì scorso quando era in corso il Consiglio. «Chi è dentro la regole, o quasi, ne beneficerà, chi invece è fuori non ha risposto il sottosegretario. Ed è sul quel equis che i cronisti (ma anche i consiglieri) si interrogano non poco».

Il mio passato e il mio presente mi impongono di essere parco nei commenti - però subito aggiunge Pescante, alla richiesta di ulteriori delucidazioni - sono stato rimproverato perché la settimana scorsa sono permesso di affermare, rispondendo a due interrogatori Camera, che ero rammaricato situazioni del Torino... Il sottosegretario ha poi raccontato di aver incontrato un gruppetto di tifosi all'ingresso del Comune e aver parlato loro alcuni minuti in modo cordiale. Quindi ha affermato di non preoccuparsi degli slogan degli ul-

tras granata che minacciano boicottare le Olimpiadi se il Torino non verrà alla serie A. «Sono atteggiamenti deprecabili», sostiene Pescante, che rientrano nel folclore tipico dei tifosi, il coro «devi morire» dell'Olimpico rivolto ai giocatori a terra per un fallo. Non preoccupi più tanto, anche spiega che queste frasi siano comparse su alcuni giornali tedeschi.

Pescante ha poi parlato anche sicurezza. «Bisogna smettere di indicare le Olimpiadi come obiettivo», ha detto, rivolgendosi a coloro che definiscono l'evento a rischio attenduto. «Se facessimo a certi gridi d'allarme, sarebbe molto meglio. Mi sembra sbagliato indicare ai terroristi i loro possibili obiettivi. E qualcuno a quel punto chiesto: ma c'è davvero un pericolo?». Situazione viene filtrata e valutata a tutti i livelli, per il resto incassando, vede come Dio vuole. A ha risposto il supervisore dei Giochi annunciando un incontro a Roma, lunedì prossimo, proprio per discutere

Torino 2006

Toroc, ad Acciari la Comunicazione

«Si rafforza l'area Comunicazione e Marketing» del Toroc. Il direttore generale dell'organismo, Cesare Vacilego, ha infatti affidato ad Alberto Acciari il coordinamento della attività di questo settore. Docente di marketing sportivo alla Cattolica di Milano, Acciari - che è stato il responsabile del gruppo di lavoro Toroc-Rai - era già consulente marketing strategico del Comitato di Torino 2006. Nel suo nuovo ruolo al Toroc, Acciari avrà il compito di integrare la comunicazione con i partner istituzionali e con gli sponsor. Restano però immutate le responsabilità delle direzioni Immagine ed eventi, Marketing, Rapporti con il Terrore e Ambiente.



Mario Pescante, sentito ieri dalla Commissione Olimpica, e Valentino Castellani

della sicurezza. Convinto che non ci saranno problemi di sicurezza per le Olimpiadi è anche il presidente del Toroc, Valentino Castellani. «Durante le gare», ha affermato, «credo che uno dei luoghi più sicuri d'Europa saranno proprio i siti olimpici. Non sono filtrate, però, indiscrezioni sulle misure allo studio per proteggere atleti e spettatori dei Giochi. Il monitoraggio effettuato dagli uomini preposti è immane. Ha continuato Castellani - ma non ritengo oppor-

tuno rendere noti altri particolari. Posso solo dire che le misure previste sono imponenti, come le cifre che verranno investite per la sicurezza. Abbiamo avuto diverse riunioni con il ministero dell'Interno e ne abbiamo in programma molte altre. Accompagnati dal direttore generale del Toroc, Cesare Vacilego, e dal suo vice, Luciano Barra, Pescante e Cimminelli hanno poi fatto il punto sull'organizzazione delle Olimpiadi a circa sei mesi dal inizio.

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di Tiziana Casano sui problemi che ha dovuto superare per donare un defibrillatore ad una sezione della Croce Verde. Sono un medico professionista, dipendente di uno dei tanti Enti ambulanze che sono convenzionati con il 118 in Piemonte, ho sempre frequentato i aggiornamenti sulla rianimazione cardio-polmonare per adulti e pediatrici. Questi corsi sono tenuti da una associazione che certifica migliaia di addetti al sanitario, medici e infermieri. Nel 2004 ho sborsato 180 euro per un certificato nell'uso del defibrillatore automatico. Contando il risultato ho portato il certificato all'associazione cui sono dipendente e scopro che il 118 Piemonte non accetta questa certificazione e ritiene validi esclusivamente i propri corsi».

«Incredibile che se mi trovo a caso, per caso, quindi in servizio, potrei usare il defibrillatore in quanto addestrato e certificato, ma non in servizio un'ambulanza per il 118 Piemonte. A titolo informativo la certificazione viene riconosciuta come credito formativo dal ministero della Salute Italiana, in tutti gli Stati

della Comunità Europea e nel mondo... ma non in Piemonte, nulla delle Olimpiadi 2006... qualcuno vorrà chiarire di questa ma burocratica?».

Segue la

Un lettore ci scrive: «Sono un medico dell'ospedale e mi riferisco alla notizia con titolo: «Al Maria Vittoria vietati prelievi e visita alla stessa giornata». Nel nostro ambulatorio di diabetologia, in realtà, i così qualche anno. Infatti, i nostri pazienti ad eseguire il prelievo di sangue alla data prefissata e, dopo circa 7-10 giorni, tornano per fare la visita specialistica. Perché non tutto in giornata?».

«Perché la visita è completa solo se il medico ha a disposizione anche gli esami del malato e, come si sa, gli esami di routine

(tranne le urgenze del pronto soccorso) sono disponibili non immediatamente. Quindi, gioco forza, bisogna programmare prelievo e visita non nella stessa giornata».

«Riguardo poi agli anziani. Beh, da noi abbiamo sempre pazienti che hanno data. Anzi, ricordo quella volta che corremmo dietro ad un simpatico vecchietto che, in un primo tempo, aveva mandato via perché non puntuale alla visita. Ci era sembrata una cattiveria inutile! E lo visitammo ben volentieri».

Alberto Blazio

Un lettore ci scrive: «Prendo spunto dalle riflessioni di un vecchio militante sinistra a proposito del voto agli immigrati che mi hanno colpito per la loro schiettezza e sincerità, che mi hanno fatto

ricordare la mia giovinezza. Dopo essere nato a casa poco e quasi schiavitù. Ho abbandonato il luogo di nascita e alcuni rimpianto per cercare altrove una vita più dignitosa. Ho vissuto per un periodo in Germania cercando in tutti i modi di inserirmi in quella società dove mi è accolto e rispettato per quello che valevo, facendo grandi sforzi per imparare la lingua e la lingua che non conoscevo. Solo parlando e conoscendo meglio il popolo che ti accoglie riesci a vincere la diffidenza degli altri, a farti capire ed essere considerato. Puoi mantenere la tua identità, ma nello stesso tempo, rispettare e capire gli altri e arrivare ad una convivenza costruttiva. Ma è impossibile ogni dialogo se non si comincia con l'apprendere la lingua del

che ti ospita. Una volta che la concepi è più facile accorgersi che ogni contrasto è più facile da superare. Secondo me «la vera integrazione è accettare» che è quello che diceva un filosofo greco.

Franco Pisano

Un lettore ci scrive:

«Il Comune di Diano ha ulteriormente ampliato la pedonale e gran parte del centro cittadino. Ottima cosa, peccato che in tutta la zona pedonale sia vietato l'accesso alle biciclette. Chi abita oltre la ferrovia, per raggiungere le spiagge, deve fare un lungo percorso».

«Zona pedonale è composta di vie ampie, una sola è un po' stretta, dove possono convivere benissimo, almeno durante il giorno, pedoni e biciclette. Sabato scorso un vigile mi multò perché con mia figlia percorremmo non più di cinquanta metri nell'area pedonale in bicicletta, oggi mia moglie è rischiatto di investire da un'auto che non si è fermata ad un incrocio, tanto più tanto una bicicletta».

Piangiorgio Mazza

specchiodeltempo@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Per l'uso del defibrillatore... 118 autorizza solo chi ha frequentato i suoi corsi» - «Inutile la visita medica, si hanno ancora gli esiti degli esami» - «La Patria è dove vivi» - «Bici vietate a Diano»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK

publikompass

Corso Mazzini d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

CONFERMA DEL BINDMIO CON LA CSC E RIIS

Ingaggio dorato dai danesi a Basso per diventare Re

Niente Discovery americana:
il varesino firma fino al 2008
Guadagnerà 1,5 milioni l'anno

Marco ■■■■■■■■■■
invia a ■■■■■■■■■■
Ivan ■■■■■■■■■■ sarà forse l'erede di
Lance Armstrong al prossimo
Tour de France, ma non ne raccon-
terà il bastone di comando alla
Discovery Channel, come aveva
suggerito l'americano. Ieri il varesi-
no si è tolto ■■■■■■■■■■ mercato, ha
annunciato il prolungamento del
contratto fino al 2008 con la sua
attuale squadra, la danese CSC, ed è
una coincidenza sospetta che la
firma sia avvenuta proprio il
giorno successivo alla conquista
del secondo posto che sancì
il suo ruolo di primo ■■■■■■■■■■ gli
sumani nella corsa francese.

Ora Basso entra nella ristretta
dei corridori che superano il
milione di ingaggio all'anno: per
trattenerlo, lo sponsor che ha
rinnovato per altre ■■■■■■■■■■ stagioni
l'abbinamento con il team diretto
da Bjarne Riis, gli ha alzato lo
stipendio da 900 mila a 1 milione
e mezzo di euro, al quale vanno
aggiunte le quote sull'ingresso
degli sponsor minori ■■■■■■■■■■
estratti dalla prospettiva di logar-
■ al maggiore indizio per la
vittoria del Tour 2008. «Non sa-
rebbe stato simpatico perderlo»,
ha risposto Riis quando gli abbia-
mo chiesto se il comportamento
di Basso in questo fine settimana
lo ■■■■■■■■■■ costretto a stringere i
tempi per la firma. Ed è quanto
poteva accadere con il pressing
che era sottoposto il varesino.

Dal resto Ivan ■■■■■■■■■■ è diventato un
testimone ben spendibile in un
mondo che si avvicina, per i
grandi nomi, alle cifre del calcio.
Attorno a Petacchi ad esempio
c'è un'asta e chi lo vuole dovrà
investire sui 3 milioni di euro per
lui e per i quattro gregari che
vuole portarsi appresso (ma è
possibile che la Domina Vacanze,
lo sponsor che ebbe nel ciclismo
Cipollini, lo convinca a toner-
■ ■■■■■■■■ risparmiando
po'). «Ormai ci sono richieste
assurde», conferma il direttore
sportivo di un team italiano.
Per un giovane tedesco
ma che solo gli ultimi comen-
ti hanno chiesto 200 mila euro a
stagione. Che a quanto guada-
gnerà ormai molti calciatori di
serie A.

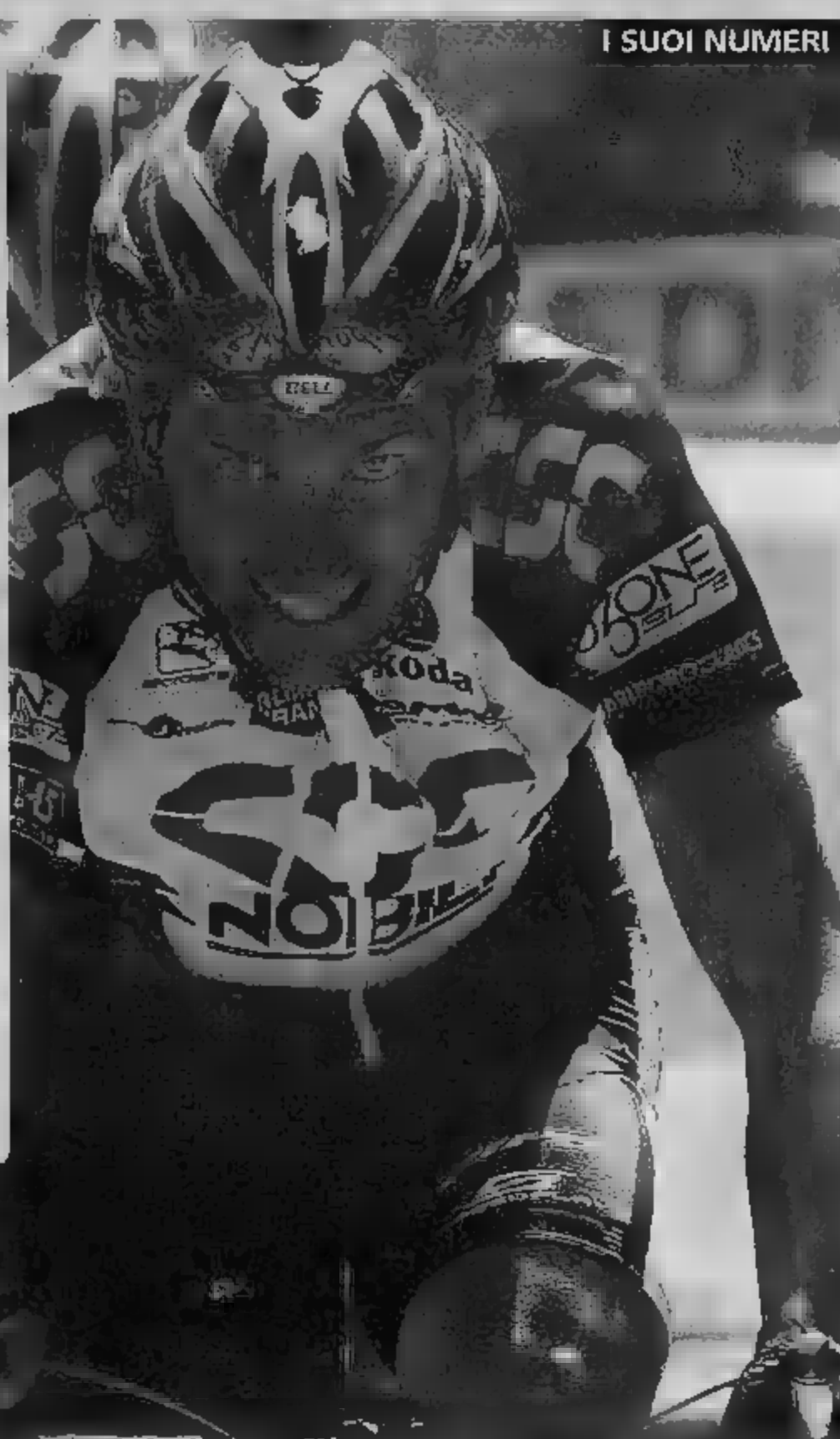
I budget si gonfiano. Le aspi-
razioni si moltiplicano, anche nel
superfluo. Basta fare una valutazio-
ne sommaria di cosa si muove al
Tour, dove ogni squadra ■■■■■■■■■■ pre-
■ al raduno di partenza con
un pullman completamente at-
trezzato come in Formula 1 e
quattro ■■■■■■■■■■ grosse cilindrate
trasformate per seguire la corsa.
■ ci sono altri pullman, furgoni

e auto per il trasporto del materia-
le. Se si considera che la Discovery
Channel ha incassato finora
meno di ■■■■■■■■■■ mila euro di premi ed
è nettamente la migliore (le ulti-
me quattro ■■■■■■■■■■ arrivano a 10
milioni), il ritorno in denaro non
può che avvenire dagli sponsor,
alcuni dei quali, come la Fassa
Bortolo, pensano di emettere per-
ché non è più remunerativo sop-
portare per anni il budget da dieci
■■■■■■■■■■ di vecchie lire.

■■■■■■■■■■ però è diventato un
fenomeno a sé. Indipendemen-
te dal piazzamento ■■■■■■■■■■
arriverà a Parigi, ■■■■■■■■■■
ancora la cronometro di St. Etienne,
i Pirinei l'hanno incoronato
vice di Armstrong, cioè potenzial-
mente il migliore di tutti quando
l'americano appenderà la ■■■■■■■■■■
al chiodo domenica prossima.
■ solo uno che ha contrastato Lan-
ce ed è Ivan, dice Riis che vinse
un Tour molto chiacchierato nel
1996, quando l'americano si cura-
va dal cancro. ■■■■■■■■■■ due anni
■■■■■■■■■■ in crescita, migliorerà
ancora nelle prossime due ■■■■■■■■■■
stagioni perché ha grossi margini
■ sfruttare un po' ■■■■■■■■■■
che in discesa. I danesi sono
convinti ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■
l'uomo del futuro, il campione
(non ancora il fuoriclasse) poco
adatto a vincere le classiche per-
■ non ha lo scatto in volata ma
capace di imporsi in una corsa a
tappe dove contano la continuità
e la completezza. ■■■■■■■■■■ che può
bastonare a cronometro gli scaltori
e in salita i cronometri. Più
Gimondi che Pantani.

«Ora che abbiamo la garanzia
dello sponsor fino al 2008», sostiene
Riis, «possiamo migliorare
ancora la squadra per sostenerlo». E
l'anno prossimo è probabile
che si imponga di correre solo il
Tour, mostrandosi anche in que-
sto l'erede di Armstrong. «Non
penso a cosa succederà con l'ad-
dio di Lance. Lui oggi è ■■■■■■■■■■
più forte, il sistema per strappargli il
primato in classifica c'è ed è che
in parte il giorno prima ma ■■■■■■■■■■
credo che ma lo permetteranno
spiega Basso. ■■■■■■■■■■ Farò la mia corsa
senza pensare a lui ■■■■■■■■■■ mi aspetto
di concludere bene questa set-
timana in cui molti mi atteccheran-
no per prendermi il secondo po-
sto. Poi, a casa, rifletterò sugli
insegnamenti che ho ricevuto in
questi mesi e insieme a Riis deci-
derò il programma della pros-
sima stagione. Nel quale sarà com-
■ il curioso training nella
caserma dei reparti d'assalto da-
nesi nello Jylland, come successe
■■■■■■■■■■ settimana
da Rambo per essere più simi-
le al Tiranno che se ne va.

- **Nato** ■■■■■■■■■■ (Varese)
il 26 novembre 1977, vive
■ Cassano Magnago (Va).
- **Sposato** ■■■■■■■■■■ con Micaela,
ha ■■■■■■■■■■ figlia, Domitilla, nome
scelto dalla moglie.
- **Suo padre** ■■■■■■■■■■ origine veneta
■ ha ■■■■■■■■■■ macelleria.
Ivan lo aiutava soltanto
■ confezionare gli hamburger.
- **Prima gara**: a 7 anni ■■■■■■■■■■
il Gruppo Sportivo San Pietro
di Cassano Magnago.
- **Da dilettante**: campione
■ mondo Under 23
a Valkenburg (1998).
- **Passaggio al professionismo**:
maggio 1999.
- **Vittorie da professionista**:
10, tra cui una tappa ■■■■■■■■■■ Tour
de France 2004 ■■■■■■■■■■ due
al Giro d'Italia 2005.
- **Auto**: ha una BMW X5.
- **Cibo preferito**: è ghiotto
■ omelette (si dice
state la causa del suo malessere
all'ultimo Giro).
- **■■■■■■■■■ preferito**: Mango.
- **Lettere**: quotidiani e riviste
sportive.
- **Altri sport**: calcio, basket,
automobilismo.
- **Squadra preferita**: Milan.
- **Idolo sportivo**: Miguel Indurain.
- **La ■■■■■■■■■■ bicicletta**: ■■■■■■■■■■ Cervélo
(canadese) in carbonio, alluminio
e acciaio. Vi monta un gruppo
Shimano Dura Ace a 10 velocità
■ un SRM, dispositivo che registra
la potenza espressa in watt,
le calorie per ■■■■■■■■■■ la temperatura
ambientale, il dislivello
altimetrico e la velocità.



I SUOI NUMERI

Oggi la 16ª tappa C'è il Col d'Aubisque ma lontano dall'arrivo

■ ■■■■■■■■ PAU. Il Tour de France
comincia oggi l'ultima
settimana con Lance
Armstrong sempre più in
maglia grigia e con Ivan Basso
subito alle sue spalle, nel
tentativo di migliorare il terzo
posto della passata edizione.
Ormai non ci sono più salite
in grado di decidere la ■■■■■■■■■■
spiega Basso. ■■■■■■■■■■ Nella 16ª tappa da
Mourenx a Pau di 180
chilometri, c'è ad esempio il
Col d'Aubisque che è una
delle montagne leggendarie
del Tour, ma gli
organizzatori, nel disegnare
un tracciato che smorza
qualsunque iniziativa
d'attacco, lo hanno sistemato
a 72 chilometri dall'arrivo,
così che qualunque tentativo
importante potrà venire
soppresso dalla squadra di
Armstrong.

MORI IN CORSA NEL '95. CERIMONIA SENZA CORRIDORI Casartelli dopo 10 anni dimenticato dai colleghi

dall'invito a ■■■■■■■■■■
Sul punto dove Fabio Casartelli
morì dieci anni fa, c'è
una fotografia, ■■■■■■■■■■ piccola
targa e ■■■■■■■■■■ vaso ■■■■■■■■■■ le rose
rosse. E' ■■■■■■■■■■ una ■■■■■■■■■■
piega ■■■■■■■■■■ sinistra nella discesa
dal Portet d'Aspet per chi
viene da St. Giron, discesa
ripida, difficile e ancora peri-
colosa perché non abbiamo
visto uno solo dei grossi paral-
lelipedisti di pietra che fanno
da paracarri ricoperto da
qualcosa che attutisce l'impat-
to nel caso di una caduta
■■■■■■■■■■ quella che costò la vita
al campione olimpico di Bar-
cellona.

Venti metri prima, in uno
splazzo ghiaioso, c'è il ■■■■■■■■■■
mento ■■■■■■■■■■ bardoglio, ■■■■■■■■■■
grigio di Carrara, opera dello
scultore Bruno Luzzani: è
una ruota avvolta nella ban-
diera olimpica che ha scavato
un solco nella pietra, come
Casartelli l'aveva segnato in
chi lo ■■■■■■■■■■ conosciuto. Ieri, nel
decennale della tragedia, ■■■■■■■■■■
ritrovata lassù una piccola
folla. C'erano i genitori, la
moglie Annalisa, l'ex cestista
Pierluigi Marzocchi, preside-
nte della Fondazione intitolata
al corridore ■■■■■■■■■■ che opera nello
sport e nel sociale. Il figlio di
Casartelli, Marco, che nacque
senza ■■■■■■■■■■ padre,
indossava la maglia gialla de-
dicata a Marco Pantani, il suo
idolo. C'era il direttore
Tour, Jean-Marie Leblanc, pe-
rò non si è visto un corridore:
anche Lance Armstrong, ■■■■■■■■■■



Fabio Casartelli, oro ai Giochi del 1992

sul campione lombardo av-
va ■■■■■■■■■■ molte parole, ha
dato forfait. ■■■■■■■■■■ nella chiesa di
Pau, dove ■■■■■■■■■■ officiata la
messa, c'era soltanto Mauro
Gerosa tra i partecipanti al
Tour. Ieri era il giorno di
riposo, tutte le squadre aveva-
no a Pau ■■■■■■■■■■ ritiro: sarebbe
bastato davvero poco per di-
mostrare tangibilmente
l'enorme cordoglio che a paro-
le tutti esprimono quando si
ricorda Casartelli. (m. ans.)

In breve

Brasile
In 12 giornate
salta 13 panchine
Continua il cambio di panchi-
ne del campionato brasiliano.
In sole 12 giornate sono
saltati 13 allenatori. Gli ulti-
mi in ordine di tempo sono
Campos (Fayodou), Louren-
■ (Vasco da Gama), Bonini-
go (Palmeiras), o la panchina
del Goiás che ne ha cambiati
addirittura due: Chamusca
sostituito con Edson Gauche
che ha subito lasciato il posto
a Geninho.

Passaporti falsi
Assolto Damiani
manager di Dida
Dopo oltre 3 mesi di udienze,
assoluzione piena ieri per
Oscar Damiani, ex calciatore
e procuratore, accusato di
falso in relazione al passapor-
to di Dida, portiere del Milan
e della nazionale brasiliana.
Il giudice Corbetta ha ricono-
■ l'estraneità ai fatti ■
Damiani.

Magnate
Dinamo Mosca, acquisti
100 milioni
Dopo i calciatori brasiliani,
in Russia hanno deciso d'im-
portare anche gli allenatori.
■ tecnico della Dinamo
Mosca sarà Ivo Wortman,
fino ■■■■■■■■■■ mese fa ■■■■■■■■■■ guida
della Juventude, squadra ri-
voluzionaria del campionato
brasiliano. Il magnate Alexei
Fedorychev non ha badato a
■■■■■■■■■■ (100 milioni di euro)
per costruire una squadra
vincente. Gli ultimi 7 milioni
sono serviti per prendere dal-
lo Sporting Lisbona il difensore
nigeriano Enakharie.

Tiro a volo
Trionfo azzurro
Russa olimpica
Doppia vittoria azzurra (indi-
viduale ■■■■■■■■■■ squadre) nella
prova di Tiro a volo forse
olimpica valida per la Coppa
del Mondo a Belgrado. ■■■■■■■■■■
singola vittoria con Emanuele
Bernasconi e 2° posto con
Erminio Frasca.

Tennis
Stoccarda, Seppi
Di ■■■■■■■■■■
Ottimo esordio di Andreas
Seppi nel torneo Atp ■■■■■■■■■■
Stoccarda (Marques Cup, monta-
premi 614 mila euro). L'az-
zurro ha superato per 7-5,
6-3 Florian Mayer ■■■■■■■■■■
giungendo al secondo turno Filip-
po Volandri. Fuori Alessio Di
Mauro, messo ko da Andreas
Becker per 6-4, 6-3.

Ciclismo
Dopo la mononucleosi
Cunego rientra venerdì
Damiano Cunego, leader in-
sieme con Gilberto Simoni
della Lampre Caffita, farà il
■■■■■■■■■■ rientro ■■■■■■■■■■ venerdì
nel Brixia Tour, bravo gara a
tappe in calendario sino a
domenica. Il vincitore del
Giro d'Italia 2004, condizio-
nato in questa stagione ■■■■■■■■■■
ferma ■■■■■■■■■■ mononucleosi
l'ha rallentato ■■■■■■■■■■ nel-
la corsa rosa, ha recuperato
prima del previsto ed è pron-
to a tornare.

VOLLEY IL GRAND PRIX FEMMINILE VA AL BRASILE ■■■■■■■■■■ IL FUTURO È DELLE AZZURRE, GIOVANI MA GIÀ TOSTE

All'improvviso, una nuova Italia da amare

Roberto Condo

Doveva essere un'estate di pas-
saggio. Lavoro, sudore e semina
per il futuro: quello prossimo
dell'Europeo ■■■■■■■■■■ settembre
in Croazia o, più probabilmente,
quello del novembre ■■■■■■■■■■
per la difesa del titolo mondiale
■ Giappone. Invece no. Il nuo-
vo, nuovissimo Italvolley fem-
minile ha cominciato subito a
raccontarci. Applausi, ■■■■■■■■■■
e un gran bel risultato alla
prima uscita ■■■■■■■■■■ importan-
te: 2° posto nel Grand Prix che
nell'ultimo ■■■■■■■■■■ ha impegnato
tutto il meglio del panorama
internazionale, Russia esclusa.
Un argento che ha rischiato di
essere oro clamoroso (ha deciso il
3-2 subito ieri dal Brasile, vincito-
re del trofeo) ma che rappresenta
soprattutto la garanzia di un ciclo
in prima linea. Perché nell'anno
post-olimpico, l'Italvolley ha sa-
pato rinnovare e ■■■■■■■■■■ meglio di
tutti. Bonitta, ex rimasta dopo
lunghe ripensamenti in capo a
due stagioni piene di ombre e
incomprensioni, ha affrontato il

Due anni di ombre
dopo il titolo mondiale
Ora Bonitta ha formato
un serbatoio pescando
in un serbatoio invidiato
dal ct maschile Montali

Grand Prix con un gruppo giova-
nissimo, in gran parte sprovvisto
di esperienza internazionale. Due
sole reduci dall'oro iridato del
2002 (Lo Bianco e Anzanello); 5
dal 5° posto di Atene 2004 (Lo
Bianco, Cantoni, Marazza, Del Co-
re e Ferrati). Un organico dove la
più vecchia (Vincenzi, 26 anni)
era al debutto assoluto in azzurro
e la più giovane (Ortolani) è mag-
giore di due anni.

Il rientro delle big
Piccinini, Togut e Cardullo
e i progressi delle junior
regine d'Europa
ha creato al tecnico
problemi di abbondanza

esplosione, sfociata nel trionfo
mondiale di Berlino. Come allora,
Bonitta è stato bravissimo a cre-
are la giusta chimica di squadra e
di gruppo, trovando disponibilità
assoluta.
Inevitabili intoppi in partenza,
poi la scintilla scoccata in antici-
po nella lunga trasferta assistita
del Grand Prix. Due schiacciati
vittorie sulla Cina oro ad Atene, il
3-1 sulla bestia nera Cuba e il 2°
posto nella finale a 6 di Sopot
dicono che queste ■■■■■■■■■■ già un'Italia
vera e tosta, pronta a un quadri-
ennio da protagonista. Con stelle
tutte (o quasi) nuove. I cardini già
conosciuti sono Leo Lo Bianco,
regista rinata, e Nadia Cantoni,

opposta che nel Pesaro di A1
gioca poco ma che ieri al Brasile
ha rifilato la mostruosità di 29
punti. Poi, però, ci sono tante
belle facce nuove. Come Simona
Ortolani, 18enne che gioca da
veterana. Come Valentina Florin,
talento puro con una varietà di
attacchi alla Bernardi, tornata in
Nazionale dopo due anni di guai
suri alla schiena. Come Elisa Cel-
la, ex cameriera part-time, diven-
tata jolly offensivo a tempo pieno
di questo Italbaby. Come Martina
Guiggi, altro fresco ripescaggio di
Bonitta, o Chiara Arcangeli, libe-
ro dal Perugia tricolore che al
primo impatto con l'azzurro non
ha fatto assolutamente rimpian-
gere le mirabili difensive solita-
mente mostrate dalla Cardullo,
temporaneamente ferma al box.
Arcangeli a parte, tutte le altre
erano reduci da un campionato di
A1 da comprimario o (Biorin e
Cella) addirittura dalla A2. In due
mesi di lavoro, Bonitta le ha
portate a rendere sul livello delle
più celebrate straniere che affollano
i nostri club. E adesso si
ritrova con una Nazionale extra-



SERENA ORTOLANI. Romagnola, 18 anni compiuti il 27 gennaio, è la capitana dell'Italia junior (campiona d'Europa 2004). Schiacciatrice della fascia tosta, dall'anno scorso stagiona gioca in A1 a Bergamo: poche presenze al debutto, un grande impatto alla sua prima vera estate estiva.



VALENTINA FLORIN. Veneziana alta 197 cm, compirà 21 anni il 9 ottobre. Stupì, nel 2003, il suo esordio in azzurro. Poi, però, l'ha bloccata la schiena: un'operazione, la lunga riabilitazione, la paura di non poter più giocare. Scoccata nella scorsa A2 (retrocesso col Cavazzale) e soprattutto in questo Grand Prix.



ELISA CELLA. Toscana, 23 anni, ex centrale trasformata in schiacciatrice di banda e persino in opposto. Ha girato mezza Italia prima di trovare il passo giusto ad Arezzo (il pane di sfo speriamo che ne la cavi), dove ha contratto la promozione in A1 e convinto Bonitta a darle l'Italia.

large in cui ■■■■■■■■■■ vero (splendido)
problema è quello dell'abbondan-
za. Da ieri, infatti, sono tornate al
lavoro le esentatrici lasciate fino
a riposo: Togut, Piccinini, Car-
dullo e Gioli puntano all'Europeo
ma dovranno sgrobare finta per
riguardarsi il posto. E alla loro

spalle, intanto, cominciano a pre-
mere forte le «gemelline» della
Ortolani, le junior campionesse
d'Europa 2004 che dal 23 al 31
luglio daranno in Turchia la cac-
cia al titolo mondiale di categoria.
Angeloni, Lauraschi, Cristanti,
Rocca e compagne ingrossano un

serbatoio che sembra non avere
fine e che riempie d'invidia Gian
Paolo Montali, ■■■■■■■■■■ degli uomini
alla difficile ricerca di ricambi
per la sua Nazionale piena di
sociocchi e chiamata dal 3 settem-
bre a un Europeo romano da
vincere per forza

Monferrato

VENDUTI ■ MILA BIGLIETTI

Lotteria ■ Cerrina Consegnati i premi

Consegnati il primo e secondo premio della 4ª edizione della lotteria «Uno Spicchio di Monferrato». La Fiat Panda New è stata vinta da Alberto Galeazzo di Casale, che aveva acquistato cinque biglietti. Il motoscooter Fever 50 Zx Kymco è andato a Cristina Balzola di Cerrina, che aveva comprato tre biglietti. La vendita di quasi 16.000 biglietti ha permesso di devolvere 1.500 euro alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. [g. sc.]

ALPINO E BARELLIERE A LOURDES

L'addio ■ Luigi ■ volontario ■ spicco

Sono stati celebrati al Valentino i funerali di Luigi Sali, 75 anni, figura di spicco del mondo del volontariato casalese. Da decenni faceva parte della San Vincenzo, si era recato per 34 volte in pellegrinaggio a Lourdes. Barelliere, era un alpino attivo, diversi interventi alle popolazioni vittime di terremoti e alluvioni, salesiano, e faceva parte della cantoria di S. Giorgio e della parrocchia Valentino. Lascia moglie e due figli. [r. sa.]

IN VAL CERRINA, A CASCINE GAROPPI DI



L'auto ■ Romano Saja ribaltata

Scontro fra ■ poi una ■ ribalta

Incidente verso le 18 a Cascine Garoppi di Monferrato. Si sono scontrate tre auto sull'ex statale 590. Ad avere la peggio Romano Saja, 38 anni, Cerrina: a bordo di un ■ nel campo. Portato all'ospedale di Casale con l'eliosoccorso, non ■ altri coinvolti: Anna Maria Capra, 51 anni, di San Mauro Torinese (su una Punto) e Roberto Monzani, di 74 anni, Murisengo (su una Honda). [r. sa.]

IERI PER GUASTO MECCANICO

Imballatrice ■ da un rogo ■ Rocchetta

Intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio a Rocchetta di Pontestura: domare l'incendio di ■ imballatrice. Stava transitando in una stradina di campagna quando un guasto meccanico ha provocato le fiamme che in breve si ■ estese. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco ■ Casale, ma quando sono giunti sul posto l'imballatrice era stata in gran parte distrutta dal rogo. [r. sa.]

OGGI IL GIUDICE DA' INIZIO ALL'ESAME DELLE STORIE E TESTIMONIANZE ■ EX LAVORATORI CASALESI

«Ora paghino gli Schmidheiny»

A Genova processo agli svizzeri dell'Eternit

CASALE MONFERRATO

fatta giustizia e saranno riconosciuti risarcimenti a chi, lavorando all'Eternit, si è ammalato per l'amianto? E' quanto auspica l'Associazione Familiari Vittime Amianto e Comitato Vertenza Amianto per l'udienza in programma oggi alle 10.30 alla sezione fallimentare del Tribunale di Genova. Circa 600 i lavoratori coinvolti, dei quali il giudice (dottoressa Dominici) inizierà ad esaminare storie e testimonianze di alcune decine, avvalendosi anche ■ familiari, quando i diretti ■ siano già ■ per malattia correlata all'amianto, contratta durante gli anni di lavorazione della terribile fibra.

Per parte loro le due associazioni casalesi, che da ■ lottano contro l'amianto (presenti Romana Blascotti Pavoni, Bruno Pesce, Nicola Pondero), hanno presentato al giudice alla fine di giugno una memoria di 75 pagine in cui cercano ■ dimostrare, avvalendosi ■ testimonianze dirette, di atti societari, di documenti di ogni genere, quali erano i legami della famiglia svizzera degli Schmidheiny (che poi diresse il mercato mondiale dell'amianto dopo la metà degli anni '70) con la dirigenza precedente, rappresentata dal gruppo belga degli Eternit.

«Secondo le prove raccolte - dice Bruno Pesce dal Comitato Vertenza Amianto - gli svizzeri avevano un pacchetto azionario prima della loro gestione diretta e impartivano precise prescrizioni per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Per questo, assistiti dagli avvocati che già nel '93 guidarono l'altro processo contro l'Eternit, che vide alla fine la condanna dell'azienda ■ risarcimento di 7 miliardi per 1700 lavoratori, oggi chiedono che gli svizzeri, che dirigevano l'Eternit, ■ come ■ responsabili, e condannati al risarcimento di coloro che, ammalatisi e magari già deceduti, non hanno visto nemmeno riconosciuti i propri diritti civili.

«Nutriamo speranze di accoglimento della nostra richiesta - aggiunge Nicola Pondero, segretario della Camera del Lavoro - perché proprio recentemente il Dipartimento federale di Giustizia e Polizia ■ ha dato torto alla Sava (equivalente elvetico della nostra Inail) che riteneva di non dover consegnare al procuratore ■ Raffaele Guariniello la documentazione relativa a 24 lavoratori italiani morti per ■ lavorato all'Eternit svizzera, invocando "l'interesse sovrano della Svizzera". Ci auguriamo dunque ■ questa presa ■ possa avere effetti positivi sulla nostra causa».



Lavori di bonifica nell'ex Eternit

PERICOLANTI ANCHE LE ■ E STATUE

Periborsi, i privati si muovono

I casalesi hanno fretta di liberarsi dell'amianto. Almeno ■ giudicare dall'affluenza allo Sportello Unico ■ i finanziamenti sulla ■. Il Comune ha aperto la ■ nel cortile di Palazzo S. Giorgio. Già circa ■ decina i nuclei familiari che ■ sono presentati con la documentazione necessaria, corredata di fotografie dei tetti in amianto, ma almeno ■ centinaio coloro che pongono i più svariati ■ vogliono informazioni, che prendono appunti sulla documentazione necessaria. Anche nel 47 ■ che facevano parte dell'ex-Usl 76, dove Casale ha provveduto alla distruzione del materiale informativo, la gente si sta muovendo per avere informazioni e per presentare le domande entro il 14 ottobre. Il finanziamento di 30 euro a metro quadro per lo smantellamento e il trasporto ■ discarica, che potranno ■ eseguiti (finora è questa la prescrizione del Ministero per qualunque quantitativo) solo da ditte autorizzate, sarà dato ■ chi ne fa richiesta dopo presentazione della fattura. Sani ■ venuti alla ■ altri 20 sili ■ polverino, la cui bonifica è gratuita. Verranno inseriti nella richiesta di ulteriori finanziamenti che verrà avanzata ■ Roma alla prima conferenza dei Servizi. [f. m.]

PERICOLANTI ANCHE LE ■ E STATUE

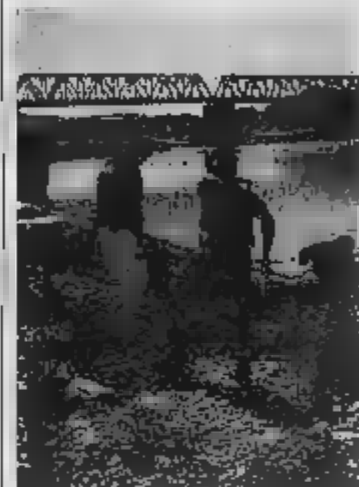


Transennato il monumento ■ sportivi

Sarà necessario un intervento ■ ristrutturazione per il ■ allo sportivo, sul piazzale del Paleofararis - ■ dell'artista Marco Porta -, composto da quattro statue bronzee in cima ad alti pali. L'altro pomeriggio un ■ facendo manovra ne ha urtata ■ facendola cadere, ■ vigili del fuoco hanno appurato che anche le altre colonne presentano alla base un pericoloso stato di erosione. L'area è stata transennata. [r. sa.]

BOMBA SOTTO IL PONTE

Sgombero per 2312 casalesi



Sopraluogo per la bomba nel Po

Sono 1105 le famiglie, per un totale di 2312 persone, che domenica mattina, entro le otto e mezza, dovranno lasciare le case a potranno fare rientro soltanto quando le operazioni di brillamento dell'ordigno bellico trovato nel Po saranno terminate. Ieri, il Comune ha diramato un comunicato con tutte le prescrizioni sia per coloro che abitano nella cosiddetta zona di evacuazione sia per quanti stanno nella ■ di attenzione.

Alle 8.30, si legge nel documento, nessuna persona potrà ■ nella zona di sgombero, né dentro né fuori dagli edifici. Viene attivato, dalle sette e mezza alle otto e un quarto, un ■ bus navetta gratuito, per raggiungere il centro di accoglienza al Salone Tartara in piazza Castello (garantito poi il rientro a casa), dove sarà possibile ospitare anche gli animali da affezione. I malati, che devono restare a letto, saranno trasferiti ■ casa di riposo e potranno essere trasportati ■ ambulanza. Occorre segnalare preventivamente queste esigenze telefonando al ■: 800.518166 (gratuito) oppure 0142.444339 (domani e ■ veda) ■ 8.30 alle 12.30 e venerdì dalle 8.30 alle 14; ■ questo orario, ci si può rivolgere alla Polizia municipale. Le forze dell'ordine sorveglieranno la zona spopolata per evitare episodi di sciacallaggio. Nella zona di attenzione ■ si può comunque circolare e sostare in strada, bisogna rimanere ■ casa, evitando di avvicinarsi alle finestre. Il ponte stradale sarà chiuso dalle ■ fino a dopo il brillamento; si può ■ liberamente il tratto autostradale ■ Nord e Casale Sud. [a. m.]

AVEVA ■ ANNI. I FUNERALI IN DUOMO ALLE 15,30

Oggi l'ultimo saluto all'industriale Osta

CASALE

È morto a 86 anni l'industriale casalese Francesco Osta. Nei primi anni Cinquanta, fu fondatore, con il cognato Carlo Poletti (che ■ sposato Marina Osta, sorella di Francesco), della «Poletti-Osta», azienda pionieristica nel settore ■ impianti e delle forniture elettriche. L'azienda crebbe progressivamente dando lavoro a centinaia ■ addetti. La società si sviluppò anche in altri settori dando vita, negli ■ alla Rotomec (nel 1960), alla Saelet, alla Vesiconi ■ Trino, ■ di Portacomaro e alla Immo- liare Demar.

Tutte le aziende del gruppo erano confluite nella holding di famiglia «Finpio». Ma nella seconda metà degli anni Ottanta, tra i ■ gruppi familiari - quello che faceva capo al Poletti (con Giorgio Re, genero di Carlo) e quello di riferimento agli Osta, ■ ro divergenza dovuta ■ modo di intendere ■ gestione ■ aziende. I dissapori passarono anche nelle aule giudiziarie finché, nel '92, si arrivò alla separazione finale.

Francesco Osta, con il figlio Giorgio, ha costituito, nel 1997, la Demo (Distributori Elettrodomestici Minori ■



L'industriale Francesco Osta

nella sede casalese in strada Valenza, dove un tempo c'era la Poletti-Osta. Francesco Osta fu nel Consiglio ■ dell'Unione Industriale dal 1973 al 1975 e fu due volte vicepresidente, dal 1975 al 1979. ■ 1993 ricevette il premio (We Build the Eternit Club). Il funerale si svolge oggi alle 15 e 30 in Duomo. Lascia la moglie Angela e i figli Anna Maria e Giorgio. [a. m.]

EX SINDACO DI VIGNALE PARTE LESA NEL PROCESSO CHE VEDE IMPUTATO ANCHE IL FIGLIO

Quartero accusa l'ex moglie

«In dieci anni mai avuto un soldo pattuito»

Silvana Mossano

CASALE MONFERRATO

Si è aperto davanti al giudice Barbara Musso ■ al pubblico ministero Barbara Romeo ■ processo in cui madre e figlio, Gabriella Cipriano, 58 anni, di Vignale, piazza del Popolo, e Michel Quartero, 31 ■ stesso indirizzo, ■ accusati di truffa. ■ difende l'avvocato Daniela De Matteis di Torino. Parte lesa è, rispettivamente, il marito e padre degli imputati, ovvero Luigi Quartero, 59 anni, abitante a Pomaro; in passato, sindaco di Vignale.

La truffa non è l'unico reato di cui devono rispondere Gabriella Cipriano e Michel Quartero: entrambi sono anche accusati di aver detenuto, nella comunità per anziani Santa Silvia, di cui ricoprivano ruoli gestionali e direttivi, farmaci scaduti destinati agli ospiti.

Alla sola Cipriano, poi, viene altresì contestato l'assurdo abuso della professione infermieristica. ■ l'imputata non avesse specifiche competenze sanitarie lo ha detto Luigi Quartero, interro-

gato a lungo nella prima udienza del dibattimento: «È laureata in architettura, faceva l'insegnante e so che aveva fatto un corso di primo soccorso organizzato per docenti cattolici».

Era stato Luigi Quartero a chiedere gli accertamenti nella comunità S. Silvia, poi svolti da Nas ■ Guardia ■ finanza, poiché, ■ al processo, gli accordi stipulati al momento della separazione e poi del divorzio, ■ furono mai rispettati. Sono state ■ almeno diecimila pagine, ■ lettere di avvocati ■ notai, accordi, contratti e così ■.

La vicenda personale, spiegata dalla parte lesa, sta alle origini della vicenda penale. Ha esordito Quartero: «Gabriella Cipriano è la mia ex moglie. Ci siamo separati nel '95. Allora concordammo che il palazzo ■ piazza del Popolo a Vignale, di cui abbiamo la proprietà al 50 per cento come soci della "Tre C", veniva ■ que-

modo: il piano nobile restava alla ■ ex moglie come casa coniugale; al piano terreno alloggi per familiari e un vecchio amico; al ■ piano ■ comunità per

anziani Santa Silvia gestita dalla Cipriano. A fronte di questa ripartizione, Luigi Quartero avrebbe dovuto percepire un canone annuo di 20 milioni di lire che per un certo periodo ■ sarebbero stati corrisposti in cambio di lavori ■ ristrutturazione, ■ ha detto il testimone - più che altro si trattava ■ interventi al vano scala, perché gli altri, nelle otto camere per gli ospiti e nei locali comuni, erano già stati ■. Secondo il racconto di Quartero ■ «Santa Silvia», poi, avrebbe dovuto funzionare da comunità autogestita, quindi per ospiti autotuffanti. Invece, ho appreso ■ c'erano persone non autosufficienti che necessitavano anche di somministrazione ■ farmaci».

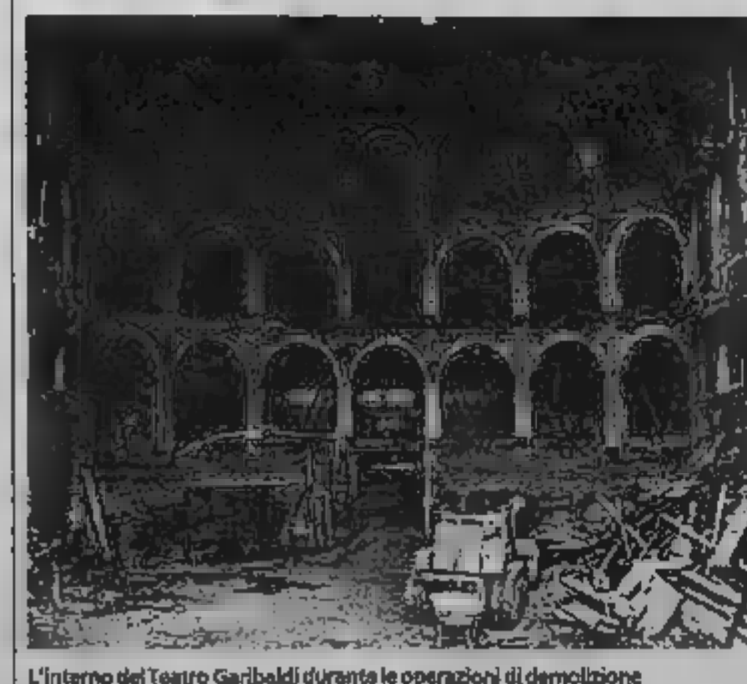
Dice ancora Quartero: «A distanza di dieci anni, però, io non ho incassato un soldo. E, tuttavia, prima che si aprisse il dibattito ■ l'intenzione ■ di ritirarsi come parte civile, abbiamo fatto un nuovo accordo, pur di chiudere questa ■ infinita: spero che lo rispettino».

Il processo riprenderà il ■ settembre con altri testimoni.

E' GIA' STATO DEMOLITO IL PALCO, NELLE PROSSIME SETTIMANE ■ PASSERA' AI LOGGIONI DEL TEATRO

L'ira di Sgarbi non blocca i lavori al Garibaldi

Rapetti: «Ha parlato di vincolo della Sovrintendenza. Se arriverà interverremo»



L'interno del Teatro Garibaldi durante le operazioni di demolizione

ACQUIN TERME

Nessuna interruzione dei lavori di abbattimento in attesa del vincolo promesso da Sgarbi. La demolizione dell'ex politeama Garibaldi proseguirà regolarmente in forza della concessione edilizia rilasciata dal Comune alla società proprietaria dell'edificio, nonostante il critico d'arte abbia promesso l'apposizione del vincolo da parte del Ministero dei Beni Culturali. La conferma arriva dal sindaco Danilo Rapetti: «Come amministrazione comunale non possiamo procedere alla sospensione dei lavori di abbattimento attraverso la revoca della concessione edilizia, in quanto tale provvedimento dovrebbe essere adeguatamente motivato e giustificato non certamente dalla semplice promessa del professor Sgarbi della futura opposizione del vincolo da parte del ministero. Al momento, la sovrintendenza non ha posto alcun vincolo sull'ex Politeama, mentre gli acquisti si

sono già pronunciati ■ facendo raggiungere il quorum previsto nel referendum comunale. Sabato ■ ho voluto replicare a ■ dal professor Sgarbi in merito ■ Garibaldi per non rovinare la festa. ■ avrei invece fatto volentieri se ciò ■ se contribuito ulteriormente a dare risonanza a quella che già sta ottenendo l'Antologica dedicata ad Arnoldo Bonzaghi».

Di parere contrario il Comitato Pro - Garibaldi, che si batte ormai da anni per la sopravvivenza dell'ex Teatro. E, tra l'altro, pendente un ricorso straordinario al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, promosso dal Comitato che per il momento non ha ancora avuto alcuna risposta né positiva né negativa, tranne la comunicazione ufficiale da parte del ■ dell'acquisizione del ricorso.

Per ora è stato abbattuto il palco, nelle prossime settimane toccherà ai loggioni. [g. l.]

Comune di Solero

SOLERO

In occasione della Festa patronale di S. Bruno

IX Sagra degli Sgarbiotti

Speciale

Agostini
Grigiana
Stefano d'Alto

MAR 19

MUSICA DAL VIVO

SERATA MUSICALE

MER 20

PARTECIPAZIONE STORICA DI SANREMO

DON MIKO

Atti 70/80, BALLABILI INTERNAZIONALI

Dalle ore 19:30
Parco dell'Asilo "Carlo Guasco"
Si cene tutte le sere al COPERTO e l'ingresso è LIBERO

info: 339.68.14.445

L'azienda dei fratelli Caggiano è grossista di prestigiose aziende alimentari ed esclusivista della Centrale del latte di Torino



Brindisi augurale all'inaugurazione del nuovo capannone della ditta «Linea srl» in via Vespucci nella zona industriale di Asti



Una festa per 700 con «Linea»

Inaugurata la nuova sede in via Vespucci

Celici alzati domenica per l'inaugurazione della sede della ditta «Linea srl» di Asti, concessionaria in esclusiva della Centrale del Latte di Torino e grossista di prestigiose aziende italiane del settore alimentare. Oltre settecento invitati hanno infatti animato fino a mezzanotte la festa organizzata nel nuovo capannone in via Vespucci 26 (zona industriale) dai fratelli Domenico, Marco e Luca Caggiano, titolari dell'azienda.

«Abbiamo voluto festeggiare con clienti, collaboratori e amici - hanno sottolineato i proprietari - gli obiettivi raggiunti in questi anni, che ci hanno permesso di trasferirci in un capannone più grande (mille e 500 metri quadrati) per migliorare sempre più la distribuzione e il servizio. E hanno commentato: «E' stata un'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno avuto e continuano ad avere fiducia nel nostro lavoro».

Non sono voluti mancare all'allegra giornata papà e mamma Caggiano, Natale e Lina, e la fidanzata di Domenico, Lia Settembre. Tutti gli invitati hanno potuto apprezzare le specialità preparate dallo chef Italo e da Marco Peracchino, titolare del bar «Cin Cin» di corso Alfieri.

La «Linea», che serve quotidianamente più di 500 clienti in tutto il basso Piemonte (Astigiano, Alessandrino, Aibese e gran parte del Cuneese), è stata fondata nel 1975 a Corneliano d'Alba. Dal '96, la sede nella zona indu-



A sinistra e in alto due momenti del buffet per 1700 invitati alla festa d'inaugurazione della nuova sede della «Linea srl», un capannone di 1.500 metri quadrati in via Vespucci 26 nell'area industriale di Asti. Nelle altre foto momenti della festa e i fratelli Nico, Mario e Luca Caggiano titolari dell'azienda, grossista di prestigiosi marchi del settore alimentare

striale di Asti e da cinque anni, ha al vertice i tre giovani Caggiano.

«All'inizio - ricordano i tre imprenditori - avevamo solo cinque camion: poi, l'azienda è cresciuta e ora ne abbiamo dieci: è una bella soddisfazione per noi e una sicurezza per i clienti».

La società si avvale anche dell'esperienza e della professionalità di uno staff di 14 persone, agenti, segretarie e responsabili. Info: 0141-477334, linea.srl@yahoo.it.



*La qualità dei nostri prodotti
vi farà dormire sonni tranquilli*



Linea s.r.l.
distribuzioni alimentari

F.lli Caggiano
CONCESSIONARIA DEL LATTE DI TORINO
CONSEGNE GIORNAIERE

Nuovo Sesto
ASTI - Via A. Vespucci, 26 - Tel. e Fax 0141 47.73.34

Langa e Roero

ADOZIONI INTERNAZIONALI

Progetto regionale per il Consorzio Intera

Il Consorzio socioassistenziale Intera di Bra collaborerà con la Regione Piemonte per la promozione delle adozioni internazionali. «Al nostro ente è stato chiesto di dare la disponibilità a partecipare al progetto dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali», spiega il presidente Piero Degetto. «Quest'opportunità non può che essere motivo di arricchimento e stimolo per continuare in future collaborazioni».

ARRIVATA DI GOVONE OGGI IN TV

Il commercio agricolo viaggia via Internet

Stamani, 10.10, Raidue, nell'ambito del progetto Rai Educational, sarà trasmesso il programma «Non è troppo tardi», girato nell'azienda agricola Cantamessa di Govone. La trasmissione prende spunto dall'esperienza di persone non più giovanissime che hanno imparato a utilizzare il computer e Internet, per le quali il mezzo informatico è diventato uno strumento di lavoro.

COMUNE A BRA

Guida la commissione Pari opportunità

Beatrice Arlorio Lusso è stata designata presidente della Commissione comunale per le Pari opportunità. La donna, che faceva già parte dell'organismo, va a sostituire Bruna Sibille, nominata assessore regionale alla Montagna. Nello stesso incontro sono stati eletti anche due vice-presidenti: Giuliana (v.m.) e Manuela Guarato per l'opposizione.

LAVORI COMUNALI A BRA

Pochi disagi al centro prelievi

disagi, al 12 agosto, per utenti dell'ospedale Santo Spirito di Bra, a Bra, che faceva già parte dell'organismo, va a sostituire Bruna Sibille, nominata assessore regionale alla Montagna. Nello stesso incontro sono stati eletti anche due vice-presidenti: Giuliana (v.m.) e Manuela Guarato per l'opposizione.

LA SITUAZIONE

Ex discarica ospita parco «avventura»

Un lago che si può attraversare in barca, due isolotti (di cui uno per i bambini), un percorso avventura con ponti sospesi sulle piante, fra i quali spiccano il ponte tibetano, quello tirolese (una carrucola con una rotella su cui si vola per metri) e quello thailandese. Senza tavoli, giochi per bambini e adulti, un'area didattica, un'altra per la sosta ai cavalli. E' quanto si può scoprire al parco avventura «Isola Verde» (85.000 metri quadrati), a Baraccone di Castagnito, a pochi chilometri da Alba. Aprirà i battenti venerdì e sarà aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 23 (chiuso martedì). Sarà anche area di sosta della pista ciclabile lungo il Tanaro, che verrà inaugurata a settembre.

ALBA, LA REPLICA DEL COMUNE ALLE PROTESTE DEGLI ABITANTI SUL DEGRADO

«Il canale del Riddone? Sporco, non pericoloso»

Il direttore generale: «La situazione non è da sottovalutare ma non ci sono problemi di sicurezza grazie al monitoraggio»

Giuseppina Fiori

Il comitato Rio Riddone, formato da abitanti della frazione Mussotto, ha sollevato nei giorni scorsi il problema del torrente invaso da arbusti e scolmatore (il canale che dovrebbe accogliere le acque in caso di piene) coperto di detriti. Gli abitanti ricordano che già un anno fa era stata sollecitata la ripulitura e lamentano che nulla è stato fatto: i detriti aumentati, da diminuire la portata dello scolmatore in molti punti, con rischi allagamenti in occasione temporali e abbondanti piogge. Il direttore generale del Comune, Francesco D'Agostino, replica alle proteste e dice: «Un marito allo stato di abbandono segnalato per il canale del torrente Riddone, precisiamo che, sebbene in sede dello scolmatore, in parte occupata da detriti e arbusti, viene attualmente garantito il franco di sicurezza in caso di piena. La situazione non è certamente da sottovalutare, ma esistono problemi per la sicurezza cittadina, grazie anche ad un costante monitoraggio. Occorre ricordare che gli interventi in alveo sono di competenza della Regione».

Uno studio sui rii minori

Un opuscolo dal titolo «L'acqua della collina: Studi sui rii minori albesi. Azioni e consigli per la tutela del territorio» è in distribuzione a tutte le famiglie albesi. Si tratta del risultato di uno studio condotto dagli studenti del liceo scientifico «Cecilio», in collaborazione con la Protezione civile del Comune. Il lavoro sollecita, attraverso la collaborazione dei cittadini, «non gettare rifiuti nei torrenti e rii», «segnalare la presenza nel sottopassaggio sotto i ponti», «lasciare i rifiuti nelle immediate vicinanze dell'alveo».

mento - sostiene D'Agostino - sarà utile anche per garantire la continuità degli interventi nel tempo e evitare lo stato di abbandono di opere costose e importanti per la sicurezza della città. «L'alveo del Riddone - continua - è già stato oggetto di una campagna di disboscamento da parte di volontari della Protezione civile. Si fa comunque appello ai cittadini, ricordando che i comportamenti e i rispetti delle proprietà pubbliche sono parte integrante del vivere civile».

Marco Chiesa del Comitato Rio Riddone, titolare di un'ufficio meccanica lungo il torrente, dice: «L'alveo sembra una giungla è invaso da piante, detriti e sempre più rifiuti abbandonati, che ostacolano il deflusso dell'acqua e creano problemi di ordine igienico». Maurizio Marella, consigliere comunale di opposizione, presenterà un'interrogazione sui problemi del Riddone al Consiglio comunale che si terrà a fine mese. Dice Marella: «Lo scolmatore è un'opera che costa 7 miliardi di lire, costruito per mettere in sicurezza l'abitato di Mussotto, che in passato ha subito molte inondazioni. E' stato ultimato nel 2001 e per quanto non ha ancora avuto il collaudo, non alcuna manutenzione».

che già da tempo sono in corso le trattative con la Regione per definire la procedura di finanziamento degli interventi di manutenzione sulle opere di difesa dei torrenti, cui proprio il monitoratore del Riddone. «La definizione della procedura di finanzia-



Lo scolmatore di piena è intasato di arbusti, rifiuti e detriti, con grande preoccupazione degli abitanti della

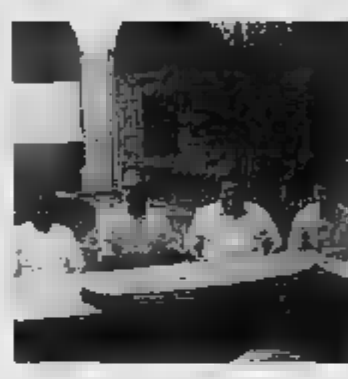
DOMENICA VIVACE DIBATTITO A CORTEMILIA

Montagna e territorio Ricette per lo sviluppo

Manuela Arami

«Foresteria e territorio». Ne hanno discusso, domenica, nell'ultimo giorno della Festa dell'Unità, i consiglieri regionali Giorgio Ferraris (Dc), Mariano Rabino (Margherita) e il presidente dell'Upem Lido Riba, con le autorità locali. Il sindaco Cortemilia, Aldo Bruna: «La montagna e i boschi sono come il tetto di una casa: se non lo curi, crolla. La Regione dovrebbe sforzarsi di preservare le due realtà, per incentivare turismo e situ-

realtà». Il presidente della Comunità Montana Langa delle Valli, Claudio Bona: «Se cresce il territorio, crescono i Comuni. Abbiamo da poco presentato in Regione il progetto "Piel" sulla produzione di energia termica dal bosco. «Fuori dai nostri territori - ha detto Riba - l'importanza della montagna non è scontata. Si è tentato d'inserire di diritto, nello statuto, due consiglieri in rappresentanza delle zone montane, ma la tendenza è preservare il numero di consiglieri appartenenti alle città». Riba: «La montagna dovrebbe essere inclusa



Il tavolo dei relatori a Cortemilia

in un contesto di sviluppo, con incentivi per evitare lo spopolamento». Il presidente del dibattito, Rabino ha annunciato che in Regione sono state raccolte risorse per avviare il nuovo cantiere di lavoro delle dipendenti ex Vestebe di Cortemilia.

DA VENERDI' A CASTAGNITO

Ex discarica ospita parco «avventura»

CASTAGNITO

Un lago che si può attraversare in barca, due isolotti (di cui uno per i bambini), un percorso avventura con ponti sospesi sulle piante, fra i quali spiccano il ponte tibetano, quello tirolese (una carrucola con una rotella su cui si vola per metri) e quello thailandese. Senza tavoli, giochi per bambini e adulti, un'area didattica, un'altra per la sosta ai cavalli. E' quanto si può scoprire al parco avventura «Isola Verde» (85.000 metri quadrati), a Baraccone di Castagnito, a pochi chilometri da Alba. Aprirà i battenti venerdì e sarà aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 23 (chiuso martedì). Sarà anche area di sosta della pista ciclabile lungo il Tanaro, che verrà inaugurata a settembre.

MASTER CASA

Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1170

Secondo Capra
Romina Bona
Mirko Borgognon

Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 495
Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1097
Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1099

C.so Simga, 247 Asti Tel. 0141.355034 www.mastercasa.net

ZONA TORRE ROSSA alloggio nuovo di ingresso, cucina-soggiorno, 2 camere, bagno, rip., cantina. Euro 120.000

ZONA MADONNA DEL PORTONE alloggio di ingresso, cucinina, soggiorno, sala, 2 camere, rip., bagno, cantina. Euro 115.000

ZONA CORRE GALLIEO FERRARI alloggio di cucina, 3 camere, bagno, ampio terrazzo. Euro 140.000

ZONA GRAMMAIRATE casa indip. su 3 lotti di 4 lotti, giardino. Euro 190.000

ZONA TORRACCO casa indip. su 3 lotti di cucina, soggiorno con camino, 3 camere, bagno, garage, terrazzo. Euro 115.000

ANTIGNANO rustico di 4 camere, fenile, stalle, portico antistante, giardino e terreno. Euro 95.000

1 LOCALI ZONA VIA PASCOLO alloggio di ing., cucina, 2 camere, bagno, cantina. Euro 80.000

3 LOC. STRADA VALMAMERA alloggio di ingresso, cucinina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina. Euro 90.000

ASTI casa indip. di salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, in corpo separato alloggio di cucina, camera, bagno, veranda, 3 magazzini-garage, ampio giardino cintato.

PRIMA CINTURA cascinale indipendente ristrutturato di salone, cucina, 5 camere, 3 bagni, garage, giardino. Euro 250.000

LAZZANO ampio rustico indipendente con bel parco circostante. Euro 140.000

ASTI - TORRACCO terreno edificabile e possibilità di realizzare villa indipendente. Euro 70.000

ANTIGNANO ampio cascinale indip. di cucina, fenile, sala, 3 camere, bagno, loc. sgombero uso garage, fenile, portico, cortile e terreno. Euro 200.000

4 LOC. C.SO SAVONA alloggio di ing. living in soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, vic. cantina, Risc. autonoma. Euro 90.000

COSTIGLIONE D'ASTI casa indip. su 3 lotti di cucina, soggiorno con camino, 2 camere, 2 bagni, cantina-tavernetta, terrazzo, cortile. Euro 100.000

ROCCETTA TANARO casa ristrutturata a di ampia cucina, 2 camere, bagno, garage. Euro 85.000

PENANGO casa ristruttur. di cucina in muratura, salone, camera al p.t camera e bagno al 1° p., portico, giardino cintato. Euro 72.000

MONTEGROSSO D'ASTI casa indip. di cucina, sala, 3 camere, bagno, fenile, in corpo separato fabbricato indip. uso garage, magazzino. Giardino e terreno Euro 165.000

CORSIONE casa ristruttur. con alloggio su piano unico di ing., cucina, sala, 2 camere, bagno, loc. di sgombero uso laverna con camino, garage, cantina, orto. Euro 80.000

TRA NUZZA M.TO E CANELLI casa d'epoca in posizione panoramica di salone con camino, cucina, 6 camere, 3 bagni, garage, giardino. Euro 250.000

TRA CALLANETTO E FRANCO ampia cascinale indip. ristruttur. in posizione collinare di cucina, fenile, salone doppio con volta a vista, 1 camera, 2 bagni, fenile, cantina, portico antistante, giardino e terreno. Euro 200.000

ROCCA D'ARAZZO casa panoramica con giardino e terreno. Tetto nuovo. Euro 85.000

VIC. REFRANCORE ampia cascinale con terreno circostante, ideale per attività. Euro 170.000

VIC. REFRANCORE rustico indipendente su 4 lotti con terreno. Euro 110.000

INCISA SCAPACCINO casa bifamiliare composta da 2 alloggi di 4 vani e servizi ciascuno, garage, giardino e terreno. Euro 145.000

ZONA MONTEGROSSO D'ASTI porzione di casa di cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, cortile, giardino. Euro 50.000

ZONA SAN DAMIANO porzione di casa di 2 camere, 2 magazzini al PT, cucina, 3 camere, bagno al 1° p., giardino, terreno. Euro 80.000

VILLE

A 10 MINUTI DA ASTI
SPLENDIDA POSIZIONE PANORAMICA
Completata il 12 aprile per la villa singola
con PROGETTI PERSONALIZZATI
Piano Cantavenna s.r.l. Tel. 336.738883

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

le di
Corso Dante, 80
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14

ISUZU D-MAX

13.380

AUTOCARRI NUOVA SERIE

ISUZU Serie N a partire da €21.240 +M.S.+IVA

AC AUTOGAMMA s.r.l.

ALBA - Via Piana Gallo, 26 - Tel. 0173.26.25.94 - aperto anche il sabato mattina
ASTI - C.so Savona, 160 - Tel. 0141.32.46.08 - aperto anche il sabato pomeriggio
CARRU - Via Langhe, 22 - Tel. 0173.75.09.76 - aperto anche la domenica mattina

ASTI

NUOVE EDIFICAZIONI: BELLAVISTA, ZONA FIBRA - alloggi 4 vani con giardino o mansarda. Info in ufficio

ESCLUSIVO - VIA POA nuova edificazione vendesi: ultimi alloggi di:
11 cucina, camera, bagno € 75.000,00
cucina, soggiorno, 1/2 bagni, camera € 101.000,00
cucina-soggiorno, 2 camere, 2 bagni e € 115.000,00
piani mansarda. Cantina, auto.

ZONA ALBERI (Nava) alloggio ristrutturato ultimo piano di ingresso, ang. cottura, 2 camere, bagno, balcone. Piccolo box. € 115.000,00

C.SO VOSTA ind. tel. alloggio ristrutturato cucina abit., soggiorno, camera, bagno, cantina. € 90.000,00 tratt.

TREBUNALE NUOVO: trifoca a partire da € 75.000,00

VIA NOGARO alloggio ristrutturato consegna 09/05, 1° p. di: leaving soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, box, p. auto. € 240.000,00 tratt.

VIC. SALERA prossima edificazione, villa di 120 mq con mansarda, ampio interrato, giardino. Informazioni solo su appuntamento.

IMMOBILIARE CAVOUR

di Muro Geor.

Via Cavour, 113 - ASTI
Tel. 0141-351430 - Cell. 329-9380414

ASTI OVEST nuova edificazione prenotasi: 11 unità di varie metrature. 21 alloggi di varie metrature. Ottimo capitolato.

C.SO GRAMSCI - bifamiliare ristruttur. p. alti c.a. Prezzi interessanti. € 90.000,00

MATERNITA' n. 2 alloggi ristruttur. di 100 e 120 mq con terrazzo di ingresso, cucina, 2 camere + 1/2 bagni, bagno, cantina. Possibilità di box e 170.000 tratt.

C.SO MATTEOTTI IND. tel. nuova edificazione ultimi alloggi di: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 1 terrazzo da € 154.000,00

alloggi mansardati cucina, sala, 2 camere € 153.000,00

VIA CECA (pross. Via Ant. Ippodromo) - alloggio casa di cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, 5 balconi, box e posto auto. € 160.000 tratt.

VIA ... ultimo biocale ristrutturato € 85.000,00

CENTRO STORICO - alloggio ristrutturato di ingresso, cucina, sala, € 109.000,00

VIA ... ultimo alloggio nuovo di: ingresso, bagno, cucina, 2 camere, balconi. € 115.000,00

APPOSITI: mono, 2 vani, 4 vani arredati. Da € 300,00

ASTI
(prima cintura) e provincia

VALERA - casa indip. di: cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazzo attrezzato di 70/150 mq. Prezzi a partire da € 514.000,00

CALLANETTO - casa libera su 4 ali di cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, garage € 130.000,00

A 12 KM CIR. NOVO - casa indip. su 4 ali ristrutturata di: cucina, soggiorno, camera, servizi, terrazzo. Poss. Brattiere € 130.000,00

CASTAGNONE - villa anni '70 di PT: grande sagra, cantina, 1°: ingresso, cucina, sala, 3 camere, bagno. Ampio terreno pianeggiante. € 220.000,00 tratt.

A 8 KM DA ASTI - villa nuova, cucina, salone, 3 camere, 3 bagni, mansarda, tavernetta, garage. € 270.000,00

Prosegue stasera nel parco del castello di Calosso la rassegna organizzata da Gruppo Teatro Nove e Arte & Tecnica



Lello Arena e Debora Caprioglio. A sinistra, Giorgio Albertazzi tra i direttori di Granteatrofestival Mario Nosengo (a sin.) e Alberto Maravalle

Lello Arena a Granteatrofestival

Grande successo per l'avvio con Albertazzi

Si è avviato con un grande interprete della scena italiana, Giorgio Albertazzi, la rassegna «Granteatrofestival». Il matto è stato festeggiato da oltre 400 spettatori nel cortile della foresteria Bosca di Canelli dopo aver presentato la sua «Shakespeareana».

Altrettanti spettatori hanno preso d'assalto la piazza del Castello di Mosca, venerdì scorso, per assistere all'interpretazione di Flavio Bucci «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. Un successo che ripaga l'impegno profuso da Alberto Maravalle e Mario Nosengo e il loro staff (Gruppo Teatro Nove e Arte & Tecnica) nell'organizzare la rassegna teatrale partita il 10 luglio con il tradizionale concerto della banda musicale «Città di Canelli» che continua stasera alle 21,30, nel parco del castello di Calosso, con «La festa delle donne», commedia di Aristofane interpretata da Lello Arena con Vito Cesareo e Antonio Miala.

«Granteatrofestival» offre un cartellone di ampio respiro che raccoglie i più importanti allestimenti del teatro classico con autori quali Menandro, Terenzio, Plau-

to e Aristofane, per arrivare a spettacoli intimi ed eleganti le serate di poesia e musica, passando per William Shakespeare.

La voce di Simona Codrino, Alberto Maravalle e Mario Nosengo ripeteranno domani 21,30 nel salone comunale di Calosso, la storia della poesia francese accompagnata dal aiuto di Simona Scarrone. Giovedì 21 e venerdì 22 luglio, nel parco del castello di Coazzolo, Debora Caprioglio e Sergio Fiorentini saranno i protagonisti di «La donna di Samo» di Menandro, con la regia di Fausto Costantini. I temi sono quelli della commedia nuova che per secoli alimenteranno tutto il teatro comico europeo: amori contrastati, inganni di servi, riconoscimenti improvvisi. Nel caso de «La Samia» (La donna di Samo) la storia è di una duplice relazione tra Demos, il padrone di casa, e l'etera Criside, tra Maschione, figlio adottivo di Demos, e Plangone, figlia del vicino Nicarato.

Martedì 26 luglio Giuseppe e Micol Pambieri interpreteranno «La commedia degli errori» di Shakespeare, nella scuola mater-

IN CARTELLONE

Anche spettacoli per ragazzi

«Granteatrofestival» ha anche una sezione interamente dedicata ai ragazzi, in collaborazione con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. La prima è partita sabato con «Tre monti e albe selvatiche» e continuerà domenica 24 luglio nel salone del municipio di Calosso con «Il galletto meraviglioso». Domenica 31 luglio la kermesse si sposterà a Castagnole Lanze, nel parco della rimembranza, con «Tototono»; giovedì 4 agosto a Castiglione, nel parco del castello, per «Cappuccetto rosso»; infine mercoledì 23 agosto a Montegrosso, nel padiglione del mercato coperto, c'è «Pirù pinù». Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 17,30 e saranno seguiti da una merenda. «Granteatrofestival» è realizzato con il contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Asti e di Torino, della Provincia, della Regione, della Fondazione Circolo Teatrale del Piemonte, del Distretto dei vini Langhe, Roero e Monferrato, del Ministero per i beni e le attività culturali e della Comunità collinare «Tra Langhe e Monferrato».

na di Castagnole Lanze. Un intreccio chiaro fin dal titolo, inteso sullo scambio di persone e sulla comicità che tale meccanismo dà sempre innescata. Mercoledì 27, venerdì 29 luglio e martedì 2 agosto, dapprima nella chiesa di San Siro di Coazzolo, poi alla materna di Castagnole e infine nel teatro comunale di Castiglione, si alterneranno altre tre serate di musica e poesia: la prima offri-

rà «ritratto poetico» musicale dalla Spagna, la seconda della Russia e la terza della Germania.

Mercoledì 3 agosto Corinne Cléry ed Enzo Garinei, al campo sportivo di Motta di Costigliole, porteranno in scena «L'eunuco» di Terenzio con la regia di Renato Giordano, che ha pensato a una messa in scena fresca e coinvolgente, bandendo vestaglie e sandalini dell'epoca, per dare spazio a

uno stile indefinito: la commedia sarà infatti ambientata in un periodo stabilito, nell'anno mai «i colori» delle scene e dei costumi saranno tutti tendenti ai colori del deserto: crema, bianco, beige - spiega il regista - Anche le luci rispetteranno questa scelta per avere un'atmosfera leggera e allo stesso tempo elegante. Un sex farà da cornice e sottolineerà tutti i momenti importanti della

scena. Venerdì 5, nell'ex chiesa di Montegrosso, il Gruppo Teatro Nove, fondato da Alberto Maravalle nel 1974, in un'ultima serata: parole e melodie di Grecia.

Chiederanno la rassegna, sabato 6 agosto nella piazza del castello di Montegrosso, i volti noti di Edoardo Sirovo («Vivere») e Vanessa Gravina («Incantesimo») e «Cento vetrine» di «Rudens» di Plau-

to. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21,30 e saranno preceduti dall'Avanteatro musicale, curato dal cantautore astigiano Alexander Machante, e dal Dopoteatro, degustazione di vini e prodotti tipici. Biglietti: per il cartellone classico a 8 e 10 euro. Serate di musica e poesia ad ingresso libero. Info: 0141-832524 (Gigante viaggi di Canelli) o 347-7891937 (Gruppo Teatro Nove).

Corinne Cléry in scena il 3 agosto a Motta di Costigliole, Vanessa Gravina ed Edoardo Sirovo a Montegrosso il 6 agosto

REGIONE PIEMONTE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

danza D

comit in Piemonte

Piemonte

TEATRO CLASSICO 2005
SEMPRE ALLE ORE 21,30

GRANTEATROFESTIVAL

COMUNITÀ DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO

Calosso - Canelli - Castagnole Lanze - Coazzolo - Castiglione d'Asti - Mosca - Montegrosso d'Asti

CALOSSO
MARTEDÌ 19 LUGLIO

Parco del Castello

LELLO ARENA

"ALLA FESTA DELLE DONNE"

di Aristofane

COAZZOLO
GIOVEDÌ 21 e VENERDÌ 22 LUGLIO
Corile - Castello
D. CAPRIOGLIO e S. FIORENTINI
"LA DONNA DI SAMO"
di MenandroCASTAGNOLE LANZE
MARTEDÌ 26 LUGLIO
Scuola - Valle
GIUSEPPE PAMBIERI e MICOL PAMBIERI
"LA COMMEDIA DEGLI ERRORI"
di William ShakespearePOESIA E MUSICA - SEMPRE ALLE ORE 21,30
ingresso gratuito - a cura del Gruppo Teatro Nove - Arte & Tecnica
CALOSSO - MERCOLEDÌ 20 LUGLIO
Salone comunale - "Serata francese"
COAZZOLO - MERCOLEDÌ 27 LUGLIO
Chiesa di San Siro - "Serata spagnola"
CASTAGNOLE LANZE - VENERDÌ 29 LUGLIO
Scuola materna Ruscone Valle - "Serata russa"
COSTIGLIOLE D'ASTI - MARTEDÌ 2 AGOSTO
parrocchiale - "Serata tedesca"
MONTEGROSSO D'ASTI - VENERDÌ 5 AGOSTO
parrocchiale - "Serata greca"MOTTA DI COSTIGLIOLE D'ASTI
MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
Campo sportivo
CORINNE CLÉRY e ENZO GARINEI
"L'EUNUCO"
di TerenzioMONTEGROSSO D'ASTI
SABATO 6 AGOSTO
Piazza del Castello
EDOARDO SIRAVO e VANESSA GRAVINA
"RUDENS"
di PlautoTEATRO RAGAZZI - SEMPRE ALLE ORE 17,30
a cura della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani
CALOSSO - DOMENICA 24 LUGLIO
Salone comunale - "Il galletto meraviglioso"
CASTAGNOLE LANZE - DOMENICA 31 LUGLIO
Parco della Rimembranza - "Tototono"
COSTIGLIOLE D'ASTI - GIOVEDÌ 4 AGOSTO
Parco del castello - "Cappuccetto rosso"
MONTEGROSSO D'ASTI - MARTEDÌ 23 AGOSTO
Mercato coperto - "U PIRU"

TUTTI GLI SPETTACOLI CLASSICI SARANNO PRECEDUTI DALL'AVANTEATRO CON MUSICA E SEGUITI DAL DOPOTEATRO

Spettacoli classici: prezzo del biglietto: intero € 10,00 - ridotto € 8,00 (fino a 25 anni)

La biglietteria (posti non numerati) aprirà alle ore 20 ogni sera di spettacolo classico. Concerto inaugurale, teatro ragazzi e serate di poesia: ingresso libero e gratuito

Info: segreteria del Comune della "Comunità tra Langa e Monferrato" - Gigante Viaggi Tel: 0141.832524 - "Gruppo Teatro Nove" Tel: 0141.834070 - Cell: 3477891937 - Associazione Arte & Tecnica Tel: 0141.31383

BANCA CREDITO
Cassa di Risparmio di Asti

AL CHIOSTRO

Il cinema all'aperto al Chiostro di San Sebastiano da questa sera e per tutta la settimana ripropone importanti pellicole presentate durante la stagione invernale. Il primo film in programma è la commedia d'azione «Ocean's Twelve» di Steven Soderbergh (foto) che conta su un cast eccezionale da George Clooney a Brad Pitt e Julia Roberts, componenti di una band capace di mettere a segno colpi milionari. Domani con «Alexander», la ricostruzione della vita e delle gesta del più grande condottiero di tutti i tempi firmata da Oliver Stone. Protagonisti Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins. Giovedì se-

Film in settimana
di Simona RomagnoliIl cinema
sotto le stelle

rà la volta del «Mercato di Venezia» con Al Pacino riproposto indietro di 800 anni in epoca rinascimentale. Racconto fedelissimo al testo, all'epoca e ai luoghi in cui Shakespeare aveva ambientato. Venerdì c'è «Gioco di donne», film drammatico di John Duigan. Passione, gelosia, spionaggio in un curioso triangolo sullo sfondo della seconda guerra mondiale. Nel cast Charlize Theron, Penelope Cruz. Il fine settimana si chiude sabato e domenica con un appuntamento sentimentale. Richard Gere e Jennifer Lopez in «Shall we dance», una coppia irresistibile impegnata in travolgenti lezioni di tango. Gli spettacoli iniziano alle 21,30. In caso di

maltempo le proiezioni si sposteranno al Chiostro Impero.

CITTADELLARTE

La rassegna «Città della differenza», proposta e organizzata da Cittadellarte con l'intento di offrire spunti di riflessione in merito alle differenze sociali, ideologiche, religiose, di pensiero e di cultura tra i diversi popoli e le varie civiltà, presenta giovedì sera «La paura mangia l'anima» di Rainer Werner Fassbinder. Emmi è una vedova, che ha superato i sessant'anni. Un giorno, in una libreria dove è entrata per ripararsi dalla pioggia, conosce Ali, un giovane marocchino che ha vent'anni meno di lei. Nasce un sentimento, diffici-

le e tormentato. Il lavoro di Fassbinder, attore, regista e autore, sia teatrale che cinematografico, non è soltanto un film sul razzismo quotidiano e sulla normalità, ma anche sull'amore e la felicità. Il personaggio che più interessa non è Ali, trasparente e monolitico nella sua araba semplicità di cuore e di comportamento, ma Emmi cui l'amore non basta a farle superare i pregiudizi, l'educazione piccolo-borghese, l'innata teutonicità. Tenero, assoluto, schematico, è un film-manifesto anche perché vago remake dell'hollywoodiano «Secondo amore» del 1955, diretto da Douglas Sirk, regista preferito da Fassbinder. Ingresso libero.

la parola ai lettori

Scrivere a: LA STAMPA - Redazione Spettacoli
via San Sebastiano 10 - 10121 Biella
Tel. 015/223.78 - Fax 015/223.78

City Hopper, ► ► ►
presidente

Non mi capita molto spesso l'occasione per congratularmi ► ► ► Presidente della Provincia Scaramal. Ma il suo rifiuto ► ► ► accettare il tentativo evidenzia ► ► ► e persino sfacciatato di «cattolico benevolente» da parte della società City Hopper nell'invitare a Blackpool gli azionisti ► ► ► Sarebbe ► ► ► parso estremamente dignitoso ► ► ► profondamente istituzionale. L'idea che Scaramal voglia basarsi, per ► ► ► decisioni che gli competono, esclusivamente sul «business plan» che ► ► ► è ancora in fase di allestimento (ed allora su quali basi hanno discusso, ► ► ► oggi, Fava e Canuto?), dimostra che qualcuno ► ► ► ed in questo caso riconosco il merito a Scaramal ► ► ► vuole ragionare seriamente ed in modo documentato.

► ► ► permetto soltanto di suggerire a Scaramal (non perché ► ► ► abbia bisogno, ma perché intendo ribadire una posizione che An ha avuto sin dall'inizio) che, ► ► ► realtà, l'analisi del «business plan» dovrebbe costituire non il primo ► ► ► il secondo momento dell'interlocuzione con la società inglese. La prima questione, ► ► ► mio parere, ► ► ► la disponibilità di City Hopper a prestare adeguata fidejussione, tenuto conto ► ► ► dell'assoluta inconsistenza ► ► ► capitale sociale. Nel frattempo accetto ► ► ► commesse sul fatto che ► ► ► garanzie ► ► ► saranno date: se poi sbaglia, ► ► ► meglio, ma il Presidente della Provincia, intanto, ► ► ► opportuno che venifichi questo ► ► ► piccolo particolare.

ON. SANDRO DELMASTRO

Possiamo evitare
gli incidenti ► ► ►

Il 5,4% degli incidenti domestici, con 232.000 persone coinvolte ogni anno, è causato dal malfunzionamento degli elettrodomestici. Più ► ► ► rischio ► ► ► donne per le quali la percentuale di incidenti sale al 6,8%. Segnaliamo l'importanza della corretta manutenzione degli elettrodomestici per garantire la sicurezza in casa e per evitare guasti improvvisi e difficili da gestire durante le ferie ► ► ►. Quindi, ► ► ► il frigorifero o la lavastoviglie iniziano a fare i capricci, meglio rivolgersi subito ad una delle 7.370 imprese di riparazione di elettrodomestici, con 13.138 addetti, che operano in Italia. Le cinque regioni con il maggior numero di imprese di riparazio-

ne di elettrodomestici sono la Lombardia (15,9%), l'Emilia Romagna (9,7%), il Veneto (9,5%), e il Piemonte (8,0%) e la Sicilia (7,9%).

In caso di guasti consigliamo di evitare la riparazione «fai da te» che, spesso, è proprio all'origine di infortuni. Prima ► ► ► sostituire l'elettrodomestico, meglio consultare un'impresa di riparazione alla quale, per non avere brutte sorprese, va chiesta l'attestato di iscrizione alla Camera ► ► ► commercio e un preventivo per l'intervento di manutenzione. Le imprese di riparazione hanno contenuto la dinamica dei prezzi: ► ► ► particolare, tra aprile 2000 e aprile 2005, a fronte ► ► ► una crescita delle retribuzioni del 14,3%, i costi delle riparazioni di elettrodomestici ► ► ► di televisori ► ► ► saliti rispettivamente solo del 10,5% e del 6,2%, mettendo in luce ► ► ► tendenza alla compressione ► ► ► margini ► ► ► profitto nel settore. Addirittura i riparatori ► ► ► elettrodomestici italiani sono i più ► ► ► virtuosi ► ► ► dell'Unione europea perché, tra il 1997 e il 2004, i riparatori di radio e televisori hanno mantenuto una crescita di prezzi inferiore ► ► ► rispetto ► ► ► colleghi europei e i riparatori degli altri elettrodomestici hanno garantito una crescita dei prezzi inferiore del 7,5% rispetto ai riparatori degli altri Paesi Ue.

CONFARTIGIANATO

Pizza in piazza, il grazie
degli organizzatori

Tra gli organizzatori della quarta edizione di Pizza ► ► ► Piazza, non si sono ► ► ► spenti gli echi di un successo che ha valicato i confini di Biella. Per la prima volta infatti l'Associazione biellese dei pizzaioli-Ascom ► ► ► optato per una soluzione ► ► ► itinerante, e dopo le precedenti edizioni ospitate in Riva a Piazza del Monte, è stato il turno di Gaglianico. La kermesse del buon gusto ha catturato gli interessi provinciali e al tirare delle somme ► ► ► successo è stato superiore ► ► ► aspettative. Il bilancio è nettamente positivo e l'Associazione biellese Pizzaioli Ascom è già al lavoro per perfezionare ulteriormente la formula che sarà poi adottata nel 2006. L'Associazione biellese pizzaioli intende ringraziare ancora ► ► ► volta coloro che si sono prodigati per contribuire al successo dell'iniziativa, in particolare: Comune e Pro Loco ► ► ► Gaglianico, Camera di commercio, Ascom e la banda Verdi.

ASSOCIAZIONE BIELLESE DEI PIZZAIOLI

LE LETTERE NON DEVONO ► ► ► 15 ► ► ► 60 BATTUTE

IL FESTIVAL DI SALA PROSEGUE CON UNA NUOVA SERIE DI APPUNTAMENTI

Libera, teatro e musica live
aspettando lo show dei Prg

E' conto alla rovescia alla maratona di Libero che giovedì al camping La Madonna ospita l'unica data piemontese del ► ► ► dal ► ► ►. Intanto il calendario di musica e spettacoli prosegue questa ► ► ► con ► ► ► Bufo di Dario Fo che sarà portato in scena del «Mercato dei Sogni». Alle 22 ► ► ► sipario del palatenda ► ► ► Sala si alza sulla rappresentazione del premio ► ► ► bel per la Letteratura della quale sono stati rielaborati alcuni monologhi. Dopo lo spettacolo, il Festival si trasforma in un piccolo angolo del Carabi, ► ► ► la coinvolgente performance della formazione cubana Eyufé Band. L'ingresso è libero.

Domani il live è tutto piemontese: sul palcoscenico ► ► ► Arbei, (al riverbero nell'antico dialetto piemontese) che legano il loro repertorio alla tradizione popolare, si prosegue con i Folk ► ► ► Foll, dalle sonorità combat folk per poi chiudere con la grinta dei torinesi Seminole e la ► ► ► indipendente ► ► ► travolgente. Come sempre, ► ► ► si concluderà con un party cubano grazie all'animazione e allo spettacolo dei Sabor tropicals. L'ingresso è libero.

Venerdì, giovedì, il grande concerto del ► ► ► Grazia Riccivata che schiera in pedana Giovanni



I biellesi Arbei suonano questa sera a Sala per il Libera Festival

Lindo Reinetti, Giorgio Canali e Gianni Marzocco, il trio non ha bisogno di presentazioni, da Fer ► ► ► guru dell'estetica punk a voce mistica del progetto ► ► ► ripresa di ► ► ► religiosi e popolari ► ► ► Litania, sulla scena musicale dagli Anni 80, a Gianni Marzocco (già sul palco di Libera come basso dei Marlene Kuntz) fino a Canali ► ► ► 1992 sotto la sigla Csi (Consorzio Suonatori Indipendenti), ed ex CCCP.

I PGR presenteranno la loro

ultima fatica discografica, l'affascinante «D'Anime e D'Animali». L'ingresso costa 10 euro. Prevedute a Biella Cigna Dischi e Paper Moon; a Cossato Disco d'Oro, Bottega equosolidale Raggiogoverda; a Borgosesia Bottega equosolidale Raggiogoverda; Vercelli Master Dischi e a Sanchi Agatha Viaggi. E' possibile pernottare al camping con formule speciali. ► ► ► informazioni allo 015-2651428 e la.mad@libero.it (p.g.)

STASERA IL DEBUTTO CON IL DUO ANGELINI-DURANDO

Perosi, 4 recital
per Biellaestate

Quattro concerti, nel cartellone di Biellaestate, per l'Istituto Musicale «Perosi», che questa sera alle 21, offre il debutto della mini-rassegna (a ingresso libero) con un recital al chiostro del Balletti Bona. Protagonista della serata sarà il duo di flauto ► ► ► pianoforte formato da Fulvio Angelini e Andrea Durando.

In due musicisti ► ► ► primo svolge attività ► ► ► per ensemble corali e strumentali e collabora stabilmente con associazioni musicali biellesi mentre il secondo ► ► ► attivo a livello cameristico in quart ► ► ► e in duo ► ► ► ha inciso già alcuni album, ► ► ► guiranno pagine di Casella, Rachmaninov, Chaminade, Fauré, Debussy e Gerson per poi chiudere la serata con la celebre suite di Bernstein tratta da «West side story».

Martedì 26 ► ► ► prevista ► ► ► seconda serata (sempre al Balletti Bona) con il duo chitarristico di Emanuela Boggio e Valeria Ubertino, formazione che spazia dalla musica romantica a quella contemporanea.

Venerdì 5 agosto la rassegna si sposta nella chiesa di San Giuseppe al Favaro con un appuntamento dedicato a David Maria Turoldo: «L'attesa nella speranza». Intervengono ► ► ► attrici, concerto e ballet. (a. ro.)



Il chiostro del Balletti Bona

da Magdalena Vasilescu al violino e Massimo Barrera al violoncello. Infine mercoledì 30 ancora al Favaro e sempre alle 21 il sipario cade sul ► ► ► Susanna Boggio (sassofono contralto) e Alessandro Barbi (pianoforte).

Conclusa Biellaestate l'attività dell'accademia Perosi proseguirà con un appuntamento classico della stagione estiva: «Concerti in villa: ► ► ► passeggiata nel verde per scoprire sapori ► ► ► che dà appannaggio nella bella cornice di Villa Era a Vigliano. In programma sette ► ► ► aperitivo, animazione degli artisti di strada, concerto e ballet. (a. ro.)

utili

AUTOSOLUZIONI

Biella: telefono 015/249.5311;
Cavaglio: telefono 015/966.086;
Cossato: telefono 015/922.123.

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. numero verde 167-123.118

GUARDIA MEDICA

Biella: tel. 015/407.121, 015/848.4390;
Cavaglio: telefono 015/96.470;
Cossato: telefono 015/922.601.

VOLONTARI DEL SOCCORSO

Biella: Volontari del Soccorso Valle Elva
Strada Campagna, tel. 015/40.83.70.

QUESTURA

Biella: tel. S. Eusebio 5/a,
telefono 015/359.0411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo,
p.zza S. Paolo, tel. 015/402.552.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via La Marmora 3, telefono 015/351.128.

AZIENDA TRASPORTI (ATAF)

Biella: Direzione e biglietteria: viale Mercatè 40,
telefono 015/848.8411.

CONSORZIO BIELLESE RADIO TAXI

Biella: telefono 015/30.055, dalle 7 alle 22
(fuori orario su prenotazione).

FARMACIE DI TURNO

A Biella: Farmacia Dr. ► ► ►, via
Pietro Micca 3, tel. 015/25.22.071.

Orario di apertura: dalle 6 alle 12,30 ► ► ►
dalle 15 alle ► ► ►. Nelle altre ore ► ► ►
presentazioni di ► ► ► medica
urgente.

Per gli altri Comuni ► ► ► provincia, la
famiglia di turno svolgono il servizio di
 reperibilità notturna, ► ► ► chiamata, dietro
presentazione ► ► ► medica
urgente.

Reneo Biellese: ► ► ► Croci, via Roma

92, tel. 015/46.16.59.

► ► ► Dr.ase Minna Battoso, via Roma
1, tel. 015/655.85.

Cavaglio: Dr. Giancarlo Borsari, via Vercelli
16, tel. 015/960.40.

Cossato: Dr. Francesco Viana, via Mazzini
80, tel. ► ► ►.

Bollettino Meteo ► ► ► Piemonte ► ► ► Liguria ► ► ► Valle d'Aosta



OGGI Al mattino addensamenti su Novarese, Alessandrina e Levante Ligure. Qualche isolato rovescio non escluso al ridosso dei rilievi appenninici. Per il resto schiarite ampie. Nel corso della giornata rapido miglioramento su tutti i settori, fino ad avere cielo sereno ovunque tra il tardo pomeriggio e la sera. Temperature in lieve aumento. Venti moderati sui settori alpini e sul Golfo Ligure, deboli altrove.

DOMANI ► ► ► i settori condizionali di bel tempo. Qualche nube bassa potrebbe interessare al ► ► ► Riviera ligure, mentre nel pomeriggio si formeranno isolati cumuli sui rilievi, ► ► ► temporali. Temperature ► ► ► aumento nei valori massimi, ma con caldo ampiamente sopportabile. Venti ancora moderati da Nord-Ovest sulle Alpi, in attenuazione, deboli altrove con qualche rinforzo sulla Liguria.

LA CURA DI ► ► ► ITALIA ► ► ► www.meteoitalia.it

PK
publikompass

BALOGNI srl Agente Publikompass spa
Piazza Cassanese, 9a - 13051 BIELLA
Tel. ► ► ► 12 - Fax 015/849.33.25

Comune di Valdengo
(Provincia di Biella)
E' incinta Anna Publica per affidamento
della gestione dell'asilo nido comunale
"Luigi Pala" - Importo a base d'asta
biennale ► ► ► 170.000,00 termine ultimo
per la presentazione dell'offerta: ore
12.00 del 19.08.2005
Valdengo, 14.07.2005
Il Responsabile Dott.ssa Federica Grimaldi

Un mare di sapere,
goccia ► ► ► goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le ► ► ► da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
► ► ► quelli che già ► ► ► sanno.
i perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

I corsi (gratuiti), sono destinati ai lavoratori che ricoprono ruoli tecnico-organizzativi ed ai titolari delle aziende

Formazione, la sfida della Cna

Un progetto che mira alla qualità d'impresa

«Rinnovarsi e puntare sulla formazione»: è scommessa della Cna per cercare di uscire da questo lungo periodo di stagnazione economica. Stagnazione che sta influenzando negativamente sul tessuto economico italiano e che non risparmia il distretto tessile.

A Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) piccola e media impresa (Cna) dei punti di riferimento dell'intero distretto produttivo laniero. Strutturalmente è composta da una sede provinciale a Biella (in via Repubblica 56) e due territoriali a Cossato e Trivero. I numeri sufficientemente indicativi dell'attività svolta: aziende associate ed una fornitura di servizi ad oltre 2 mila tra imprese artigiane e PMI distretto biellese. L'incidenza dell'artigianato nell'economia italiana è il 33% relativamente al numero delle imprese e circa al 21% per quanto riguarda gli addetti, contro il 15%.

La Cna provinciale, oltre a erogare servizi alle imprese associate, svolge funzioni di rappresentanza interessi e tutela sindacale ed organizza le imprese secondo l'appartenenza ai diversi settori produttivi o di servizi, stipulando accordi e contratti di lavoro. Cna in sintonia con la Provincia, la Camera di Commercio e tutte le altre associazioni di categoria è costantemente impegnata nel promuovere la crescita qualitativa delle imprese locali della filiera tessile, cerca di favorire la crescita dimensionale, a tutti i livelli, imprese biellesi e punta la crisi sistemica che attraversa il comparto laniero a diversificare il più possibile l'attuale tessuto imprenditoriale ed artigianale verso nuovi sbocchi ed opportunità con un'attenzione particolare al terziario avanzato. E per raggiungere tali obiettivi la dirigenza di Cna, a partire dal presidente Edmondo Grosso e dal direttore generale Luca Guzzo stanno puntando sempre più sulla formazione.



Proprio a questo fine l'associazione ha dedicato le maggiori risorse d'investimento per il biennio 2005-2006, realizzando dall'inizio dell'anno una specifica unità operativa al proprio interno. E i risultati si fanno attendere: la Regione ha infatti approvato un piano di formazione presentato dalla stessa Cna in collaborazione con il Trivero. Il progetto denominato «Distretto di qualità» si è classificato al settimo posto nella speciale graduatoria redatta dai piani di della Regione ed usufruirà di un finanziamento di 116 mila euro.

L'iniziativa vuole essere un segnale d'ottimismo affinché non ci si pianga più addosso - ha spiegato il presidente della Cna Edmondo Grosso - la formazione contro delle diverse specificità e mira a consolidare l'esistente e a trovare nuove opportunità imprenditoriali.

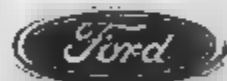
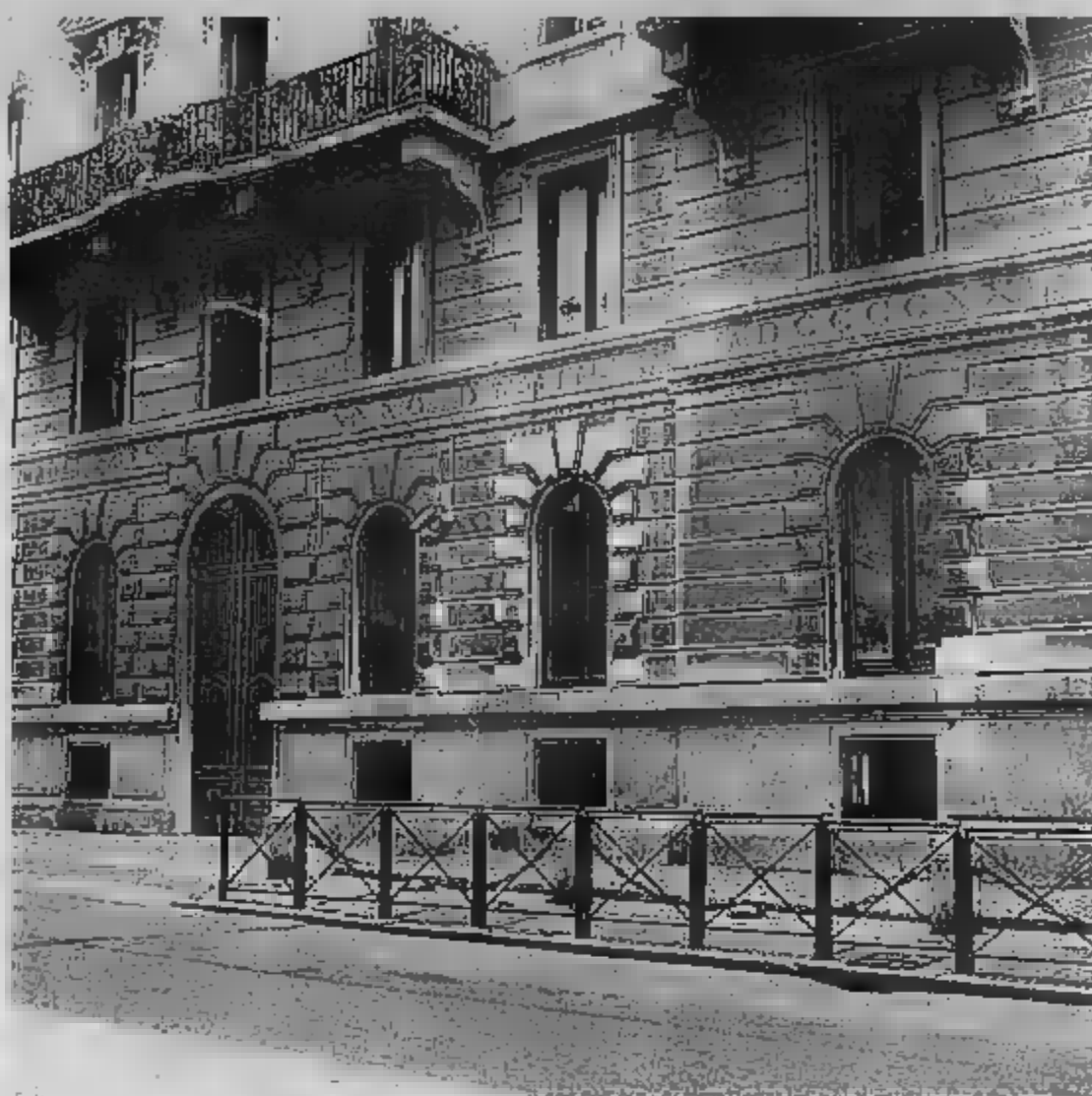
Il progetto è destinato ai lavoratori che ricoprono ruoli tecnico-organizzativi ed ai titolari d'impresa.

Le lezioni, gratuite, hanno più obiettivi: elevare le conoscenze gestionali; favorire l'adozione di metodologie e procedure operative finalizzate all'impresa di qualità; creare le competenze di base per l'attuazione di strumenti di controllo di gestione. «Siamo di fronte ad un progetto coordinato e propositivo - aggiunge il direttore della Cna Luca Guzzo - che cerca di far uscire dall'isolamento le nostre piccole imprese. Questi vogliamo anche un incontro e scambio dove sarà possibile avviare delle fattive collaborazioni di lavoro tra gli stessi partecipanti».

Il piano di formazione comprende corsi per un totale di 12 mila ore e sarà destinato ad oltre 300 persone. Le prime

lezioni partiranno a breve e si svolgeranno nella sede della Cna e nei laboratori del consorzio Tratec, a Vigliano.

«Abbiamo pianificato una serie di azioni formative che mirano ad elevare gli standard operativi ed i livelli di efficienza - prosegue Edmondo Grosso - l'uso di strumenti di produttività individuale, quali corsi di alfabetizzazione informatica e lingue. Un capitolo importante sarà destinato all'organizzazione aziendale con approfondimenti sulla gestione della sicurezza, della privacy, della qualità. Non dimenticheremo infine lo sviluppo della cultura aziendale a 360° gradi, con corsi sulle tecniche di vendita e gestione finanziaria. Un percorso quello intrapreso da Cna che viene visto di buon occhio dalle istituzioni presenti sul territorio a partire dall'amministrazione provinciale».



Nuova Ford Focus TDCi Euro 4 Coupé, 5 porte, Style Wagon.



* Airbag ABS con ESP

€ 14.950Focus 5 porte + € 500
Focus Style Wagon = € 1.000

In più solo da

anticipo zero prima rata dopo l'

- sedili ad alto contenimento laterale
- sospensioni sportive multilink
- cerchi da 16"
- griglia anteriore cromata
- cinture con pretensionatori e limitatori di carico
- piantone dello sterzo collassabile
- 4 freni a disco maggiorati

- computer di bordo
- retrovisori elettrici riscaldabili
- refiniture interne in Aluminium Look
- pomello del cambio in pelle
- volante sportivo in pelle
- servosterzo elettroidraulico con regolazioni comfort, city e sport

'FordPartner per Prov. Biella Valsesia'

Nuova Assauto

AUTOMOBILI & SERVIZI

GAGLIANICO - VIA CAVOUR, 75 - Tel. 015 25 41 311

Cuneo E PROVINCIA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Cuneese nel «cda» della cassa nazionale

■ Enrico Rudella, già presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, è entrato nel Consiglio d'amministrazione di Inarcassa, la cassa nazionale di previdenza e assistenza per ingegneri e architetti liberi professionisti, con sede a Roma. Rudella, delegato nazionale per la provincia di Cuneo, è stato eletto alla carica da un comitato di 230 rappresentanti di tutta Italia. [v.p.]

CONVEGNO A MONDOVI'

Previdenza, pensioni e apprendistato

■ L'Unione provinciale cuneese dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro organizza, in collaborazione con «Cgn servizi», un convegno su «Previdenza complementare - riforma pensioni: destinazione Tfr, contratto di apprendistato tra vecchia e nuova disciplina, il lavoro intermittente». Relatore Massimo Brisciani. Appuntamento oggi, alle 14,30, nella sala congressi de «La Borsarella», a Mondovì. [c.e.]

DA AGOSTO A VERZUOLO



I vigili a Verzuolo

Più vigili in servizio «Supporti» da Saluzzo

■ Più vigili a Verzuolo dal 1° agosto. La polizia municipale, con il comandante Daniele Beltrame, sarà supportata da 4 «civili» di Saluzzo che, a turno, presteranno servizio in paese. Il provvedimento, valido per 3 mesi, è prorogabile fino a dicembre. «Da mesi abbiamo problemi di personale perché un agente è infortunato e siamo rimasti in tre. Così riusciremo a svolgere un servizio migliore» conferma Beltrame. [a.g.]

A CAGNES SUR MER

Una corsa di cavalli dedicata a Mondovì

■ La quinta corsa del prestigioso circuito dell'ippodromo di Cagnes sur Mer si chiamerà «Città di Mondovì» e sarà salutata anche dalla mongolfiera istituzionale monregalese. Lo hanno stabilito le municipalità della città francese e monregalese, durante un incontro sulla promozione turistica. La gara si correrà venerdì 29, nell'ambito della serata di gala «Challenge Franco-Italiana». [g.e.a.]

CHIESTI CONTROLLI DEI CAMPI MAGNETICI CREATI DAI CAVI DELL'ALTA TENSIONE E DA UN RIPETITORE

«Nella borgata 15 morti di tumore» Monterosso Grana, allarme degli abitanti di Levata

Piero Dadone

MONTEROSSO GRANA

Una lettera al sindaco, firmata da 37 abitanti della frazione Levata di Monterosso Grana, fin da maggio, ha denunciato il «numero impressionante di morti per cancro avvenute nella nostra borgata». Si tratta di quindici in questi ultimi anni, su una popolazione di una quarantina di persone, vale a dire un terzo dei residenti. I firmatari chiedono al sindaco (per conoscenza la lettera è arrivata anche sul tavolo dei presidenti di Provincia, Regione e Comunità montana) di attivarsi per individuare eventuali responsabilità per quelle malattie, da ricercarsi nei campi magnetici creati dai potenti cavi dell'alta tensione elettrica che scorrono vicino alle case e da un ripetitore per onde tv e telefoniche posizionato sul Monte Santa Croce, prospiciente la frazione.

Il sindaco, Davide Brondello, dichiara: «Da tempo ho segnalato il caso alle autorità competenti ad effettuare misurazioni scientifiche dei campi magnetici in quella zona, a cominciare dall'Arpa di Cuneo. Dove però sostengono che la struttura preposta a quello specifico compito è quella di Ivrea, alla quale ho scritto il presidente della provincia Raffaele Costa, il quale ha provveduto anche a chiedere una verifica all'Enel e all'Asl n.16. Giovanni D'Amato, dirigente dell'Arpa di Ivrea, ieri ha dichia-

rato: «Sono all'oscuro del problema e finora non ho ricevuto segnalazioni; non appena queste dovessero giungere provvederemo a valutare il caso per, eventualmente, monitorare la situazione».

In effetti, quei cavi dell'alta tensione e i pali con relative centraline che li sorreggono, hanno un impatto estetico-ambientale poco simpatico. In particolare la casa di Adele Luciano, 64 anni, coltivatrice diretta, pare «avvolta» da quelle trecce di cavi che scorrono a pochi metri dai balconi e finestre. La signora ormai vive sola in quella casa, dopo che quattro mesi fa è morto il marito Sergio Iscardi di 59 anni, vittima di un tumore al fegato e, nel 1998, il figlio Claudio di 20 anni, colpito dalla leucemia. Negli anni immediatamente precedenti erano mancati i suoceri (vivevano in quella casa), malati di pleurite midollare e di tumori al seno, ascella e schiena lei. Proprio ieri pomeriggio la signora si è recata all'Asl per una visita preventiva di controllo.

«Abbiamo parlato più volte del problema con i tecnici dell'Enel - dice la signora Adele - anche perché capita sovente, quando ci sono i temporali, di veder apparire lunghe lami di fuoco, come fulmini che si scaricano su pali». Fino a pochi metri da quella casa, i fili elettrici corrono intorciati e i residenti si domandano come mai da quel punto, fino a Pradefes, la linea invece diventi aerea.



MONDOVI', INSEGUITO DALLA VIGILANZA NOTTURNA

Ladro scappa dopo il furto ma è riconosciuto dalle foto

MONDOVI'

E' stato inseguito e quasi bloccato dagli agenti dei «Cittadini dell'Ordine», la vigilanza notturna impegnata nel consueto controllo. In un primo tempo è riuscito a fuggire in auto, ma il giorno dopo, riconosciuto dalle foto segnaletiche, è stato arrestato con l'accusa di furto e danneggiamento. E' accaduto a Mondovì. Nel retro del magazzino «Famila» di via Cuneo, la vigilanza ha notato alcuni movimenti sospetti. Un immigrato marocchino è stato visto allon-

ternarsi con borse di plastica, nel buio. Un metronotte lo ha inseguito, avvicinandosi abbastanza da poterlo riconoscere. L'uomo, però, zigzagando in via Cuneo, si è allontanato in auto.

I carabinieri della Compagnia di Mondovì, il giorno dopo il furto, hanno mostrato alla vigilanza le foto segnaletiche: uno degli agenti ha riconosciuto il marocchino. I militari lo hanno individuato e arrestato, con l'accusa di furto. Dopo la convalida del magistrato, l'extracomunitario è rimasto in carcere. [g.sca.]



Il racconto dei residenti che chiedono controlli sull'ambiente

IN FRAZIONE PRA' DI ROBURENT TROVATE 15 PIANTINE

Scopre nel suo campo «orto» di capana indiana

ROBURENT

Un'altra piantagione da cui si ricavano stupefacenti è stata scoperta dai carabinieri monregalesi: questa volta a Roburent, in frazione Pra'. E' il terzo caso in dieci giorni: il primo a Niella Tanaro, il secondo a Frabosa Soprana. I militari sono stati avvisati dallo stesso proprietario del terreno che ha notato la crescita di 15 strane piantine. I carabinieri hanno accertato che si trattava di canapa indiana, da cui si ricava l'hashish. A Niella Tanaro era stata inve-

ce individuata una zona di 100 metri quadrati coltivata con le piantine dello stesso tipo. La terra smossa e la presenza di arbusti di tutte le altezze dimostrava che qualcuno le aveva curate in modo attento. Poteva anche confidare, come a Roburent, nel particolare microclima che caratterizza la zona: la brina notturna crea infatti un innaffiamento naturale. A Frabosa Soprana i carabinieri hanno individuato piante di papavero da oppio. E' stata indagata una pensionata di 61 anni, proprietaria del terreno. [g.sca.]

SCONTRO RIBA-PEROTTI

In valle Po è ancora lite sullo Statuto

PAESANA

Ancora polemiche sullo statuto della Comunità montana Valle Po. L'approvazione della nuova regola è stata rinviata anche nell'ultimo Consiglio, sospeso dopo tre interruzioni e durato fino a tarda notte. Tutto rimandato a settembre - probabilmente - ma la battaglia tra maggioranza e opposizione non si placa.

L'attuale maggioranza si è formata in modo illegittimo - sostiene il consigliere di minoranza, il ds Lido Riba, eletto a Cossiga - sulla base di accordi che prevedevano l'assegnazione di posti non previsti dall'ordinamento. Mi riferisco all'allargamento della Giunta da 7 a 9 assessori più l'eventuale assegnazione della poltrona di presidente del Consiglio, che introduce solo il nuovo statuto. E' un comportamento politicamente inaccettabile. Non consentirò l'uso privato della regola.

Per l'adeguamento delle nuove norme che regolano il funzionamento dell'ente, era stata nominata una commissione consigliata con 9 componenti, 4 per schiarimento, e dal presidente, Cesare Cavallo, di Fafreddo.

Lo Statuto è stato portato avanti da una commissione bipartisan - replica il presidente della Val Po, Aldo Perotti - La maggioranza ha il diritto-dovere di governare e l'opposizione recita il proprio ruolo. Lo scontro rappresenta una caduta di stile: riguarda solo questioni formali. Discutiamo di programmi: alla gente interessano i fatti. [m.ma.]

DIVANI & DIVANI
NATUZZI

SALDI 2005. VORRETE ESSERE I PIÙ VELOCI

SCONTI FINO AL 40%
Fino al 31 luglio su divani, poltrone e complementi d'arredo. Vi conviene arrivare primi.

QUALITÀ MADE IN ITALY - Certificata ISO 9001-14001 - GARANZIA DI 10 ANNI SULLA STRUTTURA DI DIVANI E POLTRONE

Offerta non cumulabile con altre in corso.
www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

GENOLA (CN) - Bivio S.S. 20 - S.S. 28 - TEL. 0172 68494 - CASTAGNITO (CN) - LOC. BARACCONE - TEL. 0173 212332
BORG SAN DALMAZZO (CN) - VIA CUNEO, 76 (ZONA CENTRO COMM.LE BORGO MERCATO) - TEL. 0171 265504

SIAMO APERTI LA DOMENICA E MERIGGIO

Chi parte verso le vacanze può eseguire i controlli per viaggiare sicuro



In località San Cassiano, nella zona industriale di Alba, la concessionaria «L'Automobile» è unica rappresentante per la zona, del marchio Opel

Auto: sconti e tassi agevolati

Ecco i vantaggi estivi delle concessionarie

ALBA

In località San Cassiano, nella zona industriale di Alba, da oltre vent'anni la concessionaria «L'Automobile» svolge la sua attività, unica rappresentante per la zona, del marchio Opel. Azienda a gestione familiare, si avvale di una quindicina di dipendenti, fra venditori, impiegati amministrativi, tecnici dell'officina, magazzinieri.

Per tutto luglio, «L'Automobile», manda in ferie il cliente ancora più soddisfatto del solito, proponendo una serie di trattamenti particolari, sotto forma di massicci sconti sul nuovo, sopravvalutazioni sull'usato e finanziamenti a tassi agevolati. L'esperienza maturata in vent'anni nel mondo del commercio automobilistico, viene messa a frutto con servizi sempre all'avanguardia offerti alla clientela, al momento dell'acquisto e dopo, quando l'utente non viene abbandonato a

se stesso, ma seguito ed accudito quando dovessero sorgere problemi.

«L'Automobile» dispone di una moderna officina, dotata di attrezzature all'avanguardia, gestita da tecnici specializzati, aggiornati costantemente tramite i corsi tenuti dalla Casa madre, autorizzata dall'Ispektorato della Motorizzazione a gestire autonomamente i «bollini blu» e le revisioni periodiche dei veicoli.

Grazie a un magazzino ricambi sempre fornito, «L'Automobile» è in grado di eseguire qualunque riparazione in tempi brevissimi. Oltre ai ricambi, è in vendita anche un'ampia gamma di accessori, tutti rigorosamente originali. Non solo al nuovo, ma grandi attenzioni sono dedicate anche alla vendita dell'usato, di cui la concessionaria dispone una gamma, di tutte le marche e modelli, che parte dal mille euro ed arriva fino ai 30 mila. Ogni veicolo usato che esce dal salone dell'azienda, è pre-

scelto, selezionato e garantito, tale e quale uno nuovo. «L'Automobile» invita a vedere la nuova Opel Zafira, in arrivo nei prossimi giorni.

Dal 1988 a Cuneo la concessionaria Toyota. Con un'esperienza più che trentennale nel settore automobilistico da parte dei suoi titolari, la Fuji Auto è gradualmente cresciuta, di pari passo con la Toyota Italia, sia in termini di penetrazione commerciale che di strutture e organizzazione in Cuneo e provincia. Questa continua crescita è dovuta non solo al moltiplicarsi di nuovi modelli di autovetture sul mercato italiano, ma soprattutto alla considerazione e alla fiducia guadagnata fra i clienti. Trovarla è facile: prima di entrare in Cuneo, dalla rotonda all'inizio del Viadotto Soleri, si segue la S.S. 22 in direzione Dronero/Aceglie. La concessionaria si trova dopo 400 metri, sulla destra. Tutto il personale è sempre a comple-

ta disposizione, sia in fase di trattativa commerciale che in quelle di assistenza post-vendita. Chi si reca nei moderni locali di via Valle Maira 44 a Cuneo, vi trova un'impeccabile servizio di vendita ricambi originali Toyota, autovetture di cortesia, carrozzerie autorizzate Toyota, oltre a particolari servizi e collaudi: ganci traino, installazione di impianti antifurto satellitare, trasformazioni in autocarro eccetera.

«Siamo certi che se visiterete la nostra concessionaria - affermano alla Fuji Auto - saprete ottenere la vostra fiducia e simpatia. E da vedere e provare il modello «Avenais» dotato delle nuove motorizzazioni diesel common-rail da 150 e 180 cavalli, sviluppati per assicurare prestazioni elevate, con consumi ed emissioni estremamente ridotti. Orario continuato: 8.30-19.30; sabato: 8.30-12.30. Orario centro assistenza: 8-19; sabato 8.30-12.30.

CONCESSIONARIA **OPEL**
L'automobile s.r.l.
ALBA - BRA

ok Usato di Qualità

KILOMETRI ZERO E AZIENDALI

Opel Agila 1.3 edit edition	€ 18.900
Opel Corsa 1.2 enjoy 3p	€ 18.500
Opel Corsa 1.3 edit club 3p clima	€ 19.300
Opel Tigra 1.4 16v twin top design pack	€ 14.900
Opel Meriva 1.6 16v enjoy	€ 13.600
Opel Meriva 1.7 edit enjoy	€ 13.600
Opel Meriva 1.7 edit enjoy	€ 12.900
Opel Meriva 1.7 edit cosmo full-optional	€ 16.400
Opel Nuova Astra 1.7 edit 101er enjoy	€ 14.800
Opel Astra 1.6 16v calais	€ 15.250
Opel Nuova Astra 1.9 edit 156er GTC full-optional	€ 20.200
Opel Nuova Astra 1.6 enjoy nw enjoy pack	€ 15.900
Opel Nuova Astra 1.7 edit enjoy 5p	€ 16.400
Opel Zafira 2.2 edit eleganza full-optional	€ 19.800
Opel Vectra 2.2 edit nw eleganza full-optional	€ 17.800
Porsche Carrera Cabrio Full-opt. km 13.000 '03	tratt.Riservata

Rover 416 immer nw clima + imp. GPL	'01 € 2.900
Subaru Forester 2.5 x AWD full-optional	'02 € 14.600
Toyota Yaris 1.3 imm clima	'01 € 6.800
Volkswagen Lupo 1.4 Highline	'98 € 4.200
Volkswagen Polo 1.0	'93 € 1.200

AUTOVETTURE DIESEL

Opel Corsa 1.7 16v 3p	'01 € 5.800
Opel Corsa 1.7 16v 3p comfort clima	'01 € 5.600
Opel Corsa 1.5 16v sport	'98 € 3.900
Opel Corsa 1.3 edit 3p sport full-optional	'04 € 11.000
Opel Astra 1.7 16v 3p clima+abs	'99 € 5.700
Bmw 320d 16v full-optional	'02 € 17.800
Fiat Panda 1d 70 cc 3p clima	'06 € 2.600
Fiat Tempra 1.9 16v liberty clima	'96 € 2.600
Fiat Multipla 1.9 16v 110 full-optional	'02 € 11.500
Ford Fiesta 1.4 16v 5p full-optional+ cambio seq.	'03 € 9.000
Ford Mondeo 1.8 16v full-optional	'99 € 5.800
Ford Mondeo 2.0 16v ghia 4p full-optional	'02 € 11.600
Volkswagen Golf 1.9 16v Highline full-optional	'98 € 8.200

AUTOVETTURE BENZINA

Opel Astra 1.8 Coupé full opt.	'98 € 8.800
Opel Agila 1.2 16v edition clima	'04 € 8.400
Opel Corsa 1.0 16v 3p	'98 € 2.500
Opel Corsa 1.2 16v 3p	'97 € 1.800
Opel Corsa 1.0 comfort 5p clima+abs	'02 € 8.400
Opel Calibra 2.0	'01 € 1.200
Alfa Romeo 166 T.S. full opt. + Navig. Sat.	'01 € 12.800
Audi A80 Y 10	'03 € 800
Citroen Saxo 1.0 3p	'96 € 2.300
Daeewoo Nubira 1.6 sw 3p	'98 € 3.400
Fiat Panda 1.2 16v 5p full-optional	'02 € 7.600
Fiat Panda 55 cc 3p	'97 € 2.200
Ford Fiesta 1.2 16v 3p	'97 € 1.800
Ford Escort 1.6 3p	'96 € 1.200
Hyundai Coupé 2.0 16v full-optional	'02 € 11.500
Innocenti Elba 1.4 sw	'95 € 800
Nissan Serena 2.0 16v 6 posti clima	'03 € 2.200
Peugeot 206 1.4 16v 3p clima+abs	'00 € 5.800
Renault Nova Megane 1.4 e.dyn. full-optional	'03 € 14.800

FUORISTRADA 4X4

Opel Frontera 2.5 16v sport clima	'96 € 8.800
Mitsubishi Pajero 2.5 16v wagon sport full-optional	'99 € 11.000
Mitsubishi Pajero 3.2 16v full-opt. autocarro 4 posti	'02 € 17.000
Mitsubishi L200 16v pick-up doppia cab. km 9.000	'04 € 12.750
Ranger Rover 2.5 16v full-optional	'97 € 14.800
Jeep New Cherokee 2.5 CRD sport full-optional	'02 € 20.900

MOTO

Harley-Davidson Road King 1450 km 5.500	'01 tratt. Riservata
---	----------------------

VEICOLI COMMERCIALI

Fiat Tempra 1.9 16v Marengo Van clima	'94 € 3.600
Nissan Eco-T 100 35q coltellato	'99 € 7.000
Nissan Vanetta 2.0 16v	'99 € 3.500

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA

ACQUISTIAMO AUTOVETTURE USATE
(ANCHE CON FINANZIAMENTO IN CORSO)

www.lautomobile.opelnet.it **VOLTURA € 200,00**

ALBA - Loc. S. Cassiano 15/1 - Tel. 0173 28.28.53

Pronti a viziare la tua Toyota



Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospetti trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Orario no-stop dalla 7.30 alle 19.30 (sabato 8.30-12.30)
- Quick Service
- Servizio carrozzeria
- Servizio pneumatici con nasetto elettronico
- Servizio elettrauto
- Servizio revisioni
- Bollino Blu
- Riparazione cristalli
- Ricambi originali
- Preventivi trasparenti
- Vettura di cortesia
- Prenotazioni on-line

Fuji Auto

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Cuneo Via Valle Maira, 44 tel. 0171 613311

CAR IMPEX Villanova Mondovì (CN) Via Silvestrini, 2 tel. 0174 698616

www.fujiuto.toyota.it

FOREVER
una promessa piena di servizi

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Le Notizie

L'ATTUALITÀ

VOLLEY FEMMINILE, TRA OGGI E DOMANI UN QUADRANGOLARE PER NAZIONALI IN PREPARAZIONE AI MONDIALI IN TURCHIA

L'Italia juniores a Novara e Omegna

Mentre la «cugina» della nazionale maggiore vedono sfumare il bel sogno di vincere il Grand Prix, perdendo al tie break con la «bella nara» Brasile, le «azzurine» contano le ore che le dividono dal debutto ai Mondiali juniores in Turchia, al via in settimana. E tra oggi e domani affrontano l'ultimo test prima di volare a Istanbul. Bello che il loro c.t.

Luciano Pedullà abbia scelto Novara e Omegna, le sue città, (una natale, l'altra adottiva) per gli ultimi allenamenti. E' in programma, a cavallo tra Novara e Vco, il quadrangolare riservato a nazionali juniores femminili di volley organizzato dalla Fipav provinciale presieduta da Gianni Panzarasa e dalla Provincia di Novara, dell'assessorato allo Sport di Marina Fiore. La comitiva azzurra arriverà questa mattina a Novara e nel tardo pomeriggio (ore 18,30) al Pala Del Lago sfideranno il Giappone in un incontro che si prean-



Luciano Pedullà e la sua nazionale juniores

nuncia molto spettacolare, al di là dell'etichetta «amichevole» data alla manifestazione. L'ingresso sarà gratuito. Sempre nel pomeriggio di oggi arriveranno a Novara le altre due nazionali juniores, Brasile e Cina. Nella mattinata di domani, le quattro rappresentative si alleneranno a Novara, tra Pala Del Lago, «Palaverdi» e palestra dell'Istituto Fauser. Nel primo pomeriggio le comitive saliranno verso il Vco, in direzione Omegna. Nell'impianto di Bagnella sono in programma le altre due partite: Cina-Giappone (ore 17,30)

e a seguire Italia-Brasile, che sarà una rivincita in chiave minore della sfida di ieri mattina a Sendai. Sarà un quadrangolare atipico però, perché mancheranno le altre tre sfide: sembra infatti che i rispettivi allenatori abbiano chiesto di evitare alcuni incroci (Cina-Italia, Giappone-Brasile e Brasile-Cina) per ragioni tattiche, visto che alcune di queste sfide si riproporranno nel fine settimana in Turchia ai campionati del mondo juniores, ai quali le azzurine di Luciano Pedullà si presenteranno da campionesse europee. (m.p.)

BASKET. PALLACANESTRO BIELLA ATTENDE ANCHE L'ARRIVO DEGLI ITALIANI CAVALIERO E GARRI

L'Angelico aspetta Troy Smith

Una proposta di contratto all'ex Montecatini

Daniela Pasquarelli

BIELLA

Parola d'ordine, fare la cosa con calma. Guardando con un occhio alla esigenze tecniche e con l'altro al portafoglio. A tre mesi dall'inizio del campionato di serie A, Pallacanestro Biella non ha fretta e sta alla finestra di un basket mercato che viaggia ancora a cifre insostenibili per la società del neo presidente Verroletto. Dopo una settimana trascorsa negli Stati Uniti, il general manager Marco Atripaldi sta tirando i fili delle varie trattative intavolate sui campi della Summer League. La più calda è quella che riguarda Joseph Troy Smith, play guard classe '77, nativo di New Orleans in Louisiana, l'anno scorso quinto cannoniere della LegaDue a 22,4 di media, con la maglia di Montecatini.

«Per quanto mi riguarda la parola data ha ancora un certo valore - commenta Atripaldi - Ma da qui ad avere una firma sul contratto, ce ne passa. Quindi aspettiamo».

Chi invece non si aspetta più è Ricky Minardi. La conferma dell'americano, che l'anno scorso ha contribuito alla conquista della salvezza arrivando in sostituzione dell'infornato Coccia Belcher, sembra allontanarsi in modo definitivo.

«Siamo alla finestra, la preparazione comincia solo tra un mese ma questo non significa che possiamo restare in attesa

per lungo tempo - spiega Atripaldi -. Minardi ha espresso il desiderio di partecipare al «veteran camp». Scelta legittima e auspicabile per un giocatore che punta ancora ad un posto in Nba. Ma noi fino a quella data non possiamo arrivare».

Altro nome uscito in questi giorni: Kiwane Garris, nella passata stagione play della «rivoluzione» Reggio Emilia.

«Non diciamo sciocchezze - commenta ancora il g.m. dell'Angelico - Garris è nel mirino dei migliori club italiani e credo finirà per giocare con la maglia della Fortitudo. Non capisco davvero come possano uscire certe indiscrezioni: non abbiamo soldi per competere in certe fasce di prezzo e Garris è tra quelle. E' anche inutile alimentare false aspettative tra i tifosi. Ho letto pure che eravamo interessati a Belinelli e Mancinelli: follia».

E Daniele Cavallero e Luca Garris? «Ancora una volta: aspettiamo» conclude Atripaldi. Ma per il primo dei due italiani, l'attesa potrebbe essere breve e da più parti gli stessi addetti ai lavori lo danno per fatto. Garris, com'è noto, è legato all'affare dell'estate e al possibile scambio tra Roma e Reggio per Gigli. Ma se, come sembra, il giovane campione emiliano non si muoverà dall'Emilia, allora Roma darà il via libera al prestito del suo pivot. E Biella, in questo caso, è in pole position.



Joe Troy Smith con la maglia di Montecatini, l'anno scorso in LegaDue

PALLAPUGNO. A DOGLIANI L'INCONTRO PER L'ULTIMO POSTO DISPONIBILE

Dotta-Bellanti: domani lo spareggio «play-off»

Romano Siretto

DOGLIANI

Si trepidi ad Alba e Imperia: una delle due spiazze rischia di essere esclusa dal play-off. Questi gli umori in casa delle squadre protagoniste del finale di regular season.

La Conad Imperia, a pochi turni dal termine, era a un passo dalla tranquillità matematica, quando un infortunio del battitore, Flavio Dotta, ha rimesso tutto in discussione. «Bastava un punto in quattro partite e ora penseremmo già a trovare un posto in semifinale, invece di giocare tutto mercoledì sera a Dogliani: questo il commento amaro del capitano imperiese, ora che il malanno sembra passato e rinfacciato dalla bella prova di Spigno Monferrato, dove ha facilmente liquidato 11-3 Molinari e compagni. Giocando non al meglio, e sempre sotto antidolorifici, Dotta ha ceduto in casa due punti preziosi per la classifica: «A Dolcedo non avevamo perso nessuna partita e quindi contro la Torronalba di Giraldo o con la Maxisconto di Bellanti era lecito pensare di portare a casa almeno un punto, invece così non è stato». Inoltre, abbiamo rimesso in gioco gli albesi».

Mercoledì Dotta ha poi confermato che non aprirà la cassetta dei medicinali: «La gamba non mi duole più e, non avendo problemi fisici, a Do-



Giuliano Bellanti e Flavio Dotta si contendono l'ultimo posto nel play-off



gliani dovrei giocare al meglio le mie carte. Anche Giuliano Bellanti metterà sul tavolo il meglio e, dopo la gara casalinga contro l'Italgelatin di Sciorrelle, è stimato, anche se recrimina sui punti persi per strada: «Potevamo già avere la qualificazione in tasca, con un po' di fortuna, ma per come ci siamo imposti nelle ultime tre gare, certamente arriviamo all'appuntamento di Dogliani al meglio delle condizioni».

Il tre volte tricolore è molto contento dell'ultima prestazione della squadra: «Abbiamo giocato la miglior partita dall'

anno e questo mi fa ben sperare per mercoledì. Evidentemente la posta in palio ha contribuito a contribuire a caricare i giocatori».

Lo spareggio di Dogliani cade in concomitanza con alcune gare del campionato di serie B e la Fipav ha disposto il rinvio a mercoledì 26, con inizio alle 21, di Hotel Royal (Murator) Don Dagnino (Giordano) Magliano Alfieri e di Cava Baloni (Simondini) - SOMS: Biagno Duto. Resta a mercoledì (ore 21) la partita di San Biagio tra Christian Giraldo e Isoardi (Boc Benevagianna).

KONFY'STORE Magliano Alfieri

meditate gente, meditate.....

Polo Kappa € 30,00 € 16,90
Polo Lotto € 30,00 € 16,90

Jeans Wrangler - 20%
assortiti nei lavaggi e modelli

Foppapedretti - 20% su tutti gli articoli

Copritutto Zucchi 1 P. € 40,00
- 70% € 12,00

Copritutto Zucchi 2 P. € 50,00
- 70% € 15,00

Copritutto Damascato 2 P. 20 colori
€ 70,00 - 50% € 29,00

Coppia Lenzuola tessuto Zucchi
2 P. raso di cotone € 90,00
- 50% € 49,00

Coppia Lenzuola tessuto Zucchi
2 P. raso di cotone € 72,00
- 50% € 36,00

Tenda organza str. 150 x 300
colori assortiti € 9,90

Copritutto Piquet tessuto Zucchi 2 posti
€ 64,00 - 70% € 19,00

Tessuto Gabel e Zucchi
a peso 9,50 Euro al kg

Materasso in lattice
1 P. € 394,00
- 50% € 199,00

Asciugamano ospite spugna 350gr.
Colori assortiti € 40,00 - 50% € 20,00

Biancheria per la casa,
tessuti d'arredamento,
tende e tappeti,
intimo ed abbigliamento,
letti, reti e materassi.

PER NASCONDERE IL FIDANZATO....



Letto matrimoniale con base
Bauetto-contenitore
più rete a doghe in tessuto sfoderabile
lavabile in lavatrice

€ 960,00 - 50%
€ 480,00

GRANDE QUALITÀ
OPERTÀ CONTINUA MA REALI - CONSEGNA E TRASPORTO INCLUSE

Punti vendita: KONFY' Store Magliano Alfieri S.S. Asti - Alba C.so Marconi 10D - Tel. 0173.266000

CONFUSIONE Montemagno d'Asti - Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141.63136

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare
e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



LA STAMPA
Supplementi

tL, tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Le Notizie

L'ATTUALITÀ

VOLLEY FEMMINILE. TRA OGGI E DOMANI UN QUADRANGOLARE PER NAZIONALI IN PREPARAZIONE AI MONDIALI IN TURCHIA

L'Italia juniores a Novara e Omegna

«Mentre le «cugine» della nazionale maggiore vedono sfumare il bel sogno di vincere il Grand Prix, perdendo al tie break con la «bestia nera» Brasile, le «azzurine» contano le ore che le dividono dal debutto ai Mondiali juniores in Turchia, al via in settimana. E tra oggi e domani affrontano l'ultimo test prima di volare a Istanbul. Bello che il loro c.t.

Luciano Pedullà abbia scelto Novara e Omegna, le sue città, (una natale, l'altra adottiva) per gli ultimi allenamenti. E' in programma, a cavallo tra Novara e Vco, il quadrangolare riservato a nazionali juniores femminili di volley organizzato dalla Fipav provinciale presieduta da Gianni Panzarasa e dalla Provincia di Novara, dell'assessorato allo Sport di Marina Fiore. La committiva azzurra arriverà questa mattina a Novara e nel tardo pomeriggio (ore 18.30) al Pala Del Lago sfideranno il Giappone in un incontro che si prean-



Luciano Pedullà e la sua nazionale juniores

nuncia molto spettacolare, al di là dell'etichetta «amichevole» data alla manifestazione. L'ingresso sarà gratuito. Sempre nel pomeriggio di oggi arriveranno a Novara le altre due nazionali juniores, Brasile e Cina, nella mattinata di domani, le quattro rappresentative si alleneranno a Novara, tra Pala Del Lago, «Palaverdi» e palestra dell'Istituto Fauser. Nel primo pomeriggio le comitive saliranno verso il Vco, in direzione Omegna. Nell'impianto di Bagnella sono in programma le altre due partite: Cina-Giappone (ore 17.30)

e a seguire Italia-Brasile, che sarà una rivincita in chiave minore della sfida di ieri mattina a Sendai. Sarà un quadrangolare atipico però, perché mancheranno le altre tre sfide: sembra infatti che i rispettivi allenatori abbiano chiesto di evitare alcuni incroci (Cina-Italia, Giappone-Brasile e Brasile-Cina) per ragioni tattiche, visto che alcune di queste sfide si riproporranno nel fine settimana in Turchia ai campionati del mondo juniores, ai quali le azzurine di Luciano Pedullà si presenteranno da campionesse europee. [m.p.]

BASKET. PALLACANESTRO BIELLA ATTENDE ANCHE L'ARRIVO DEGLI ITALIANI CAVALIERO E GARRI

L'Angelico aspetta Troy Smith

Una proposta di contratto all'ex Montecatini

Daniele Pasquarelli
BIELLA

Parola d'ordine, fare le cose con calma. Guardando con un occhio alle esigenze tecniche e con l'altro al portafoglio. A tre mesi dall'inizio del campionato di serie A, Pallacanestro Biella non ha fretta e sta alla finestra di un basket mercato che viaggia ancora a cifre insostenibili per la società del neo presidente Verzoletto. Dopo una settimana trascorsa negli Stati Uniti, il general manager Marco Atripaldi sta tirando i fili delle varie trattative intavolate sui campi della Summer League. La più calda è quella che riguarda Joseph Troy Smith, play guard classe '77, nativo di New Orleans in Louisiana, l'anno scorso quinto cannoniere della LegaDue a 22,4 di media, con la maglia di Montecatini.

«Per quanto mi riguarda la parola data ha ancora un certo valore - commenta Atripaldi -. Ma da qui ad avere una firma sul contratto, ce ne passa. Quindi aspettiamo».

Chi invece non si aspetta più è Ricky Minard. La conferma dell'americano, che l'anno scorso ha contribuito alla conquista della salvezza arrivando in sostituzione dell'infortunato Cocco Belcher, sembra allontanarsi in modo definitivo.

«Siamo alla finestra, la preparazione comincia solo tra un mese ma questo non significa che possiamo restare in attesa

per lungo tempo - spiega Atripaldi -. Minard ha espresso il desiderio di partecipare al «veteran camp». Scelta legittima e auspicabile per un giocatore che punta ancora ad un posto in Nba. Ma noi fino a quella data non possiamo arrivarci».

Altro nome uscito in questi giorni: Kwanne Garris, nella passata stagione play della «rivoluzione» Reggio Emilia.

«Non diciamo sciocchezze - commenta ancora il g.m. dell'Angelico -. Garris è nel mirino dei migliori club italiani e credo finirà per giocare con la maglia della Fortitudo. Non capisco davvero come possano uscire certe indiscrezioni: non abbiamo soldi per competere in certe fasce di prezzo e Garris è tra quelle. E' anche inutile alimentarle false aspettative tra i tifosi. Ho letto pure che eravamo interessati a Belinelli e Mancinelli: follia».

E Daniele Cavaliero e Luca Garris? «Ancora una volta: aspettiamo» conclude Atripaldi. Ma per il primo dei due italiani, l'attesa potrebbe essere breve e da più parti gli stessi addetti ai lavori lo danno per fatto. Garris, com'è noto, è legato all'affare dell'estate e al possibile «scambio» tra Roma e Reggio per Gigli. Ma se, come sembra, il giovane campione emiliano non si muoverà dall'Emilia, allora Roma darà il via libera al prestito del suo pivot. E Biella, in questo caso, è in pole position.



Joe Troy Smith con la maglia di Montecatini, l'anno scorso in LegaDue

PALLAPUGNO. A DOGLIANI L'INCONTRO PER L'ULTIMO POSTO DISPONIBILE

Dotta-Bellanti: domani lo spareggio «play-off»

Romano Sirota
DOGLIANI

Si trepida ad Alba e Imperia: una delle due «piazze» rischia di essere esclusa dal play-off. Questi gli umori in casa delle squadre protagoniste del finale di «regular season».

La Conad Imperia, a pochi turni dal termine, era a un passo dalla tranquillità matematica, quando un infortunio del battitore, Flavio Dotta, ha rimesso tutto in discussione. «Bastava un punto in quattro partite e ora penseremmo già a trovare un posto in semifinale, invece di giocarci tutto mercoledì sera a Dogliani: questo il commento amaro del capitano imperiese, ora che il malanno sembra passato e rinfrancato dalla bella prova di Spigno Monferrato, dove ha facilmente liquidato 11-3 Molinari e compagni. Giocando non al meglio, e sempre sotto antidelirici, Dotta ha ceduto in casa due punti preziosi per la classifica: «A Dolcedo non avevamo perso nessuna partita e quindi contro la Torronalba di Giralbal o con la Maxiscotto di Bellanti era lecito pensare di portare a casa almeno un punto, invece così non è stato e, inoltre, abbiamo rimesso in gioco gli albesi».

Mercoledì Dotta ha poi confermato che non aprirà la casetta dei medicinali: «La gamba non mi duole più e, non avendo problemi fisici, a Do-



Giuliano Bellanti e Flavio Dotta si contendono l'ultimo posto nel play-off



gliani dovrei giocare al meglio le mie carte». Anche Giuliano Bellanti metterà sul tavolo il meglio e, dopo la gara casalinga contro l'Italgelatina di Sciollella, è ottimista, anche se recrimina sui punti persi per strada: «Potevamo già avere la qualificazione in tasca, con un po' di fortuna, ma per come ci siamo imposti nella ultima tre gare, certamente arriviamo all'appuntamento di Dogliani al meglio della condizione».

Il tre volte tricolore è molto contento dell'ultima prestazione della squadra: «Abbiamo giocato la miglior partita dell'

anno e questo mi fa ben sperare per mercoledì. Evidentemente la posta in palio ha contribuito e contribuirà a «scaricare» i giocatori».

Lo spareggio di Dogliani cade in concomitanza con alcune gare del campionato di serie B e la Fipav ha disposto il rinvio a mercoledì 26, con inizio alle 21, di Hotel Royal (Muratoro)-Don Dagnino (Giordanola Magliano Alfieri) e di Ceva (Basilone)-SOMS (Bistagno Duto). Resta a mercoledì (ore 21) la partita di San Biagio tra Christian Giralbal e Isoardi (Boc Benevaglienna).

KONFY'SSTORE Magliano Alfieri

meditate gente, meditate.....

Polo Kappa € 34,00 € 16,90
Polo Lotto € 30,00 € 16,90
Jeans Wrangler - 20%
assortiti nei lavaggi e modelli
Foppapedretti - 20% su tutti gli articoli
Copritutto Zucchi 1P. € 40,00
- 70% € 12,00
Copritutto Zucchi 2 P. € 50,00
- 70% € 15,00
Copritutto Damascato 2 P. 10 colori
€ 70,00 - 50% € 29,00

Coppia Lenzuola tessuto Zucchi
2 P. raso di cotone € 98,00
- 50% € 49,00
Coppia Lenzuola tessuto Zucchi
2 P. raso di cotone € 72,00
- 50% € 36,00
Tenda organza str. 150 x 300
colori assortiti € 9,90
Copripillette Piquet tessuto Zucchi 2 posti
€ 64,00 - 70% € 19,00
Tessuto Gabel e Zucchi
a peso 9,50 Euro al kg

Materasso in lattice
1 P. € 394,00
- 50% € 199,00
Asciugamano ospite spugna 350gr.
Colori assortiti € 18,00 - 50% € 9,00

Biancheria per la casa,
tessuti d'arredamento,
tende e tappeti,
intimo ed abbigliamento,
letti, reti e materassi.

PER NASCONDERE IL FIDANZATO....

Letto matrimoniale con base
Baulardo-contenitore
più rete a doghe in tessuto sfoderabile
lavabile in lavatrice

€ 980,00 - 50%
€ 480,00

GRANDI QUALITÀ
CON PREZZI SCONTATI MA SENZA COMPROMESSA E TRASPORTO INCLUSI

Punti vendita: KONFY' Store Magliano Alfieri S.S. Asti - Alba C.so Marconi 10D - Tel. 0173.266000
CONFUSIONE Montemagno d'Asti - Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141.63136

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare
e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



ttL, tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.